

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE
2014



Save the Children
Italia ONLUS

**Save the Children nel 2014
ha vinto l'Oscar di Bilancio
per le Organizzazioni
Non Erogative Nonprofit**



Oscar di Bilancio
Organizzazioni
Non Erogative
Nonprofit
VINCITORE
2014

INDICE

RELAZIONE DI MISSIONE	5
NOTA METODOLOGICA	6
IL 2014 IN NUMERI	8
INTRODUZIONE	10
IDENTITÀ	12
CHI SIAMO	12
STAKEHOLDER	16
COSA FACCIAMO	17
COME LAVORIAMO	21
EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ	25
STRATEGIA 2011-2015	33
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	39
ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO	40
RISORSE UMANE	41
VOLONTARI	44
RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI	48
RACCOLTA FONDI	49
RACCOLTA FONDI DA PRIVATI	50
RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI	61
DESTINAZIONE FONDI	62
RAPPORTO PROGRAMMI	66
PROGRAMMI INTERNAZIONALI	68
PROGRAMMA ITALIA-EUROPA	94
RISPOSTA ALLE EMERGENZE	104
CAMPAIGNING	119
COMUNICAZIONE	128
LE PUBBLICAZIONI	132
I NOSTRI SOSTENITORI E AMICI: AZIENDE, FONDAZIONI, DONATORI E PARTNER DELLA COMUNICAZIONE	137
SCHEMI DI BILANCIO	146
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2014	146
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2014	150
NOTA INTEGRATIVA	152
CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI REDAZIONE	152
DATI SULL'OCCUPAZIONE	156
DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	157
IMMOBILIZZAZIONI	157
ATTIVO CIRCOLANTE	158
RATEI E RISCONTI	160
DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	161
PATRIMONIO NETTO	161
FONDO PATRIMONIALE PER IMPEGNI ISTITUZIONALI	162

FONDI PER RISCHI ED ONERI-----	163
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO -----	163
DEBITI-----	164
RATEI E RISCONTI -----	165
CONTI D'ORDINE-----	166
DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE -----	167
PROVENTI -----	167
ONERI -----	171
EVENTI SUCCESSIVI-----	174
DELIBERA RISULTATO GESTIONALE DI ESERCIZIO -----	175

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

Sede legale in Via Volturmo 58 - 00185 Roma (RM)
Codice fiscale: 97227450158
Partita IVA: 07354071008

RELAZIONE DI MISSIONE

Signori Soci,

l'esercizio al 31 dicembre 2014 di Save the Children Italia ONLUS chiude con un avanzo di gestione pari ad Euro 626.332 che verrà destinato, su approvazione dell'Assemblea dei Soci, a riserve per emergenze e ad integrare le riserve volontarie dell'Organizzazione.

Il presente bilancio si compone di:

- Relazione di Missione;
- Schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale);
- Nota Integrativa.

Nella presente Relazione di Missione è riportata una sintesi della missione e della struttura dell'Organizzazione, delle attività di raccolta fondi relative all'esercizio 2014 e dell'utilizzo di tali fondi per le attività di programma e di sviluppo dell'Organizzazione. È inoltre fornita una descrizione dei principali interventi realizzati in ambito nazionale ed internazionale con evidenza dei risultati ottenuti. Nella Relazione di Missione viene, infine, data voce ai diversi *stakeholder* della nostra Organizzazione, riportando in box le loro dichiarazioni¹.

¹ Quando riportiamo le storie dei bambini, dei loro genitori e in genere quando diamo voce ai nostri beneficiari utilizziamo lo sfondo verde.

Rispetto di Genere

- Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto dei diritti delle bambine. Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, ci riferiamo genericamente ai beneficiari utilizzando il termine “bambini” come falso neutro e cioè con riferimento sia a bambine che bambini. Tale termine, sempre ai fini della semplificazione del linguaggio, ricomprende anche la fascia d’età dei ragazzi fino ai 18 anni inclusi.

Conteggio beneficiari e progetti

- Per monitorare nel tempo la portata, l’efficacia e l’efficienza dei nostri programmi e stimare a livello locale e globale i beneficiari raggiunti, Save the Children utilizza lo strumento del *Total Reach* (TR). Nel calcolo vengono adottati i seguenti criteri:
 - *Approccio precauzionale*. I dati vengono raccolti disaggregati per progetto e per settore di intervento e vengono filtrati eliminando il doppio conteggio dei soggetti che hanno ricevuto due o più beni o servizi. In caso di dubbi, si sceglie sempre il valore stimato inferiore.
 - *Attribuzione proporzionale*. I dati vengono comunicati segnalando le fonti di finanziamento dei progetti. Questo permette di “attribuire” i beneficiari agli interventi sostenuti da Save the Children Italia, eventualmente in proporzione alla quota finanziata.
 - *Trasparenza*. Vengono stimati sia i beneficiari diretti che quelli indiretti, ma vengono comunicati solo i dati più attendibili relativi ai beneficiari diretti, ovvero i soggetti che partecipano e sono raggiunti in prima persona dall’intervento. I beneficiari diretti sono principalmente bambini ma non solo. Sono considerati anche gli adulti, ad esempio familiari, educatori, operatori sanitari e tutti coloro i quali accedono alle attività, ai beni e ai servizi forniti da Save the Children e dai suoi partner programmatici. Si comunica solo il numero di beneficiari già effettivamente raggiunti.
 - *Arrotondamento*. Il processo di conteggio, somma e aggregazione dei beneficiari per settore di intervento si basa su stime della percentuale di appartenenza allo specifico settore, pertanto i numeri precisi eventualmente ottenibili a livello di singolo progetto vengono spesso arrotondati (per difetto) quando sono comunicati in maniera aggregata.
- Per ridurre il margine di errore e non sovrastimare i beneficiari, si adottano i seguenti accorgimenti:
 - *Ritardo nel conteggio*. Spesso esiste uno sfasamento tra il periodo di implementazione e il periodo di rendicontazione e reportistica annuale: alcuni progetti, anche se sono già stati attivati nell’anno di rendicontazione, riportano zero beneficiari.
 - *Classificazione settoriale*. Spesso i programmi prevedono azioni in vari settori (salute, educazione, protezione, contrasto alla povertà). In tal caso, il numero di beneficiari viene suddiviso sui settori diversi, in funzione delle attività realizzate.
 - *Confini temporali definiti*. Le persone raggiunte da un intervento spesso vengono coinvolte in maniera attiva e diventano agenti del cambiamento che, con la loro azione, raggiungono altre persone. Per precauzione, vengono contati solo i beneficiari effettivamente raggiunti nel periodo di implementazione.
- Per quanto riguarda il numero di progetti, in questo bilancio è stato utilizzato un criterio “operativo”: sono riportati i programmi per i quali è stata realizzata qualche attività a prescindere dai criteri contabili e dal fatto che siano già stati raggiunti dei beneficiari. Pertanto non compaiono dei progetti per cui sono stati spesi dei fondi residuali degli anni precedenti e sono inclusi dei progetti che al momento non registrano ancora beneficiari.

Interventi umanitari

- Negli interventi umanitari in risposta alle emergenze nel mondo Save the Children Italia contribuisce allo sforzo coordinato dell'intera Organizzazione a livello internazionale. Nell'ottica di privilegiare l'efficienza e l'impatto, l'intervento umanitario nella fase acuta dell'emergenza viene pianificato, implementato e rendicontato in maniera complessiva. Come già esposto, il calcolo dei beneficiari raggiunti con il contributo di Save the Children Italia viene stimato in proporzione alla quota di fondi allocati dalla nostra Organizzazione alla specifica emergenza, secondo il criterio di allocazione proporzionale.

Altri criteri di rendicontazione

- Save the Children lavora per cambiamenti duraturi, sostenibili e a lungo termine. Per questo la gran parte delle nostre progettualità si sviluppa con modalità pluriennale. La necessità di rendicontare finanziariamente su base annuale (dal primo gennaio al 31 dicembre) ci costringe spesso a estrapolare 12 mesi all'interno di progettualità più durature. Tali progettualità pluriennali si possono apprezzare in modo più significativo e organico attraverso la relativa rendicontazione nei rispettivi termini di realizzazione.
- Ancora riguardo le progettualità, gli esempi che includiamo in questo bilancio (si veda RAPPORTO PROGRAMMI) sono stati selezionati in quanto rappresentativi, ma certo non esaustivi, di tutto il nostro lavoro.
- I fondi raccolti nel corso dell'anno vengono destinati a progetti e a coprire i costi delle attività di sviluppo dell'Organizzazione. Per i progetti che non vengono realizzati o completati nel corso dell'anno viene stanziato un fondo e ne viene accantonato il costo. È dunque importante sottolineare che alcuni dei progetti realizzati nel 2014 sono stati finanziati con fondi raccolti e accantonati nel 2013. Analogamente parte dei fondi raccolti nel 2014 sono allocati a progetti che verranno realizzati nel 2015 (si veda DESTINAZIONE FONDI).

IL 2014 IN NUMERI



TOTALE BENEFICIARI RAGGIUNTI

4,4 MILIONI

(+ 46% vs 2013)



SALUTE E
NUTRIZIONE
2,6 MILIONI



EDUCAZIONE
1 MILIONE



RISPOSTA ALLE
EMERGENZE
477 MILA



PROTEZIONE
172 MILA



CONTRASTO ALLA
POVERTÀ E SICUREZZA
ALIMENTARE
159 MILA

TOTALE PROGETTI REALIZZATI

182



IN ITALIA
37



NEL MONDO
145



PER INTERVENTI
DI SVILUPPO
124



PER RISPOSTE
UMANITARIE
58



PROGETTI
REALIZZATI ATTRAVERSO
PARTNER
98%

CAMPAGNE, PUBBLICAZIONI ED EVENTI



CAMPAGNE
5



PUBBLICAZIONI
31



EVENTI
364

COMUNICAZIONE



USCITE MEDIA
12.752



FAN
FACEBOOK
205.446



FOLLOWER
TWITTER
189.497



FOLLOWER
GOOGLE +
17.635



CI CONOSCONO
**7 ITALIANI
SU 10**

DONATORI, VOLONTARI E STAFF



DONATORI ATTIVI
332.000



VOLONTARI
1.000



STAFF
210

RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI



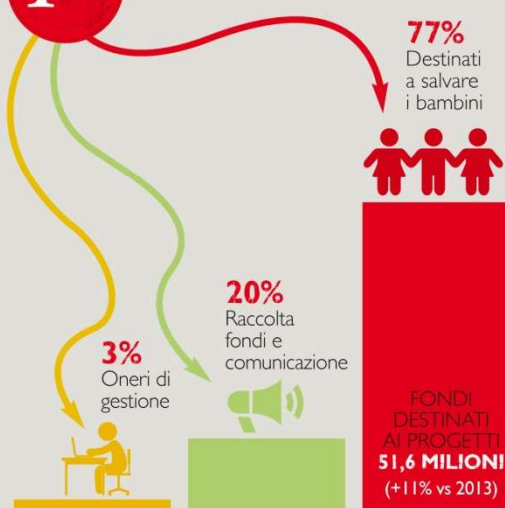
FONDI RACCOLTI
67,6 MILIONI
(+12% vs 2013)



QUANTO È COSTATO
RACCOGLIERE 1 EURO
20 CENTESIMI



COME SPENDIAMO
1 EURO



INTRODUZIONE

“Non mi importa se devo stare seduta per terra. L’unica cosa che voglio è ricevere un’educazione. E non ho paura di nessuno.”

Malala Yousafzai, premio Nobel per la pace 2014

Per tanti aspetti sembra che il mondo nel 2014 abbia fatto un passo indietro. Per le spaccature sociali, politiche e religiose. Per le brutalità verso la popolazione civile e, soprattutto, per l’intollerabile accanimento proprio contro i bambini. A 25 anni dalla firma della storica Convenzione Onu sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, 1 milione di bambini vive in aree in conflitto, 650 milioni sono in povertà estrema e 57 milioni non vanno a scuola. Guardando all’Italia, nascono 50.000 bambini in meno rispetto a 25 anni fa e il 13,8% dei minori vive in povertà assoluta. Gli avvenimenti e le statistiche di quest’anno alimentano la nostra preoccupazione, accrescono il nostro senso di responsabilità e reclamano l’urgenza del nostro intervento nei confronti dei più vulnerabili e indifesi.

Proprio quest’anno Malala Yousafzai, la studentessa pachistana sopravvissuta ad un attacco dei talebani, è stata insignita del premio Nobel per la pace, la più giovane vincitrice della storia. Attivista dei diritti umani dall’età di 11 anni, Malala è il simbolo della lotta contro la sopraffazione in nome dei milioni di bambini che oggi nel mondo vedono negato il loro diritto all’educazione. Il coraggio e la determinazione eroica di Malala sono uno straordinario esempio e indicano a tutti noi la strada da seguire: nessuna resa di fronte alle difficoltà ma un rinnovato impegno per migliorare le vite di milioni di bambini. E con le loro, il presente e il futuro dell’umanità.

Cominciando dall’Italia, abbiamo fatto i conti con le conseguenze della stagnazione economica e con il preoccupante acutizzarsi delle disuguaglianze. Nel 2014 sono tristemente aumentate le famiglie italiane in povertà assoluta, ossia incapaci di acquistare beni e servizi “essenziali”. Ma quella economica è solo una delle dimensioni della povertà minorile e, da qualche tempo, Save the Children denuncia una povertà ancora più insidiosa e dilagante: la povertà educativa. Troppi bambini nel nostro Paese non leggono, sono privi di stimoli, non possono praticare uno sport, né fare una piccola vacanza o coltivare una passione, 452.000 adolescenti sono addirittura “disconnessi”, cioè non possono permettersi un PC e di usare *internet*. Questa deprivazione educativa non solo pregiudica il rendimento scolastico, ma rischia di azzerare sul nascere talenti e aspirazioni, ipotecando il futuro delle nuove generazioni.

Per rispondere concretamente all’avanzare della povertà educativa, Save the Children ha intrapreso un percorso volto ad offrire spazi e strumenti che possano ampliare gli orizzonti dei bambini italiani, partendo proprio da quelli che si ritrovano a vivere nelle aree più marginali e periferiche. Nel 2014 abbiamo aperto 11 Punti Luce in 8 regioni, spazi “ad alta densità educativa” dove bambini e adolescenti possano studiare, giocare, avere accesso ad attività sportive, culturali e creative. Resta urgente varare un piano nazionale di contrasto alla povertà minorile, ma i Punti Luce sono un modello virtuoso e replicabile e sono la prova che cambiamenti positivi e tangibili siano non solo necessari ma anche possibili.

Nel corso del 2014, a causa del deteriorarsi della situazione internazionale, i flussi migratori in arrivo alla frontiera sud dell’Italia si sono intensificati drammaticamente con l’arrivo di oltre 170.000 migranti – di cui 26.000 minori – e un costo di vite umane senza precedenti. Dal 2008 Save the Children è impegnata in prima linea a proteggere i minori in arrivo in Italia, spesso soli e che scappano da paesi in crisi o in conflitto, per tutelarne i diritti. Monitoriamo un fenomeno sensibile e complesso, raccogliamo storie di disperazione e diamo voce a chi non ce l’ha – anche attraverso la denuncia delle scandalose carenze del nostro sistema di accoglienza. Grazie alla nostra presenza sulla frontiera Sud, nell’ultimo anno abbiamo raggiunto gran parte dei minori arrivati in Italia, metà dei quali in viaggio non accompagnati.

Sul fronte delle risposte umanitarie la recente integrazione con Merlin – organizzazione specializzata nell’intervento in emergenza - a livello internazionale ha garantito una forte iniezione di competenze medico chirurgiche, immediatamente messe alla prova con il nostro coraggioso impegno nel combattere l’epidemia di Ebola. Sempre in tema di emergenza, a quasi 4 anni dall’inizio del sanguinoso conflitto che

dilania il popolo siriano, Save the Children ha confermato il suo impegno multisettoriale in Siria, Giordania, Iraq, Egitto e Libano con programmi di educazione, protezione, assistenza sanitaria e distribuzione di cibo per dare sostegno ai bambini siriani e le loro famiglie vittime di questa estenuante crisi umanitaria, la più grande dopo la Seconda Guerra mondiale.

Ancora a livello internazionale, è fondamentale ricordare come il pluriennale impegno di Save the Children nella lotta contro la mortalità infantile abbia contribuito al raggiungimento di traguardi veramente importanti – quali il dimezzamento, negli ultimi 25 anni, delle morti infantili per cause prevenibili. Nell’ambito della campagna *Every One*, Save the Children a livello internazionale sta portando avanti progetti di salute e nutrizione in più di 40 paesi del mondo. Nel solo 2014 la nostra Organizzazione ha raggiunto oltre 9 milioni di bambini sotto i 5 anni con programmi di nutrizione. Per raccontare tutto ciò in modo concreto e comprensibile a piccoli e grandi, abbiamo portato in piazza il Villaggio *Every One*, una struttura modulare all’interno della quale, con l’aiuto di installazioni interattive ed esperienze sensoriali, il pubblico ha potuto conoscere più da vicino il lavoro sul campo dei nostri operatori e le soluzioni che adottiamo per contrastare la mortalità infantile.

A fine anno, lo spietato attacco talebano ad una scuola in Pakistan uccideva 132 bambini. Di attacco “atroce e codardo” ha parlato proprio Malala. L’educazione è la risorsa essenziale e più preziosa per lo sviluppo e la crescita di un bambino e lo strumento più efficace per combattere povertà, emarginazione e sfruttamento. Per questo l’educazione resta l’area di intervento più significativa per Save the Children Italia, con il 43% delle risorse destinate ai beneficiari individuati tra i più vulnerabili e marginalizzati nel mondo.

Volendo condensare in pochi e sintetici numeri l’intenso e appassionato lavoro di un anno sono 4,4 milioni i beneficiari diretti che abbiamo sostenuto nel corso del 2014, in Italia e nel mondo. Ma al di là dei grandi numeri, è per noi una forte motivazione pensare ai singoli bambini che, grazie a Save the Children, quest’anno hanno conosciuto l’emozione di una “prima volta”: la prima volta di un pasto adeguato per i bambini del distretto di Likoswe in Malawi; la prima volta di un giocattolo colorato negli asili di Za’atari, per i bambini siriani nati in questo sconfinato campo profughi; la prima volta di una gita fuori città per i bambini del Punto Luce di Bari che sono andati a visitare Matera.

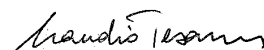
È proprio la consapevolezza di aver prodotto un cambiamento tangibile e positivo che ci consente di vedere in una prospettiva diversa i grandi problemi che affliggono ancora milioni di minori in Italia e nel mondo. Prendendo esempio da Malala, stiamo facendo la nostra parte e non demordiamo.

A darci la spinta, anzi il “mandato” a fare sempre di più e meglio sono i 332.000 donatori individuali e 46 partner aziendali di Save the Children in Italia, grazie ai quali nel 2014 abbiamo raccolto oltre 61 milioni di euro, mentre sono 67,6 milioni (+12% rispetto al 2013) i fondi totali raccolti. Ciò ci ha consentito di aumentare dell’11% i fondi destinati ai programmi, attraverso i quali abbiamo sostenuto 37 progetti nel nostro Paese e 145 nel mondo. La generosità e fiducia verso Save the Children, pur in un periodo critico per il nostro Paese, dimostra che tante persone hanno voglia di impegnarsi per un cambiamento reale e noi siamo orgogliosi di poter tradurre questo generoso slancio in benefici concreti per milioni di bambini.

Roma, aprile 2015



Valerio Neri
Direttore Generale



Claudio Tesauero
Presidente

CHI SIAMO

"Che ogni bambino affamato sia nutrito, ogni bambino malato sia curato, ad ogni orfano, bambino di strada o ai margini della società sia data protezione e supporto."

Eglantyne Jebb, fondatrice di Save the Children, 1919

Save the Children è la più grande Organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo. Esiste dal 1919 e opera in 119 paesi con una rete di 30 organizzazioni nazionali e una struttura internazionale (Save the Children International). Save the Children nel mondo è una Organizzazione Non Governativa (ONG) con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

Save the Children realizza – in stretto contatto con le comunità locali – programmi di medio-lungo termine e interviene in situazioni di emergenza causate da conflitti o catastrofi naturali. Fa inoltre pressione su governi e istituzioni nazionali e internazionali per migliorare le condizioni di vita dei bambini.

Opera nei seguenti ambiti di intervento: educazione, salute, risposta alle emergenze, protezione dall'abuso e sfruttamento, contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, rafforzamento dei sistemi di tutela dei diritti e partecipazione dei minori.

Save the Children adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991, per pianificare, gestire, realizzare, monitorare e valutare tutti i programmi sviluppati.



Che cos'è la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza?

I diritti dei bambini sono stati sanciti dalla **Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (*UN Convention on the Rights of the Child*, CRC), adottata all'unanimità dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991. La Convenzione stabilisce che i diritti da essa sanciti devono essere applicati ovunque ed in qualsiasi momento, inclusi: il diritto alla vita, alla salute e a un'educazione che consenta di sviluppare pienamente la propria personalità e il proprio carattere; il diritto ad essere consultati prima su qualsiasi decisione li riguarda, ad esprimere la propria opinione che deve essere presa in seria considerazione; il diritto a non essere discriminati in alcun modo per motivi di religione, etnia, colore, sesso, opinione politica propria o della famiglia di cui fanno parte; il diritto ad essere protetti contro ogni forma di violenza, maltrattamento o sfruttamento; il diritto al tempo libero, al gioco e al riposo.

SAVE THE CHILDREN NEL MONDO: UNA RETE GLOBALE

I 19 PAESI, 30 ORGANIZZAZIONI NAZIONALI

041



PAESI 119
ORGANIZZAZIONI NAZIONALI 30



BENEFICIARI DIRETTI
52 MILIONI
(+15,5% vs 2012)

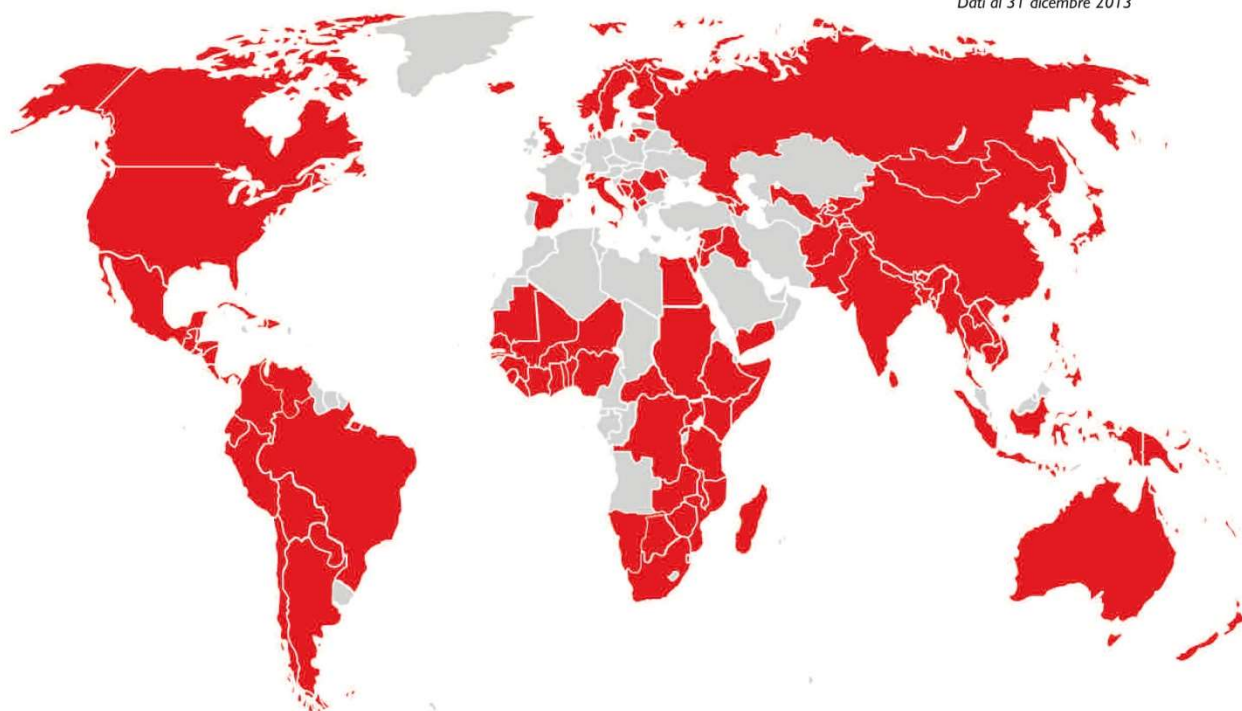


STAFF
24.682



FONDI RACCOLTI
1,9 MILIARDI \$
(l'80% destinato ai programmi)

Dati al 31 dicembre 2013



PAESI IN CUI OPERA SAVE THE CHILDREN

Elenco aggiornato al 31 dicembre 2014

Afghanistan	Corea*	Honduras*	Moldavia	Repubblica	Sudan
Albania	Costa Rica	Hong Kong*	Mongolia	Centrafricana	Svezia*
Argentina	Costa d'Avorio	India*	Montenegro	Repubblica	Svizzera*
Armenia	Cuba	Indonesia	Mozambico	Democratica	Swaziland*
Australia*	Danimarca*	Iraq	Myanmar	del Congo	Tajikistan
Azerbaijan	Ecuador	Islanda*	Namibia	Repubblica	Tanzania
Bangladesh	Egitto	Isole Salomone	Nauru	Dominicana*	Territori Palestinesi
Belgio	El Salvador	Israele	Nepal	Romania*	Occupati
Benin	Etiopia	Italia*	Nicaragua	Ruanda	Thailandia
Bhutan	Fiji*	Kenya	Niger	Russia	Togo
Bolivia	Filippine	Kirghizistan	Nigeria	Senegal	Ucraina
Bosnia-Erzegovina	Finlandia*	Kosovo	Norvegia*	Serbia	Uganda
Botswana	Gambia	Laos	Nuova Zelanda*	Sierra Leone	Uruguay
Brasile*	Georgia	Libano	Paesi Bassi*	Singapore	Uzbekistan
Burkina Faso	Germania*	Liberia	Pakistan	Siria	Vanuatu
Cambogia	Ghana	Lituania*	Panama	Somalia	Venezuela
Canada*	Giappone*	Madagascar	Papua Nuova	Spagna*	Vietnam
Cile	Giordania*	Malawi	Guinea	Sri Lanka	Yemen
Cina	Guatemala*	Mali	Paraguay	Stati Uniti*	Zambia
Colombia	Guinea	Mauritania	Perù	Sud Sudan	Zimbabwe
Corea del Nord	Haiti	Messico*	Regno Unito*	Sudafrica*	

* Paesi nei quali hanno sede le 30 organizzazioni nazionali indipendenti di Save the Children. Queste organizzazioni sono legate da un unico sistema di gestione e di governance organizzativa, si riuniscono annualmente, eleggono i Membri del Consiglio Direttivo e approvano il Piano Strategico ed il Budget annuale per le attività di Save the Children International.

UNA STORIA LUNGA 95 ANNI

1919: L'ORIGINE

Save the Children nasce a Londra grazie a Eglantyne Jebb, una donna coraggiosa e anticonformista che, colpita dalle sofferenze inflitte ai civili durante la Prima Guerra Mondiale, decide di fondare un'organizzazione internazionale in difesa dei bambini.

ANNI '20: I PRIMI INTERVENTI E LA CARTA DEI DIRITTI

- 1921** Save the Children sfama 650.000 persone durante la carestia in Russia.
- 1923** Eglantyne scrive la prima Carta dei Diritti del Bambino, che poi sarà adottata dalle Nazioni Unite.

ANNI '30: LA CAMPAGNA PER IL DIRITTO A UN'ALIMENTAZIONE ADEGUATA PER I BAMBINI

- 1934** Inizia la prima grande campagna per dare ai bambini un'alimentazione adeguata e vengono avviati i primi programmi di sostegno a distanza.
- 1936** Save the Children supporta i rifugiati baschi durante la guerra civile spagnola e intensifica i suoi interventi in Europa, Asia, Africa e Nord America durante la Grande Depressione.

ANNI '40: LA GUERRA E IL PRIMO INTERVENTO IN ITALIA

- 1946** Save the Children supporta i bambini sopravvissuti ai campi di concentramento in Francia, Jugoslavia, Polonia e Grecia.
- 1947** Il primo intervento in Italia, ad Ortona, distrutta dalla guerra e dai bombardamenti. La popolazione è in ginocchio.

ANNI '50: LA LOTTA ALLA POVERTÀ DOPO LA GUERRA

- 1950** Save the Children interviene a supporto dei civili durante la guerra di Corea.
- 1958** In Italia buona parte della popolazione vive di stenti e in povertà. L'Organizzazione intensifica il suo intervento e porta aiuti a più di 1.500 bambini al mese.

ANNI '60: L'ORGANIZZAZIONE OPERA IN BEN 26 PAESI DEL MONDO

- 1962** Avellino e Benevento vengono distrutte da un fortissimo terremoto. Save the Children interviene per fornire cibo e riparo ai bambini.
- I progetti contro la fame avviati in Corea, Marocco e Nigeria iniziano a dare i primi frutti. Save the Children inizia a lavorare in Australia, Colombia e Bangladesh.
- 1967** Save the Children interviene in Vietnam a supporto dei bambini colpiti dalla guerra.

ANNI '70: LA CAMPAGNA CONTRO LA POLIO

- 1976** L'organizzazione attiva la sua risposta umanitaria a seguito del terremoto in Guatemala.
- 1979** Save the Children lancia una grande campagna per sconfiggere la poliomielite, un male che uccide mezzo milione di bimbi all'anno.

ANNI '80: LA CRISI ALIMENTARE IN ETIOPIA

- 1984** Save the Children fornisce cibo, acqua, servizi sanitari a oltre mezzo milione di persone colpite dalla crisi alimentare in Etiopia.

ANNI '90: LA COSTITUZIONE DELLA SEDE IN ITALIA

- 1993** Save the Children supporta 855.000 bambini che nella ex Jugoslavia soffrono i drammi del collasso del regime comunista e dei violenti conflitti interetnici.
- 1994** In Ruanda 60.000 bambini sono separati dai loro genitori a causa del genocidio. Save the Children avvia i primi progetti di ricongiungimento familiare.
- 1998** Nasce Save the Children Italia.

DAL 2000 AD OGGI: LA RISPOSTA ALLE EMERGENZE E LE GRANDI CAMPAGNE

- 2003** Il conflitto in Darfur causa 400.000 morti. Save the Children interviene subito per aiutare gli sfollati.
- 2004** Uno tsunami colpisce il Sud-est asiatico. Save the Children in un anno raggiunge oltre 600.000 persone, di cui 250.000 bambini.
- 2006** L'Organizzazione lancia "Riscriviamo il Futuro": una campagna che darà a 10 milioni di bambini in paesi in conflitto un'educazione di qualità e un futuro migliore.
- 2008** Save the Children decide di garantire un presidio stabile a Lampedusa. A livello internazionale interviene in Birmania, un Paese distrutto dal ciclone Nargis.
- 2009** Save the Children lancia *Every One*, una campagna globale contro la mortalità infantile e per garantire salute e assistenza a mamme e bambini nei paesi più poveri.
- In Italia l'Organizzazione interviene a seguito del terremoto in Abruzzo.
- 2010** Un terremoto di magnitudo 7 colpisce Haiti. Centinaia di migliaia di morti, milioni di persone senza casa. Save the Children interviene in soccorso di adulti e bambini.
- 2011** In Giappone un violento terremoto causa 16.000 morti e oltre 3.000 dispersi. Save the Children distribuisce immediatamente kit igienici, vestiti e coperte per i bambini.
- 2012** Terremoto in Emilia Romagna. Save the Children supporta direttamente 400 minori.
- L'Organizzazione lancia "Ricordiamoci dell'Infanzia", la prima grande campagna contro la povertà dei minori nel nostro paese.
- 2013** Gli sforzi internazionali diventano più efficienti e coordinati ed è tempestiva la risposta umanitaria nelle Filippine. In Italia cresce l'impegno contro la povertà minorile e la protezione dei minori migranti.
- 2014** Save the Children si confronta con Ebola e conferma il supporto alle vittime di 4 anni di crisi in Siria. In Italia vengono aperti i primi Punti Luce per contrastare la povertà educativa.

LA NOSTRA CARTA DI IDENTITÀ

NOME

Save the Children Italia ONLUS

DATA DI NASCITA

23 ottobre 1998

INIZIO ATTIVITÀ

Febbraio 1999

STATUS

Associazione senza scopo di lucro che reinveste interamente gli utili per realizzare i propri scopi statutari. Nata come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS), dal 2006 Save the Children Italia è anche riconosciuta dal Ministero degli Esteri come Organizzazione Non Governativa (ONG).

PAESI DI INTERVENTO

Realizziamo interventi di sviluppo di medio-lungo periodo e rispondiamo alle emergenze ovunque sia necessario, in Italia e nel mondo.

AMBITI DI INTERVENTO

- Educazione
- Salute e nutrizione
- Protezione
- Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare
- Partecipazione
- Risposta alle emergenze

CONNOTATI SALIENTI

- Svolgere ogni attività nel superiore interesse dei minori
- Valorizzare le culture locali e realizzare progetti sostenibili, a partire dalle esigenze e dalle aspirazioni delle comunità
- Garantire un cambiamento su larga scala, che coinvolga milioni di bambini ovunque nel mondo

MISSIONE

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

VISIONE

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.

VALORI

TRASPARENZA

Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente e adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.

AMBIZIONE

Siamo esigenti con noi stessi e con i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.

COLLABORAZIONE

Perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità e lavoriamo con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.

CREATIVITÀ

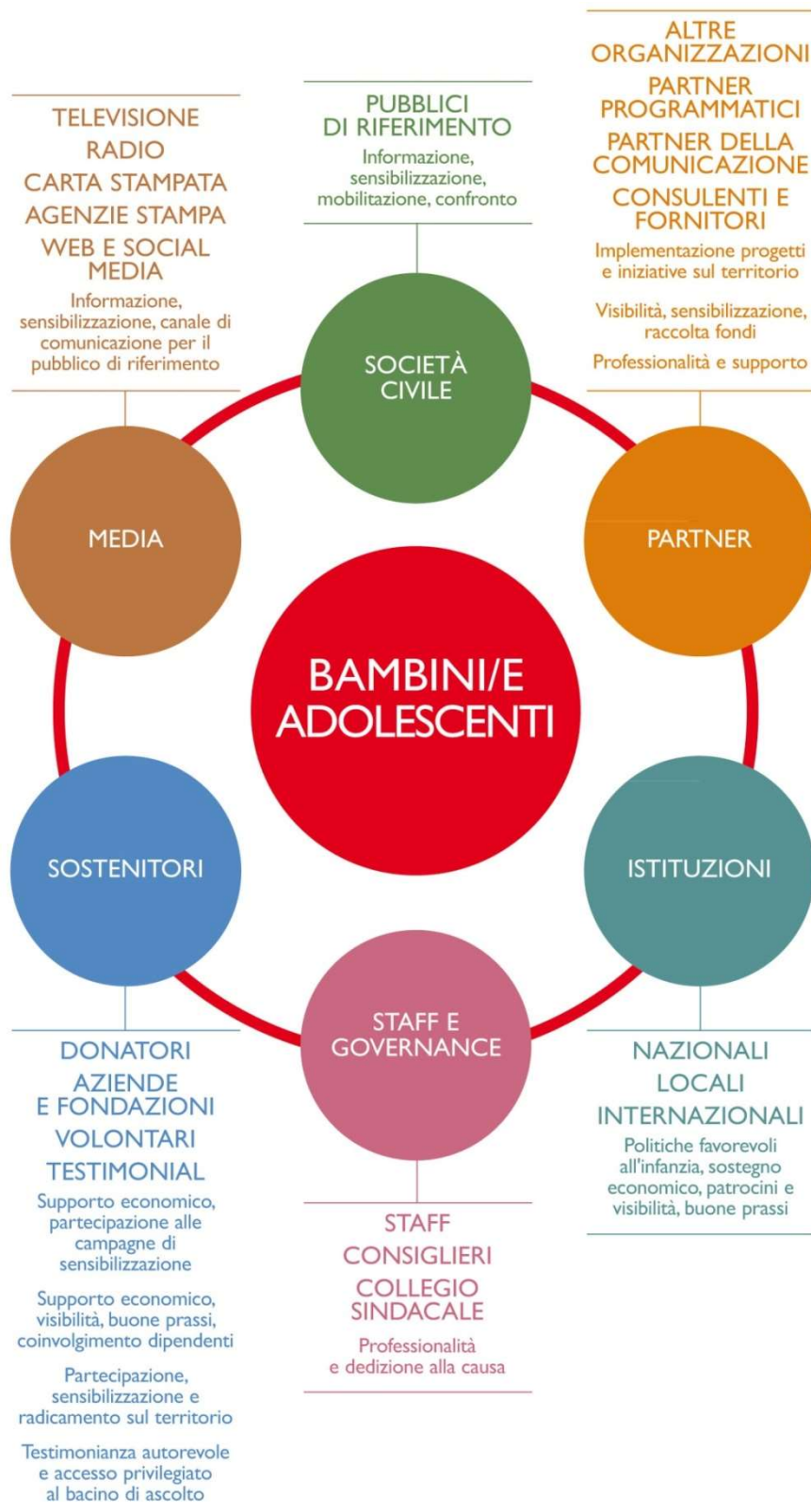
Siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.

INTEGRITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel superiore interesse dei bambini.

STAKEHOLDER

Nello svolgere la propria missione, Save the Children si confronta e si avvale di diversi interlocutori interni ed esterni - individui, gruppi, entità organizzate e istituzioni - che rappresentano categorie portatrici dell'interesse condiviso di promuovere miglioramenti significativi per bambini e adolescenti. Ognuno di questi portatori di interessi – o *stakeholder* - interagisce con Save the Children attraverso specifici strumenti e forme di supporto o partecipazione ad hoc.



COSA FACCIAMO

Nel mondo **6,3 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono** per cause facilmente prevenibili e curabili. **57 milioni di bambini non hanno la possibilità di andare a scuola** e più della metà di essi vive in paesi in conflitto o post-conflitto. **250.000 bambini** prendono parte attiva nei **combattimenti** in decine di paesi del mondo arruolati negli eserciti come bambini soldato, **168 milioni sono coinvolti in attività lavorative**, di cui 85 milioni nelle peggiori forme di lavoro minorile, ovvero in pratiche assimilabili alla schiavitù, servitù per debiti, prostituzione, attività illecite o altri lavori dannosi per la salute, la sicurezza o la morale; 17,2 milioni svolgono lavoro domestico. Questi sono solo alcuni dei numeri che testimoniano come nel mondo moltissimi bambini non abbiano la possibilità di vivere serenamente la propria infanzia perché privi della possibilità di curarsi o di andare a scuola, perché in condizioni di povertà e sfruttamento, perché senza protezione e spesso senza sufficiente cibo né acqua. Save the Children lavora per tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini del mondo e interrompere questa ingiusta spirale di sofferenza.

Save the Children realizza programmi di medio-lungo termine, in stretto contatto con le comunità locali e fa pressione su governi e istituzioni nazionali e internazionali affinché mettano al centro delle proprie politiche i diritti dei minori sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Save the Children Italia realizza attività e progetti **in Italia e nel mondo** operando principalmente nei seguenti ambiti di intervento: educazione

, salute, risposta alle emergenze, protezione dall'abuso e sfruttamento, contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, rafforzamento dei sistemi di tutela dei diritti e partecipazione dei minori.

Educazione

Il diritto all'educazione è la premessa fondamentale per lo sviluppo ed è lo strumento più valido per combattere povertà, emarginazione e sfruttamento. Save the Children lavora per garantire questo diritto a tutti i bambini senza alcuna discriminazione, a partire dalle ragazze, dai minorenni con disabilità e dai gruppi etnici minoritari.



EDUCAZIONE

Ci sono **57 milioni di bambini in età scolare che non possono andare a scuola** e 250 milioni incapaci di leggere e scrivere adeguatamente sebbene abbiano passato gli ultimi 4 anni a scuola. Nel 2014 Save the Children Italia ha proseguito il suo impegno pluriennale nel settore dell'educazione, realizzando principalmente interventi di istruzione di base, educazione prescolare e salute e nutrizione nelle scuole.

Nel 2014 Save the Children Italia ha raggiunto direttamente **oltre 1 milione di beneficiari** con progetti di educazione, dei quali oltre 24.000 in Italia.

Salute e nutrizione

Nel mondo ogni giorno muoiono ancora 17.000 bambini prima di aver compiuto 5 anni per cause facilmente prevenibili e curabili come il morbillo, la diarrea o la polmonite. Eppure basterebbero semplici soluzioni a basso costo per dare loro il diritto alla sopravvivenza. Save the Children lavora per garantire l'accesso alle cure sanitarie di base a tutti i bambini e alle loro famiglie. Sviluppa progetti di nutrizione, prevenzione, assistenza materno-infantile e informazione.



SALUTE
E NUTRIZIONE

Ogni anno oltre 6 milioni di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni per malattie curabili.

Nell'autunno 2009 Save the Children ha lanciato internazionalmente *Every One*, una nuova campagna per dire basta alla mortalità infantile con l'obiettivo di raggiungere ogni anno 50 milioni di bambini e donne in età riproduttiva entro il 2015. Nel 2014 in Italia abbiamo raccolto oltre 1,5 milioni di Euro tramite telefonate e sms ricevuti attraverso la numerazione unica, anche grazie al grande successo di pubblico e ampia risonanza mediatica. Nel 2014 Save the Children Italia ha raggiunto **2,6 milioni di beneficiari** con progetti di salute e nutrizione.

Risposta alle emergenze

In caso di gravi disastri naturali o a seguito di guerre, carestie e tutti quei fenomeni che causano drammatiche crisi umanitarie, i bambini sono le vittime più vulnerabili. Privati di tutto, spesso devono affrontare la perdita della famiglia, possono andare incontro a fame, malattie, traumi fisici e psicologici.

Save the Children è da sempre in prima linea in questi contesti, per provvedere ai bisogni primari della popolazione e ripristinare nelle zone colpite un sistema di vita quanto più possibile normale per i bambini, dando loro la possibilità di tornare a giocare, a studiare e a sentirsi protetti.



EMERGENZE

Nel 2014, come Save the Children Italia, abbiamo risposto a **58 emergenze** e abbiamo raggiunto **oltre 470.000 beneficiari** con progetti di risposta alle emergenze.

Protezione

Milioni di minori in tutto il mondo sono, ancora oggi, vittime di sfruttamento e abuso. Questo comprende una vasta gamma di violazioni, come la tratta di minori, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Save the Children lavora per proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento, offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.



PROTEZIONE

Nel mondo 168 milioni di minori sono coinvolti in attività lavorative e 85 milioni di essi svolgono lavori pericolosi per la loro salute. In Italia e nel mondo i minori migranti sono spesso a maggior rischio di violenza, sfruttamento e tratta. Sono minori che migrano per varie ragioni, tra cui la guerra e la povertà, spostandosi internamente ad un paese o attraversando svariati confini. **In Italia nel 2014 sono arrivati via mare oltre 26.000 minori** di cui oltre 10.000 non accompagnati.

Nel 2014 Save the Children Italia ha raggiunto direttamente **oltre 172.000 beneficiari** con progetti di protezione, dei quali oltre 31.000 sul territorio italiano.

Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare²

Save the Children lavora per supportare i bambini, le famiglie e le comunità affinché abbiano accesso alle risorse alimentari, a un reddito garantito e ad alloggi sicuri. Per fare questo l'Organizzazione implementa progetti di sviluppo, contrasto alla povertà e microcredito, soprattutto a beneficio di giovani e donne, che possano incentivare la crescita delle comunità locali in modo sostenibile e duraturo.



CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Secondo le ultime statistiche, **sono 805 milioni - ovvero circa 1 su 9 - le persone al mondo che soffrono di fame cronica**, e che non hanno abbastanza cibo per condurre una vita sana e attiva. A fronte di ciò quasi la metà del cibo prodotto nel mondo - 2 miliardi di tonnellate circa - non viene consumato e finisce nella spazzatura senza essere riciclato. **Circa 200 milioni di bambini sotto i 5 anni nel mondo soffrono di qualche forma di malnutrizione e 161 milioni di bambini soffrono di malnutrizione cronica**. Nell'Africa subsahariana il 48% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. Sulla base delle stime attuali nel 2015 il 16% della popolazione mondiale vivrà ancora in condizioni di povertà assoluta.

Nel 2014 abbiamo raggiunto direttamente **159.000 beneficiari** con progetti di contrasto alla povertà e sicurezza alimentare dei quali oltre 35.000 sul territorio italiano.

Diritti e Partecipazione

Tutti i progetti e le attività di Save the Children, dalla risposta alle emergenze ai progetti di accesso all'educazione, si fondano sul principio di tutela e promozione dei diritti dei minori e incentivano la loro piena partecipazione e il loro coinvolgimento. Inoltre Save the Children sviluppa iniziative specifiche per promuovere questi diritti facendo pressione su governi e istituzioni locali in tema di politiche dell'infanzia e dell'adolescenza.



PARTECIPAZIONE

Save the Children in Italia coordina il Gruppo di lavoro per la convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza nel quale sono coinvolte **82 organizzazioni**.

Trasversalmente a tutte le aree tematiche e in modo complementare alle attività programmatiche, Save the Children svolge un'importante azione di advocacy che mira a creare consenso presso gli stakeholder di riferimento al fine di ottenere cambiamenti positivi e duraturi per i bambini in Italia e nel mondo³.

² A livello internazionale questa area tematica porta il nome di *Food Security and Livelihoods*, letteralmente "sussistenza e sicurezza alimentare", dove "sussistenza" indica quei programmi che mirano alla riduzione della povertà garantendo alle persone quanto è necessario al proprio sostentamento, supportando l'accesso a beni e servizi, creando opportunità generatrici di reddito. Per semplificazione in questo Bilancio abbiamo scelto la traduzione di "Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare" ma è importante precisare che per Save the Children il concetto di "povertà" ha un'accezione più ampia e si estende trasversalmente anche ad altri settori di intervento.

³ Per un maggior approfondimento vedere la sezione *ADVOCACY* di questo bilancio.



Che cosa significa fare *advocacy*?

È un'intensa attività di pressione sulle istituzioni (governi, Nazioni Unite, organizzazioni multilaterali a livello internazionale, nazionale e locale) affinché vengano migliorate le norme, le politiche e le prassi a favore dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Il nostro lavoro è basato sull'esperienza che maturiamo sul campo - attraverso i nostri programmi - e quella che condividiamo con i nostri partner. Per farci maggiormente portavoce di queste istanze realizziamo anche campagne che promuoviamo a livello territoriale e a livello globale, in alcune occasioni anche in network con altre associazioni, per coinvolgere l'opinione pubblica e amplificare così la nostra voce e quella dei bambini.

L'esperienza del Gruppo di Lavoro sulla CRC credo possa definirsi un esempio di virtuosa collaborazione tra Organismi del terzo settore che nei fatti dimostra di avere un riconoscimento istituzionale ed un impatto sulle politiche dell'infanzia del nostro Paese. Terre des Hommes è una delle storiche promotrici di questa iniziativa che negli anni è cresciuta in modo esponenziale sia per dimensione che per impatto. Ricordo quando, alla fine del 2000, in vista dell'appuntamento con il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, ci incontrammo con Save the Children e pochissime altre realtà italiane del non governativo per iniziare a tradurre concretamente le disposizioni di quella dirompente dichiarazione politica che implicava una nuova era per i diritti dei bambini. Terre des Hommes e Save the Children su questo furono decise, sarebbe stato importante garantire un monitoraggio costante. Sarebbe stato un impegno duro, che avrebbe richiesto risorse, tempo e dedizione, in maniera pionieristica rispetto agli altri network europei. 15 anni dopo, oltre 80 organizzazioni ogni anno lavorano insieme alla stesura del rapporto annuale che traccia una fotografia della condizione delle persone di minore età nel nostro Paese.

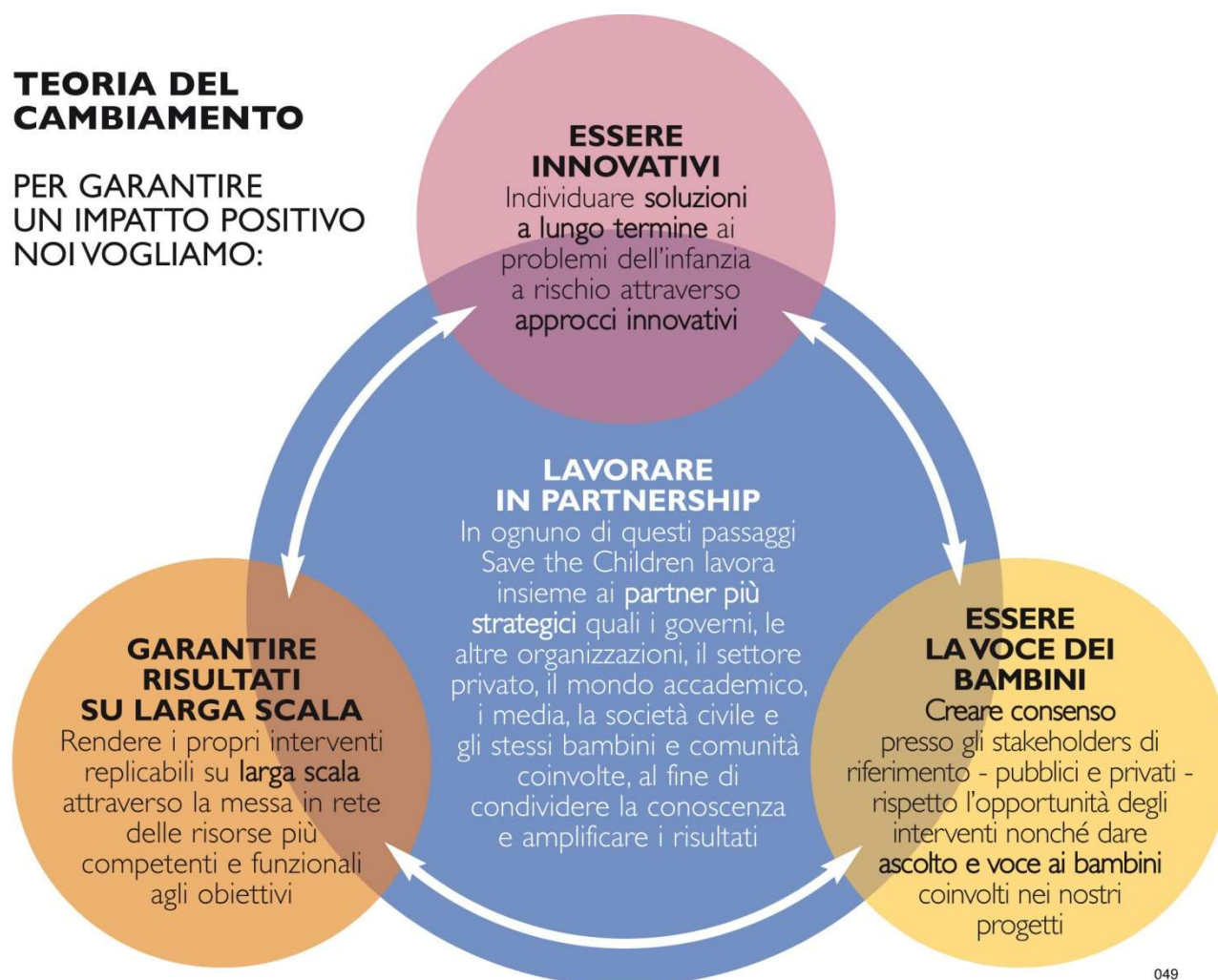
Federica Giannotta, Responsabile Advocacy e Programmi Italia Terre des Hommes Italia

COME LAVORIAMO

Save the Children ha sviluppato un approccio di lavoro ispirato al processo metodologico della *Teoria del Cambiamento*⁴ che consente di raggiungere il massimo dell'**impatto** e la **sostenibilità** dei progetti relativi all'infanzia.

TEORIA DEL CAMBIAMENTO

PER GARANTIRE UN IMPATTO POSITIVO NOI VOGLIAMO:



049



PERCHÈ LAVORIAMO IN PARTNERSHIP

Il lavoro in partnership è al centro della Teoria del Cambiamento di Save the Children: sappiamo di avere obiettivi molto ambiziosi per i bambini del mondo e siamo consapevoli del fatto che si possano raggiungere solo attraverso uno sforzo congiunto. Il coinvolgimento della società civile "organizzata" rende migliori la qualità, la pertinenza e l'efficacia del nostro lavoro. Per dare risposte adeguate ai bisogni dei bambini e delle loro comunità, amplificare i risultati e **promuovere cambiamenti strutturali** e duraturi c'è bisogno del contributo di tutti: altre organizzazioni, istituzioni (locali, nazionali e internazionali), sostenitori (donatori privati, aziende, fondazioni), media (tv, radio, carta stampata, agenzie, web e social media), dipendenti, volontari, consulenti e fornitori.

⁴ La Teoria del Cambiamento, per la prima volta pubblicato da Carol Weiss dell'Università di Harvard nel 1978, è un importante modello logico di riferimento nella pianificazione, analisi e valutazione di matrici programmatiche complesse.



Chi sono i partner di programma?

Nei nostri progetti sul campo, un ruolo strategico lo svolgono i **partner programmatici**. Sono organizzazioni della società civile, ONG, enti, associazioni ma anche governi, autorità locali che conoscono a fondo il territorio e le comunità in cui operiamo. Lavoriamo in sinergia con questi partner nella definizione degli interventi e laddove necessario facciamo attività di *capacity building* affinché le realtà locali siano in grado di condurre i progetti indipendentemente dal supporto di un'organizzazione internazionale come la nostra. Grazie ai partenariati di programma possiamo valorizzare e rafforzare le competenze reciproche, minimizzare le duplicazioni, mettere in rete e diffondere le migliori pratiche per **realizzare progetti sostenibili a partire dalle esigenze e dalle aspirazioni delle comunità locali**.

Save the Children coinvolge partner locali nel 98% dei progetti realizzati nel mondo.

“Il Punto Luce Centro Tau, nel quartiere Zisa di Palermo, ha consentito di accogliere, accompagnare e sostenere, circa 200 bambini, ragazzi e adolescenti in un momento in cui è venuto meno, ai centri socio educativi della città, il sostegno dell'amministrazione comunale. Il Punto Luce ha consentito di sviluppare iniziative di contrasto alla povertà educativa e soprattutto attivare processi virtuosi di crescita. Per i bambini, i ragazzi e le famiglie il Punto Luce” ha portato nuove opportunità di conoscenza, di formazione, di gioco, di gestione del tempo libero all'interno di uno spazio “riconosciuto”, curato e presidiato da operatori professionisti. La collaborazione tra Centro Tau e Save the Children ha visto anche altre opportunità intrecciarsi per “Illuminare il futuro”: il progetto “Sottosopra” ed il progetto “Crescere al Sud”, entrambi finalizzati a promuovere e sostenere iniziative di protagonismo giovanile e cittadinanza attiva. Per i ragazzi nuove opportunità per scoprire il territorio, analizzarne i problemi, prospettare soluzioni e condividere iniziative. Soprattutto promuovere speranza e sviluppo in un contesto territoriale deprivato e poco attento ai bisogni dell'infanzia e dei giovani”.

Francesco di Giovanni, Coordinatore Centro TAU di Palermo, partner Punto Luce di Palermo

ESSERE INNOVATIVI

COME FACCIAMO AD ESSERE INNOVATORI

Analizziamo i contesti e **sviluppiamo nuove soluzioni** specifiche che garantiscano miglioramenti sostanziali per i bambini; **capitalizziamo sulle migliori pratiche**, **documentiamo i nostri risultati** e miriamo alla massima efficacia degli interventi.

Save the Children seleziona i partner programmatici capaci di contribuire con le migliori competenze in materia e coinvolge attivamente i beneficiari direttamente interessati.

ESSERE LA VOCE DEI BAMBINI

COSA INTENDIAMO PER ESSERE LA VOCE DEI BAMBINI

Lavoriamo con un approccio che considera il minore quale soggetto di diritto, attivo e consapevole e ci impegniamo perché norme, politiche e prassi - nazionali e internazionali - siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Per questo **facciamo pressione sulle istituzioni e organizziamo campagne** affinché vengano adottate le prassi e le politiche più adatte alla realizzazione dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili e marginalizzate.

Save the Children informa e coinvolge i governi, il settore privato, i media, la società civile e i bambini stessi sui diritti dell'infanzia e promuove un ambiente favorevole al cambiamento.

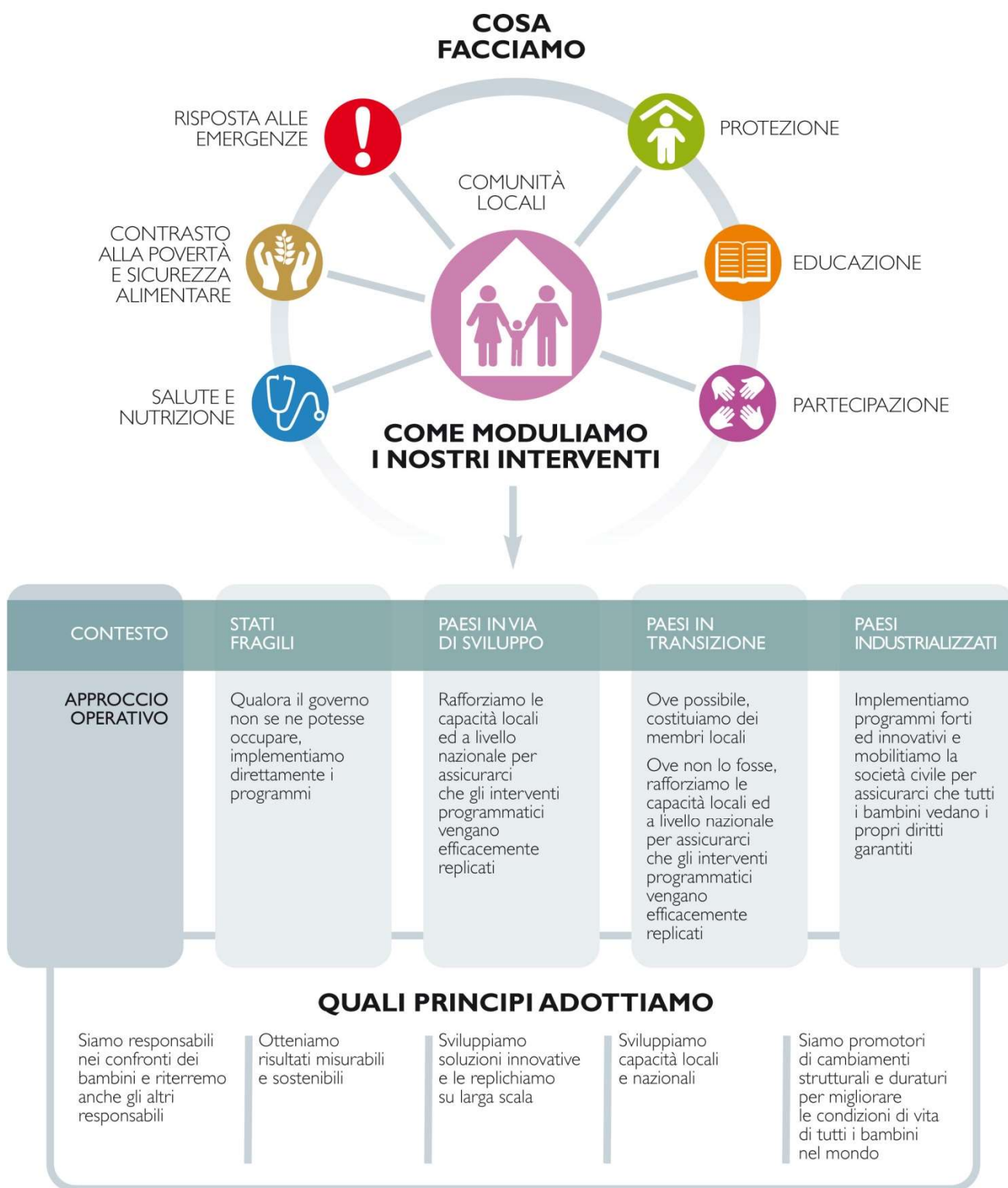
The logo consists of an orange circle with the text "GARANTIRE RISULTATI SU LARGA SCALA" in white, uppercase letters. This circle is centered within a larger orange square frame.

COME RAGGIUNGIAMO RISULTATI SU LARGA SCALA

Miriamo ad un mondo in cui l'impatto positivo per i bambini avvenga su larga scala e ci impegniamo attivamente quale agente di cambiamento attraverso la **replica e l'implementazione di programmi di successo**.

Save the Children lavora con gli attori più strategici del settore pubblico e privato al fine di massimizzare l'impatto sui minori.

Un altro elemento importante per comprendere il nostro approccio è il contesto, o meglio i contesti, nei quali agiamo. Save the Children opera in molti paesi caratterizzati da scenari e ambiti culturali, sociali, economici e religiosi profondamente diversi. Ogni persona che collabora con Save the Children sul campo è chiamata a porsi quotidianamente la domanda su *come* agire per raggiungere gli obiettivi dell'Organizzazione, un interrogativo fondamentale, se si considera che spesso si deve operare in situazioni estreme. Per ottenere risultati efficaci, senza al contempo tradire la nostra identità, né perdere di vista la nostra missione in situazioni spesso molto complesse e profondamente diverse tra loro, ci siamo resi conto di dover intraprendere azioni molto differenti, sempre però ispirate ai medesimi valori e principi. Il nucleo essenziale del nostro approccio strategico sta proprio nella capacità di **modulare il nostro intervento rispetto alla diversità dei contesti**. Per orientare questo sforzo quotidiano e per spiegare ai nostri interlocutori perché in alcuni casi il nostro obiettivo prioritario sia uno piuttosto che un altro, abbiamo identificato alcuni "macro contesti" nei quali siamo soliti operare, e abbiamo definito un approccio operativo specifico per ciascuno di questi.



035

EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ

Se vogliamo ottenere cambiamenti duraturi nella vita dei bambini, è essenziale migliorare costantemente le nostre attività, ovvero promuovere e sostenere una **cultura della qualità** condivisa e diffusa a tutti i livelli organizzativi. A tal fine adottiamo un approccio che considera molteplici aspetti: testare ed innovare metodologie e buone prassi, apprendere da successi ed errori e considerarli nei successivi cicli di progetto, monitorare costantemente le attività di programma e di supporto e valutarne **efficacia**, **impatto** ed **efficienza**, in un'ottica di trasparenza nei confronti dei bambini, dei beneficiari dei nostri progetti, dei donatori, dei partner e di tutti gli *stakeholder* coinvolti.

Essere **efficienti**, ovvero garantire il migliore uso possibile delle risorse per il raggiungimento dei propri obiettivi, è un elemento caratterizzante di tutti i contesti ma in una ONG assume una connotazione ancora più pregnante e strettamente connessa al concetto di **responsabilità**.

La "piattaforma logica" attraverso la quale tradurre efficienza e responsabilità in un modo di lavorare si compone di 3 principali aree di intervento, attraverso l'adozione di politiche, standard e processi che sedimentandosi diventano patrimonio dell'Organizzazione.



032

**DEFINIZIONE CHIARA DI OBIETTIVI E STRATEGIE**

- Missione, visione e valori
- Obiettivi
- Strategie
- Piani annuali
- Indicatori di performance (KPI)
- Risultati

032 A

A partire dal patrimonio di valori e regole etiche che confluiscono nella missione e che costituiscono il faro di navigazione dell'Organizzazione, è importante in primo luogo saper individuare, quali sono gli **obiettivi** che intendiamo raggiungere e saperli formalizzare e comunicare correttamente, a livello di intera organizzazione, di programma o di singolo progetto. Nello svolgere questo compito Save the Children si sottopone ogni cinque anni ad un lungo e impegnativo processo di definizione della **strategia internazionale e nazionale** che parte dall'analisi delle problematiche di ogni area geografica in cui lavoriamo - e i relativi rischi per l'infanzia - e dell'impatto che la nostra Organizzazione può garantire. Vengono dunque individuate le **priorità strategiche**, cioè le aree su cui concentrare i nostri sforzi a livello tematico e geografico, e gli **obiettivi strategici**, cioè i risultati che si intende raggiungere nei tempi di riferimento. Gli obiettivi strategici vengono comunicati e rivisti, con cadenza annuale, alla luce dei risultati raggiunti. A partire dagli obiettivi strategici vengono definiti i **piani operativi annuali** e quindi individuati gli obiettivi che ogni area e progetto dovrà raggiungere attraverso **indicatori di performance** (*Key Performance Indicators*-KPI) che permettono di verificare i **risultati** raggiunti.



MONITORAGGIO EVALUTAZIONE DEI RISULTATI

- Metodologia internazionale monitoraggio progetti (*Output/Outcome*)
- Valutazione efficacia progetti (*Impatto sui beneficiari*)
- Metodologia rendicontazione efficienza
- Sistema internazionale di pianificazione e controllo (*Agresso Business World di Unit 4*)

032 B

Per poter valutare il raggiungimento dei risultati, è necessario individuare obiettivi misurabili attraverso indicatori e mettere a punto un sistema di monitoraggio. Esiste una **metodologia standard** creata, rivista costantemente da Save the Children ed **applicata a livello internazionale**, che ci permette di raccogliere, contare e consolidare i risultati di tutti i progetti, sulla base di criteri condivisi.

Oltre alla misurazione dei risultati, la metodologia prevede anche una **valutazione dell'impatto** che i nostri progetti portano ai beneficiari. In Italia, ad esempio, autorevoli soggetti esterni quali la Fondazione Agnelli, l'Università La Sapienza di Roma e la Fondazione Zancan 'certificano' l'impatto che i nostri principali progetti hanno ottenuto.

Oltre a valutare l'efficacia dei progetti, Save the Children pone molta attenzione all'efficienza delle proprie attività. Per monitorare e rendicontare l'**andamento della gestione**, Save the Children Italia utilizza **indici di efficienza** in grado di offrire a tutti gli *stakeholder* chiari elementi di valutazione. Sempre per rendere più efficiente la nostra pianificazione e garantire un adeguato controllo, Save the Children adotta inoltre un **sistema internazionale di pianificazione e controllo** (*Agresso Business World di Unit 4*) che ci consente di avere ogni mese un dettaglio di tutti i costi sostenuti da ogni nostra attività, con i dati necessari alla rendicontazione verso i nostri donatori e con evidenza dello scostamento con quelli di budget. Dal momento che questo stesso sistema è adottato anche da Save the Children International, è possibile estendere questo livello di controllo fino all'ultimo euro speso nel posto più remoto del mondo.



Che differenza c'è tra misurare i risultati e valutare l'impatto di un progetto?

La differenza principale è che misurare i risultati significa monitorare con regolarità e nel corso dell'implementazione di un progetto/programma *output* e *outcome*, vale a dire gli effetti a breve e medio termine dell'intervento ed i progressi conseguiti, commisurati all'obiettivo che ci si è dati. L'impatto si riferisce invece a cambiamenti di lungo termine, sia diretti che indiretti, dell'intervento realizzato. La valutazione d'impatto riguarda gli effetti che possono essere attribuiti ad uno specifico programma, progetto o *policy* ed aiuta coloro che hanno la responsabilità di progettare nuovi interventi a comprendere cosa funziona e cosa non funziona in determinati contesti d'intervento.

Si rimanda alla scheda FUORICLASSE, nella sezione RAPPORTO PROGRAMMI - PROGRAMMA ITALIA-EUROPA, per la valutazione di impatto realizzata da *Fondazione Agnelli*.



TRASPARENZA E INDIPENDENZA DEI PROCESSI

- Codice Etico
- Tutela dei bambini
(*Child Safeguarding Policy*)
- Reclutamento Personale
(*HR Recruiting Policy*)
- Acquisto di beni e servizi
(*Procurement Policy*)
- Partnership con il
settore privato
(*Corporate Policy*)
- Gestione finanziaria
(*Investment Policy*)
- Processo di Audit interno

Essere responsabili nei confronti dei nostri *stakeholder* significa essere **trasparenti in tutti i processi adottati**, dall'acquisto di un bene al reclutamento di una nuova risorsa, dalla selezione di un partner alla valutazione del suo operato, perché in tutti i casi venga dimostrato di effettuare la scelta con massima indipendenza e nel superiore interesse dei nostri beneficiari.

Per garantire la trasparenza di tutti i processi organizzativi sono definite **policy e procedure** che vengono approvate dal nostro Consiglio Direttivo e condivise con i colleghi internazionali; le *policy* e procedure sono oggetto di continua revisione affinché possano adattarsi ai cambiamenti dell'Organizzazione. Tra le principali, vi sono il Codice Etico che ispirandosi ai nostri valori definisce le norme di condotta che regolano le nostre attività e la *policy* di Tutela dei bambini (*Child Safeguarding Policy*) per garantire la massima protezione ai nostri beneficiari. Ad esse si aggiungono quelle per il reclutamento del personale (*Human Resources Recruiting*), per l'acquisto di ogni bene e servizio (*Procurement Policy*) e per la gestione finanziaria degli investimenti (*Investment Policy and Guidelines*). Al termine del 2014 abbiamo inoltre definito una *policy* che aggiorna e formalizza i criteri attraverso cui selezioniamo le aziende con le quali sviluppare partnership (*Corporate Policy*).

Un processo **di audit interno**, condiviso tra tutti i membri di Save the Children e implementato da Save the Children International, ci consente di verificare l'applicazione di ogni *policy* in tutti i paesi e progetti e di indirizzare eventuali criticità riscontrate in ogni area geografica. Attraverso questo sistema possiamo quindi monitorare la qualità della nostra gestione e tentare di migliorarci in maniera continuativa.

Per rafforzare il sistema di responsabilità nel perseguimento della nostra missione a beneficio di tutti i nostri *stakeholder*, nel 2014 il nostro Consiglio Direttivo ha adottato il *Modello di organizzazione, gestione e controllo* in applicazione del D.lgs 231/2001 (il "**Modello 231**") in tema di disciplina della responsabilità amministrativa degli enti.



Policy, standard e procedure: cosa sono?

Le *Policy* delineano le "regole" dell'Organizzazione. Influenzano e determinano le sue decisioni e azioni, sostenendo la visione e la missione organizzativa e in alcuni casi la conformità alle leggi nazionali o internazionali. Gli standard indicano le "norme" minime richieste per lavorare in qualità e forniscono un modello da seguire per verificare l'adeguatezza dei sistemi di funzionamento organizzativo. Le procedure definiscono il modo in cui raggiungere gli standard e i dettagli delle attività da svolgere attraverso la definizione di istruzioni specifiche per eseguire un determinato compito o un processo. Le procedure possono assumere la forma di un manuale di istruzione per l'uso.

Le principali *Policy* di Save the Children sono disponibili su:

www.savethechildren.it/chi_siamo/policies.html

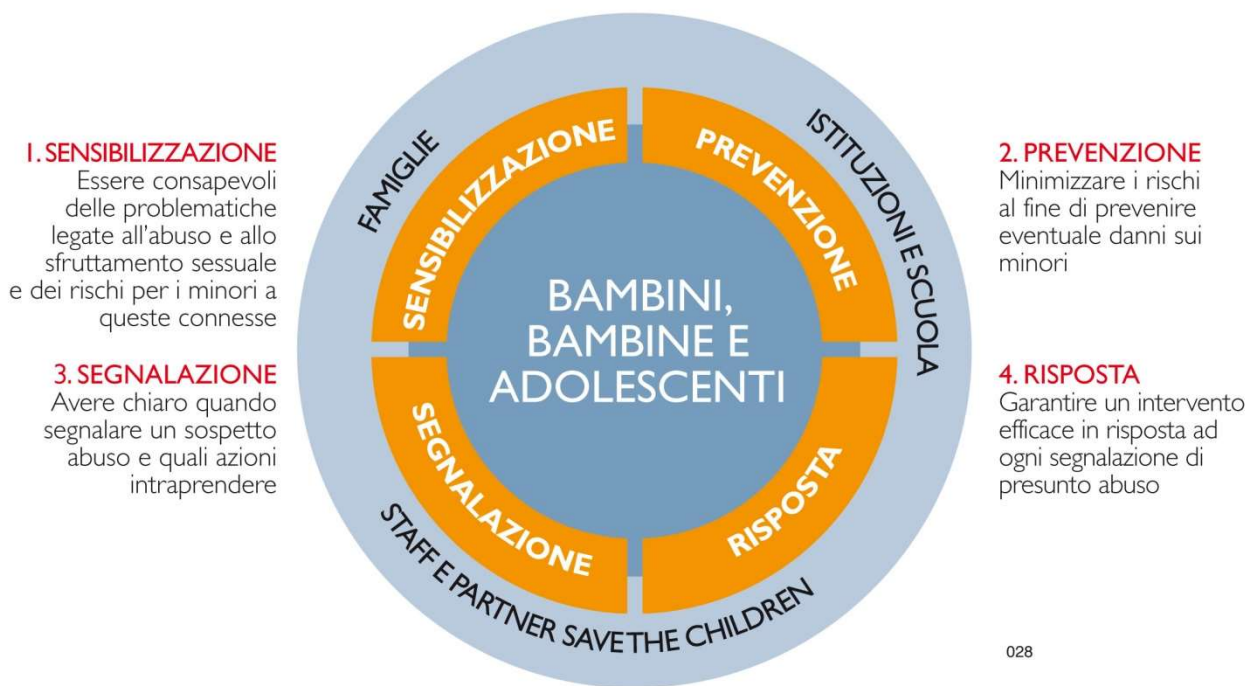
Policy per la Tutela di bambine, bambini, e adolescenti (Child Safeguarding Policy)

Essere un'organizzazione sicura per i minori è la nostra missione. *Policy*, codice di condotta e procedure per la segnalazione di abusi e comportamenti inadeguati sono gli strumenti che permettono a Save the Children di fare tutto quanto è in nostro potere per prevenire, segnalare e rispondere a situazioni che possono rappresentare un rischio per i bambini. Questo significa che:

- tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con Save the Children devono essere resi pienamente consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e sfruttamento, in particolare sessuale, a danno dei bambini e degli adolescenti;
- l'Organizzazione si impegna a fare il possibile al fine di prevenire, riferire e gestire ogni possibile rischio e problema;
- il nostro staff e quello dei nostri partner deve dimostrare standard di comportamento irreprensibili, sia nella vita privata che professionale.

COME TUTELIAMO I MINORI

Politiche di comportamento per tutti coloro che operano per e con Save the Children



Gestione delle segnalazioni

L'analisi dei dati relativi alla gestione delle segnalazioni pervenute tra gennaio e dicembre 2014 rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno di Save the Children nei confronti dei minori.

Le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi coinvolti nei nostri progetti hanno avuto la forza e la fiducia di segnalare agli operatori di Save the Children le loro preoccupazioni.

Sono state **24 le segnalazioni** per un totale di **33 minori coinvolti**. Tutte le segnalazioni hanno riguardato organizzazioni esterne e non si conta alcun caso all'interno di Save the Children.

Le segnalazioni, **10 delle quali sono state fatte direttamente dai minori**, hanno riguardato **20 maschi e 12 femmine** (1 non pervenuto); **14-18 è la fascia di età** più frequentemente coinvolta (42%) e la **nazionalità italiana** è la più rappresentata (51%). Tre i principali motivi della segnalazione: **abuso psicologico e trascuratezza** (33%), **abuso fisico** (33%), **abuso sessuale** (25%).

Nel corso dell'anno 2014 si sono registrati importanti avanzamenti nell'implementazione della *Child Safeguarding Policy* (CSP): è stato assicurato, tramite una cooperativa specializzata esterna, una formazione, capillare e tempestiva su tutti i programmi nazionali, effettuando 19 training in 15 città diverse che hanno coinvolto 210 persone di staff; è stata realizzata la formazione a 43 manager dell'Organizzazione e garantita la valutazione dei principali progetti nazionali tramite appositi strumenti; infine è stato garantito ai partner nazionali ogni necessario supporto in materia di formazione, *assessment* e accordi specifici. Tra i nostri principali partner di implementazione a livello nazionale sono stati supportati nella creazione di una propria *Policy* interna sulla tutela dei minori. Ad essi si è aggiunta la richiesta da parte della Caritas Italiana ad essere supportata nella realizzazione di una propria *Policy* e nella creazione delle Procedure di Segnalazione e del Codice di Condotta.

L'intento di creare una profonda risonanza a livello nazionale sulla tematiche inerenti la CSP ci ha portato, infine, a elaborare strategie per promuovere l'adozione di procedure di *safeguarding* nei centri che accolgono minori via mare. In particolare si è lavorato affinché i principi generali relativi agli standard minimi per la tutela dei minori possano divenire parte integrante del regolamento delle strutture di accoglienza e dello schema di capitolato di appalto per la gestione dei centri di accoglienza per immigrati.

Caritas Italiana, a partire dal 2014, ha ritenuto importante promuovere fra le Caritas diocesane una policy di condotta da adottare nei confronti dei minori vittime o potenziali di tali abusi. Il supporto di un partner esperto e competente come Save the Children, nelle varie fasi di implementazione della strategia complessiva d'intervento, si è rivelato prezioso. Questo percorso richiederà tempi e modalità differenti, e non potrà prescindere dalla massima sensibilizzazione di tutte le persone coinvolte nelle attività diocesane, ai vari livelli, favorendo la realizzazione di iniziative ed attività che illustrino la tematica, diffondano la consapevolezza delle problematiche, e favoriscano la prevenzione degli abusi stessi, attraverso specifiche modalità di intervento. Il percorso è appena cominciato, ma solamente attraverso questo sforzo congiunto e condiviso possiamo auspicare di attuare una strategia di intervento efficace e sostenibile.

Francesco Marsico, Responsabile Area Nazionale della Caritas Italiana

Indicatori di Efficienza

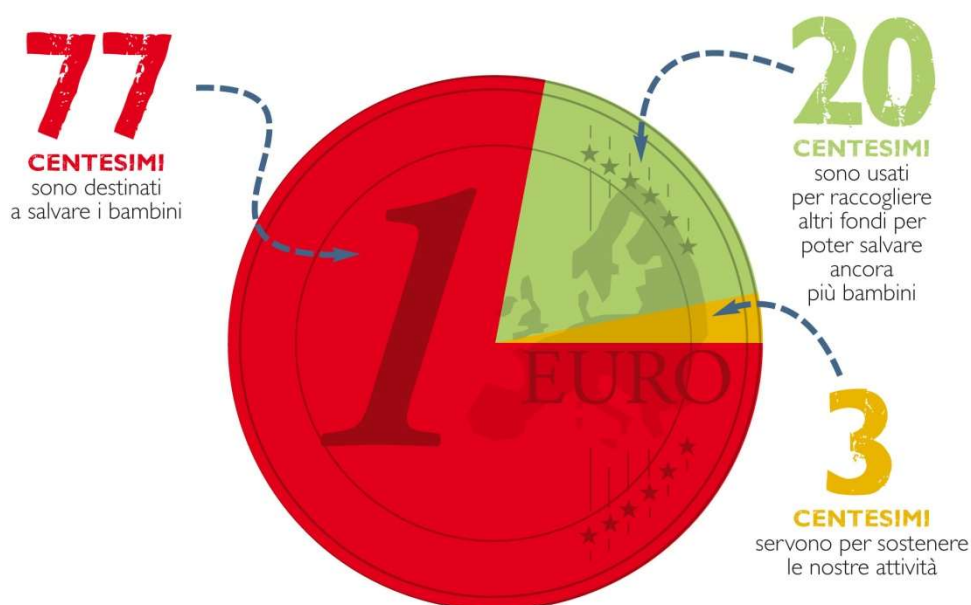
Ogni anno sottoponiamo a un rigoroso processo di controllo le spese sostenute per la raccolta dei fondi e per il funzionamento generale dell'Organizzazione, in modo da garantire la maggior parte delle risorse alle attività di programma. Per **monitorare e rendicontare** l'andamento della gestione attraverso criteri comuni e confrontabili a livello italiano e internazionale, Save the Children Italia ha adottato insieme a un gruppo di associazioni - AIRC, AISM, CESVI, Comitato Italiano per l'Unicef, Fondazione Telethon, Lega del Filo d'Oro, WWF Italia - un set di indici di efficienza in grado di offrire ai donatori chiari elementi di valutazione. Il prospetto seguente riassume le informazioni contenute nel bilancio contabile al 31 dicembre 2014 e, mostrando in modo sintetico il valore di proventi e oneri dell'anno, fornisce la base di calcolo dei principali indici di efficienza organizzativa.

RENDICONTO DELLA GESTIONE - 2014				
PROSPETTO DI SINTESI				
(Milioni di Euro e valori %)				
	2014	%	2013	%
PROVENTI				
da attività istituzionale	5,83	9%	3,56	6%
da attività promozionale e di raccolta fondi	61,31	91%	56,00	93%
da attività accessoria	0,11	0%	0,10	0%
da attività finanziaria e straordinaria	0,31	0%	0,70	1%
VOLUME COMPLESSIVO PROVENTI (1)	67,55	100%	60,36	100%
ONERI				
da attività istituzionali	51,65	77%	46,44	78%
da raccolta fondi e comunicazione	13,06	20%	11,50	19%
da attività di supporto	1,78	3%	1,60	3%
altri oneri	0,43	>0%	0,30	1%
VOLUME COMPLESSIVO ONERI (2)	66,92	100%	59,84	100%
RISULTATO GESTIONALE FONDI				
DISPONIBILI (1-2)	0,63		0,52	

Nel 2014, per ciascun Euro speso:

- **77 centesimi** sono stati destinati ad **attività di programma** (rapporto tra oneri da attività istituzionali e volume complessivo oneri);
- circa **20 centesimi** sono stati utilizzati per attività di **raccolta fondi e comunicazione** (rapporto tra oneri da raccolta fondi e volume complessivo oneri). Più in dettaglio 19 centesimi sono stati impiegati per raccogliere i fondi necessari a garantire la sostenibilità futura dei progetti realizzati e ad aggiornare i propri donatori sui programmi sostenuti; 1 centesimo è stato destinato ad **attività di comunicazione**;
- **3 centesimi** sono stati spesi per le attività di **supporto e gestione** dell'Organizzazione (rapporto tra oneri di supporto generale e volume complessivo oneri).

COME SPENDIAMO I EURO



Nel 2014, **20 centesimi** investiti in attività di raccolta fondi hanno permesso – in media - di ricavare 1Euro. Questo indicatore - **efficienza della raccolta fondi** (rapporto tra oneri e proventi da raccolta fondi) - esprime quanto costa raccogliere 1 Euro, ossia quanto l'investimento diretto in attività di raccolta sia in grado di generare nuovi fondi per l'Organizzazione.

COME RACCOGLIAMO I EURO E QUANTO CI COSTA



043

Nel valutare questi indicatori e confrontarli è importante considerare la tipologia di organizzazione in termini di principali fonti di finanziamento. Raccogliere fondi da centinaia di migliaia di donatori privati, garantisce maggior indipendenza ma è economicamente più costoso che ricevere grandi investimenti istituzionali. Le organizzazioni le cui fonti di finanziamento sono principalmente donazioni da privati hanno infatti un'incidenza di raccolta fondi più consistente di quelle che ricevono molti finanziamenti

istituzionali. Save the Children a livello internazionale pone un indicatore obiettivo su un massimo del 50% di fondi che è possibile ricevere dalle istituzioni; ciò al fine di garantire un accettabile livello di indipendenza da politiche governative e quindi anche una maggiore sostenibilità dei nostri interventi. In Italia Save the Children si attesta per ora al 9% di proventi da istituzioni ed enti. La nostra strategia prevede un rafforzamento di questa fonte, sempre nei limiti del 50%.

STRATEGIA 2011-2015

L'anno trascorso è stato il quarto del nuovo quinquennio strategico 2011-2015 e Save the Children Italia si è mossa nelle direzioni indicate dall'attenta analisi del contesto e dall'individuazione delle priorità svoltesi nel 2010, con il fine ultimo di avere il massimo impatto per una efficace politica sui minori a rischio e diventare l'ONG internazionale e nazionale di riferimento per i diritti dell'infanzia.

Lo schema che segue sintetizza le principali componenti individuate dalla strategia 2015 in termini di obiettivi di missione e obiettivi organizzativi.



La nostra strategia 2011-2015 prevede un forte sviluppo sia del Programma Italia sia dei Programmi Internazionali, con un crescente sforzo nell'integrazione delle strategie nazionali e internazionali e una sempre maggior sintonia tra attività programmatiche e di *advocacy*.

Lo stato di avanzamento delle nostre attività al 31 dicembre 2014 rispetto ai principali obiettivi indicati nella strategia - beneficiari raggiunti e fondi raccolti - è molto positivo, evidenziando risultati superiori alle attese.

I PRINCIPALI RISULTATI 2014 RISPETTO ALLA STRATEGIA 2011-2015

	 OBIETTIVO 2015	 STATUS 2014
 BENEFICIARI TOTALI	Raddoppiare il numero di beneficiari 2010 (1,5 MILIONI): 3 MILIONI	4,4 MILIONI (147% del valore obiettivo)
 DI CUI RISPOSTA ALLE EMERGENZE	Raggiungere 350 MILA* persone nel periodo strategico (2011-2015)	937 MILA* (268% del valore obiettivo)
 FONDI RACCOLTI DA PRIVATI	Raddoppiare le entrate dai donatori privati (individui e aziende) e arrivare a una raccolta di 60 MILIONI	61,4 MILIONI (102% del valore obiettivo)

048

* Nel caso specifico delle emergenze, la strategia fissa come target un valore cumulativo del periodo 2011-2015, ossia somma i beneficiari raggiunti nell'arco dell'intero quinquennio. Per valutare la % di raggiungimento al 2014, ai beneficiari raggiunti nell'anno sono stati aggiunti quelli del periodo 2011-2013.

In termini di beneficiari diretti, dopo aver raggiunto nel 2013 il 100% del valore obiettivo, il 2014 vede un ulteriore significativo incremento in particolare nell'area salute e nutrizione. Sono stati infatti realizzati interventi molto capillari di sostegno alle campagne di vaccinazione, distribuzione di medicinali ai centri sanitari e di formazione alle donne in età riproduttiva in Malawi e Uganda (che ci hanno consentito di raggiungere 1,6 milioni di beneficiari).

In linea con la nuova strategia umanitaria che promuove il concetto di “doppio mandato”, ovvero capacità di garantire priorità e rilevanza ad attività di sviluppo e di risposta umanitaria, nel corso del periodo 2011-2014 Save the Children Italia ha assunto un ruolo molto più attivo in termini di numero di interventi e di risorse dedicate alle situazioni di emergenza e ha più che raddoppiato il numero di beneficiari indicati all'inizio del piano strategico.

Infine, la raccolta fondi da privati ha raggiunto con un anno di anticipo l'obiettivo fissato per il 2015 superando le nostre aspettative in termini di sostegno all'organizzazione da parte di individui e aziende.

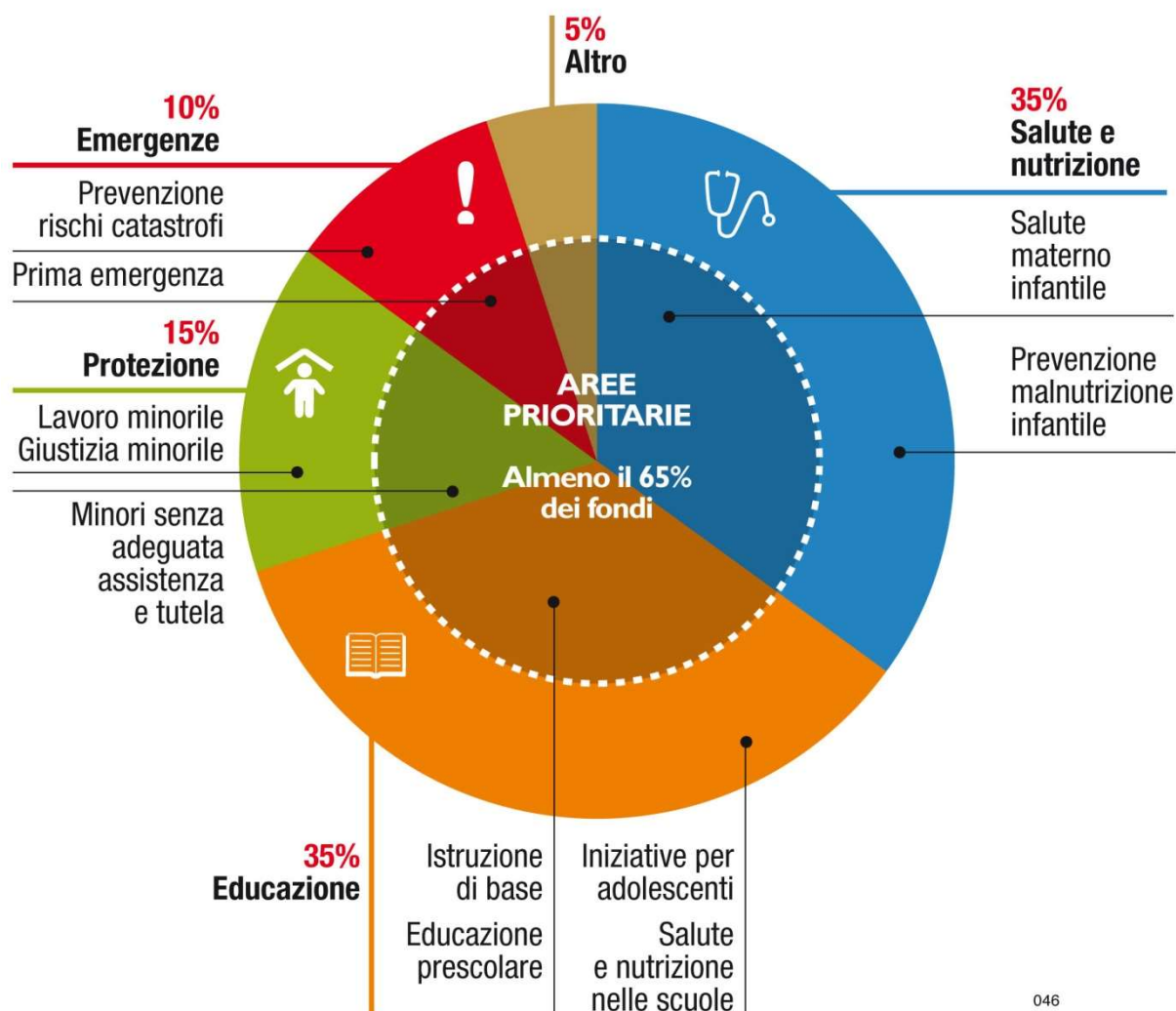
Gli obiettivi di missione 2011-15: le iniziative dei Programmi Internazionali

La strategia 2011-2015 ha fissato per ogni area tematica la percentuale di destinazione dei fondi e le aree prioritarie, come indicato di seguito.

Per garantire una focalizzazione dei nostri interventi, si è in particolare deciso di garantire che almeno il 65% dei fondi destinati a programmi internazionali fossero rivolti ad aree da considerare prioritarie: educazione prescolare, istruzione di base, salute materno infantile, protezione di minori senza adeguata assistenza e tutela e risposte alla prima emergenza.

GLI OBIETTIVI DI MISSIONE 2011-2015: PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Aree di intervento e % destinazione fondi



046

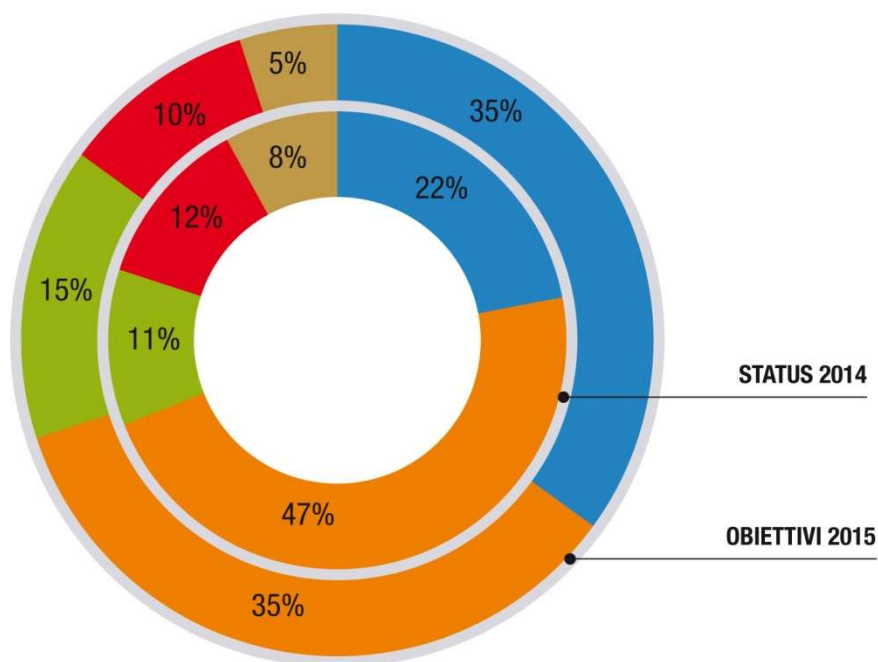
Il grafico, oltre guidare la declinazione di dettagliati piani operativi, rappresenta anche un utile cruscotto di monitoraggio e ci consente di valutare nel dettaglio se e quanto il lavoro svolto nel 2014 da Save the Children sia in linea con le previsioni strategiche rispetto ai programmi internazionali.

Mettendo a confronto gli obiettivi 2015 con i risultati 2014, rispetto alla percentuale di costi sostenuti per ciascuna area tematica, si evidenzia un buon livello di corrispondenza per le aree di protezione e risposta alle emergenze. La destinazione dei fondi relativa all'educazione ed alla salute e nutrizione differisce invece dal corrispondente valore obiettivo e sarà oggetto di analisi ed eventuale ridefinizione nel corso del 2015 in concomitanza della definizione della nuova strategia prevista per il periodo 2016-2021. "Altro", che considera i fondi relativi alle aree "Diritti e partecipazione" e "Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare", è in linea con i valori attesi.

FONDI PROGRAMMI INTERNAZIONALI PRINCIPALI EVIDENZE AL 2014



054



Gli obiettivi di missione 2011-15: le iniziative del Programma Italia

Il piano 2011-2015 ha anche ispirato il lavoro di implementazione delle strategie per quanto riguarda il Programma Italia, redatte con l'obiettivo di perseguire passi avanti sostanziali nei diritti dei bambini e degli adolescenti. Il Programma Italia non è stato pensato come un insieme di progetti, ma come un programma unitario che agisce su più dimensioni e che si propone di rafforzare stabilmente le infrastrutture sociali di protezione e di cura dell'infanzia e dell'adolescenza del nostro Paese, con una particolare attenzione alle zone più deprivate e ai minori in condizioni di rischio. La specificità del programma Italia risiede in iniziative pilota, di rilevanza nazionale, in grado di rappresentare l'impegno programmatico complessivo su un tema, di fare luce su un problema di particolare rilievo e, in caso di esito positivo, incoraggiare l'adozione di provvedimenti di carattere generale, eventualmente anche a livello internazionale. Per tali ragioni il modello di riferimento strategico del Programma Italia ha una sua specificità e non è esattamente analogo a quello internazionale, nonostante sia ispirato da un approccio comune e coerente.

Proprio in virtù dell'approccio innovativo e pilota di questo programma, nel 2011 non sono stati fissati precisi obiettivi quantitativi, sebbene ogni intervento tenga conto dell'efficacia delle attività sviluppate e del rapporto tra risorse investite e risultati effettivamente raggiunti. A quattro anni dal varo del programma è comunque possibile fare una valutazione del lavoro svolto e i risultati conseguiti sono molto incoraggianti.

GLI OBIETTIVI DI MISSIONE 2015 PROGRAMMA ITALIA

Aree di intervento



I beneficiari totali raggiunti in Italia sono passati da 9.000 del 2010 (anno precedente all'implementazione del piano strategico) agli oltre 94.000 del 2014 con un incremento percentuale di oltre il 1000%. Questa crescita è stata possibile grazie a un importante lavoro di radicamento territoriale, che ha visto aumentare esponenzialmente la presenza della nostra Organizzazione da 5 città nel 2010 a 36 città nel 2014 distribuite su tutta la penisola da Nord a Sud (si veda anche RAPPORTO PROGRAMMI - PROGRAMMA ITALIA-EUROPA).

Gli obiettivi organizzativi 2011-15

Per realizzare gli obiettivi di missione indicati nella strategia, nel 2010 abbiamo dovuto curare anche la definizione di obiettivi organizzativi, necessari per sostenere ed abilitare la corretta implementazione delle diverse priorità strategiche. Questi obiettivi riguardano la raccolta fondi, la comunicazione, le risorse umane, il modello organizzativo e di *accountability* e sono considerati dei prerequisiti per il conseguimento degli obiettivi di missione.

Di seguito mostriamo per ciascuna area organizzativa i principali obiettivi 2015 e il grado di conseguimento a fine 2014.

GLI OBIETTIVI ORGANIZZATIVI 2011-2015: PRINCIPALI EVIDENZE AL 2014



OBIETTIVO 2015



STATUS 2014

INCREMENTO E DIVERSIFICAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

- Raddoppiare le entrate dai donatori privati (individui e aziende) con particolare focus su donatori regolari
- Garantire una maggiore diversificazione dei fondi raccolti



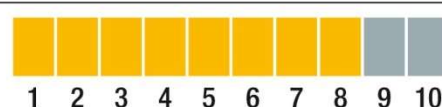
RAFFORZAMENTO BRAND E POSIZIONAMENTO

- Incrementare la *brand awareness*
- Diventare sempre più un referente sulle tematiche dell'infanzia



SVILUPPO RISORSE UMANE E COMPETENZE

- Definire una politica di sviluppo del personale
- Definire nuove procedure interne per una più efficiente gestione del personale



RAFFORZAMENTO EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ

- Garantire l'adozione della metodologia di monitoraggio e valutazione dei progetti
- Garantire la revisione e l'implementazione dei nuovi processi gestionali



SVILUPPO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

- Garantire l'adozione e la diffusione della *policy* sulla tutela dei minori
- Definire procedure relative al coinvolgimento corretto ed efficace dei partner di programma
- Definire un modello di presenza sul territorio funzionale alla gestione dei progetti



051

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'**Assemblea dei Soci** è l'organo sovrano dell'Organizzazione, responsabile dell'approvazione dello statuto e delle strategie. È oggi costituito da sette membri della Federazione Save the Children: le due entità giuridiche di Save the Children International ed altri cinque membri scelti al fine di garantire la rappresentanza del Nord e Sud del mondo, nonché delle principali caratteristiche della nostra federazione in termini di livello di maturità, complessità organizzativa e competenze.

Il **Consiglio Direttivo** è responsabile di garantire che l'Organizzazione operi in coerenza con la sua missione e i suoi valori. È costituito da un massimo di 15 membri eletti dall'Assemblea. Il Consiglio elegge il **Presidente**, che ha la rappresentanza legale dell'Organizzazione, e il **Tesoriere**, che ha il compito di assistere e sovrintendere alla gestione economica e finanziaria. Il Consiglio Direttivo nomina inoltre il **Direttore Generale** e può nominare anche **Comitati Scientifici**, i cui membri possono essere anche esterni al Consiglio, definendone composizione e compiti. Esistono ad oggi 5 Comitati Scientifici, organi consultivi che supportano le scelte di indirizzo e gestione dell'Organizzazione, su diversi ambiti che vanno dai Programmi alla Finanza.

Il **Collegio Sindacale** è responsabile di garantire il rispetto della legge e dello statuto. È composto da 3 membri nominati dall'Assemblea tra persone di adeguata professionalità.

Nel 2014 il Consiglio Direttivo ha approvato l'istituzione di un nuovo Comitato denominato **Organismo di Vigilanza** che verifica l'effettiva implementazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo"⁵ e che è composto da tre membri indipendenti dalla struttura esecutiva (internal auditor, esperto in materia legale e membro del Collegio Sindacale).

Come prescritto dal nostro statuto, i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non percepiscono alcun compenso.

Il **personale** di Save the Children Italia è composto da 210 persone, in prevalenza giovani e donne, con un significativo livello di specializzazione in merito agli studi compiuti.

La rete di **volontari**, oltre 1.000, è distribuita su tutto il territorio nazionale ed è organizzata in 31 gruppi coinvolti in attività di sensibilizzazione e mobilitazione popolare.

La struttura organizzativa di Save the Children riflette il suo principale valore, quello di trasparenza. Tutti i membri di Save the Children, dal Consiglio Direttivo ai volontari sono reclutati e valutati in base a *policy* condivise che prevedono in alcuni casi il coinvolgimento di enti esterni.

Altro aspetto determinante, strettamente correlato a quello di trasparenza, è quello di indipendenza garantito attraverso uno statuto ispirato alle buone prassi internazionali, che prescrive limiti temporali al mandato di ogni nostro membro del Consiglio Direttivo⁶, la presenza di un Collegio Sindacale che supervisiona l'applicazione delle sue direttive, un Organismo di Vigilanza ed un ente certificatore esterno che revisiona il bilancio annuale: il bilancio è sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**

⁵ Il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" è l'insieme di regolamenti e procedure che l'organizzazione si è data al fine di essere trasparente e garantire l'impegno rispetto ai suoi valori ed alle normative di legge (D. lgs. 231/2001).

⁶ Il nostro statuto è pubblicato sul sito dell'Organizzazione nella sezione 'Chi Siamo' e prevede che i membri del Consiglio durino in carica due anni e siano rieleggibili per un massimo di tre mandati ad eccezione dei Consiglieri che ricoprono la carica di Presidente o di Tesoriere, i quali possono essere eletti nuovamente per un ulteriore mandato, purché confermati nelle rispettive cariche.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

È RESPONSABILE
DI APPROVARE STATUTO
E STRATEGIA
DELL'ORGANIZZAZIONE

■
NOMINA IL CONSIGLIO
DIRETTIVO

■
APPROVA LO STATUTO

■
APPROVA LA MISSIONE
E IL PIANO STRATEGICO

■
APPROVA IL BILANCIO

Save the Children International
ONG registrata nel Regno Unito

Save the Children International
ONG registrata in Svizzera

Save the Children Germany

Save the Children India

Save the Children Korea

Save the Children Norway

Save the Children Romania

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

È RESPONSABILE
DI GARANTIRE CHE
L'ORGANIZZAZIONE
OPERI IN COERENZA
CON LA SUA MISSIONE
E CON I SUOI VALORI

■
PARTECIPA ALLA DEFINIZIONE
DELLA MISSIONE E DEL PIANO
STRATEGICO
DELL'ORGANIZZAZIONE

■
APPROVA LE POLICY
DELL'ORGANIZZAZIONE
E LA PIANIFICAZIONE

■
SUPPORTA LA DIREZIONE
NELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE
POLICY E DEI PIANI OPERATIVI

■
MONITORA E VALUTA
IL LAVORO
DELL'ORGANIZZAZIONE

■
GARANTISCE LA
TRASPARENZA E L'AFFIDABILITÀ
NEI CONFRONTI DEGLI
STAKEHOLDER E DEI BENEFICIARI

IL COLLEGIO SINDACALE

È RESPONSABILE DI
GARANTIRE IL RISPETTO
DELLA LEGGE
E DELLO STATUTO

■
VIGILA SULL'OSSERVANZA DELLA
LEGGE E DELLO STATUTO, SUL
RISPETTO DEI PRINCIPI DI
CORRETTA AMMINISTRAZIONE
ED IN PARTICOLARE
SULL'ADEGUATEZZA
DELL'ASSETTO AMMINISTRATIVO
E CONTABILE ADOTTATO
DALL'ASSOCIAZIONE E SUL SUO
CORRETTO FUNZIONAMENTO

Presidente:

Giorgio Viva
Dottore Commercialista e Revisore Legale

Revisore:

Federico Capatti
Dottore Commercialista e Revisore Legale

Revisore:

Enrico Laghi
Professore Ordinario di Economia Aziendale

COMITATI SCIENTIFICI

Programmi
Rapporti Istituzionali
Comunicazione e Marketing
Gestione e Risorse Umane
Finanza

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente:
Carlo Longari Avvocato penalista
Membri:
Presidente del Collegio Sindacale
Responsabile Internal Audit

Presidente:

Claudio Tesaurio
Avvocato, Partner dello Studio Bonelli Errede
Pappalardo, Presidente dell'Associazione
Italiana Antitrust

Consiglieri:

Massimo Capuano
Presidente IIV Bank Spa, Gruppo UBI

Simonetta Cavalli
Assistente Sociale, Consiglio Ordine
Nazionale degli Assistenti Sociali

Marco De Benedetti
Managing Director e Co-Presidente Europa,
The Carlyle Group

Maria Bianca Farina
Amministratore Delegato di Poste Vita
e Poste Assicura, Vicepresidente di ANIA

Enrico Giovannini
Professore Ordinario di Statistica
Economica all'Università di Roma
"Tor Vergata"

Patrizia Grieco
Presidente ENEL SpA

Andrea Guerra
Consigliere strategico
del Presidente del Consiglio

Auro Palomba
Fondatore e Presidente della società
di consulenza di comunicazione
aziendale Community

Paola Rossi
Funzionario Commissione Europea

Marco Sala
Amministratore Delegato
GTECH SpA

Andrea Tardiola
Segretario Generale Regione Lazio

Silvio Ursini
Vice Presidente Esecutivo
di Bulgari Hotels & Resorts

Tesoriere:

Vito Varvaro
Presidente Cantine Settesoli

SOCIETÀ
DI REVISIONE
CONTABILE

PRICEWATERHOUSE
COOPERS SPA

RISORSE UMANE

La struttura dell'Organizzazione è suddivisa in cinque divisioni che riportano al Direttore Generale.



Save the Children considera centrale il ruolo delle risorse umane e, da sempre, pone grandissima attenzione nella selezione, nello sviluppo e nella gestione dei professionisti dell'Organizzazione. Il personale di Save the Children si caratterizza per la forte motivazione, il coinvolgimento nella missione e la condivisione dei valori di riferimento: la trasparenza, l'ambizione, la collaborazione, la creatività e l'integrità.



In che voce rientrano gli stipendi dello staff?

Così come ogni altro ambito lavorativo, anche il settore no profit necessita di professionalità elevate che devono avere diritto ad un'equa retribuzione per il lavoro svolto. Per fare un lavoro efficace, c'è bisogno di una struttura professionale e funzionale.

Gli stipendi dello staff di Save the Children rientrano in due voci:

- **Costi per attività di programma:** vale a dire i costi per il personale di programma. Ad esempio, in un programma che ha l'obiettivo di garantire l'educazione nei paesi in conflitto, lo stipendio dell'insegnante è un costo di programma, esattamente come la formazione degli stessi.
- **Costi per attività di sviluppo:** in questa voce sono inclusi i costi del personale che svolge attività di raccolta fondi, comunicazione e che garantisce la gestione dell'Organizzazione.

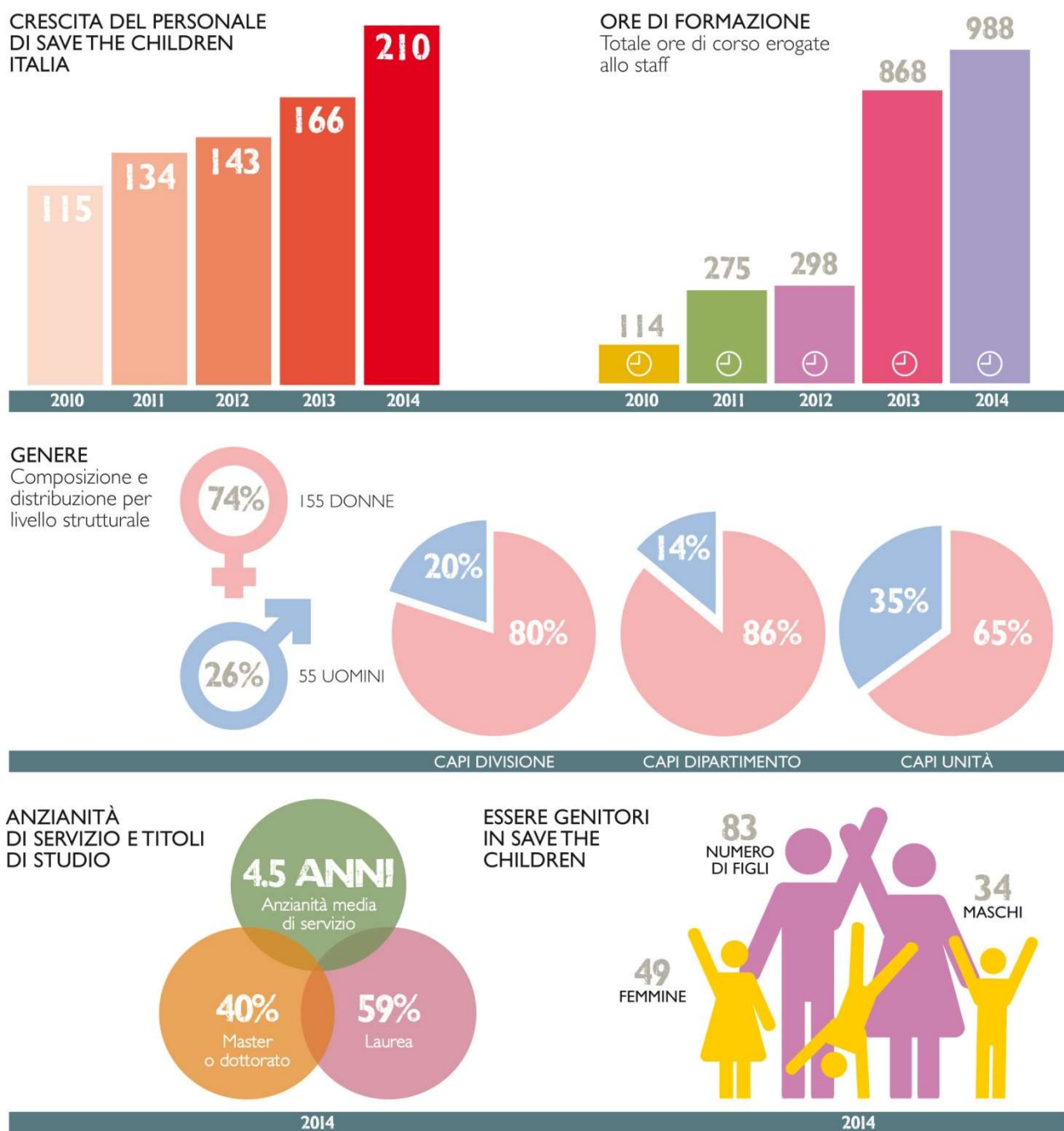
Il profilo del personale di Save the Children Italia

Save the Children Italia, dalla sua costituzione ad oggi, ha vissuto una rapida crescita testimoniata dal progressivo coinvolgimento di un maggior numero di persone in tutte le aree dell'Organizzazione.

Save the Children Italia si caratterizza per un elevato grado di fedeltà all'Organizzazione e per un alto livello di specializzazione. Un'altra caratteristica è la giovane età media – 37 anni – che si è dimostrata garanzia di motivazione e dinamismo negli anni.

La formazione del personale è stata nel corso degli ultimi due anni tra le priorità del dipartimento Risorse e Sviluppo Organizzativo. Durante il 2014 è stato sviluppato un programma di formazione ancor più ampio e sono stati incrementati gli elementi di valutazione dei modelli formativi interni, allo scopo di sviluppare al meglio le professionalità dello staff. La formazione si è articolata in corsi di tipo tecnico e dipartimentale, di lingua inglese e di sviluppo di *soft skill* (efficacia nella comunicazione, resistenza allo

stress, gestione di un team di collaboratori e gestione del conflitto) per un totale di 988 ore erogate attraverso 40 diversi corsi che hanno coinvolto complessivamente 590 partecipanti.



064

Il personale di Save the Children in Italia si caratterizza anche per un elevato grado di diversità, ossia quell'insieme di elementi che differenziano gli individui dal punto di vista umano e professionale, fisico e anagrafico, socio-economico e ideologico, culturale e geografico, religioso e di preferenza sessuale.

La rappresentanza e la tutela delle pari opportunità lavorative è elemento primario per Save the Children ed il nostro massimo impegno è volto a garantire un luogo di lavoro aperto a tutti, in cui esistano pari opportunità lavorative - salariali e di carriera - e senza alcuna forma di preclusione discriminatoria. Lo staff italiano include persone provenienti da oltre 50 diverse province di quasi tutte le regioni italiane, oltre che dall'estero. I paesi di provenienza del personale di nazionalità non italiana sono: Afghanistan, Argentina, Australia, Canada, Egitto, Eritrea, Filippine, Marocco, Sudan, Svizzera, Eritrea e Croazia.

Coerentemente all'approccio che l'Organizzazione adotta a livello internazionale, Save the Children Italia presenta una bassissima percentuale di personale espatriato rispetto a risorse locali coinvolte nella realizzazione di progetti internazionali.

Save the Children valorizza il ruolo della genitorialità come elemento centrale nella vita dei membri dello staff. Essere genitori in Save the Children è sempre considerata una ricchezza e un valore aggiunto.

Il clima interno

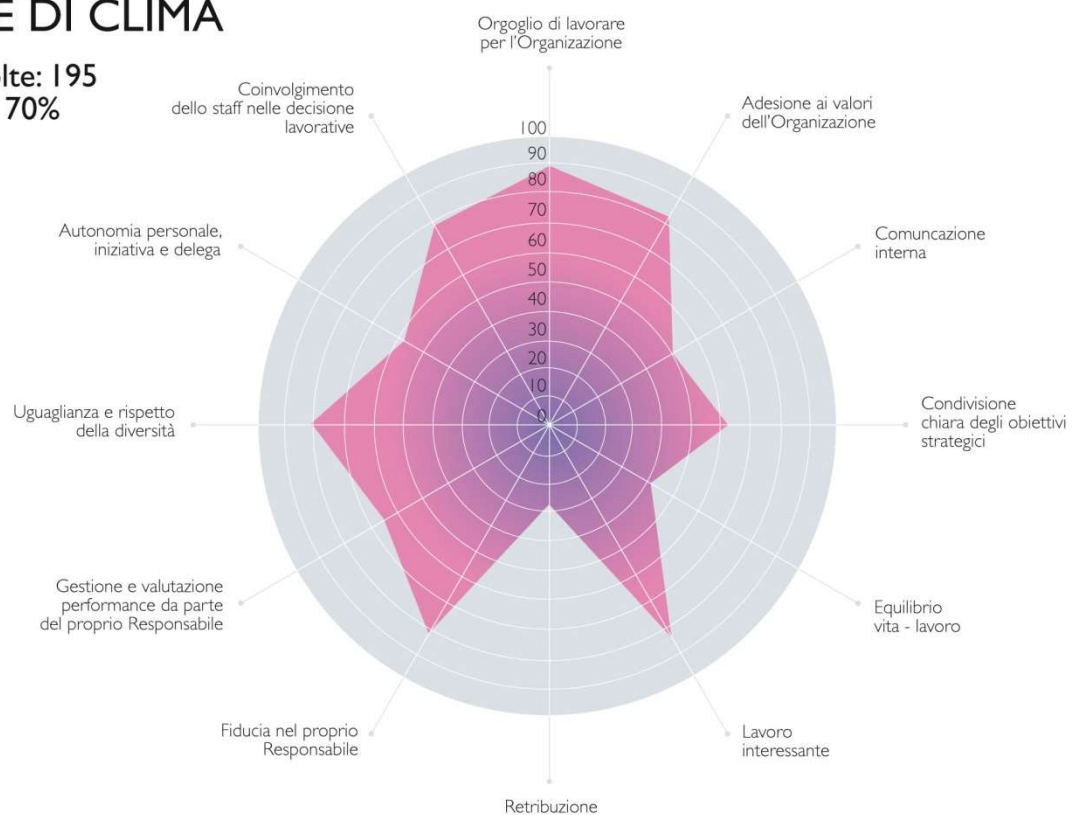
Per dare voce alle opinioni di tutto lo staff, monitorare il clima interno e dotarsi di un punto di riferimento per lo sviluppo organizzativo, Save the Children ha progettato e realizzato nell'ultimo biennio un sondaggio basato sul modello internazionale di *The Work Foundation* e adottato da altre Save the Children nel mondo.

Il grafico seguente riporta una sintesi dei principali risultati emersi dal sondaggio 2014.

INDAGINE DI CLIMA

Persone coinvolte: 195
Partecipazione: 70%

067



Tra i punti di forza dell'Organizzazione lo staff ha evidenziato l'*orgoglio* (89,1%) e l'*adesione ai valori* (82,2%), aspetti che confermano la forte motivazione di tutti i collaboratori rispetto alla missione e al ruolo di utilità sociale svolto da Save the Children. Viene sottolineato anche il *lavoro interessante* (83,2%) legato alla grande dinamicità e alle continue sfide che coinvolgono direttamente ed indirettamente lo staff nelle attività lavorative di tutti i giorni.

I risultati del 2014 hanno anche confermato alcune criticità già evidenziate nel 2013 e in particolare la *retribuzione* (28,9%), questione nota nel mondo non profit italiano che remunera mediamente il 20% in meno rispetto al profit, l'*equilibrio vita-lavoro* (43,4%), con la richiesta di un maggiore impegno verso politiche attive di *welfare* interno e infine la *comunicazione interna* (50,5%) che, supportata da una Intranet aziendale lanciata nel 2013, dovrà essere più funzionale, dinamica e attenta alle esigenze di trasparenza, tempestività e partecipazione.

VOLONTARI

Cosa significa essere volontari

Essere volontari significa donare tempo, energia e fantasia affinché il mondo sia davvero a misura di bambino. Chi già condivide la missione di Save the Children è "involontariamente un volontario". Perché anche solo informarsi e divulgare il rispetto e la promozione dei diritti dei minori, dà eco all'impegno e alla volontà dell'Organizzazione di migliorare le condizioni di vita dell'infanzia nel mondo.

Il 2014 è stato un anno importante sia per la **quantità di volontari** reclutati in alcune città strategiche sia **per la qualità dell'impegno donato**.

Il valore aggiunto dell'impegno dei volontari è il **radicamento territoriale** e l'esempio principale sono le attività svolte a supporto delle principali campagne dell'anno, quali "Illuminiamo il Futuro" e *Every One*. I volontari, attivi in varie città sul territorio nazionale, hanno dato forza alle campagne di sensibilizzazione attraverso il coinvolgimento di una rete attiva di cittadini, associazioni locali, partner territoriali. In questo modo i volontari diffusi in tutta Italia non solo danno un volto all'Organizzazione, ma rappresentano voci attive e informate capaci di coinvolgere ed entusiasmare nuove persone e *stakeholder*.

Save the Children ha strategicamente bisogno di questa rete strutturata di volontari perché la presenza attiva sul territorio è la premessa indispensabile per far crescere l'Organizzazione e l'impatto delle sue attività.

QUANTI SONO



18 VOLONTARI UFFICIO
15 TRADUTTORI

5 REFERENTI REGIONALI

31 GRUPPI ITALIA

PARTNERSHIP CON

3 UNIVERSITÀ

2 LICEI

OLTRE 100 STUDENTI



OLTRE 7.000 MI PIACE
SUI GRUPPI FACEBOOK
DEI VOLONTARI

Focus formazione

L'investimento in formazione è per Save the Children un elemento imprescindibile per lo sviluppo di un volontariato di qualità ed è strettamente funzionale all'obiettivo del radicamento territoriale.

Vogliamo che i nostri volontari non solo siano **preparati** ma si sentano il più possibile **supportati** nelle attività che svolgono per Save the Children attraverso un percorso che spesso coinvolge la sfera personale, sociale e professionale delle persone che ci scelgono come Organizzazione di riferimento.

Investiamo in formazione affinché nostri volontari abbiano gli **strumenti adeguati e siano consapevoli dei comportamenti corretti** per relazionarsi con i minori, per parlare in pubblico, per gestire i rapporti con potenziali interlocutori e istituzioni locali e portare avanti azioni coerenti con la missione dell'Organizzazione.

MOMENTI DI FORMAZIONE



COSA FANNO



EVENTI IN NUMERI

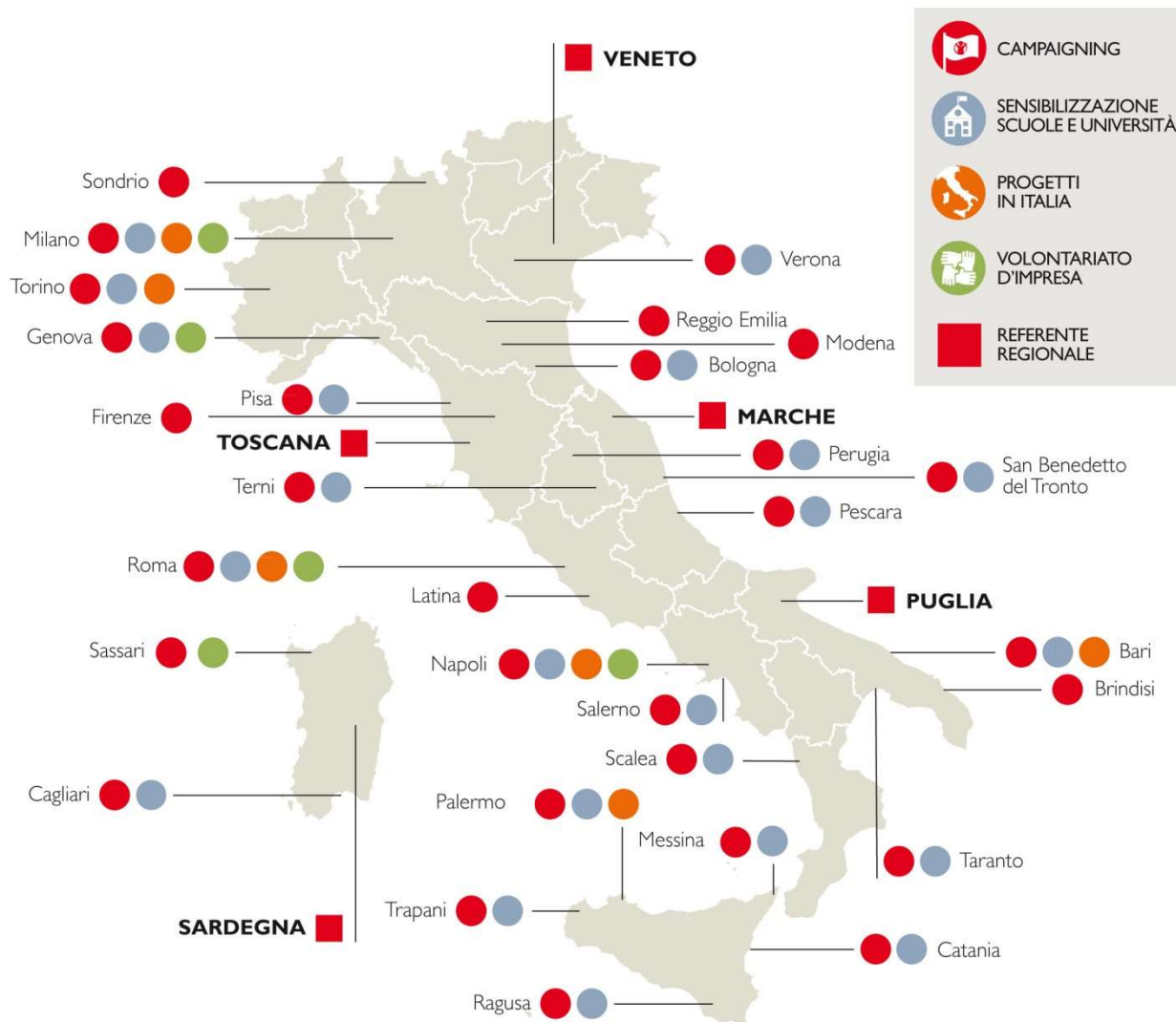
103 Totale eventi organizzati

13	di sensibilizzazione 5 per mille
40	di raccolta fondi e promozione sms e campagne
21	nel periodo <i>Every One</i>
4	di raccolta fondi Emergenza Gaza
3	di sensibilizzazione Minori migranti
8	sul tema Emergenza Siria
14	di raccolta fondi a Natale

300 Volontari coinvolti

DOVE SONO E COSA FANNO I VOLONTARI

060



AREE DI INTERVENTO

CAMPAIGNING

Every One
Illuminiamo il Futuro
Siria
Minori migranti

SENSIBILIZZAZIONE SCUOLE E UNIVERSITÀ

Global Action Week
Recruitment e formazione studenti
Adozione a distanza
Incontri sui diritti umani

PROGETTI IN ITALIA

Punti Luce
Fuoriclasse
Emergenza siriani
Fiocchi in Ospedale
Spazio Mamme

VOLONTARIATO D'IMPRESA

Villaggio Every One
Fuoriclasse
Piccola manutenzione a spazi progettuali
Laboratori ricreativi

Volontariato d'impresa

Dal 2013 Reckitt Benckiser è un partner strategico di Save the Children a livello internazionale. Nel 2014 ha confermato il suo impegno con attività di raccolta fondi e di sensibilizzazione finalizzate al supporto sia della nostra campagna “Illuminiamo il Futuro”, sia di importanti progetti di igiene e salute realizzati nei paesi più poveri del mondo. Ha anche deciso di organizzare un'attività di volontariato d'impresa che ha coinvolto oltre 50 dipendenti dell'azienda nella realizzazione del nostro Villaggio *Every One* di Milano.

“Da oltre 10 anni la nostra azienda supporta Save the Children a livello internazionale. In tutti questi anni abbiamo raggiunto risultati davvero significativi garantendo salute ed igiene a milioni di bambini che vivono nei Paesi più poveri del mondo. A partire dal 2013 abbiamo scelto di dedicare una parte del nostro contributo anche ai programmi domestici che Save the Children realizza in Italia. La nostra collaborazione con l'Organizzazione è molto vissuta ed apprezzata anche da tutti i nostri dipendenti. È per questo che nel 2014 più di 50 colleghi di RB Italia hanno deciso di diventare volontari di Save the Children e di affiancare l'Organizzazione nella realizzazione di uno dei suoi principali eventi di sensibilizzazione, il Villaggio Every One. Vedere che tanti dei colleghi che ogni giorno incontro in azienda si sono prodigati a dare il proprio personale contributo a questa iniziativa è un fattore che dimostra ulteriormente l'importanza di questa pluriennale partnership”.

Emanuele Celani, Reckitt Benckiser Regional HR Director Southern Europe

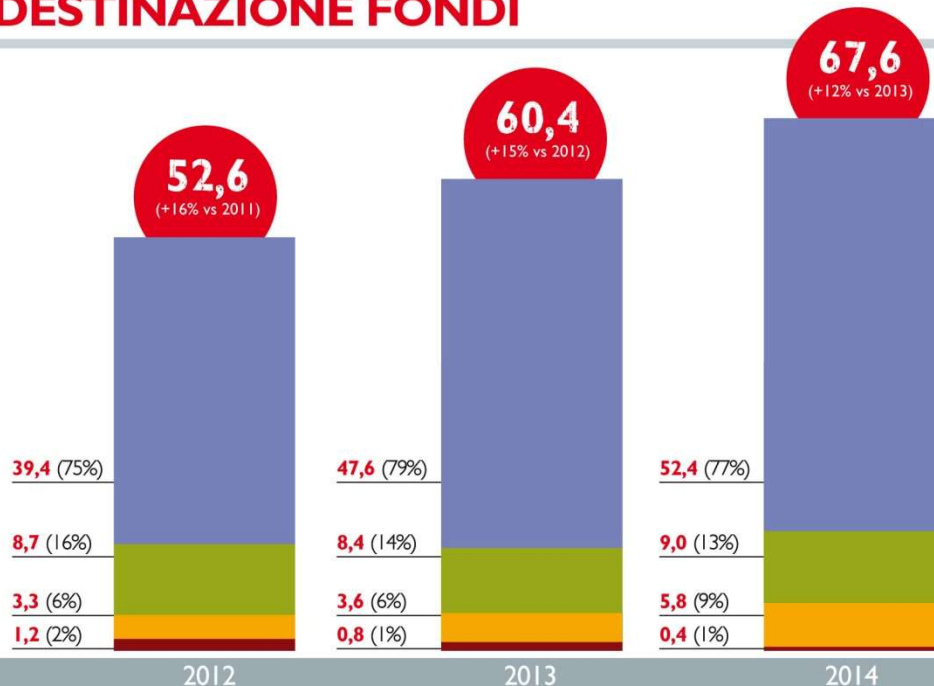
RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI

DA DOVE VENGONO I FONDI RACCOLTI

Milioni di Euro e valori %

TOTALE FONDI RACCOLTI

INDIVIDUI
AZIENDE E FONDAZIONI
ENTI E ISTITUZIONI
ALTRO

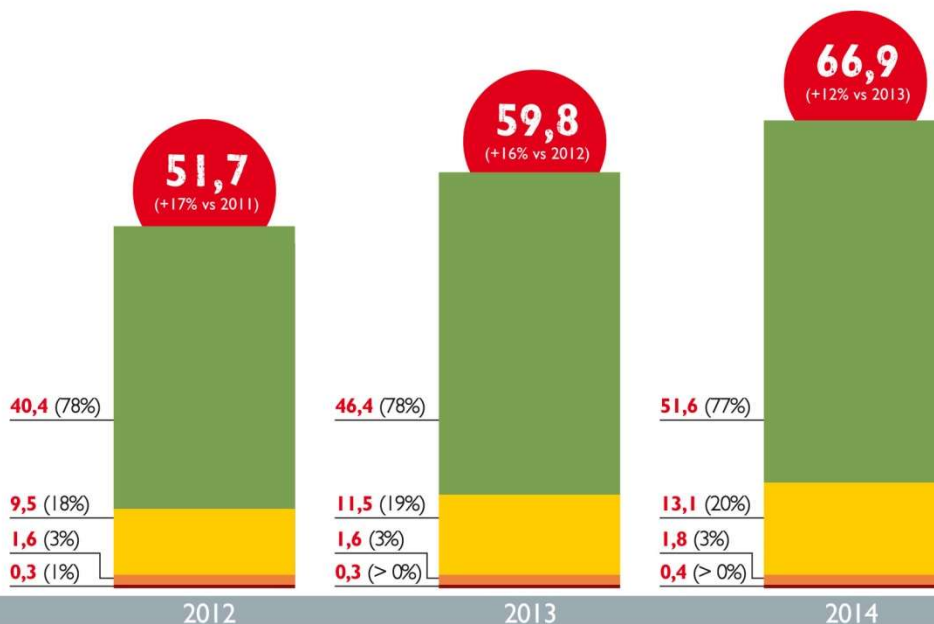


COME SPENDIAMO I FONDI RACCOLTI

Milioni di Euro e valori %

TOTALE DESTINAZIONE FONDI

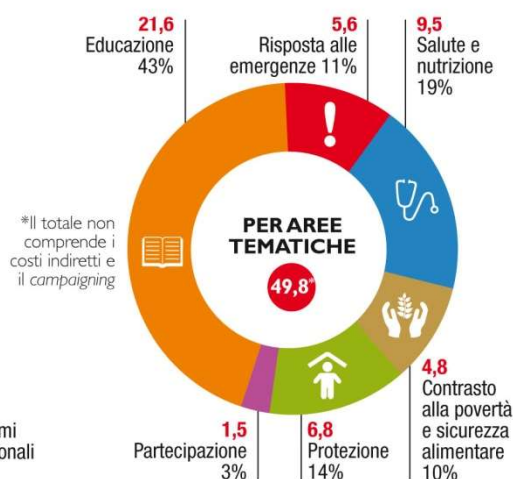
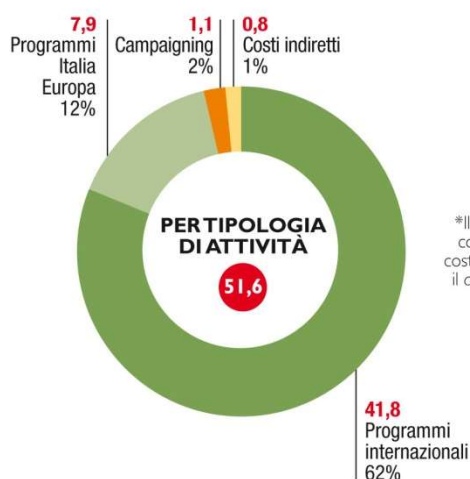
FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI
RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE
SUPPORTO GENERALE
ALTRO



I FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI 2014

Milioni di Euro e valori %

TOTALE FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI



RACCOLTA FONDI

I progetti che Save the Children porta avanti in Italia e nel mondo sono realizzati grazie al contributo fondamentale di singoli donatori, aziende e istituzioni che ogni anno sono impegnati al fianco dell'Organizzazione. Nel 2014, grazie al loro supporto Save the Children ha raccolto **oltre 67,6 milioni di Euro, un incremento del 12%** rispetto all'anno precedente, conferma di una crescita costante nel tempo che sta permettendo all'Organizzazione di realizzare progetti di ampio respiro e di avere quindi un impatto duraturo nelle vite dei piccoli beneficiari in Italia e nel mondo.

Perno di questa crescita economica è rappresentato anche quest'anno dagli **oltre 332.000 donatori privati** – individui e aziende - che ci hanno permesso di raccogliere **oltre 61 milioni di Euro**. Fondamentale in questo senso il contributo dei cosiddetti “donatori regolari”, persone che decidono di essere al nostro fianco ogni giorno, con un sostegno continuativo grazie al quale riusciamo a pianificare meglio gli interventi sul campo, con un orizzonte temporale maggiore.

Avere una così ampia e solida base di donatori privati, oltre ad essere garanzia di **maggiore sostenibilità economica**, consente a Save the Children di essere autonoma e indipendente nelle proprie scelte, guidata soltanto dall'obiettivo di migliorare la vita dei bambini.

La strategia di Raccolta Fondi dell'Organizzazione è da sempre attenta alla **diversificazione delle fonti di entrata** e al **rigoroso controllo dei costi**, per garantire la massima **efficienza ed efficacia** degli investimenti legati alla raccolta fondi stessa.

Efficienza ed efficacia guidano anche la scelta di dare centralità all'**utilizzo delle tecnologie digitali**. Sfruttare le potenzialità del web significa infatti ridurre alcuni costi, rendendo più sostenibile la raccolta fondi. Dall'altro lato gli strumenti digitali ci permettono di dialogare in modo diretto con i nostri sostenitori.

Infine, è da sottolineare l'importante ruolo della **comunicazione con i donatori**. Grazie all'aggiornamento regolare sull'utilizzo dei fondi, sullo stato di avanzamento e sui risultati dei progetti direttamente sostenuti, Save the Children garantisce massima trasparenza rispetto alle attività realizzate.

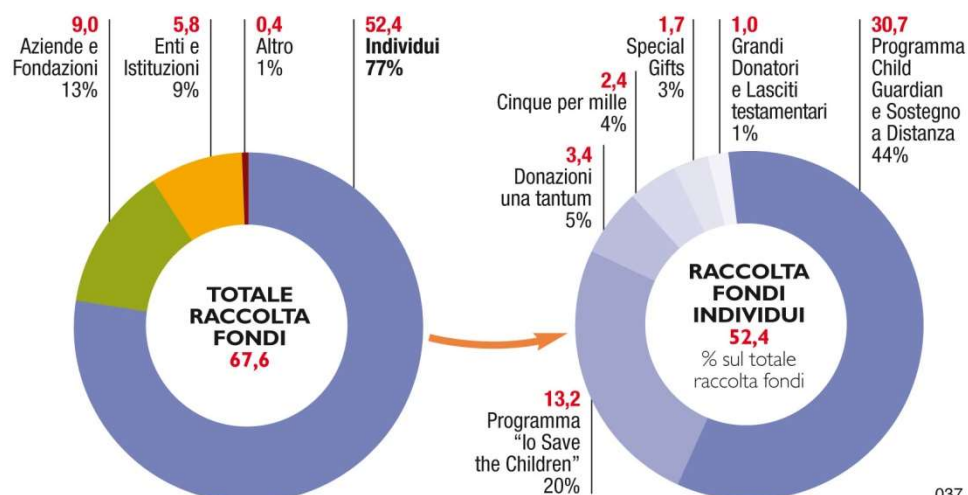


Perché è così importante per noi raccogliere fondi da privati?

Se si vuole assicurare la stabilità e la continuità dei programmi a difesa dell'infanzia e allo stesso tempo mantenersi indipendenti, è fondamentale coinvolgere nella propria missione centinaia di migliaia di persone. Contare su una raccolta fondi prevalentemente sostenuta da privati significa investire costantemente in attività e risorse che assicurino la crescita dei donatori e il loro sostegno nel tempo.

PROVENIENZA RACCOLTA FONDI 2014

Milioni di Euro
e valori %



037

RACCOLTA FONDI DA PRIVATI

Donatori individuali

Nonostante il perdurare della crisi economica, gli italiani continuano a mostrarsi generosi nel supportare i progetti a favore dell'infanzia in Italia e nel mondo. Nel 2014 infatti Save the Children ha raccolto oltre **52 milioni di Euro** da singole persone che hanno dato inizio o rinnovato il proprio sostegno all'Organizzazione. La **crescita** rispetto al 2013 è stata **del 10%**, dato che conferma la centralità dei sostenitori individuali nella strategia di raccolta fondi dell'Organizzazione, con particolare riferimento alle donazioni **regolari** che hanno rappresentato circa il **64% dei ricavi totali del 2014** e l'**84% del totale delle donazioni da individui**.

In aumento anche il numero di **donatori individuali**, che ha superato quota **332.000**, con un **incremento del 16%** rispetto al 2013, di cui oltre il 65% rappresentato da donatori regolari.



Perché i donatori regolari sono i più preziosi per l'Organizzazione?

I donatori regolari rappresentano "il cuore" dell'Organizzazione. Il loro sostegno continuativo alle progettualità di Save the Children è il più significativo, sia in termini di donazione media che di continuità negli anni. Grazie al loro supporto costante è possibile pianificare i progetti sul lungo periodo, garantire stabilità ai nostri programmi e quindi ottenere un cambiamento significativo nella vita di tanti bambini.

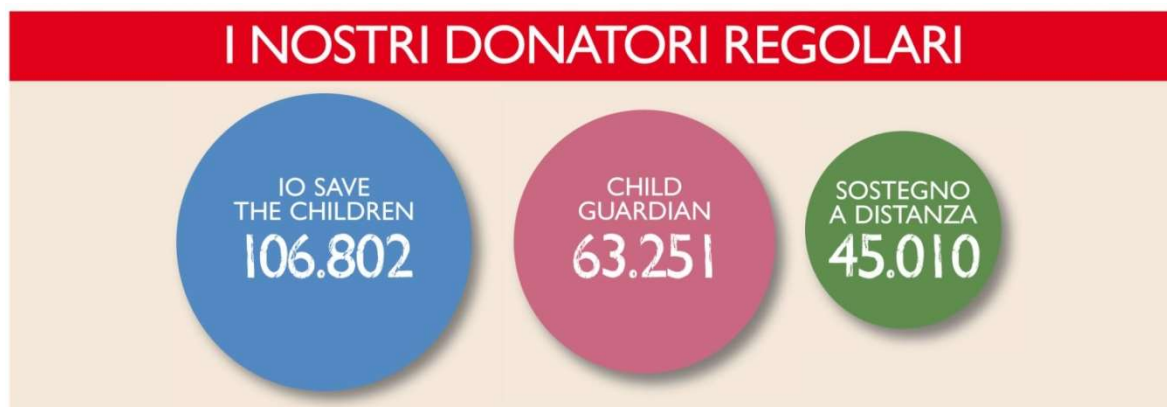
I DONATORI INDIVIDUALI



Le principali modalità di raccolta fondi “regolare”

Esistono diversi programmi di sostegno regolare, che prevedono il supporto a specifici progetti, con quote di adesioni diverse. La caratteristica comune di questa modalità di sostegno è la tipologia di donazione che è continuativa nel tempo – su base mensile o annuale – e viene effettuata attraverso domiciliazione bancaria, postale o con carta di credito.

Le adesioni sono raccolte attraverso i “dialogatori”⁷, online e tramite spot televisivi e radiofonici. Ogni programma di sostegno regolare prevede un piano di aggiornamento costante per raccontare ai sostenitori lo stato di avanzamento dei progetti sul campo, i progressi realizzati, l’impatto sui bambini e le loro comunità, oltre alla rendicontazione puntuale dei fondi ricevuti.



03

Il **Sostegno a Distanza** è il programma di Save the Children che permette di sostenere un bambino e la sua comunità, consentendo di pianificare un aiuto a lungo termine e garantire cambiamenti duraturi nella vita dei bambini sostenuti e delle loro famiglie, in stretta collaborazione con le istituzioni e le comunità coinvolte. Aderendo al *Sostegno a Distanza* si viene associati ad un bambino del quale si potrà seguire la crescita attraverso foto, disegni e aggiornamenti periodici sui risultati raggiunti dal progetto. Il donatore può anche scrivere al bambino e decidere di organizzare - in collaborazione con Save the Children - un viaggio per incontrarlo.



066 B

LA VOCE DEI BAMBINI

Beneficiari del programma Sostegno a Distanza

⁷ I “dialogatori” sono persone che lavorano per un programma di raccolta fondi denominato a livello internazionale “face to face”, meglio conosciuto in Italia come “dialogo diretto”. La loro attività si svolge in luoghi pubblici (eventi, strade, piazze) o attraverso attività “porta a porta” per informare e sensibilizzare i potenziali sostenitori sulle condizioni dei diritti dei bambini nel mondo e promuovere una modalità di sostegno regolare. Queste attività sono svolte per Save the Children anche da agenzie esterne.

Mio padre mi ha permesso di tornare in classe dopo aver parlato con Save the Children perché ha capito quanto è importante andare a scuola per la mia vita. È stata la cosa più bella che mi sia successa!

Bafo, una bambina di 12 anni che beneficia dei programmi del Sostegno a Distanza in Mali

Mi diverto a disegnare, scrivere e mandare fotografie al mio sostenitore. Quando ricevo una sua letterina sono molto felice. Mi piace rispondergli e raccontare di me e della mia famiglia qui.

Nghiem, un bambino vietnamita di 9 anni che partecipa al programma di Sostegno a Distanza

Il programma **Child Guardian** consente di sostenere i bambini di un continente o una specifica area geografica, seguendo la crescita di un bambino scelto come rappresentante: attraverso una vera storia, i donatori possono rendersi conto di come sia possibile migliorare la vita di un bambino, scoprire le difficoltà che i bimbi come lui affrontano ogni giorno e i traguardi raggiunti grazie al lavoro degli operatori sul campo.

CHILD GUARDIAN



AREE DI INTERVENTO

AFRICA, ASIA,
AMERICA LATINA,
AREA DEL
MEDITERRANEO



DONATORI CHILD GUARDIAN

NEL 2014 HANNO
SOSTENUTO IL
PROGRAMMA
63.251 PERSONE



EDUCAZIONE



SALUTE E
NUTRIZIONE



PROTEZIONE



EMERGENZA

066 D

LA VOCE DEI BAMBINI

Beneficiari del programma Child Guardian

Mi piace la scuola con le classi attrezzate da Save the Children. Adesso abbiamo tanto materiale per studiare e dei banchi veri. Vorrei continuare a studiare per diventare una maestra, così potrò aiutare altri bambini nella mia comunità.

Ancha, 10 anni, la bimba che rappresenta il programma “Child Guardian” in Mozambico

Fin da piccola ho dovuto affrontare molte difficoltà. Ho dovuto studiare a stomaco vuoto; ho dovuto studiare quando mio fratello aveva problemi di salute e lottava per la vita; ho dovuto studiare quando l'unica musica in casa era il pianto dei miei fratelli più piccoli. Sono andata a scuola pur non avendo vestiti da indossare; sono andata a scuola anche quando faceva molto freddo e i miei piedi erano bagnati. Ho continuato a studiare per non fare la stessa fine di mia madre o delle mie sorelle che hanno abbandonato gli studi. I miei genitori hanno sempre incoraggiato me e i miei fratelli a non rinunciare ad un'educazione, ma nulla sarebbe stato possibile senza il Centro di Save the Children, che ci aiuta non solo nello studio, ma ci garantisce anche medicine, cibo, vestiti e prodotti per l'igiene personale. Ho sempre creduto nella scuola e nell'educazione come unico modo per uscire dalla povertà, e ora posso dire di non aver paura del futuro.

Suada, 13 anni, frequenta il nostro Centro Socio Educativo per bambini di strada a Tirana

Il programma **Io Save the Children** supporta tutte le attività che Save the Children realizza in Italia e nel mondo a beneficio dell'infanzia. Grazie ai fondi raccolti, l'Organizzazione può intervenire dove vi è più bisogno, sia a supporto di progetti di sviluppo che di emergenza in favore dei bambini.

IO SAVE THE CHILDREN



AREE DI INTERVENTO

DOVE C'È PIÙ
BISOGNO, IN ITALIA
E NEL MONDO



DONATORI IO SAVE THE CHILDREN

NEL 2014 HANNO
SOSTENUTO IL
PROGRAMMA
106.802 PERSONE.



EDUCAZIONE



SALUTE E
NUTRIZIONE



PROTEZIONE



POVERTÀ
E SICUREZZA
ALIMENTARE



EMERGENZA

066 C

LA VOCE DEI BAMBINI

Beneficiari del programma Io Save the Children

“Il Punto Luce per me è importante. Qui ho trovato degli amici e mi piace stare con loro. Prima non andavo tanto bene a scuola ma ora sto migliorando, perché mi piace di più fare i compiti qui.”

Francesco, 11 anni, frequenta il Punto Luce di Bari sostenuto da “Io Save the Children”

“Mio figlio Mohammed di 7 mesi era sempre malato, mangiava poco e aveva attacchi di tosse e vomito. Quando sono arrivata al centro sanitario, mi hanno detto che aveva la polmonite. I medici gli hanno subito dato medicine e cibo altamente nutritivo per rimetterlo in forze. Save the Children mi ha ridato la speranza.”

Fatuma, frequenta il centro di malnutrizione in Etiopia sostenuto da “Io Save the Children”

Le principali modalità di raccolta fondi “una tantum”

Il 5% di fondi raccolti del 2014 è rappresentato da **donazioni “una tantum”**, raccolte grazie ad alcune specifiche attività di promozione e attraverso appelli speciali di raccolta fondi, in occasione di emergenze o iniziative particolari. Nello specifico queste donazioni sono il risultato di:

- **campagne di raccolta fondi rivolte a potenziali nuovi donatori** tramite comunicazioni postali o inserti nei principali periodici;
- **appelli inviati tramite posta o via email** per coinvolgere i donatori su specifiche iniziative e raccogliere fondi per progetti specifici, ad esempio nel caso di emergenze o gravi disastri umanitari;
- **newsletter** *Il Mondo dei Bambini*, che viene inviata trimestralmente e contiene notizie e approfondimenti sulle principali attività dell'Organizzazione;
- **e-newsletter** inviata per email ogni mese agli iscritti – donatori e non – che vogliono essere informati sui progetti sul campo e sulle iniziative di raccolta fondi dell'Organizzazione;

Nella raccolta fondi “una tantum” vengono incluse anche le donazioni spontanee.

Le principali modalità di raccolta fondi per occasioni speciali: gli *Special Gifts*

Lista dei Desideri – È il portale dei regali solidali di Save the Children, attraverso il quale trasformare ogni festività in un gesto di generosità a favore dei bambini. Si tratta di una piattaforma di *ecommerce* (desideri.savethechildren.it), dove scegliere direttamente il proprio regalo tra tante cartoline (elettroniche o cartacee), simbolo degli interventi salvavita dell'Organizzazione: dai vaccini al latte terapeutico, dalle visite pediatriche al kit per il parto. I fondi raccolti sostengono progetti di salute, nutrizione e educazione in Italia e nel mondo. **11.204** persone hanno scelto regali della Lista dei Desideri nel 2014.

Bomboniere solidali – Matrimoni, battesimi, comunioni e lauree sono l'occasione per un gesto solidale, una bomboniera per dare un valore speciale alle proprie celebrazioni. **2.992 persone** hanno scelto di regalare bomboniere solidali nel 2014. Grazie a questi donatori Save the Children ha sostenuto progetti di salute e istruzione nelle aree più povere del mondo.

Liste Regalo Solidali – Le ricorrenze personali, dai compleanni ai matrimoni, diventano l'occasione per contribuire a costruire un futuro migliore per tanti bambini. **140 persone** hanno invitato amici e parenti a scegliere i regali salvavita dalle proprie liste regalo o di nozze nel 2014. Sono stati **1.113** gli invitati che hanno partecipato alle liste solidali, sostenendo così i nostri progetti.

Donazioni in memoria – Per ricordare una persona cara con un gesto concreto a supporto dell'infanzia, **642 persone** hanno scelto di fare una donazione in memoria nel 2014, andando a finanziare progetti di Save the Children in Italia e nel mondo.

Eventi - Vengono proposti e gestiti da sostenitori, associazioni, gruppi di volontari o simpatizzanti di Save the Children al fine di raccogliere fondi da destinare ai nostri progetti. Nel 2014 l'Organizzazione ha ricevuto **802 donazioni da eventi** come concerti, cene, spettacoli, mostre, aste e tornei dedicati.



Oltre 72.000 italiani hanno deciso di sostenere Save the Children con il 5 per mille

I fondi provenienti dal 5 per mille sono quelli ricevuti dai contribuenti che hanno scelto di destinare la quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).

Nella dichiarazione del 2012 - ultimo dato comunicato dall'Agenzie delle Entrate - ben **72.287** persone hanno firmato per destinare il cinque per mille a sostegno dell'infanzia in Italia e nel mondo, un dato che continua a crescere, registrando un **13% in più** rispetto ai firmatari dell'anno precedente.

I risultati delle preferenze e le relative quote vengono comunicate e in seguito erogate dall'Agenzia delle Entrate circa un anno e mezzo dopo. Questo slittamento temporale fa sì che le allocazioni possano essere a cavallo di due anni di esercizio di attività, come in questo caso.

Le entrate del 5 per mille 2012 – la cui allocazione continuerà anche nel 2015 – ci sta consentendo di portare avanti diversi progetti in Italia e nel mondo, con attività specifiche nelle aree dell'educazione, della protezione, della salute e del contrasto alla povertà, in continuità con gli anni precedenti, come riportato nella tabella alla pagina seguente.

Nel 2014, il 5 per mille è stato promosso con una campagna di forte effetto dal titolo “Fammi invecchiare”, volta a sottolineare l'impatto che i nostri progetti hanno non solo sull'immediato, ma sul futuro di coloro che saranno gli adulti di domani. Per questo motivo, la campagna è stata corredata da numerose storie di persone da tutto il mondo ormai adulte, che da bambine hanno incontrato Save the Children e che, grazie all'istruzione che hanno ricevuto, oggi possono essere parte attiva dello sviluppo delle loro comunità. Le storie sono consultabili su:

www.savethechildren.it/5_per_mille/le_testimonianze_di_chi_e_cresciuto_grazie_a_save_the_children.html

LA VOCE DEI BAMBINI

Mi chiamo Daniel Jio, ho 20 anni e sono nato a Galana Metari in Etiopia. Avevo sei anni e stavo giocando con i miei amici la prima volta che ho visto gli operatori di Save the Children. Hanno costruito la prima scuola nella mia comunità, dove ho studiato fino alla quarta elementare: se non fosse stato per loro non avrei potuto frequentare la scuola, perché quella più vicina era a oltre 8 chilometri di distanza e non era possibile raggiungerla a piedi. Se oggi sono uno studente universitario è grazie a Save the Children che ha garantito le fondamenta per la mia vita e per quelle dei bambini del mio villaggio. Una persona istruita può aspirare ad una vita migliore e per questo voglio continuare la mia formazione. Non c'è nulla che possa rendere un uomo più felice che ottenere ciò che vuole”.

Daniel Jio, uno degli ex-bambini dei nostri progetti, testimone della campagna “Fammi invecchiare”

La tabella di seguito riepiloga la destinazione dei fondi raccolti attraverso il “5 per mille” del 2011 e 2012 ed evidenzia la scelta dell’Organizzazione di utilizzare i contributi per dare continuità ad alcuni progetti specifici.

Paese	Area tematica principale	Progetto	5 per mille 2011		5 per mille 2012
			Stima destinazione fondi (bilancio 2013)	Rendiconto effettivo	Stima destinazione fondi (bilancio 2014)
Italia	Protezione	CivicoZero	108.910	108.910	147.401
Italia	Advocacy	Atlante	73.696	40.789	40.000
Italia	Educazione	SottoSopra	160.000	160.000	50.000
Italia	Povertà	Spazi Mamme Italia	350.000	350.000	100.000
Italia	Educazione	Underadio Nazionale	-	-	100.000
Italia	Povertà	Povertà educative - Punti luce nazionale	-	-	400.000
Italia	Advocacy	Coordinamento Advocacy	-	32.907	
Sud Sudan	Educazione	Miglioramento dell’accesso ad un’educazione di qualità nello stato di Jonglei V (2013)	64.863	67.519	
Malawi	Salute	Ridurre la vulnerabilità dei bambini colpiti direttamente o indirettamente dall’HIV/AIDS-Fase III	99.786	19.828	
Malawi	Emergenza	Cash Transfer	100.000	224.124	500.000
Bosnia	Protezione	Comprehensive support and protection for children on the move	100.000	129.800	204.000
Bosnia	Protezione	Children with disabilities			105.000
Albania	Educazione	Promozione del Diritto all’ Educazione e allo Sviluppo Olistico del bambino			150.000
India	Salute	Cliniche mobili negli slums di Nuova Delhi	150.000	150.000	
India	Salute	Child survival in Mumbai slums			150.000
Albania	Protezione	Strengthening Families, Protecting Children (Unità di protezione)	109.500	79.700	111.000
Sud Africa	Protezione	Rafforzamento dei sistemi di protezione dei minori migranti e dei minori vulnerabili nelle province di Limpopo e Mpumalanga – Sudafrica	240.000	240.000	80.000
Costa d’Avorio	Protezione	Children on the move	150.000	150.000	150.000
Uganda	Educazione	Migliorare la qualità dell’Educazione Primaria (Elap II) 2015 - 2017	50.000	50.000	50.000
Uganda	Salute	Migliorare la salute materno infantile in Uganda	50.000	50.000	100.000
Nepal	Educazione/ Protezione	Education and Protection framework	200.000	158.723	
Zambia	Educazione	ECCD	100.000	94.455	
TOTALE CONTRIBUTO 5 per mille 2012					2.437.401
TOTALE CONTRIBUTO 5 per mille 2011			2.106.755	2.106.755	

Grandi Donatori

I **Grandi Donatori** sono individui e Fondazioni di famiglia che scelgono di sostenere l'Organizzazione con una donazione speciale. Ci impegniamo a creare con loro un rapporto il più possibile diretto e personale che tenga in considerazione motivazioni ed aspettative affinché ogni donatore si senta parte integrante dei progetti che supporta.

Per questo inviamo aggiornamenti costanti sulle attività sostenute, diamo la possibilità di visitare i progetti in Italia e all'estero e coinvolgiamo i nostri speciali sostenitori in momenti di incontro e approfondimento, al fine di condividere i risultati e le sfide che l'Organizzazione porta avanti proprio grazie al loro importante contributo.

Nel corso del 2014, ai **48 grandi donatori** che ci seguono da anni, se ne sono aggiunti **ulteriori 20**. Grazie a tutti loro abbiamo raccolto circa **390.000 Euro** in favore delle nostre attività.

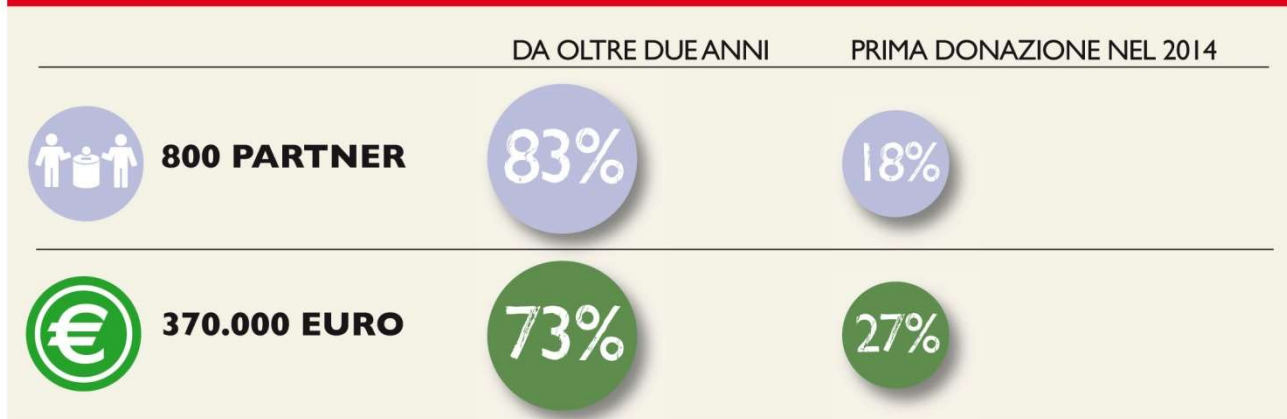
Siamo da molti anni donatori di Save the Children e quando abbiamo perso la nostra unica figlia Cecilia abbiamo pensato di ricordarla facendo qualcosa di utile a suo nome. Negli anni abbiamo sostenuto diversi interventi e nel 2013 abbiamo visitato il nuovo centro per l'accoglienza dei minori di Roma. Lì abbiamo parlato con i responsabili, visto le attività che vi si svolgono e siamo rimasti piacevolmente colpiti dal clima generale e toccato con mano quanto si può realizzare. Il nostro contributo di solidarietà è stato indirizzato in tal modo verso obiettivi concreti e tangibili, persone e storie diverse accomunate da un destino simile.

Carlo e Piera Fabrizi, sostenitori di Roma

Partners for Children

I **Partners for Children** sono donatori che contribuiscono allo sviluppo di progetti di Save the Children in difesa dei minori in difficoltà in Italia e nel mondo. Il loro sostegno è particolarmente prezioso perché ci permette di gettare le fondamenta di importanti progetti garantendone la sostenibilità e la continuità nel tempo. Sono aggiornati periodicamente circa i risultati ottenuti insieme, gli obiettivi da raggiungere e le emergenze nelle quali intervenire con tempestività. La "squadra" dei **Partners for Children** è inoltre coinvolta negli eventi promossi dall'Organizzazione. Nel 2014, circa **140 nuovi donatori** hanno scelto di entrare a far parte di questo gruppo. Ad oggi è composto complessivamente da **800 sostenitori** che hanno contribuito per circa **370.000 Euro** ai nostri progetti.

IL VALORE DELLA FIDELIZZAZIONE: PARTNERS FOR CHILDREN



023 B

Lasciti testamentari

Si può scegliere di ricordare Save the Children con un dono nel proprio testamento o in una polizza vita. È un gesto semplice e non vincolante, che non lede i diritti dei propri cari, dando al contempo la

possibilità di esprimersi sul futuro che vorremmo lasciare dopo di noi. Nel corso del 2014 i lasciti testamentari hanno registrato una raccolta di oltre **230.000 Euro**.

Desideriamo ringraziare in particolare il Signor Oscar M., la Signora Miranda M., la Signora Enrica G., la Signora Anna Maria S., il Signor Eugenio Giancarlo E., il Signor Rolando B. e la Signora Marina G. per aver scelto di ricordare Save the Children nelle loro ultime volontà. Un grazie speciale alle loro famiglie per aver accolto la scelta con altruismo e generosità.

LA PAROLA AI SOSTENITORI

Il desiderio di mio fratello Oscar perché si provvedesse a fare una donazione alla vostra Onlus non ha destato in noi sorpresa alcuna, avendone già parlato più volte con lui in vita. Il rispetto della sua volontà è stato quindi da noi considerato normale, oltre che doveroso.

Werther Marini, Anguillara Sabazia (Rm), fratello di Oscar, che ha deciso di fare un lascito per Save the Children.

Un anno fa ho iniziato a sostenere Awa, una bambina maliana di 10 anni che vive in un villaggio di nome Klela. Un giorno ho deciso di vedere di persona il lavoro di Save the Children e, con il loro aiuto, sono partito per questo lungo viaggio. Giunto a Klela ho abbracciato subito Awa e consegnato alla scuola pastelli e materiale per scrivere. Grazie ad un operatore, ho visto il lavoro che Save the Children fa in tutta l'area e posso congratularmi con loro per l'impegno e la serietà. Non sono né ricco né medico, ma con poco ho scoperto il sorriso, la dolcezza e l'amore di queste persone meravigliose anche se povere e con esperienza vi dico: niente vale di più.

Emanuel Cavazzana di Vigevano, Sostenitore a Distanza di Awa in Mali

Al nostro matrimonio le Bomboniere solidali sono state apprezzate tantissimo dai nostri invitati. Avevamo scelto le cartoline salvavita (polli, vaccini, kit scolastici e latte) perché ci piaceva l'idea che gli invitati sapessero concretamente a cosa avevano contribuito e per tutti gli ospiti l'apertura della busta è stata una bellissima sorpresa.

Luca e Carlotta, sostenitori di Zola Predosa (Bologna)

Non pensavo fosse passato così tanto tempo! 6 anni da quando ho ricevuto la visita di un vostro volontario...Credo che sia venuto nel condominio dove abito a suonare a tutti i campanelli, che bello! Mi fa molto piacere ricevere il vostro "Attestato di Riconoscenza". Io continuerò su questa strada, ma anche voi continuate con le vostre fondamentali attività di sostegno in tutto il mondo!

Lia Sanna, sostenitrice "Child Guardian" di Bologna

Sono contento che il mio modesto contributo possa servire. Ricordo ancora quando nella mia città, Modena, fui fermato per strada dai vostri operatori, che mi proposero di attivarmi per aiutare i bambini. Da allora (c'erano ancora le lire!), ogni qualvolta guardo il mio conto corrente e leggo la causale dell'addebito a vostro favore, mi sento sempre più convinto e felice di aver fatto quella scelta.

Ugo Marinelli, sostenitore "Io Save the Children" di Poviglio (Reggio Emilia)

Dall'inizio della sottoscrizione mi sono arrivate due fotografie e due disegni di Brian e ne sono stata veramente contenta. Spero di riceverne sempre di più e di conoscere meglio Brian. Ho capito che è un bambino gioviale e questo mi rallegra. Ormai fa parte della mia vita. Ne parlo in famiglia come se lui fosse qui con noi, spero di poterlo seguire per molto tempo e spero che altre persone possano fare quel poco che faccio io. Vorrei che Brian sapesse che gli voglio bene anche se non lo conosco e gli auguro di avere uno splendido futuro.

Olga Baldelli di Gubbio (Perugia), Sostenitrice a Distanza di Brian in Malawi

Ho fatto la mia prima donazione a Save the Children in occasione del terzo anniversario del conflitto in Siria. Da lì è nata una bella amicizia che mi ha fatto conoscere storie emozionanti, come quella del piccolo Tilak, che invece di giocare con i mattoncini lavora in una fabbrica a cielo aperto in Nepal. Storie di povertà e disagio che mi avete comunicato con una passione ed un entusiasmo contagiosi. Bravi! Continuate così a fare il vostro lavoro, non siete soli. Anche io farò il mio pezzettino per aiutarvi a salvare ancora più bambini.

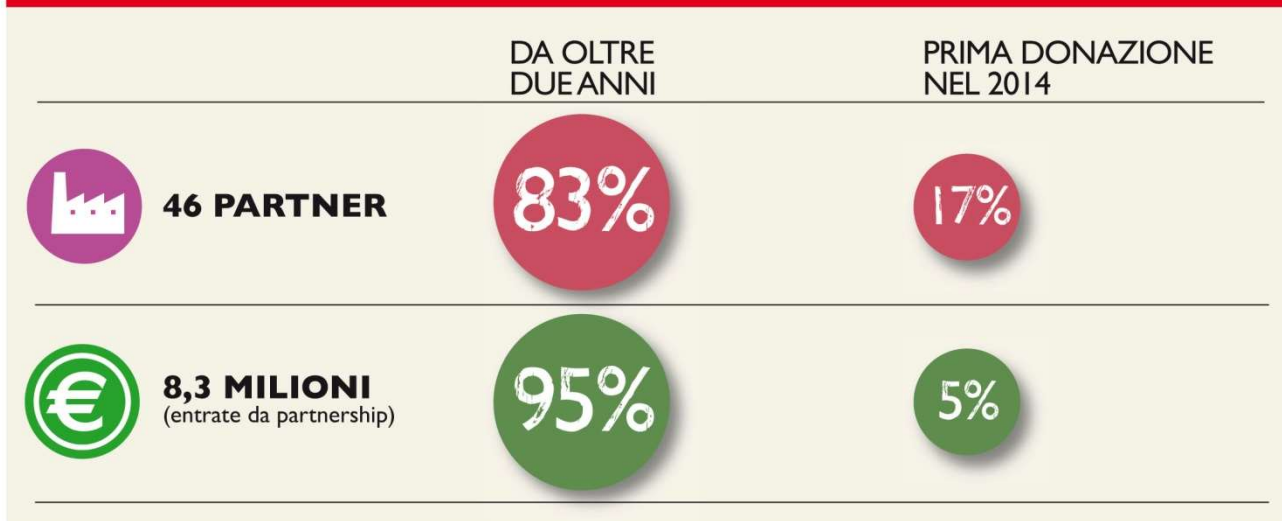
Lidia Muratore, sostenitrice di Canicattì (Agrigento)

Raccolta fondi da Aziende e Fondazioni

Nel 2014 le Aziende, Fondazioni e Piccole e Medie imprese che hanno scelto di sostenere i nostri progetti hanno generato **9 milioni di Euro**⁸, un risultato in crescita (+7%) rispetto all'anno precedente, che rappresenta non solo un dato incoraggiante rispetto allo scenario ancora segnato dalla crisi economica, ma anche la conferma della bontà del nostro approccio strategico basato su:

- **Partnership sempre più integrate e “multicanale”**, nelle quali Save the Children ha affiancato le aziende per elaborare percorsi di responsabilità sociale sempre più organici al tessuto aziendale, sempre più orientati a coinvolgere **tutti gli stakeholder** dell'azienda, quali dipendenti, clienti, *business community*, opinione pubblica. In particolare nel 2014 si è registrata una crescente richiesta di coinvolgimento del proprio staff, dove la partnership con una realtà come la nostra è divenuta una leva di motivazione importante per l'azienda.
- **La valorizzazione dell'impatto**. Per l'azienda diventa sempre più importante entrare nel vivo del progetto finanziato e comprenderne a pieno l'effettivo impatto sul campo. In quest'ottica diventano fondamentali le visite al progetto o gli approfondimenti sulle attività programmatiche realizzate, rivolte a pubblici interni sempre più ampi. La crescente attenzione dei partner aziendali verso progetti italiani ha, inoltre, rafforzato questa tendenza poiché ha semplificato la possibilità per l'azienda di riscontrare da vicino quanto reso possibile dal proprio finanziamento.
- **La centralità della fidelizzazione dei partner**. Delle **46 realtà aziendali** che ci hanno sostenuto nel 2014, l'**83%** ci sostiene **da più di due anni**, un bacino che ha **generato il 95% delle entrate**. Poter contare su partner così fedeli significa garantire la sostenibilità di lungo periodo ai nostri progetti, permettendo di consolidare ancora di più la relazione con l'azienda.

IL VALORE DELLA FIDELIZZAZIONE



023

A seguire un approfondimento su alcune partnership e progetti sostenuti.

Il Gruppo Bolton promuove il diritto all'istruzione per i bambini in Italia e nel mondo

Nel 2013 il **Gruppo Bolton** dà vita al progetto “**We Care For Child Education**” e sceglie Save the Children come partner in un percorso di *Corporate Social Responsibility* che vede l'azienda impegnarsi sul tema dell'educazione, intesa come motore di cambiamento per un futuro migliore, nonché diritto all'istruzione per ciascun bambino in qualunque paese si trovi.

⁸ Il dato è relativo al totale della raccolta da partnership con Aziende e Fondazioni, Programmi Natale Aziende e “Impresa per i bambini”.

Il Gruppo Bolton, dopo aver verificato l'approccio con cui vengono pianificati gli interventi e le attività direttamente sul campo, ha scelto di sostenere le attività di Save the Children:

- in Italia, per contrastare il fenomeno sempre più diffuso della dispersione scolastica, attraverso attività dedicate a ragazzi e docenti di scuole situate nei quartieri più difficili di **Bari e Milano**;
- in **Etiopia** (nella regione del Tigray) e nelle **Isole Salomone** per migliorare l'educazione di base e della prima infanzia attraverso la costruzione di nuove scuole, la ristrutturazione di strutture già esistenti, la fornitura di attrezzature scolastiche e attività di formazione per docenti e personale scolastico.

Impegnarsi in azioni concrete per le future generazioni è il primo obiettivo di questa importante partnership tra Save the Children e il Gruppo Bolton.

La partnership globale con Bulgari garantisce un futuro migliore ad oltre 700.000 bambini

Dal 2009 Bulgari è al fianco di Save the Children attraverso il supporto di progetti di **educazione, protezione e risposta alle emergenze**. Bulgari ha infatti realizzato uno speciale anello "Bzero1" in argento e ceramica, al quale nel 2014 si è aggiunto anche un pendente. La sua donazione ha superato la straordinaria cifra di **26 milioni di Euro** raccolti da oltre 11 membri di Save the Children, migliorando la vita di oltre **700.000 bambini in 25 paesi del mondo**. Oltre all'impegno economico e all'impatto globale un altro elemento di successo della partnership è il coinvolgimento attivo di personalità del mondo dello spettacolo che contribuiscono a dare visibilità alla partnership. Sono oltre 250 le celebrità italiane e internazionali ritratte dal celebre fotografo Fabrizio Ferri per promuovere le vendite del Bzero1, tra queste: Isabella Ferrari, Naomi Watts, Meg Ryan, Ricky Martin, Willem Dafoe, Sting, Adrien Brody, Pedro Almodovar, Carla Bruni ed Eric Bana.

"Sono davvero felice di questo incredibile risultato. Questo permette a Bulgari di fornire istruzione e assistenza a centinaia di migliaia di bambini, bambini verso i quali la vita è stata finora molto dura. Con i 30 milioni di dollari raccolti, Bulgari dimostra la sua responsabilità sociale e il suo impegno verso le cause no-profit, ma anche nei confronti delle associazioni che lottano per un mondo migliore. Ora siamo sempre più stimolati a sviluppare creatività e iniziative per raggiungere i 50 milioni di dollari nei prossimi anni. Desidero anche ringraziare lo staff di Save the Children per il loro incredibile impegno".

Jean-Christophe Babin, Amministratore Delegato Bulgari

IKEA, al nostro fianco da 14 anni

Partner storico dell'Organizzazione a livello internazionale, dal 2000 IKEA sostiene Save the Children anche in Italia, promuovendo campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi; rispondendo ai nostri appelli di emergenza ed ospitando i nostri dialogatori all'interno dei propri punti vendita diventando, così, uno tra i partner più fedeli e preziosi per Save the Children.

Nel 2014 alla consueta campagna "**Un peluche per l'istruzione**", finalizzata a sostenere progetti di **educazione inclusiva** nei Paesi più poveri del mondo, IKEA ha deciso di affiancare due importanti iniziative: "**Fai spazio al suo futuro e al suo talento**" – attività di raccolta fondi destinata al supporto della nostra campagna "Illuminiamo il Futuro" - e "**A casa si cresce sicuri**", cicli di incontri gratuiti e aperti a tutti sulla sicurezza in casa, la protezione dei bambini e il primo soccorso in età pediatrica, in collaborazione con Save the Children, EDI Onlus e l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù.

Save the Children è un partner storico di IKEA sia a livello internazionale che nazionale; è con orgoglio e con impegno che a loro dedichiamo significative campagne di raccolta fondi e sensibilizzazione con cui coinvolgiamo i clienti di tutti i nostri negozi in Italia.

Nel corso del 2014 abbiamo deciso di rafforzare ulteriormente il supporto ai programmi domestici portati avanti dall'Organizzazione. Lo abbiamo fatto perché siamo convinti che un'azienda come la nostra debba assumersi la responsabilità di contribuire ad offrire educazione, opportunità e speranze a tutti quei bambini che, anche in Italia, non hanno la possibilità di costruirsi un domani. Il numero di clienti che ha aderito a queste iniziative ci ha pienamente confermato la bontà e la strategicità di questa scelta.

Valerio Di Bussolo – Responsabile Relazioni Esterne IKEA Italia

Impresa per i Bambini

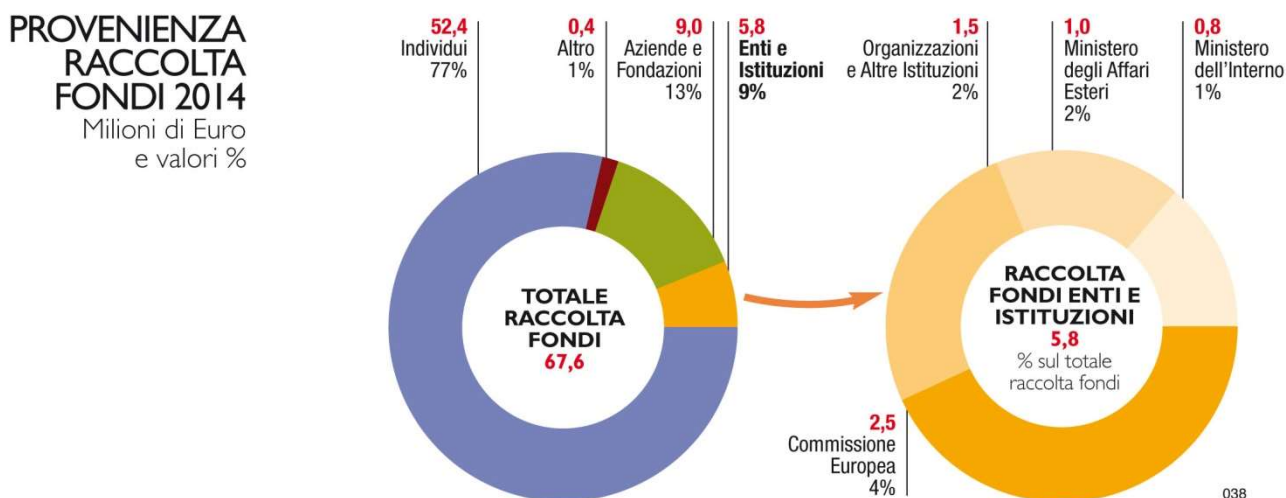
Al programma “Impresa per i Bambini” ogni anno aderiscono numerose aziende che sostengono progetti a favore dei bambini in tutto il mondo. Tra le più generose del 2014 ricordiamo: 3I Energia Srl, Achelon Software House Srl, Cavallo Snc Di Amidei Giuliano & C, Cohn & Wolfe Srl, Cova Montenapoleone Srl, Hp, Idromeccanica Bertolini Spa, M.C. Srl, Nicolaus Hotel - Alberghi Bari Srl, Pm Service Srl, Tecnomeccanica Fidenza Srl, Terraria Srl, Tescoma Spa, The Coffee Velluti Srl, The European House Ambrosetti, Ubi Pramerica Sgr Spa e Woon Innovations Italy Srl.

Natale Aziende

Come ogni anno sono sempre moltissime le imprese che aderiscono alle iniziative natalizie dell'Organizzazione, scegliendo i biglietti, le lettere augurali, le cartoline elettroniche e i gadget di Save the Children al posto dei soliti regali a clienti, dipendenti e fornitori. Tra quelle che hanno contribuito in modo significativo nel 2014 ricordiamo: A. Manzoni & c. Spa, Axa Investment Italia Sim, Biogen Idec Italy, Bonelli Erede Pappalardo, Brembana & Rolle srl, Bulloneria del toce, Cercato P. & Associati srl, D'amico Società di Navigazione Spa, Elemedia Spa, Emerson industrial Automation, Finegil editoriale Spa, Fluidotech srl, Gianni Versace Spa, Gruppo Editoriale l'Espresso Spa, Koipack Cartotecnica, Nice spa, Officina elettromeccanica Gottifredi srl, Piva Group Spa, Sinv Spa, Technip Italy Spa, Tescoma Spa, Unipol Gruppo Finanziario e Value Transformation Services.

RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI

Nel 2014, Save the Children Italia ha ricevuto donazioni pari a 5,8 milioni di Euro da Enti e Istituzioni che costituiscono il 9% dei ricavi complessivi del 2014, con un incremento del 61% rispetto al 2013.



In particolare, come si evidenzia dal diagramma:

- il **4%** del totale dei ricavi del 2014 si riferisce a fondi della **Commissione Europea** per i progetti di Contrasto alla povertà e Protezione realizzati in Italia, nei Territori Palestinesi Occupati, in Malawi, in Mozambico e in Albania;
- il **3%** proviene da **Istituzioni Nazionali ed Internazionali**, e in particolare:
 - circa il 2% dal Ministero degli Affari Esteri per interventi di educazione inclusiva in Kosovo ed Albania, di salute e nutrizione in Mozambico e di protezione in Egitto;
 - circa l'1% dal Ministero dell'Interno principalmente per il progetto *Praesidium* di protezione realizzato in Italia;
- il restante **2%** proviene da **Organizzazioni Nazionali ed Internazionali**, ed in particolare si riferisce a fondi ricevuti da altri membri di Save the Children.

Una lista dettagliata dei diversi contributi e della loro destinazione è riportata in “NOTA INTEGRATIVA” nel paragrafo “DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE – PROVENTI”.

DESTINAZIONE FONDI

I fondi raccolti in Italia sono destinati ai Programmi e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi e comunicazione).

Nel 2014 **Save the Children Italia** ha destinato alle **attività di programma** **51,6 milioni di Euro** con **un aumento dell'11% rispetto al 2013**.

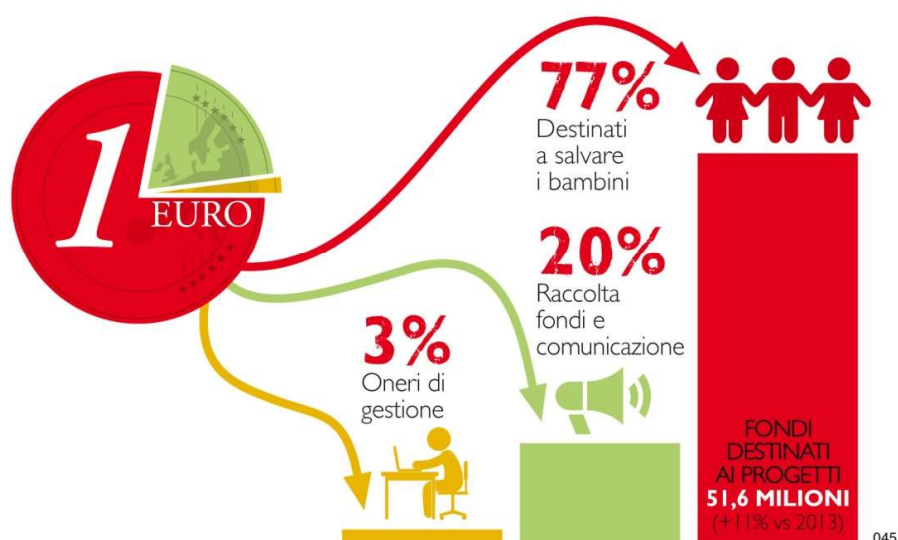
**CRESCITA
DEI FONDI
DESTINATI AI
PROGRAMMI**
Milioni di Euro



039

In particolare, nel 2014 **Save the Children Italia** ha destinato il **77%** ad **attività di programma** (51,6 milioni di Euro su un totale di quasi 67,6 milioni) e il restante **23%** ad **attività di sviluppo dell'Organizzazione**. **Save the Children Italia** è infatti un'Organizzazione che si auto-finanzia e destina quindi parte dei fondi all'acquisizione e fidelizzazione dei suoi sostenitori e allo sviluppo di fonti di donazione, nonché alla gestione della struttura.

**COME
SPENDIAMO
I EURO**



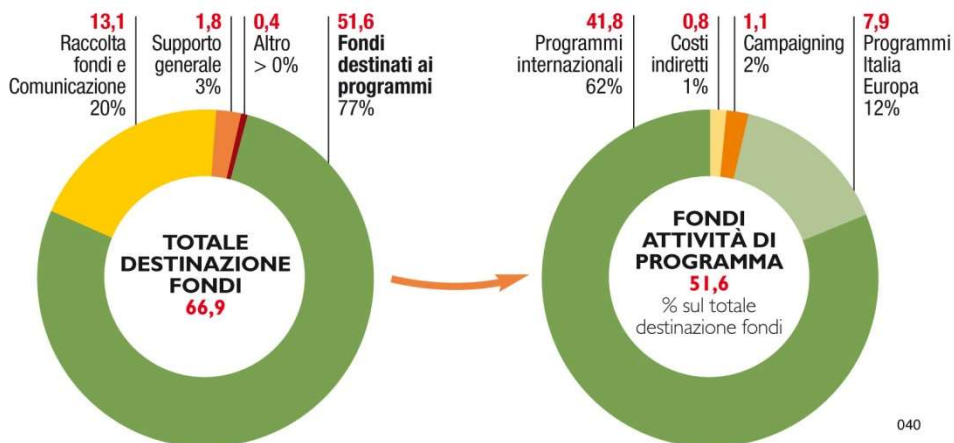
045

Come evidenziato in grafica, il **23%** degli oneri destinati ad attività di sviluppo si suddivide nelle seguenti categorie:

- il 20% ad attività di raccolta fondi e comunicazione;
- il 3% per coprire i costi generali dell'Organizzazione e gli altri oneri (straordinari, finanziari e tributari).

DESTINAZIONE FONDI 2014

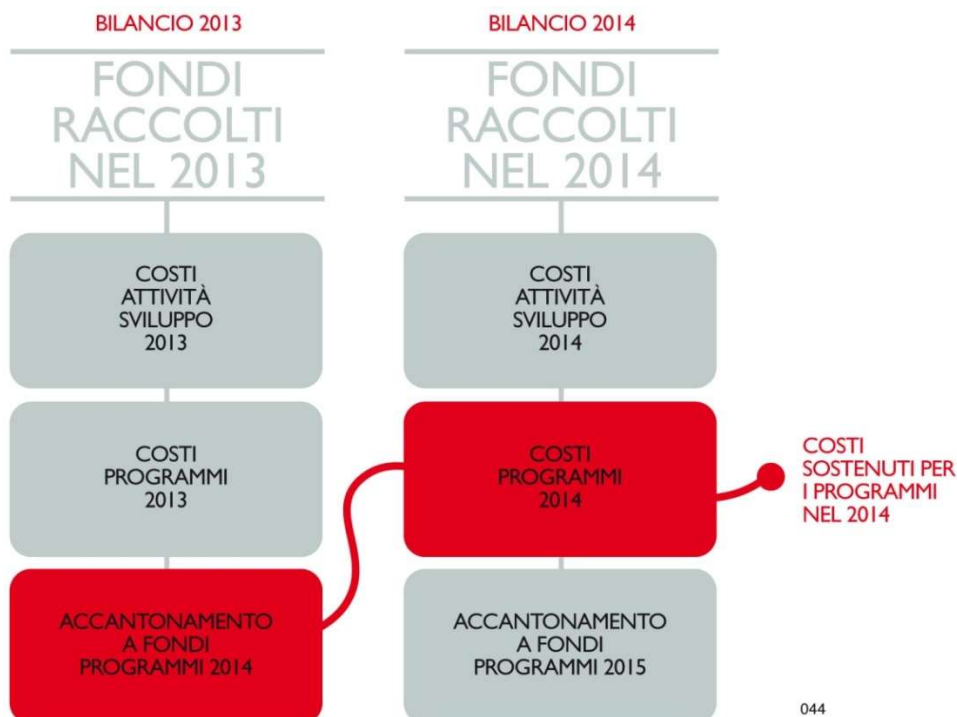
Milioni di Euro e valori %



040

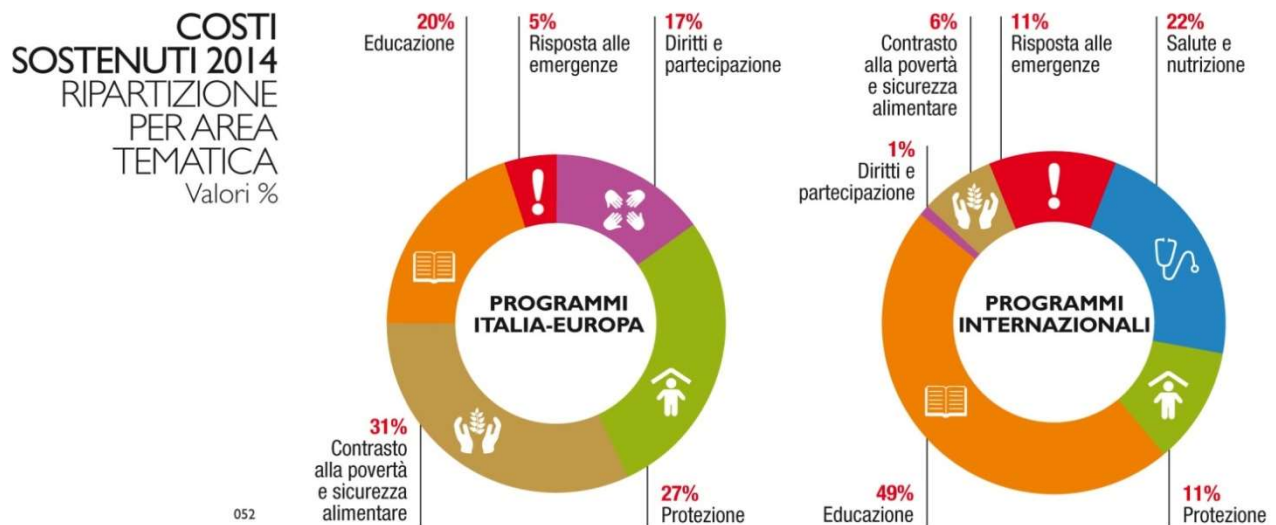
I fondi destinati ai programmi nel 2014 saranno in parte accantonati per programmi che si realizzeranno nel 2015 come indicato in “NOTA INTEGRATIVA”, paragrafo “DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO – FONDO PATRIMONIALE PER IMPEGNI ISTITUZIONALI”.

Come evidenziato nello schema seguente, i programmi effettivamente realizzati nel 2014 sono stati in parte finanziati con fondi raccolti e accantonati nel 2013.



044

I diagrammi che seguono descrivono la ripartizione percentuale per area tematica e per area geografica dei **costi sostenuti nel 2014** per i programmi internazionali e nazionali.



Con riferimento all'impegno internazionale per aree tematiche, nel 2014 circa il 71% delle risorse è stato destinato a progetti di **educazione** e di **salute e nutrizione** che quindi rimangono le aree tematiche di riferimento per Save the Children Italia, in continuità con gli anni precedenti.

L'area dell'educazione continua a essere quella di maggior impegno per Save the Children Italia, con oltre il 49% delle risorse destinate prevalentemente a progetti di **istruzione di base**, **educazione prescolare** e **salute e nutrizione nelle scuole**.

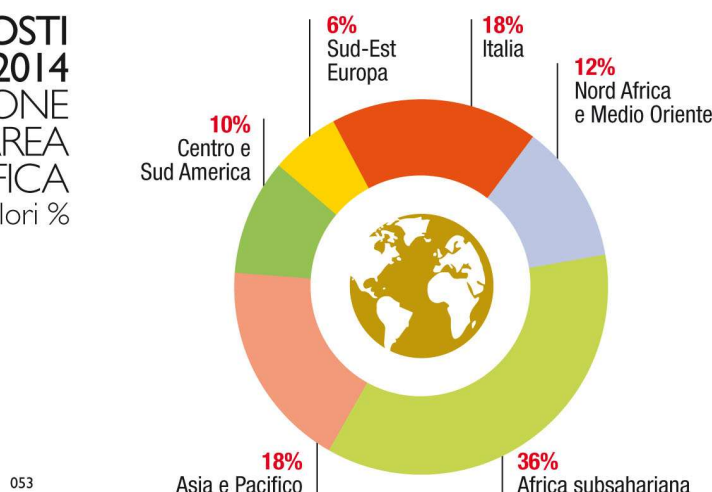
Nell'ambito dell'area salute e nutrizione, Save the Children Italia ha destinato oltre 4,3 milioni di euro nel 2014 alla campagna **Every One**, sostenendo progettualità in **Etiopia, Malawi, Mozambico, Egitto, Nepal, Pakistan, India e Uganda**, con focus sulla **salute materno infantile** e sulla **prevenzione della malnutrizione infantile**. In questo settore sono stati inoltre finanziati progetti di **salute riproduttiva** e di **lotta all'HIV/AIDS**.

Nel 2014 oltre l'11% delle risorse è stato destinato all'area della **protezione** e ulteriori 11% è stato destinato all'area delle **emergenze**.

Per **contrasto alla povertà e sicurezza alimentare** si intendono le attività finalizzate al sostentamento di singole famiglie e/o comunità, incluso il supporto a piccole attività produttive. Nel 2014 Save the Children Italia ha destinato circa il 6% delle risorse a quest'area di intervento in particolare in **Malawi** e **Nepal**, un contributo in crescita rispetto all'anno precedente.

Guardando all'Italia invece le due aree di intervento più significative sono **la protezione dall'abuso e sfruttamento** (27%), con un focus particolare sui minori migranti non accompagnati e i diversi progetti che mirano al **contrasto alla povertà** nel nostro Paese (31%), in particolare quella educativa. Seguono **l'educazione** (20%) con un focus al contrasto alla dispersione scolastica, la risposta alle **emergenze** (5%) e i **diritti e partecipazione** (17%).

COSTI SOSTENUTI 2014 RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA Valori %



053

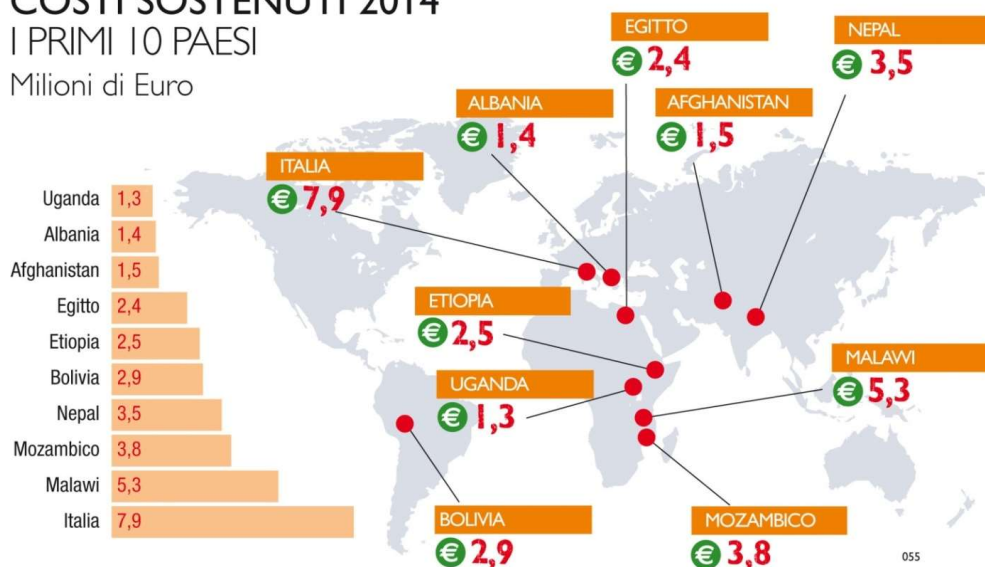
In termini di aree geografiche, circa il 36% dei fondi è stato destinato all'**Africa subsahariana**, con una quota importante sia per l'Africa australe, in particolare il **Malawi** e il **Mozambico**, sia per l'Africa orientale, in particolare l'**Etiopia**.

I fondi destinati all'**Asia** rappresentano circa il 18%, principalmente al **Nepal** e all'**Afghanistan**. Il 18% dei fondi è stato destinato ai progetti italiani, mentre il 6% al **Sud-est Europa**, in particolare all'**Albania**.

Circa il 10% è stato destinato a progetti in **Centro e Sud America**, in particolare in **Bolivia** ed in **Haiti**. Infine al **Nord Africa e Medio Oriente**, è stato destinato il 12%, in particolare all'**Egitto**.

COSTI SOSTENUTI 2014 I PRIMI 10 PAESI

Milioni di Euro



055

I problemi e i rischi che affrontano i minori sono sempre più senza confini e così devono esserlo le strategie per affrontarli. Il lavoro di Save the Children prevede un **approccio trasversale alle varie tematiche** e una **forte integrazione tra programmi domestici e internazionali** al fine di produrre cambiamenti significativi e durevoli nelle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo.

Al fine di ottenere dei cambiamenti positivi per i bambini e una maggiore tutela e attuazione dei loro diritti, Save the Children si impegna perché norme, politiche e prassi nazionali e internazionali siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e affinché i bambini siano sempre al centro della propria azione programmatica, quali detentori di diritti.

Lavorando a **stretto contatto con le comunità locali**, Save the Children porta aiuti immediati, assistenza e sostegno alle famiglie e ai bambini in difficoltà e crea cambiamenti positivi e duraturi per i bambini e le comunità in cui opera. Le principali aree di intervento riguardano l'educazione, la risposta alle emergenze, la riduzione della povertà, la lotta all'Aids e alla malnutrizione, la salute e il contrasto allo sfruttamento e all'abuso.

Save the Children utilizza principalmente risorse locali e lavora in *partnership* con ONG specializzate nelle relative aree di intervento, al fine di capitalizzare le esperienze più consolidate e moltiplicare l'impatto su larga scala. L'Organizzazione crede nella possibilità di trovare nuove soluzioni efficaci, anche nelle situazioni più avverse, e si adopera per uno sviluppo sostenibile.

Si riporta di seguito la descrizione delle principali attività realizzate nel 2014 nel mondo e in Italia. **Per ogni area geografica vengono riassunti i principali programmi, realizzati con il contributo di Save the Children Italia, che sono rappresentativi della metodologia di intervento utilizzata anche per gli altri progetti sviluppati.**

Viene inoltre fornita una sintesi delle attività di risposta umanitaria alle **emergenze** e delle principali attività di **advocacy e campaigning** realizzate da Save the Children Italia nel 2014.



Che cosa significa investire in “qualità”?

Save the Children crede molto nel miglioramento costante della qualità dei propri programmi e per questo l'Organizzazione si è dotata di un approccio che va al di là del monitoraggio e della valutazione dei progetti (*Monitoring & Evaluation*) aggiungendo due aspetti fondamentali per il raggiungimento di programmi di qualità: *Accountability* e *Learning*. L'approccio adottato viene dunque definito MEAL (*Monitoring Evaluation Accountability & Learning*) e ha molteplici finalità: testare ed innovare metodologie, apprendere da successi ed errori ed includere gli insegnamenti raccolti nei successivi cicli di progetto, monitorare costantemente i programmi e valutarne efficacia ed impatto, in un'ottica di trasparenza ed *accountability* nei confronti dei bambini, dei beneficiari dei nostri progetti, dei donatori, dei partner e di tutti gli *stakeholder* coinvolti.

I PROGRAMMI 2014 IN ITALIA E NEL MONDO

TOTALE PROGETTI 182



INTERVENTI
DI SVILUPPO
124



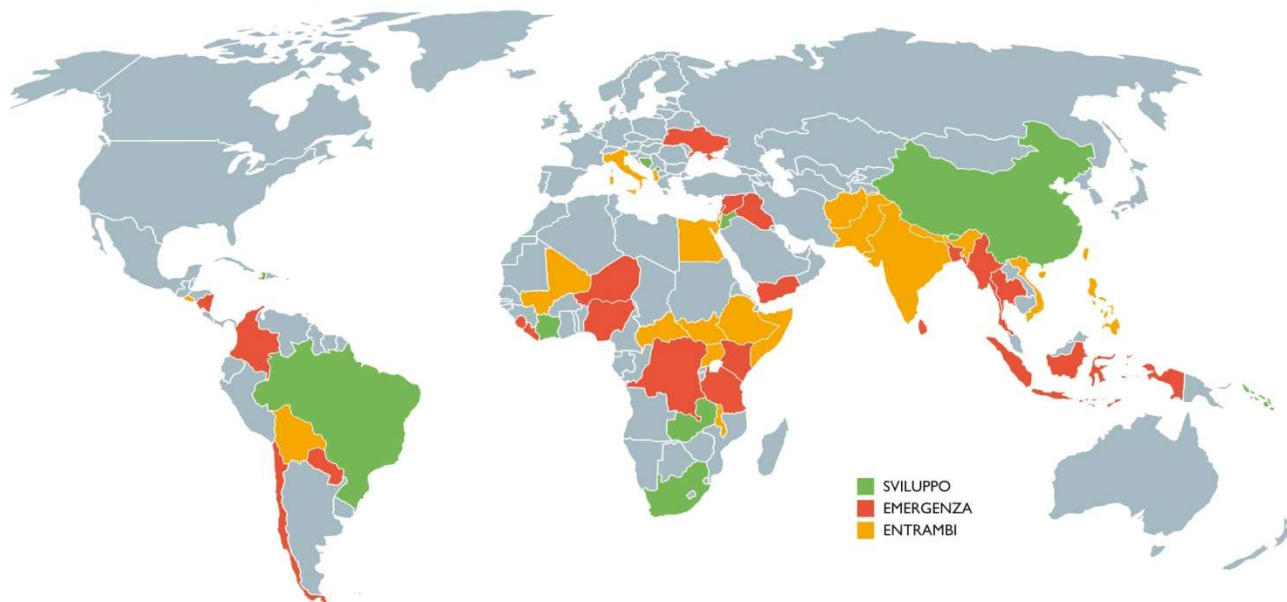
RISPOSTE
UMANITARIE
58



PAESI
52



TOTALE
BENEFICIARI
4.469.534



AFRICA SUBSAHARIANA

PAESI: 18
Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Liberia, Malawi, Mali, Mozambico, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sierra Leone, Sud Sudan, Sudafrica, Tanzania, Uganda, Zambia

PROGETTI: 53
31 progetti di sviluppo e 22 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE
256.342

SALUTE E
NUTRIZIONE
2.085.159

POVERTÀ E
SICUREZZA
ALIMENTARE
92.271

PROTEZIONE
44.992

RISPOSTA
EMERGENZE
172.796

**TOTALE
2.651.560**

ASIA E PACIFICO

PAESI: 14
Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Cina, Filippine, India, Indonesia, Isole Salomone, Myanmar, Nepal, Sri Lanka, Pakistan, Thailandia, Vietnam

PROGETTI: 36
23 progetti di sviluppo e 13 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE
419.757

SALUTE E
NUTRIZIONE
247.167

POVERTÀ E
SICUREZZA
ALIMENTARE
27.913

PROTEZIONE
50.757

RISPOSTA
EMERGENZE
18.690

**TOTALE
764.284**

NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

PAESI: 7
Egitto, Giordania, Iraq, Libano, Siria, Territori Palestinesi Occupati, Yemen

PROGETTI: 16
7 progetti di sviluppo e 9 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE
112.328

SALUTE E
NUTRIZIONE
238.809

POVERTÀ E
SICUREZZA
ALIMENTARE
-

PROTEZIONE
22.650

RISPOSTA
EMERGENZE
248.005

**TOTALE
621.793**

CENTRO E SUD AMERICA

PAESI: 8
Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, El Salvador, Haiti, Nicaragua, Paraguay

PROGETTI: 19
10 progetti di sviluppo e 9 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE
190.898

SALUTE E
NUTRIZIONE
26.250

POVERTÀ E
SICUREZZA
ALIMENTARE
2.947

PROTEZIONE
428

RISPOSTA
EMERGENZE
20.337

**TOTALE
240.861**

SUD EST EUROPA

PAESI: 4
Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Ucraina

PROGETTI: 21
18 progetti di sviluppo e 3 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE
59.992

SALUTE E
NUTRIZIONE
555

POVERTÀ E
SICUREZZA
ALIMENTARE
-

PROTEZIONE
21.649

RISPOSTA
EMERGENZE
14.201

**TOTALE
96.397**

ITALIA

PAESE: 1
Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Veneto

PROGETTI: 37
35 progetti di sviluppo e 2 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE
24.322

SALUTE E
NUTRIZIONE
-

POVERTÀ E
SICUREZZA
ALIMENTARE
35.802

PROTEZIONE
31.218

RISPOSTA
EMERGENZE
3.296

**TOTALE
94.638**

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Nel corso del 2014 Save the Children Italia ha contribuito a migliorare concretamente le condizioni di vita dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo a più di 4 milioni di bambini che vivono in contesti in via di sviluppo e/o di emergenza⁹. Gli interventi sono stati realizzati in 51 paesi di 5 continenti e hanno garantito l'accesso all'educazione di qualità, alla salute e alla nutrizione, nonché il diritto alla protezione da qualsiasi forma di abbandono, abuso, sfruttamento, violenza.

Progetti di sviluppo

Paesi: 27

Afghanistan, Albania, Bhutan, Bolivia, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Cina, Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, Etiopia, Filippine, Haiti, India, Isole Salomone, Kosovo, Malawi, Mali, Mozambico, Nepal, Pakistan, Sudafrica, Sud Sudan, Territori Palestinesi Occupati, Uganda, Vietnam, Zambia.

Progetti: 89

Beneficiari: 3.886.076

Aree tematiche: Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, Educazione, Protezione, Salute e nutrizione.

Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare

Il primo Obiettivo di Sviluppo del Millennio si dava la finalità di ridurre della metà, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di popolazione che vive in condizioni di povertà estrema (quantificata a meno di 1,25 dollari al giorno), garantire una piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti, compresi donne e giovani e ridurre della metà la percentuale di popolazione che soffre la fame. Eppure le statistiche internazionali dicono che ancora oggi milioni di bambini vivono in condizioni di forte privazione.

Nell'ottica di una concezione della povertà multi-dimensionale intesa come mancanza di opportunità ma soprattutto di diritti, Save the Children opera con interventi di sviluppo economico legati sia alla sicurezza alimentare che alla creazione di opportunità per i giovani, agendo allo stesso tempo per far sì che sussistano sistemi di protezione sociale che proteggano i bambini dalla povertà. È evidente che un'aumentata sicurezza finanziaria delle famiglie ha come effetto un aumentato accesso dei bambini a cibi con maggiore apporto nutritivo, servizi sanitari ed educativi. Per questo Save the Children Italia interviene, ad esempio, con progetti di sviluppo economico per giovani in Bolivia (formazione e accesso al mondo del lavoro, inclusa la micro-imprenditoria), per famiglie (dal *cash transfer* in contesti di emergenza ad attività di supporto agli agricoltori in un'ottica di miglioramento della sicurezza alimentare) in Malawi e Nepal, per donne in Etiopia (con attività generatrici di reddito). In totale gli interventi di Save the Children in questo settore hanno raggiunto **circa 123.000 beneficiari**.

Educazione

Ancora oggi nel mondo 57 milioni di bambini non vanno a scuola, di questi oltre la metà vivono in paesi in cui sono in corso guerre o conflitti. In più si calcola che oltre 250 milioni di bambini non siano in grado di leggere e scrivere a causa del progressivo abbassamento del livello qualitativo dell'istruzione.

L'educazione è un diritto umano fondamentale, che va garantito ad ogni bambino, senza discriminazioni.

Attraverso i nostri programmi cerchiamo di superare le barriere strutturali e culturali che impediscono un equo accesso all'educazione. In termini generali Save the Children Italia, consapevole dell'importanza di

⁹ I costi di realizzazione degli interventi, così come descritti nelle pagine successive, sono ripartiti per aree geografiche. Tali costi non includono sia quelli sostenuti per programmi multiregionali che quelli imputabili ad attività di supporto metodologico, ricerca e monitoraggio, finalizzati a garantire maggiore impatto e sostenibilità agli interventi.

un'istruzione di qualità per tutti, ha dedicato a interventi nel settore dell'educazione il 47% delle risorse investite nei programmi nel 2014.

Nel corso del 2014 Save the Children Italia ha continuato ad operare affinché tutti i bambini abbiano diritto ad un'educazione di base di qualità, in particolare quelli ai margini della società o che vivono in paesi minacciati dall'instabilità o in zone del mondo coinvolte in conflitti. La maggior parte dei bambini che non frequentano la scuola vivono in comunità colpite da povertà estrema, conflitti, disastri naturali o altre emergenze. Inoltre abbiamo continuato a sostenere interventi a favore di bambini appartenenti a minoranze culturali, linguistiche, religiose ed etniche che si confrontano con gravi problemi di emarginazione.

I nostri progetti di educazione sono stati realizzati in 23 paesi di 5 continenti, raggiungendo più di **1 milione di beneficiari** individuati tra i più vulnerabili e difficili da raggiungere nel mondo. Particolare attenzione è stata rivolta, ad esempio, a quelli esclusi e marginalizzati (Albania, Bolivia, Bosnia-Erzegovina, Cina, India), a quelli che vivono in contesti di guerra o post conflitto (Afghanistan, Costa d'Avorio, Kosovo, Mali, Sud Sudan), a bambini che vivono in contesti di estrema povertà (Brasile, El Salvador, Egitto, Etiopia, Filippine, Haiti, Isole Salomone, Malawi, Mozambico, Nepal, Uganda, Vietnam, Zambia).

Protezione

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (*Convention on the Rights of the Child - CRC*), adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, è un documento molto importante perché riconosce, espressamente, che anche i bambini e gli adolescenti sono titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici, che devono essere promossi e tutelati da parte di tutti. Purtroppo, nonostante questa Convenzione e numerosi altri trattati e leggi nazionali, milioni di minori in tutto il mondo sono ancora vittime di sfruttamento e abuso, che comprendono una vasta gamma di violazioni, come la tratta di minori, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali.

Save the Children Italia ha continuato il proprio impegno per i minori senza adeguata assistenza e tutela raggiungendo **oltre 125.000 beneficiari**. L'Organizzazione ha garantito supporto psicofisico, opportunità educative e professionali a giovani e adolescenti. Abbiamo continuato a mantenere un forte focus geografico sui Balcani (Albania e Bosnia-Erzegovina), siamo intervenuti in Nepal, Bhutan e Afghanistan, paese nel quale abbiamo tutelato i bambini di strada e lavoratori da ogni forma di abuso e sfruttamento, offrendo educazione di qualità, supporto psicosociale e formazioni professionali ad hoc. Nei Territori Palestinesi Occupati abbiamo contribuito a ridurre l'incidenza del lavoro minorile, sostenendo l'attuazione di politiche di protezione pertinenti e supportando le comunità e il sistema educativo nel ridurre il numero di abbandoni scolastici e nel reintegrare nelle scuole coloro che sono stati coinvolti nel lavoro minorile. In Etiopia Save the Children Italia ha garantito protezione ai bambini a rischio di tratta, fornendo loro un alloggio e creando le condizioni per il ricongiungimento con le proprie famiglie. Abbiamo realizzato anche importanti interventi, nello stesso settore in Cina, Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, India, Malawi, Mozambico e Sudafrica.

Salute materno-infantile

Il numero di decessi infantili è diminuito in tutto il mondo dai 12,6 milioni stimati nel 1990 ai 6,3 milioni del 2013¹⁰. Ma i progressi fatti fino ad oggi non sono sufficienti. Se i tassi attuali dovessero continuare così in tutti i paesi, il 4° Obiettivo di Sviluppo del Millennio sarà raggiunto a livello globale solo entro il 2026, con undici anni di ritardo. L'Africa subsahariana e l'Asia meridionale insieme contano l'80% dei decessi dei bambini sotto i cinque anni a livello globale. L'Africa subsahariana continua ad avere i numeri più elevati: 1 bambino ogni 11 muore prima di aver raggiunto il quinto anno di età, quasi 15 volte di più della media dei paesi ad alto reddito (1 bambino ogni 159).¹¹

¹⁰ Dati aggiornati al settembre 2014

¹¹ http://data.unicef.org/corecode/uploads/document6/uploaded_pdfs/corecode/APR-2014-17Oct14-web_194.pdf

Anche la mortalità materna è dunque dimezzata ma non ovunque e non per tutti. Il divario tra le regioni, tra i paesi e le popolazioni è aumentato e le disuguaglianze pesano enormemente sulla salute materno-infantile, mettendo a rischio la vita di milioni di bambini e donne ogni anno.

Save the Children Italia lavora per migliorare le condizioni di salute materno-infantile, dove persistono profonde disuguaglianze sociali. I bambini che vivono in condizioni sociali, culturali ed economiche più svantaggiate hanno quasi sempre il doppio delle probabilità di non sopravvivere rispetto a quelli che vivono in condizioni migliori.

Save the Children Italia ha quindi rinnovato il suo forte impegno nella salute materno-infantile e ha dedicato a interventi in ambito sanitario il 22% dei costi sostenuti per i programmi nel 2014.

Per ridurre la mortalità materno-infantile realizziamo programmi ad ampio raggio e di medio-lungo termine e contribuiamo a rafforzare e rendere accessibile il sistema sanitario coinvolgendo in tutte le fasi del progetto le istituzioni e le comunità locali, premessa e garanzia per contribuire ad assicurare efficacia e sostenibilità agli interventi. Si segnalano, in particolare, i programmi in Egitto, Etiopia, India, Mozambico, Nepal, Pakistan. In Malawi e Uganda grazie ad interventi molto capillari di sostegno alle campagne di vaccinazione, distribuzione di medicinali ai centri sanitari e di formazione alle donne in età riproduttiva sono stati raggiunti circa 1,6 milioni di beneficiari. In questi interventi il concetto di assistenza sanitaria fornita su base comunitaria (*community-based approach*), in particolare per la salute materno-infantile, non si limita alla sola fornitura di servizi medici e ostetrici ma si estende all'interno di un sistema di comunità, coinvolgendo i legami sociali e familiari, facendo leva su una accresciuta consapevolezza e responsabilità dell'intera comunità, sulle questioni legate alla salute della madre e del bambino. Altri progetti di sostegno alla salute materno-infantile sono stati realizzati in Bolivia e ad Haiti. In totale sono stati raggiunti **oltre 2,5 milioni di beneficiari** grazie ad interventi di salute materno-infantile.

Ho iniziato a lavorare a Save the Children nell'area dei Programmi Internazionali nel 2012 dopo aver passato alcuni anni tra America Latina e Africa gestendo progetti di sviluppo. L'esperienza di Save the Children è, ed è stata, arricchente sia a livello personale che lavorativo. Lo sforzo costante da parte degli operatori locali di coinvolgere le comunità e i bambini all'interno dei progetti è sicuramente l'aspetto che più mi entusiasma e da cui sto imparando molto. Durante le varie missioni di monitoraggio ho avuto la possibilità di incontrare i nostri operatori, vedere il frutto del loro lavoro e capire quanto sia importante.

Vedere la soddisfazione di un membro della comunità, mentre mi spiega i problemi del suo villaggio, le soluzioni proposte e il coinvolgimento di tutti i membri sono sicuramente momenti impagabili nella mia esperienza con Save the Children.

Per questo vorrei ringraziare di cuore i miei colleghi che ogni giorno affrontano enormi difficoltà sul campo e che grazie alla loro dedizione, ai loro sforzi e all'impegno quotidiano nel loro lavoro portano avanti i progetti di Save the Children in ogni parte del mondo. Sono loro il vero cuore pulsante di questa Organizzazione.

Cosimo Chiesa, Regional Programme Officer for East, West and Central Africa, Save the Children Italia

Risposta alle emergenze

Il 2014 è stato un anno intenso: Save the Children Italia è intervenuta in emergenze di diversa gravità distribuite in 42 Paesi¹² di 4 continenti. Queste attività hanno assunto un ruolo sempre più importante in termini di numero di interventi (58) e risorse dedicate (4,6 milioni di Euro). Alla risposta alle emergenze è dedicata una sezione ad hoc (si veda RISPOSTA ALLE EMERGENZE).

¹² Afghanistan, Albania, Bangladesh, Bolivia, Bosnia-Erzegovina, Cile, Colombia, El Salvador, Etiopia, Filippine, Giordania, India, Indonesia, Iraq, Italia, Kenya, Libano, Liberia, Malawi, Mali, Mozambico, Myanmar, Nepal, Nicaragua, Nigeria, Niger, Pakistan, Paraguay, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sri Lanka, Sud Sudan, Tanzania, Territori Palestinesi Occupati, Thailandia, Ucraina, Uganda, Vietnam, Yemen.

Da circa due anni Save the Children si è imbarcata in un progetto strategico di sviluppo della nostra capacità di risposta alle numerose emergenze di sanità pubblica che si determinano in contesti di guerra, disastri naturali ed epidemie. L'unità tecnica che dirigo, composta di generalisti e consiglieri specializzati in varie tematiche sanitarie, è cresciuta da 3 a 29 elementi, ed oggi sostiene importanti progetti in una ventina di paesi, alcuni dei quali ereditati in seguito alla recente fusione con Save the Children di una ONG medica britannica, MERLIN.

L'epidemia di Ebola nel 2014 ha bussato alle porte di ogni grande ONG internazionale, chiedendoci se eravamo pronti. Noi non lo eravamo. Tuttavia, fare nulla sarebbe stato impensabile, un'omissione storica di soccorso. Save the Children si è così impegnata a fondo con progetti su ampia scala nei tre paesi principalmente colpiti. Mi è stato affidato il compito di approntare la nostra strategia medica e dirigere gli aspetti sanitari del nostro intervento. In Sierra Leone ho potuto personalmente occuparmi dell'apertura di un ospedale da 80 letti per malati di Ebola: un impegno prostrante ed indimenticabile per il nostro personale, circa 400 persone, molte delle quali sierraleonesi. Un libro da scrivere di piccole storie di coraggio, tenacia, dolore, generosità e professionalità nonostante l'alto rischio di esposizione.

Come Organizzazione, l'intervento contro l'Ebola ci proietta ancora più decisamente verso un futuro prossimo in cui sempre più persone potranno contare su un intervento sanitario rapido, efficace e tecnicamente qualificato di Save the Children, anche nei contesti più difficili. È un percorso svolto finora a metà, con iniziative in corso come la creazione di una squadra di pronto intervento, corsi di formazione per il nostro staff nazionale e miglioramento dei nostri sistemi e standard, come per esempio il monitoraggio in tempo reale dei nostri dati sanitari.

Dr. Francesco Checchi, capo unità salute nelle emergenze, Save the Children International

I SOGNI DEI BAMBINI

Riportiamo qui le testimonianze di bambini e bambine che, anche se protagonisti di storie drammatiche, hanno ancora sogni da inseguire e desideri da realizzare.

Faris è un bambino siriano profugo a Za'atari e vorrebbe fare il pilota

"Mi piacerebbe volare. Il mio sogno è fare il pilota degli aerei, perché non sono mai salito su un aereo ma mi piacciono tantissimo."

Mohamed è siriano e sogna di riavere una casa

"Vorrei una casa vera, con una stufa che la scalda. Vorrei che il mondo non si dimenticasse mai di noi che siamo qui."

Edoardo è un bambino italiano e sogna di diventare informatico

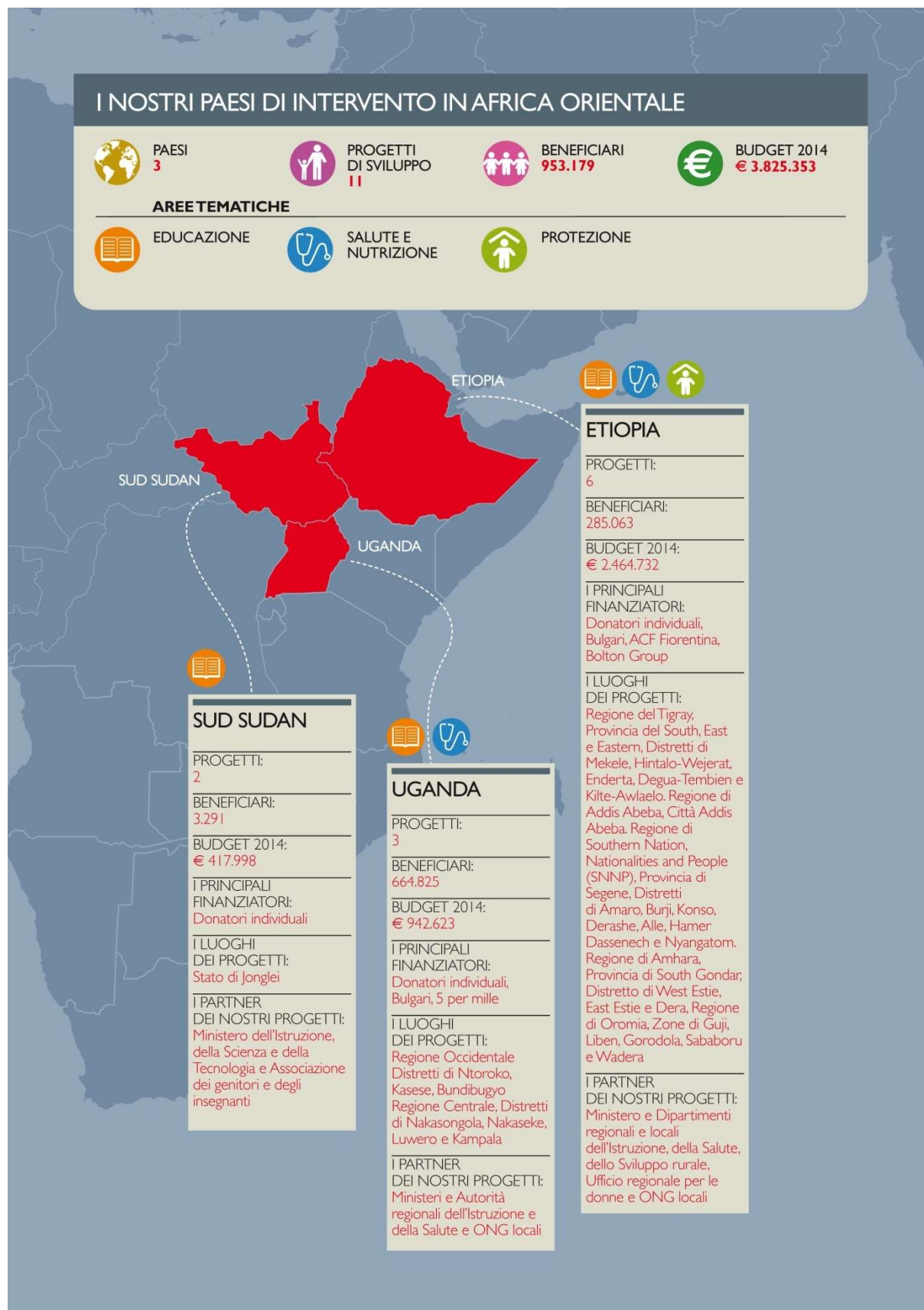
"Da grande vorrei fare l'informatico, mi è sempre piaciuto utilizzare cose elettroniche. Vorrei trovare un buon lavoro, perché con un lavoro si possono fare tante cose e portare a casa uno stipendio per la famiglia. Vorrei anche fare nuoto. Ora non posso farlo perché la mia famiglia non può permetterselo, ma spero un giorno di poter andare in piscina."

Mohammed, della Sierra Leone, è sopravvissuto all'Ebola e vuole diventare medico

"Spero di diventare un medico. Il mio sogno è quello di diventare un dottore, ma avrò bisogno del sostegno della mia famiglia per istruirmi. Prima dell'Ebola andavo a scuola, ma ora non c'è più la scuola."

Konnah, liberiano, è sopravvissuto all'Ebola e vuole diventare elettricista

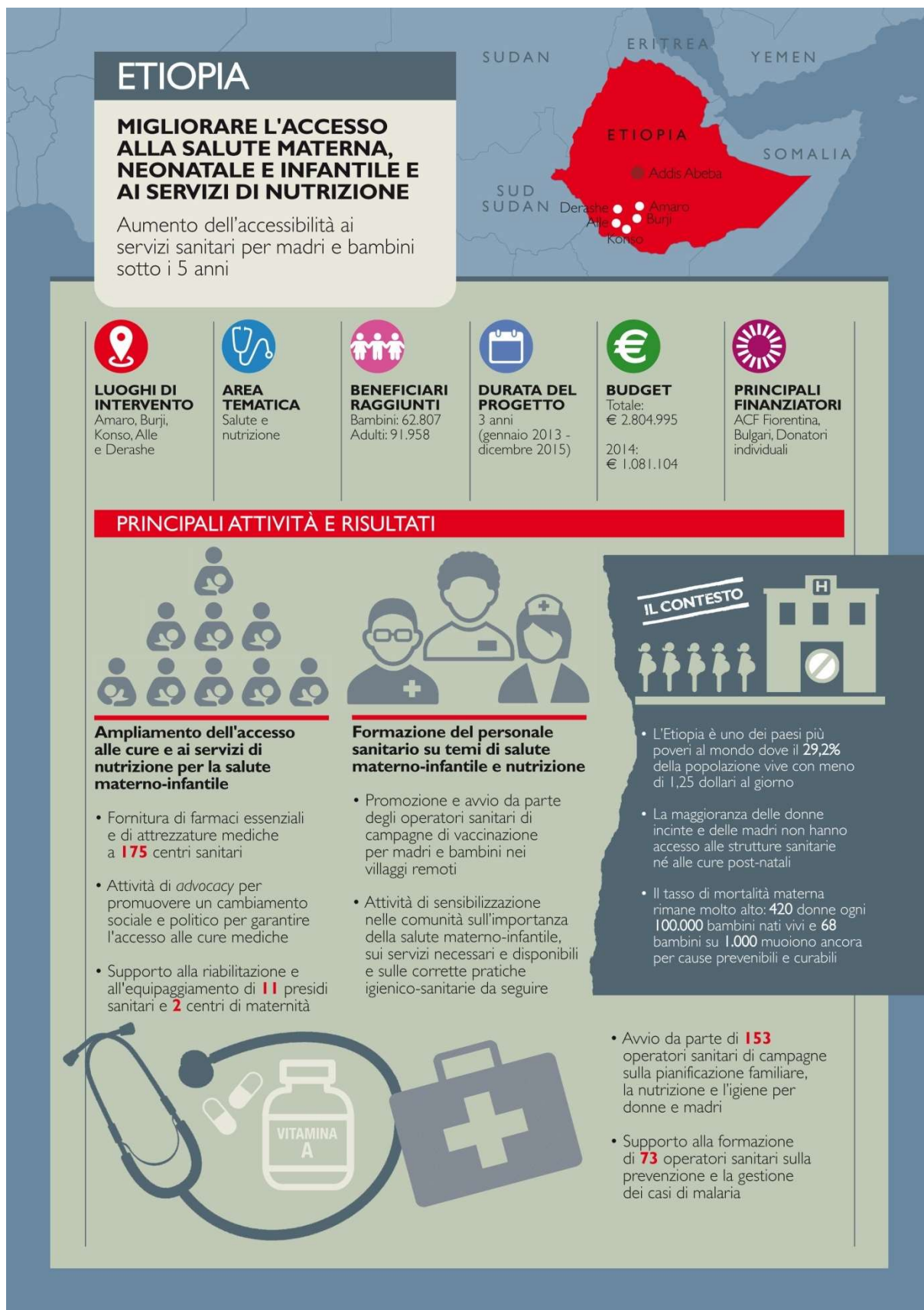
"Collezione e aggiusto le cose, quando sarò grande voglio fare l'elettricista. Mi dispiace non andare più a scuola per colpa dell'Ebola."

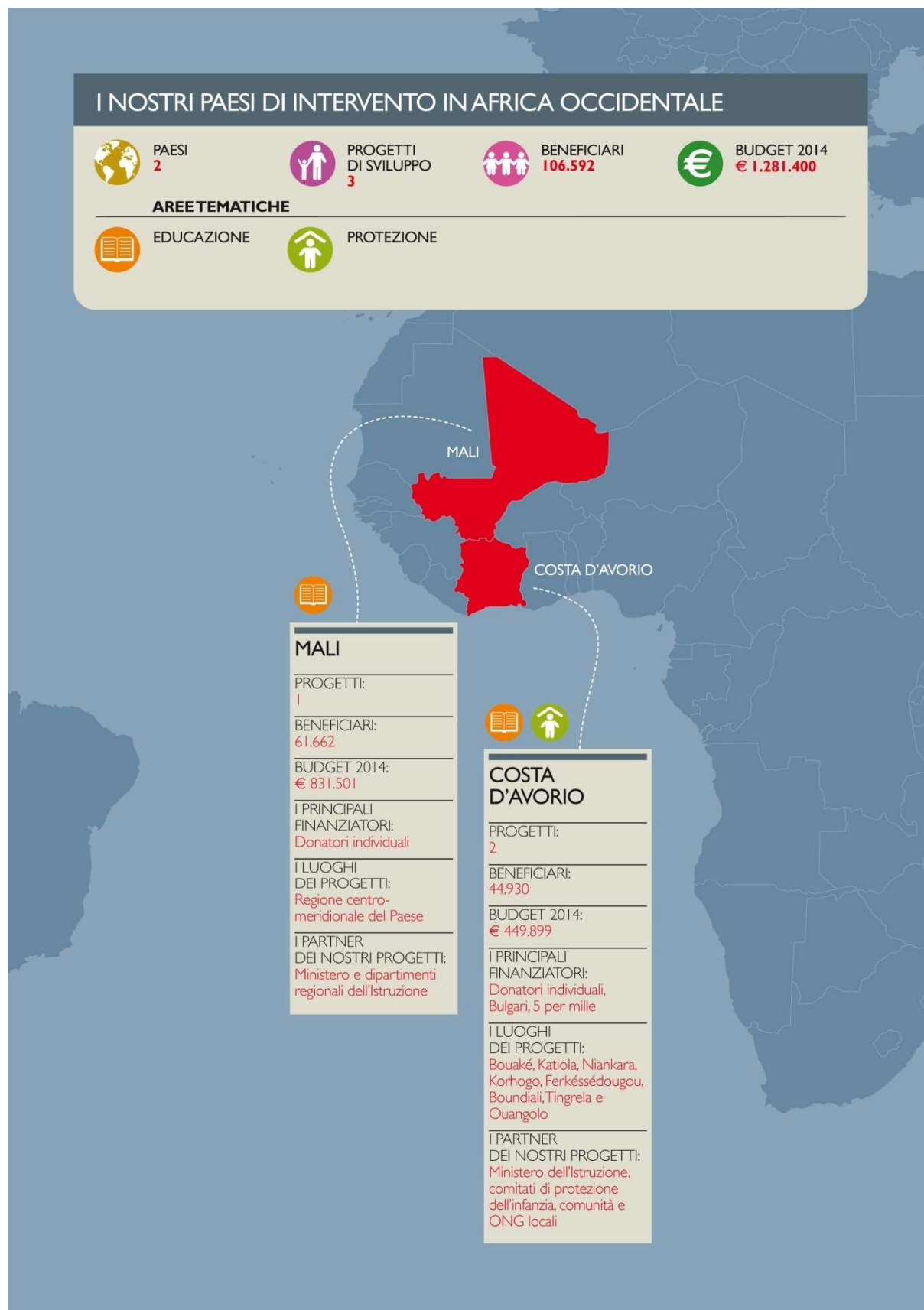


In **Etiopia** Save the Children Italia lavora nel settore dell'educazione, della salute, della protezione, della nutrizione e della sicurezza alimentare con l'obiettivo di aumentare l'accesso per i bambini all'istruzione formale ed informale, migliorarne la qualità ed elevare gli standard di salute e nutrizione. In particolare, l'Organizzazione realizza progetti per migliorare la salute materno-infantile e per dare la possibilità alle madri e ai bambini che vivono in aree rurali, di accedere ai servizi sanitari. Inoltre, nella zona centro settentrionale del Paese, porta avanti interventi di protezione dei minori migranti a rischio di traffico e sfruttamento. *Save the Children opera in Etiopia dal 1965.*

Il **Sud Sudan**, dopo un periodo di relativa stabilità, è stato di nuovo scosso da un conflitto interno che ha destabilizzato il Paese e impattato in maniera negativa sull'accesso ai servizi essenziali per la popolazione. Save the Children considera l'alfabetizzazione e l'educazione come strumenti di promozione di pace e sviluppo, ed è per questo che ha sostenuto per diversi anni un programma educativo volto alla promozione dell'educazione primaria e dell'infanzia, raggiungendo aree remote, tra cui le comunità nomadi e pastorali che altrimenti non avrebbero possibilità di accesso al sistema educativo. *Save the Children lavora nell'area dal 1991.*

In **Uganda**, Save the Children Italia realizza progetti per migliorare l'accesso ad un sistema educativo di qualità, sia attraverso la costruzione di aule e altre infrastrutture, sia attraverso la formazione degli insegnanti. Inoltre nel 2014, Save the Children Italia ha continuato a portare avanti interventi volti alla riduzione del tasso di mortalità materno-infantile, attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari e attività di sensibilizzazione e formazione del personale sanitario locale e distrettuale. *Save the Children è in Uganda dal 1959.*





La **Costa d'Avorio** è un paese che si sta riprendendo lentamente da una crisi decennale che ha profondamente minato la capacità delle istituzioni di fornire i servizi di base alla popolazione. In questo contesto Save the Children Italia ha deciso di continuare ad impegnarsi nel settore dell'educazione realizzando interventi contro la dispersione scolastica e, nel settore della protezione dell'infanzia, assistendo minori migranti a rischio di tratta e sfruttamento. *Save the Children è presente nel Paese dal 1996.*

In **Mali**, dopo alcuni anni di relativa stabilità politica e crescita economica, le violenze nella regione del nord e la gravissima crisi alimentare hanno compromesso i piccoli progressi realizzati. Le attività di Save the Children Italia in Mali si concentrano su due aree tematiche principali: educazione di base e sviluppo della prima infanzia. In particolare, attraverso quest'ultima progettualità, l'Organizzazione sostiene i bambini nel loro sviluppo cognitivo, psicosociale e fisico. *Save the Children interviene in Mali dal 1987.*

COSTA D'AVORIO

ACCESSO AD UN'EDUCAZIONE INFORMALE DI QUALITÀ PER I BAMBINI A RISCHIO MIGRAZIONE



LUOGHI DI INTERVENTO
Bouaké, Katiola, Korhogo e Ferkessedougou



AREA TEMATICA
Educazione



BENEFICIARI RAGGIUNTI
Bambini: 5.111
Adulti: 5.281



DURATA DEL PROGETTO
1 anno
(luglio 2014 - giugno 2015)



BUDGET
Totale:
€ 155.874
2014:
€ 39.660



PRINCIPALI FINANZIATORI
Bulgari

PRINCIPALI ATTIVITÀ E RISULTATI



Azioni di advocacy per promuovere un cambiamento sociale

- Partnership con il Ministero Regionale dell'Istruzione e collaborazione con le autorità tradizionali e religiose per lo sviluppo di campagne di sensibilizzazione sulla protezione dei minori
- Campagne di sensibilizzazione alle famiglie e alle comunità sull'importanza dell'educazione che hanno visto il coinvolgimento di **980** adulti

Rafforzamento dei meccanismi di protezione nelle classi di recupero

- Fornitura di materiale igienico-sanitario e didattico alle **15** strutture coinvolte nel progetto
- Supporto e creazione di **15** club di bambini per coinvolgere i minori in attività socio-culturali e sensibilizzarli sull'importanza dell'istruzione



Rafforzamento della partecipazione dei bambini

- Coinvolgimento dei bambini attraverso attività ludico-ricreative
- Organizzazione di un concorso di disegno che ha visto la partecipazione di **100** bambini

Creazione di 15 classi ponte per bambini a rischio migrazione

- Ad oggi **144** bambini sono stati reinseriti nel percorso scolastico

Supporto psicologico ai bambini che hanno perso i genitori o che sono vittime di violenza

- Tutela dei bambini attraverso incontri di consulenza per il superamento dei traumi vissuti

IL CONTESTO



- In Costa d'Avorio le cause che portano i bambini a non frequentare la scuola sono collegate principalmente alla povertà (29,9%) e alla morte di un genitore (9,5%)
- I bambini a rischio migrazione devono lavorare per poter sopravvivere. Sono esposti al rischio di abuso e sfruttamento, vedendosi negare il diritto all'istruzione



Sostegno all'ottenimento dei certificati di nascita per i bambini che non ne sono in possesso

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN AFRICA MERIDIONALE

PAESI
4PROGETTI
DI SVILUPPO
18BENEFICIARI
1.418.993BUDGET 2014
€ 9.241.945

AREE TEMATICHE



EDUCAZIONE

SALUTE E
NUTRIZIONECONTRASTO
ALLA POVERTÀ
E SICUREZZA
ALIMENTARE

PROTEZIONE



ZAMBIA

PROGETTI:
1BENEFICIARI:
1.774BUDGET 2014:
€ 384.005I PRINCIPALI
FINANZIATORI:
Donatori individualiI LUOGHI
DEI PROGETTI:
Provincia OccidentaleI PARTNER
DEI NOSTRI PROGETTI:
Ministero dell'Educazione,
dell'Istruzione primaria e
Formazione professionale

AFRICA DEL SUD

PROGETTI:
1BUDGET 2014:
€ 89.337I PRINCIPALI
FINANZIATORI:
Donatori individualiI LUOGHI
DEI PROGETTI:
Gli interventi sono
realizzati nei Paesi della
regione Sud Africana:
Sudafrica, Malawi,
Mozambico, Zambia,
Swaziland, Namibia,
Zimbabwe, Botswana
e Madagascar

ZAMBIA



SUDAFRICA



SUDAFRICA

PROGETTI:
1BENEFICIARI:
1.359BUDGET 2014:
€ 240.512I PRINCIPALI
FINANZIATORI:
Donatori individuali,
5 per milleI LUOGHI
DEI PROGETTI:
Provincia di LimpopoI PARTNER
DEI NOSTRI PROGETTI:
Dipartimento dello
Sviluppo Sociale, IOM,
UNHCR e ONG locali

MALAWI



MOZAMBICO

MOZAMBICO

PROGETTI:
6BENEFICIARI:
160.709BUDGET 2014:
€ 3.821.595I PRINCIPALI
FINANZIATORI:
Bulgari, Donatori
individuali, Unilever,
Ministero degli Affari
Esteri, Commissione
Europea, Vionnet, Enegan
e MetlifeI LUOGHI
DEI PROGETTI:
Province di Gaza, Manica,
Mamane, Nanpula e
ZambeziaI PARTNER
DEI NOSTRI PROGETTI:
Ministero e dipartimenti
regionali e locali della
Salute e dell'Istruzione e
ONG locali

MALAWI

PROGETTI:
9BENEFICIARI:
1.255.152BUDGET 2014:
€ 4.706.497I PRINCIPALI
FINANZIATORI:
Donatori individuali,
programma Natale
Aziende, 5 per mille,
Banca Intesa, Fondazione
Cariplo e Commissione
EuropeaI LUOGHI
DEI PROGETTI:
Distretti di Balaka,
Blantyre, Lilongwe, Thyolo,
Mchinji, Neno e Mwanza,
Mpama, Ntchisi, Likoswe,
Chiradzulu, Mchinji,
Machinga e ZombaI PARTNER
DEI NOSTRI PROGETTI:
Ministero della Salute,
dell'Agricoltura, delle Pari
Opportunità, dell'Infanzia
e dei Servizi Sociali e delle
Scienze Forestali, L'Unità
di Salute Riproduttiva e
Primaria, di Nutrizione e
Gestione Integrata delle
Malattie Infanti,
Fondazione Cariplo,
Comunità di S. Egidio,
Comitato Internazionale
per lo Sviluppo dei Popoli,
Opportunity International
Bank Malawi, Airtel
Malawi, Oxford Policy
Management Ltd, Bunda
College e Università del
Malawi, Università
dell'Agricoltura e risorse
Naturali di Lilongwe

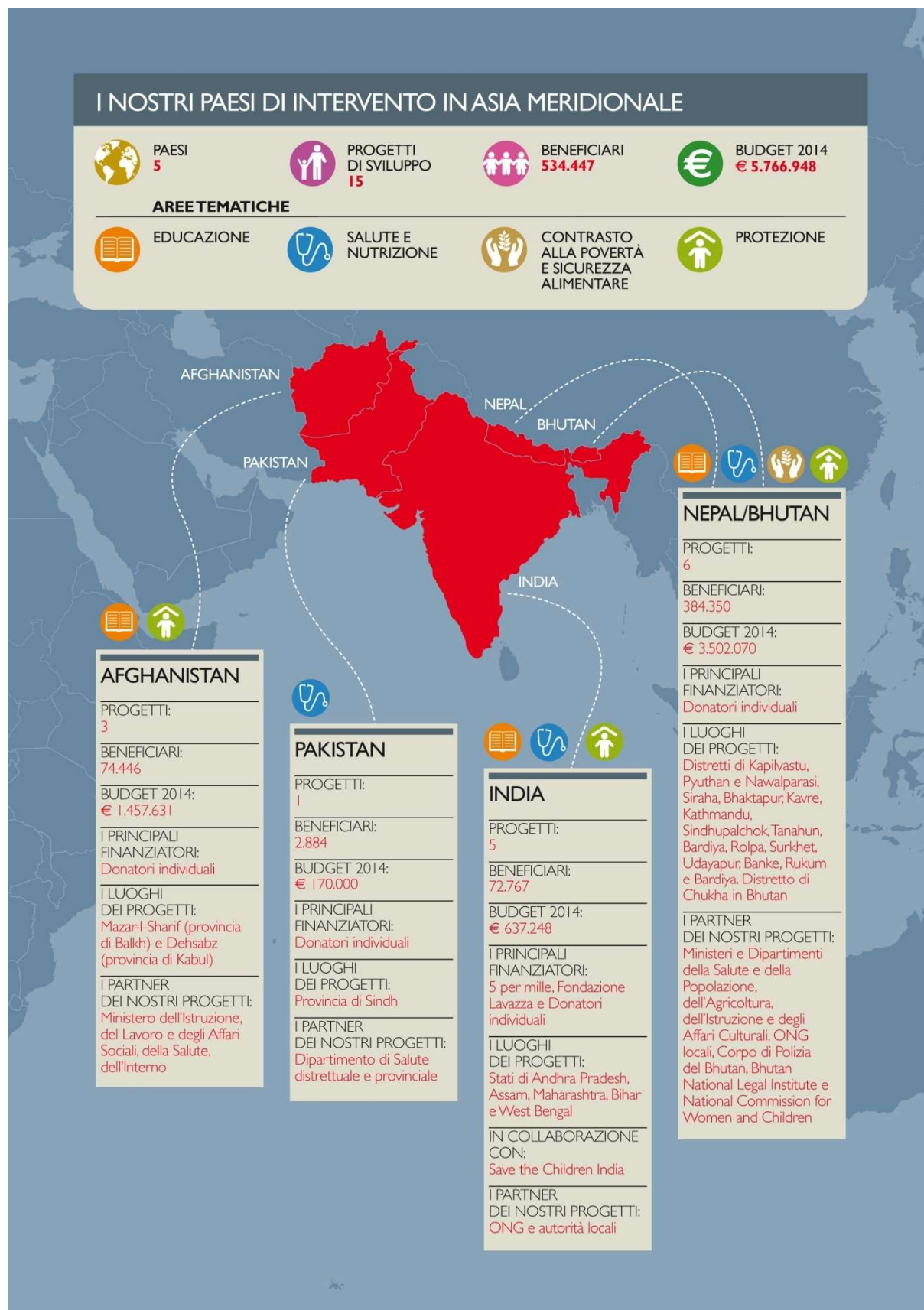
Nel 2014 l'intervento di Save the Children Italia in **Malawi** si è concentrato su cinque settori: l'educazione, il contrasto alla povertà e la sicurezza alimentare, la salute e la nutrizione, la protezione nelle emergenze umanitarie. Si segnala in particolare un intervento su larga scala focalizzato sulla salute materno-infantile, che ha consentito di raggiungere centinaia di migliaia di beneficiari. Inoltre, l'Organizzazione integra i programmi di salute con progetti di sicurezza alimentare, supportando l'agricoltura e il mantenimento del bestiame, affiancandovi attività di sensibilizzazione alle buone pratiche alimentari per le madri e i bambini. *Save the Children interviene in Malawi dal 1983.*

In **Mozambico**, Save the Children Italia lavora nel settore della salute materno-infantile con l'obiettivo di garantire alle madri, ai neonati e ai bambini, l'accesso ai servizi sanitari di base attraverso il loro rafforzamento. Gli interventi si concentrano sulla riabilitazione e la fornitura di attrezzature ai centri sanitari, la formazione degli operatori, la sensibilizzazione delle comunità, la protezione e la pianificazione familiare. Nel corso del 2014 Save the Children Italia ha continuato a garantire l'accesso all'istruzione a migliaia di bambini. *Save the Children opera nel Paese dal 1984.*

Il **Sudafrica** rappresenta una meta temporanea nel tragitto migratorio di migliaia di bambini non accompagnati, provenienti dai paesi confinanti in cerca di migliori condizioni di vita e di una indipendenza economica. L'intervento di Save the Children Italia ha l'obiettivo di fornire supporto ai bambini che attraversano da soli il confine tra lo Zimbabwe e il Sudafrica, permettendo loro di essere identificati e ricongiunti con le proprie famiglie o supportandoli nell'individuazione delle scelte migliori per il loro futuro. *Save the Children lavora nel Paese da più di 20 anni.*

In **Zambia** Save the Children Italia supporta attività educative per i bambini fino ai 6 anni, migliorando l'accesso e la qualità dei centri di Educazione e Cura dell'Infanzia. In collaborazione con le autorità locali sono state realizzate campagne di sensibilizzazione e un programma di formazione degli insegnanti. *Save the Children è presente nel Paese dal 1989.*

Attraverso un **intervento regionale**, Save the Children sta portando avanti un processo di analisi sulla violenza contro i minori nella regione, finanziando una ricerca congiunta tra Paesi sui programmi esistenti di Save the Children e altre organizzazioni locali per la prevenzione e la risposta alla violenza sull'infanzia.



In **Afghanistan** Save the Children Italia realizza progetti di educazione per permettere ai bambini e alle bambine più vulnerabili, o esclusi dal sistema scolastico, di avere accesso a servizi educativi di qualità e interventi di tutela dei bambini di strada da ogni forma di abuso e sfruttamento, offrendo loro supporto psico-sociale, formazione professionale ad hoc, ed attività ricreative e di sensibilizzazione. *Save the Children opera in Afghanistan dal 1976.*

In **India** Save the Children Italia realizza programmi di lotta alla malnutrizione e riduzione del tasso di mortalità infantile e materna attraverso attività di formazione degli operatori sanitari locali, sensibilizzazione e mobilitazione delle comunità prevenzione e cura delle malattie neonatali e infantili. L'Organizzazione opera inoltre in ambito educativo garantendo l'accesso a sistemi educativi di qualità e promuovendo l'inclusione dei bambini più vulnerabili e marginalizzati anche grazie all'utilizzo di centri di formazione mobili. Inoltre nel 2014 sono stati avviati interventi di protezione dei diritti di bambini che vivono nelle piantagioni di tè nello stato di Assam e dei bambini vittime di tratta e sfruttamento nella città di Calcutta. *Save the Children è in India dal 1920.*

In **Nepal** Save the Children Italia porta avanti programmi con l'obiettivo di migliorare lo sviluppo cognitivo e psicofisico del bambino nella prima infanzia e garantire un maggiore accesso all'istruzione di base di qualità. L'Organizzazione contribuisce inoltre alla riduzione della mortalità e della malnutrizione infantile attraverso l'aumento della produzione alimentare e il reddito familiare, la diversificazione dell'alimentazione e il miglioramento della salute dei bambini e delle loro madri. Dal 2013 Save the Children, attraverso l'ufficio in Nepal, interviene inoltre in **Bhutan**, con un programma rivolto ai minori in conflitto con la legge, attraverso la promozione del loro reinserimento sociale. *Save the Children opera in Nepal dal 1976 e in Bhutan dal 1982.*

In **Pakistan** Save the Children Italia porta avanti un programma in ambito sanitario il cui obiettivo è ridurre il tasso di mortalità materna e infantile attraverso l'aumento della disponibilità e della qualità dei servizi sanitari, il miglioramento delle abitudini nutrizionali dei bambini e delle loro mamme, la formazione di operatori sanitari, lo svolgimento di campagne di sensibilizzazione, la diffusione di buone pratiche e azioni di *advocacy* dirette alle istituzioni locali. *Save the Children opera in Pakistan dal 1980.*

LA VOCE DEI BAMBINI: LA STORIA DI PINKY DAL NEPAL

Mi chiamo Pinky, ho 22 anni e sono sposata dal 2010. Ho una bambina di 8 mesi che si chiama Kirtica. L'anno scorso ho perso il mio primo bambino, nato molto piccolo a causa della mia alimentazione inadeguata e del lavoro nei campi. Così, quando ho saputo di essere in attesa di Kirtica, con l'aiuto dell'operatrice sanitaria di Save the Children, ho radicalmente modificato le mie abitudini alimentari e il mio stile di vita. Oltre al necessario riposo, ho aggiunto alla mia dieta proteine importanti come uova e carne, e con lei pratico l'allattamento esclusivo al seno. Anche Kirtica nei primi giorni di vita ha affrontato problemi respiratori, come gran parte dei bambini di questo distretto, ma grazie a tutte le precauzioni prese in gravidanza gode ora di ottima salute.

NEPAL

PROGRAMMA DI SICUREZZA ALIMENTARE PER LE FAMIGLIE VULNERABILI

Supporto a madri e bambini per migliorarne la nutrizione



LUOGHI DI INTERVENTO
Rukum, Bardia e Banke



AREA TEMATICA
Salute e nutrizione; Contrasto alla povertà



BENEFICIARI RAGGIUNTI
Bambini: 9.686
Adulti: 22.601



DURATA DEL PROGETTO
3 anni
(gennaio 2013 - dicembre 2015)



BUDGET
Totale:
€ 1.355.725
2014:
€ 448.848



PRINCIPALI FINANZIATORI
Donatori individuali

PRINCIPALI ATTIVITÀ E RISULTATI



Aumentare la produzione di alimenti

- Adozione di pratiche e tecnologie agricole avanzate e di servizi per il mercato
- Coltivazione di ortaggi e cereali e creazione di **5** centri di raccolta e distribuzione
- Produzione e vendita di spezie e oli aromatici e creazione di uno spazio per la distillazione degli oli

CIRCA 500 GIOVANI HANNO SVOLTO CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Incrementare il reddito delle famiglie

- Promozione di programmi pubblici di sviluppo e di accesso alle risorse economiche per giovani e contadini
- Coinvolgimento di studenti dell'università di Kathmandu nello sviluppo di microimprese
- Trasformazione di gruppi organizzati di contadini in cooperative agricole

Potenziare i sistemi di irrigazione per accrescere i raccolti

- Installazione di **39** impianti di irrigazione di cui **12** a motore diesel e **27** elettropompe
- Fornitura di **100** irrigatori a turbina e **50** a goccia per **12** agricoltori
- Completamento di **4** canali di irrigazione di cui hanno beneficiato **144** famiglie

Migliorare la nutrizione dei bambini sotto i 5 anni

- Consulenza nutrizionale per madri e bambini ed educazione alle corrette pratiche alimentari per la prevenzione della malnutrizione
- Sono state condotte **3.296** sessioni di formazione sulle corrette pratiche alimentari

IL CONTESTO

- La povertà (25,2%) in Nepal aumenta il disagio dei bambini e delle famiglie
- Il cambiamento climatico si riflette in modo negativo sul sistema di coltivazione, limitando la produzione delle colture alimentate dalle piogge
- La disoccupazione giovanile aumenta le migrazioni dei giovani verso le aree urbane, o all'estero



8.374 BAMBINI SOTTO I 3 ANNI HANNO RICEVUTO UN CONTROLLO DEL PESO E DELL'ANDAMENTO DELLA CRESCITA, E LE LORO MADRI HANNO PARTECIPATO A FORMAZIONI SU BUONE PRATICHE ALIMENTARI



In **Cina** Save the Children Italia lavora per garantire ai bambini e agli insegnanti che vivono nelle aree rurali la possibilità di studiare e lavorare in un contesto educativo sicuro e accogliente. I programmi si rivolgono sia alla prima infanzia che ai bambini con disabilità, al fine di garantire la loro inclusione nella scuola primaria. Nel 2014 è stato realizzato un programma di riduzione della mortalità infantile attraverso la formazione di operatori sanitari specializzati nella prevenzione e la cura delle principali malattie. *Save the Children conduce interventi in Cina dagli anni '30 del secolo scorso.*

Nelle **Filippine** Save the Children Italia porta avanti un intervento integrato di sviluppo del bambino, dalla prima infanzia sino all'adolescenza, che garantisce l'accesso a programmi educativi di qualità tenuti da insegnanti specializzati in scuole attrezzate con supporti didattici adeguati, accesso ai centri e ai servizi sanitari e l'adozione di corrette pratiche igieniche e alimentari. *Save the Children interviene nel Paese dal 1981.*

Nelle **Isole Salomone** Save the Children Italia realizza un progetto rivolto ai bambini in età prescolare in aree remote e difficilmente raggiungibili, con l'obiettivo di assicurare loro l'accesso a servizi educativi per la prima infanzia per garantire un corretto sviluppo cognitivo e psicosociale in preparazione all'ingresso nella scuola primaria. *Save the Children opera nelle Isole Salomone dal 1986.*

Save the Children Italia ha avviato in **Vietnam** un intervento di educazione di base il cui obiettivo è garantire un ambiente favorevole all'apprendimento, grazie a insegnanti formati e motivati e all'uso di materiali didattici adeguati. Ad esso sono associate attività di educazione igienico-sanitaria e nutrizionale per garantire al bambino un corretto sviluppo psicofisico. *Save the Children lavora in Vietnam dal 1990.*

LA VOCE DEI BAMBINI: LA STORIA DI HASAN DALLA CINA

Kasim e Hasan, 11 anni, sono migliori amici da quando erano piccoli. Sono vicini di casa e ora frequentano la stessa classe alla scuola elementare Yining n°19. Kasim ha svolto un ruolo fondamentale nel garantire che il suo amico Hasan, nonostante le sue esigenze particolari, ricevesse le stesse opportunità per imparare come il resto dei suoi compagni di classe. Hasan è nato con una paralisi cerebrale, una malattia che colpisce il tono muscolare limitandolo nei movimenti e creando delle disabilità linguistiche. Nonostante le difficoltà di comunicazione di Hasan, Kasim ha trovato un modo per dar voce alle esigenze del suo amico durante le lezioni. Save the Children ha organizzato una formazione per gli insegnanti specializzati in istruzione inclusiva. Il workshop, che si è svolto ad aprile 2013, ha formato più di 200 insegnanti provenienti da cinque scuole in Yining sui diversi tipi di esigenze particolari. Munira, l'insegnante di Hasan è particolarmente soddisfatta dei progressi del bambino. "Attraverso questa formazione ho imparato moltissimo" ha detto Munira. "Proprio come i bambini con abilità normali, i bambini con disabilità vogliono attenzione e incoraggiamento." Anche se Hasan non può parlare chiaramente, ama leggere e contribuire alle discussioni che avvengono in classe. "Grazie ai metodi di insegnamento che ho imparato durante la formazione, oggi Hasan è diventato più fiducioso in sé stesso, e ora si sente a suo agio con la lettura ad alta voce davanti ai suoi compagni di classe."



In **Bolivia**, Save the Children Italia opera per promuovere e realizzare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Gli interventi di educazione di base garantiscono un ambiente favorevole all'apprendimento grazie a insegnanti formati e motivati e all'uso di materiali didattici adeguati. Con i programmi di salute e nutrizione portiamo avanti interventi per ridurre la mortalità materno-infantile, migliorando le competenze degli operatori sanitari e sensibilizzando le comunità locali e le famiglie. Nel corso del 2014 l'Organizzazione ha rafforzato i programmi rivolti agli adolescenti per favorire la loro formazione accademica e professionale e il loro inserimento nel mondo del lavoro, portando avanti parallelamente attività di salute sessuale e riproduttiva. *Save the Children opera in Bolivia dal 1985.*

Save the Children Italia realizza in **Brasile** programmi nei settori di educazione e salute. In ambito educativo gli interventi si concentrano sulla formazione degli insegnanti per il miglioramento delle metodologie di insegnamento rivolte ai bambini in età prescolare affinché sviluppino correttamente le proprie abilità psicomotorie, le capacità di apprendimento e di ragionamento. In ambito sanitario l'obiettivo è ridurre il tasso di mortalità infantile promuovendo corrette abitudini alimentari e rafforzando le conoscenze e le competenze degli operatori sanitari, dei genitori e di tutti gli operatori scolastici. *Save the Children opera in Brasile dal 1991.*

Save the Children Italia lavora in **El Salvador** con progetti rivolti ai bambini e agli adolescenti al fine di migliorare il loro sviluppo psicofisico, cognitivo e sociale grazie ad interventi in ambito educativo e sanitario. Con gli adolescenti stiamo portando avanti un progetto specifico con l'obiettivo di prevenire le forme di violenza, fornendo ai giovani delle opportunità formative per sviluppare al meglio le proprie potenzialità e aspirazioni. L'Organizzazione ha inoltre avviato un intervento a supporto delle famiglie che vivono grazie alla raccolta del caffè, colpite da un'epidemia che ha devastato le piantagioni causando danni alla produzione e al reddito, cercando di garantire loro fonti alternative di guadagno e di limitare l'impatto di tale crisi sullo stato nutrizionale dei loro bambini. *Save the Children lavora nel Paese dal 1979.*

Ad **Haiti** Save the Children Italia è impegnata nel portare avanti un programma integrato il cui obiettivo è supportare il pieno sviluppo psicofisico dei bambini e degli adolescenti. L'intervento in corso ha l'obiettivo di garantire la disponibilità di programmi prescolari di qualità per preparare i bambini alla scuola elementare e assicurare un'istruzione di base adeguata. In ambito sanitario stiamo lavorando per fornire latrine e punti di accesso all'acqua potabile nelle scuole, nonché per sviluppare corrette abitudini igienico-sanitarie tra i membri delle comunità coinvolte. Infine l'Organizzazione porta avanti degli interventi con gli adolescenti per sensibilizzarli sui temi legati alla salute sessuale e riproduttiva. *Save the Children opera ad Haiti dal 1978.*

LA VOCE DEI BAMBINI: LA STORIA DI FERNANDES DALLA BOLIVIA

"Mi chiamo Fernandez Bazánam Sandro e vivo nel sud della città di Oruro, ho 16 anni e frequento il liceo. Vivo a casa con i miei genitori e cinque fratelli. Mio padre è un costruttore ma non lavora tutti i giorni. Nella stagione fredda è difficile trovare lavoro, soprattutto qui a Oruro, dove in inverno si raggiungono temperature al di sotto dello zero. Abbiamo sempre bisogno di soldi. Un giorno ho trovato informazioni sui corsi di gioielleria e sono stato spinto a partecipare perché mi piace l'artigianato. Ho frequentato il programma fin dall'inizio e, a poco a poco, ho imparato che l'abilità per la progettazione di gioielli deve venire da dentro. Gli insegnanti sono pazienti e si sforzano di insegnarci uno ad uno. In questo momento sto facendo diversi tipi di gioielli e so che un giorno potrò vedere i frutti del mio lavoro. Voglio ringraziare l'Organizzazione perché ha aiutato la povera gente come me, che vuole andare avanti. Con molto impegno e pazienza, un giorno potrò mostrare loro che quello che hanno fatto per me non è stato vano."

BOLIVIA

"DECIDO IO!"

Progetto di sviluppo personale per giovani e adolescenti

PERÙ

BRASILE

BOLIVIA

La Paz

Oruro

Santa Cruz

Sucre

Potosi



LUOGHI DI INTERVENTO

Oruro, Potosi, El Alto (La Paz), Santa Cruz e Sucre



AREA TEMATICA

Educazione; Contrasto alla povertà; Salute e nutrizione



BENEFICIARI RAGGIUNTI

Bambini: 3.951
Adulti: 611



DURATA DEL PROGETTO

2 anni
(agosto 2013 - luglio 2015)



BUDGET

Totale:
€ 521.000
2014:
€ 245.470



PRINCIPALI FINANZIATORI

Donatori individuali

PRINCIPALI ATTIVITÀ E RISULTATI



Salute riproduttiva e sviluppo personale

- Attività di educazione sulla salute riproduttiva per circa **1.192** adolescenti
- Creazione di **25** associazioni per sviluppare iniziative volte alla sensibilizzazione dei giovani sul tema della salute sessuale e riproduttiva
- Partecipazione di adolescenti a giornate di formazione per il miglioramento delle proprie abilità emotive, cognitive e sociali, come l'autostima, il senso d'identità e l'autodeterminazione



Formazione professionale per i giovani

- Rafforzamento delle capacità attraverso un piano di sviluppo personale ed economico, in collaborazione con i genitori e Save the Children
- Partecipazione di **1.228 adolescenti** a sessioni di educazione finanziaria
- Creazione da parte dei giovani di piccole attività imprenditoriali come:



UN PANIFICIO



UN'IMPRESA DI MAGLIETTE

IL CONTESTO

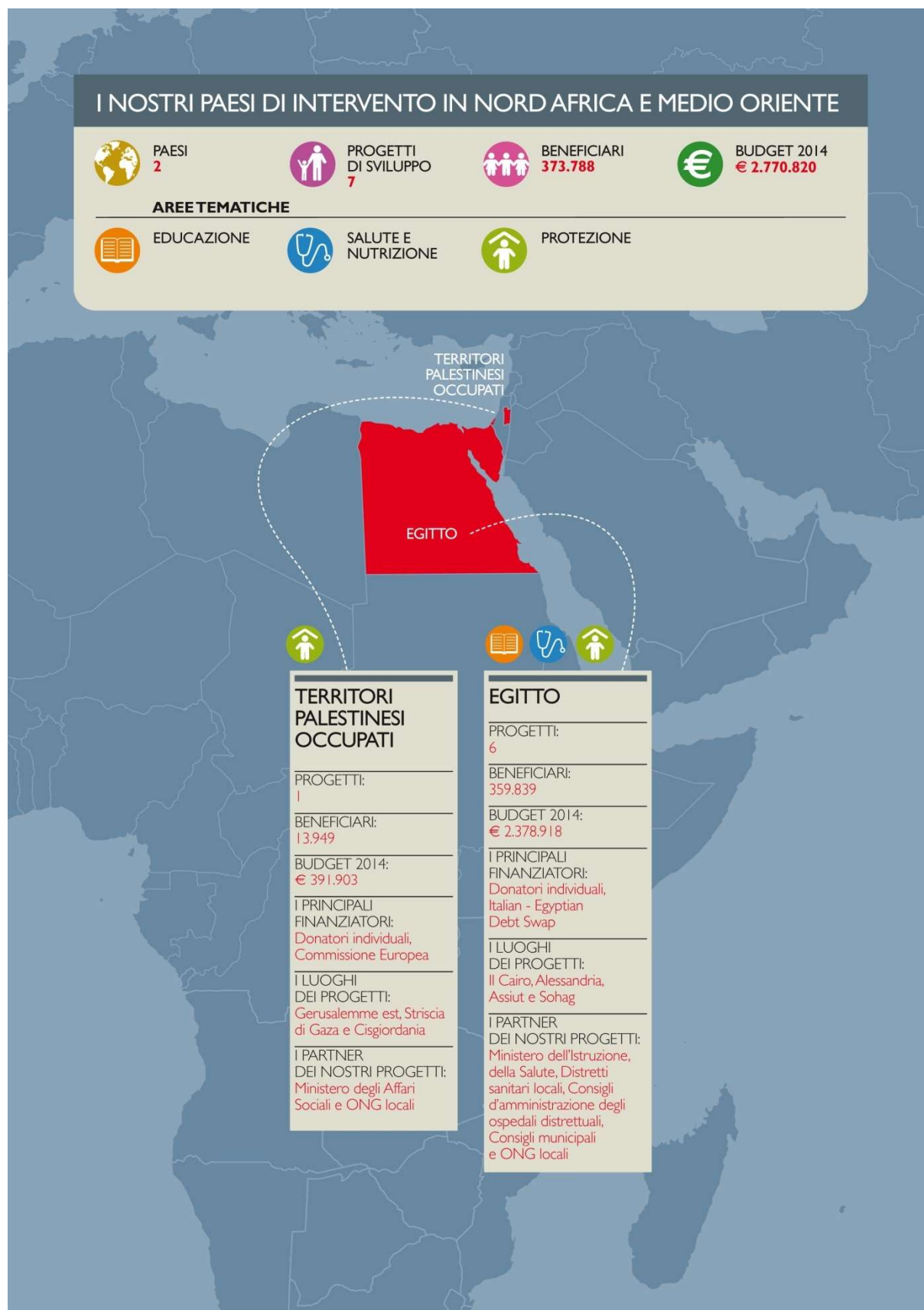
- 3,1 milioni di abitanti su una popolazione di 10 milioni sono adolescenti/giovani
- Il 68% della popolazione sotto i 25 anni vive in estrema povertà, non riceve un'adeguata educazione o una formazione tecnica
- Tra le ragazze di età compresa tra i 12 e i 19 anni il tasso di gravidanze precoci è ancora molto alto



BOTTEGHE ARTIGIANE

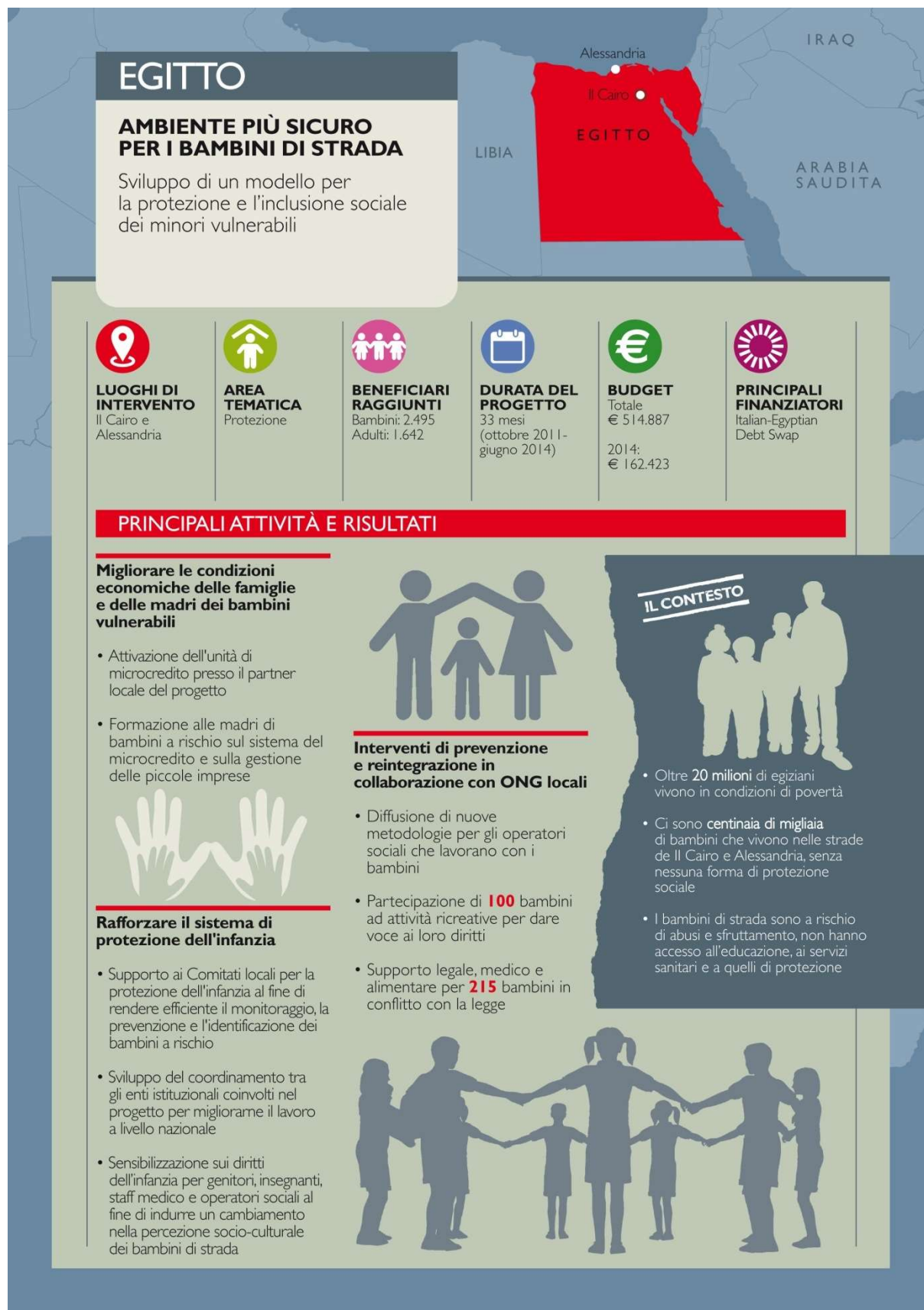


UNA MANIFATTURA DI CIOCCOLATO



Save the Children Italia ha continuato il suo forte impegno in progetti di salute e nutrizione per donne e bambini nei governatorati dell'Alto **Egitto** e nelle grandi periferie del Cairo, alcune delle zone più povere del Paese. Gli interventi si sono concentrati sulla prevenzione e la cura della malnutrizione materna e infantile, con un forte coinvolgimento delle istituzioni scolastiche. Nel corso del 2014 abbiamo continuato a realizzare progetti in ambito educativo con interventi focalizzati sull'inclusione delle fasce più svantaggiate della società e per la riduzione delle disparità di genere tra adolescenti e giovani. Continua inoltre l'intervento di protezione per bambini di strada e le loro famiglie, con un programma finanziato dal programma di conversione del debito Italia – Egitto che dal 2011 fornisce servizi essenziali alle fasce di popolazione più vulnerabili del Cairo e Alessandria. *Save the Children opera in Egitto dal 1982.*

Nei **Territori Palestinesi Occupati** Save the Children Italia ha contribuito allo sviluppo del sistema nazionale per la lotta contro il lavoro minorile e la dispersione scolastica e ha adeguatamente formato personale professionista per la protezione dell'infanzia. Comunità, sistema scolastico, datori di lavoro e media sono stati raggiunti da una campagna a favore dell'inclusione scolastica. Il progetto ha quindi attivato un servizio per la ricezione di denunce di sfruttamento e di lavoro minorile con l'obiettivo di fornire consulenza e sostegno ai minori coinvolti. *Save the Children lavora nei Territori Palestinesi Occupati dal 1963.*





Save the Children Italia è impegnata in **Albania** per assicurare a tutti i bambini l'accesso all'istruzione di qualità, a servizi di protezione, salute e prevenzione dei disastri. I programmi sono implementati in un'ottica di sviluppo olistico del bambino, coprendo ogni ambito della sua vita, dalla nascita alla maggiore età. Attraverso la formazione degli insegnanti e il sostegno delle autorità locali, l'Organizzazione è impegnata a creare ambienti scolastici più inclusivi, capaci di offrire sostegno ai bimbi diversamente abili e in grado di coinvolgere pienamente le minoranze etniche e sociali. Save the Children Italia lavora con i genitori e gli educatori perché non si ricorra alla violenza e affinché vengano riconosciute le conseguenze negative sullo sviluppo infantile che questa causa. Il lavoro con le Unità di Protezione dell'infanzia e il supporto specifico a bambini di strada attraverso i centri di Tirana e Shkodra, hanno permesso a molti bambini che vivono e lavorano in strada, e a bambini vittime di abuso e violenza, di avere accesso a servizi di base come cibo, cure mediche, assistenza legale e istruzione. *Save the Children lavora in Albania dal 1999.*

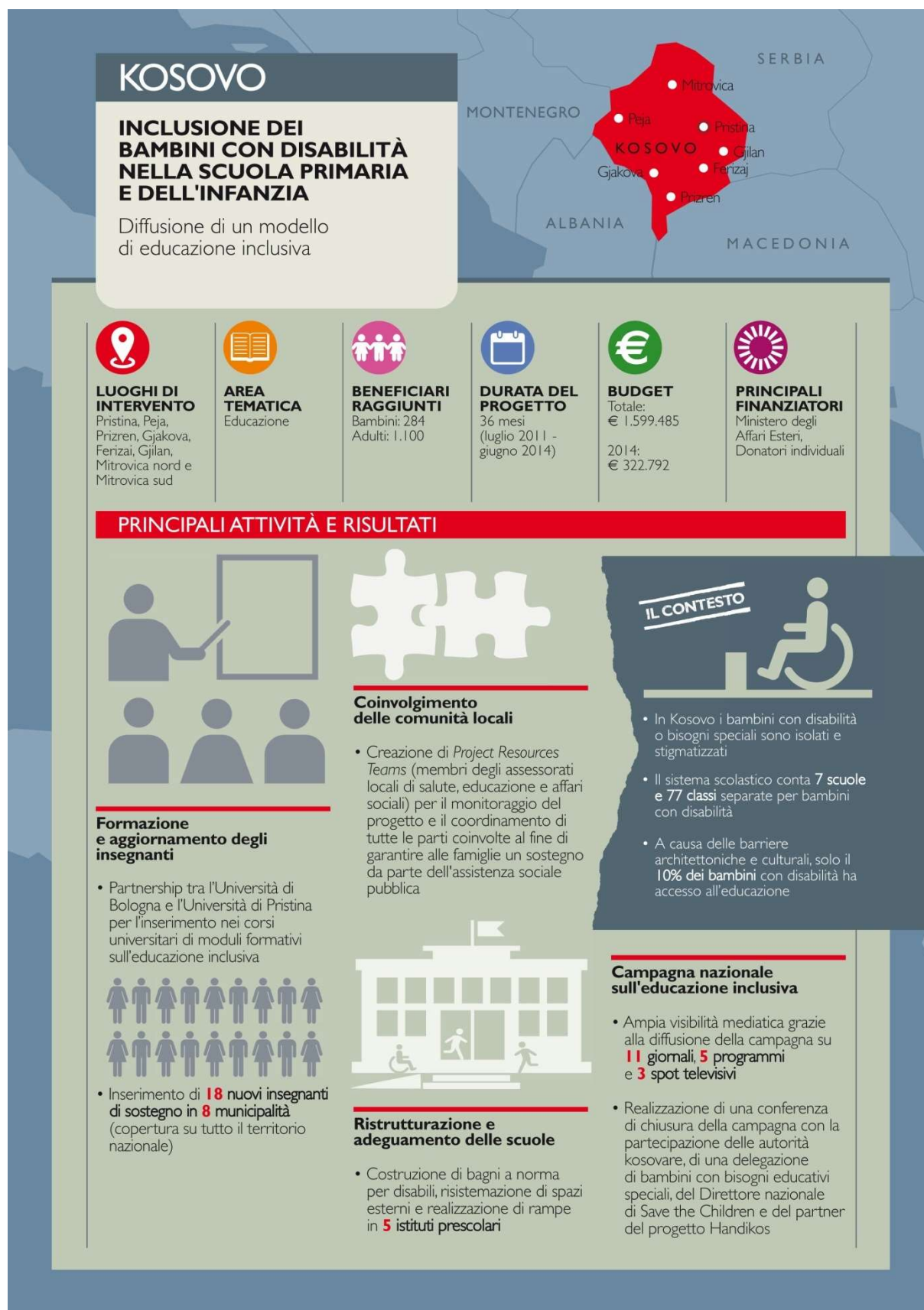
I progetti che Save the Children Italia supporta in **Bosnia-Erzegovina** si concentrano principalmente nelle aree di protezione ed educazione. Nel primo caso, attraverso i nostri partner locali l'Organizzazione supporta il lavoro di 5 centri che erogano diversi servizi per i bambini di strada, tra cui figurano attività educative e di sostegno psicosociale. Nel campo dell'educazione, Save the Children si impegna nella creazione di una scuola inclusiva e di qualità, che superi il retaggio lasciato da anni di conflitto interno. Il lavoro coordinato con il Ministero dell'Istruzione e con l'Istituto pedagogico ha la finalità di sviluppare modelli d'inclusione nelle scuole dell'intera Federazione Bosniaca e Republika Srpska, contro ogni forma di discriminazione e segregazione. A seguito delle inondazioni che hanno travolto la regione, Save the Children ha intensificato le sue attività nelle zone di intervento e ha espanso la sua azione a nuove località, quali Brčko and Bijeljina, per garantire accesso a servizi di protezione, educazione e supporto materiale alle famiglie maggiormente colpite dal disastro naturale. *Save the Children è presente nel territorio dal 1996.*

L'impegno di Save the Children Italia in **Kosovo** continua a concentrarsi sull'accesso dei bambini con disabilità ad un'educazione prescolare e primaria di qualità adeguando le strutture scolastiche, lanciando delle campagne che aiutino a combattere lo stigma della disabilità all'interno delle famiglie, formando insegnanti ed operatori sociali e sensibilizzando con attività di *advocacy* le autorità locali. Nel 2014 l'Organizzazione ha realizzato un intervento che ha visto da un lato la promozione della formazione e l'inserimento nelle strutture scolastiche degli insegnanti di sostegno, dall'altro il lavoro con la società civile (ONG locali) e le autorità locali (municipalità, università, Ministero dell'Educazione e della Scienza), per garantire un'educazione realmente inclusiva. Sempre nel 2014, Save the Children Italia ha iniziato un lavoro di valutazione dei bisogni nel settore *Early Childhood Care and Development* (ECCD), volto a stabilire servizi educativi di base per la fascia di età 0-6, particolarmente carenti sia da un punto di vista strutturale che metodologico. *Save the Children lavora in Kosovo dal 1997.*

LA VOCE DEI BAMBINI: LA STORIA DI JENI DALL'ALBANIA

Jeni è una bambina socievole ed intelligente che vive in una condizione di estrema povertà in una baracca di lamiera e detriti. Un vecchio telo funge da porta d'ingresso e non c'è acqua corrente. I genitori di Jeni sono divorziati e l'hanno lasciata alle cure della nonna e dello zio, entrambi disoccupati e costretti a chiedere l'elemosina per riuscire a mangiare. A Jeni piace giocare ed è entusiasta di avere la possibilità di disegnare e di fare molte altre attività al "Centro Socio-Educativo per l'Integrazione" sostenuto da Save the Children a Tirana. All'inizio Jeni sapeva contare solo fino a dieci, non curava la sua igiene personale, era molto distratta e, a volte, era violenta con i suoi coetanei. Oggi, grazie alla sua partecipazione al programma, il comportamento di Jeni è decisamente migliorato. Ha imparato a leggere, scrivere e a fare somme e sottrazioni. "Mi piace la matematica e amo i miei amici di scuola!" "È straziante per chiunque vivere in condizioni di povertà estrema, come Jeni e la sua famiglia, ma è una magia essere in grado di dare sostegno, ridare speranza e gioia a queste giovani ragazze" ha commentato un assistente del centro sociale.

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN SUD-EST EUROPA



PROGRAMMA ITALIA-EUROPA

Sarebbe bello poter trasmettere a chi legge almeno un sentore della tanta vita che scorre dietro una cifra, magari un po' arida: 94.638 *beneficiari raggiunti* nel 2014 con il Programma Italia di Save the Children, di cui 71.047 sono bambini e ragazzi che abbiamo conosciuto direttamente sul campo e che hanno fatto un grande investimento di fiducia nei nostri confronti.

E noi, siamo riusciti a rispondere alle loro aspettative? Abbiamo saputo accompagnare il loro percorso, per un breve o un lungo tratto di strada? Ci siamo fermati ad ascoltarli e a guardarli negli occhi, con quello che qualcuno ha definito "lo sguardo dell'unicità", uno sguardo così importante da ricevere, quando si è piccoli, per affrontare con più coraggio le prove della crescita? Sono interrogativi che ci poniamo spesso con gli operatori, i volontari, le associazioni partner e tutti coloro che si impegnano nei nostri programmi.

I minori che incontriamo in Italia grazie ai nostri progetti sono i più fragili e i più vulnerabili, a causa della povertà, della violenza, delle scarse opportunità educative, o anche a causa dei conflitti che li costringono ad abbandonare il proprio paese di origine. Sono i piccoli siriani in fuga che abbiamo conosciuto alla stazione di Milano, in attesa di proseguire il loro viaggio, e che ci hanno raccontato le loro paure e i loro sogni attraverso i disegni. Sono i bambini e i ragazzi dei quartieri periferici delle nostre città che grazie alla "dote educativa" di Save the Children oggi possono coltivare il loro talento nella musica o nello sport, riacquistando la fiducia nel futuro che la crisi economica e la povertà familiare avevano cancellato. Sono le ragazze e i ragazzi entrati a contatto con il lato più turpe del mondo adulto, violati e sfruttati sulle strade delle nostre città, così come attraverso le reti virtuali. Sono gli studenti delle scuole elementari e medie più disagiate, quelli che, secondo tutte le previsioni, avrebbero già dovuto alimentare la grande schiera della dispersione scolastica e che invece recuperano il piacere della scuola, riducono i ritardi e i giorni di assenza, superano gli esami e vanno avanti. Dietro la cifra di 71.047 ci sono tutti loro, e tanti altri.

I bambini, le bambine e gli adolescenti che in Italia hanno bisogno di aiuto sono moltissimi, anche se sono facilmente ignorati dalle statistiche e dai programmi delle istituzioni. Save the Children in Italia cerca di scalfire questa indifferenza diffondendo la conoscenza dei dati di realtà - attraverso l'Atlante dell'Infanzia a rischio che pubblichiamo ogni anno - cercando di far sentire la voce diretta dei ragazzi, promuovendo un'azione costante e sistematica di pressione sulle istituzioni e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Questa azione di *advocacy* è fondamentale per portare su scala e rendere strutturali e di lunga durata i cambiamenti che ogni giorno verifichiamo lavorando sul campo, tra i ragazzi più a rischio. Il lavoro sul campo ci insegna che il destino di un minore non è mai segnato una volta per tutte, e che è possibile trasformare il suo presente e il suo futuro. Ma questa certezza rende ancora più insopportabile l'inerzia di chi non fa nulla per soccorrere e sostenere i piccoli che sono in difficoltà.

C'è un termine tecnico - "resilienza" - che le scienze sociali hanno mutuato dal mondo dei metalli, dove questa parola viene utilizzata per indicare quei materiali che hanno la capacità di resistere agli urti e alle deformazioni. Sappiamo che la capacità di resilienza dei bambini è una risorsa potente. Possiamo e dobbiamo fare leva su questa capacità, su questa forza d'animo per fare in modo che i bambini e i ragazzi superino anche le situazioni più avverse. Ecco perché, per Save the Children, i bambini e i ragazzi non sono mai destinatari passivi di un intervento, ma sono sempre gli attori protagonisti dell'azione. La partecipazione attiva e consapevole dei ragazzi e delle ragazze rappresenta un valore inestimabile. Alcuni dei ragazzi che hanno incontrato Save the Children nelle loro scuole o nei loro quartieri, tramite i progetti, hanno deciso di proseguire il loro impegno per i diritti dei minori, collegandosi con altri ragazzi e ragazze e dando vita ad una rete - chiamata "SottoSopra" - che vuole promuovere l'impegno attivo dei più giovani per ottenere cambiamenti concreti e significativi per tutti. Hanno scelto di partire da tre temi importanti: la lotta al bullismo, il contrasto alla povertà e alle discriminazioni, la tutela dell'ambiente. Già oggi sono attivi con gruppi strutturati in nove città. Siamo sicuri che cresceranno ancora e che il loro contributo all'azione di Save the Children sarà sempre più importante. E noi impareremo sempre meglio a riconoscere i ragazzi e le ragazze "beneficiari" degli interventi come una straordinaria risorsa.

LA VOCE DEI BAMBINI: I RAGAZZI DI SOTTOSOPRA

Far parte di SottoSopra mi ha permesso di conoscere tanti ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia. Siamo diversi tra noi ma abbiamo una cosa in comune: vogliamo far sentire la nostra voce su temi per noi importanti e migliorare la nostra città. Siamo e ci sentiamo "SottoSopra" quando ci guardiamo intorno con occhi curiosi per vedere più da vicino la nostra città in tutti i suoi aspetti, positivi e negativi che siano. Ogni gruppo di SottoSopra, al momento in 9 città, ha scelto di far sentire la propria voce su uno dei diritti più negati nella propria città. Come gruppo di Milano, stiamo lavorando sul tema della povertà perché, anche se in maniera diversa, ci tocca tutti da vicino. Non c'è solo la povertà materiale ma anche quella affettiva, relazionale, della famiglia, l'esclusione dai coetanei, gli atti di bullismo o di violenza nei quartieri in cui viviamo. Grazie a Save the Children abbiamo la possibilità di promuovere i nostri diritti e di diventarne protagonisti, dobbiamo rimboccarci le maniche e partire anche da noi."

E., 14 anni, gruppo SottoSopra Milano

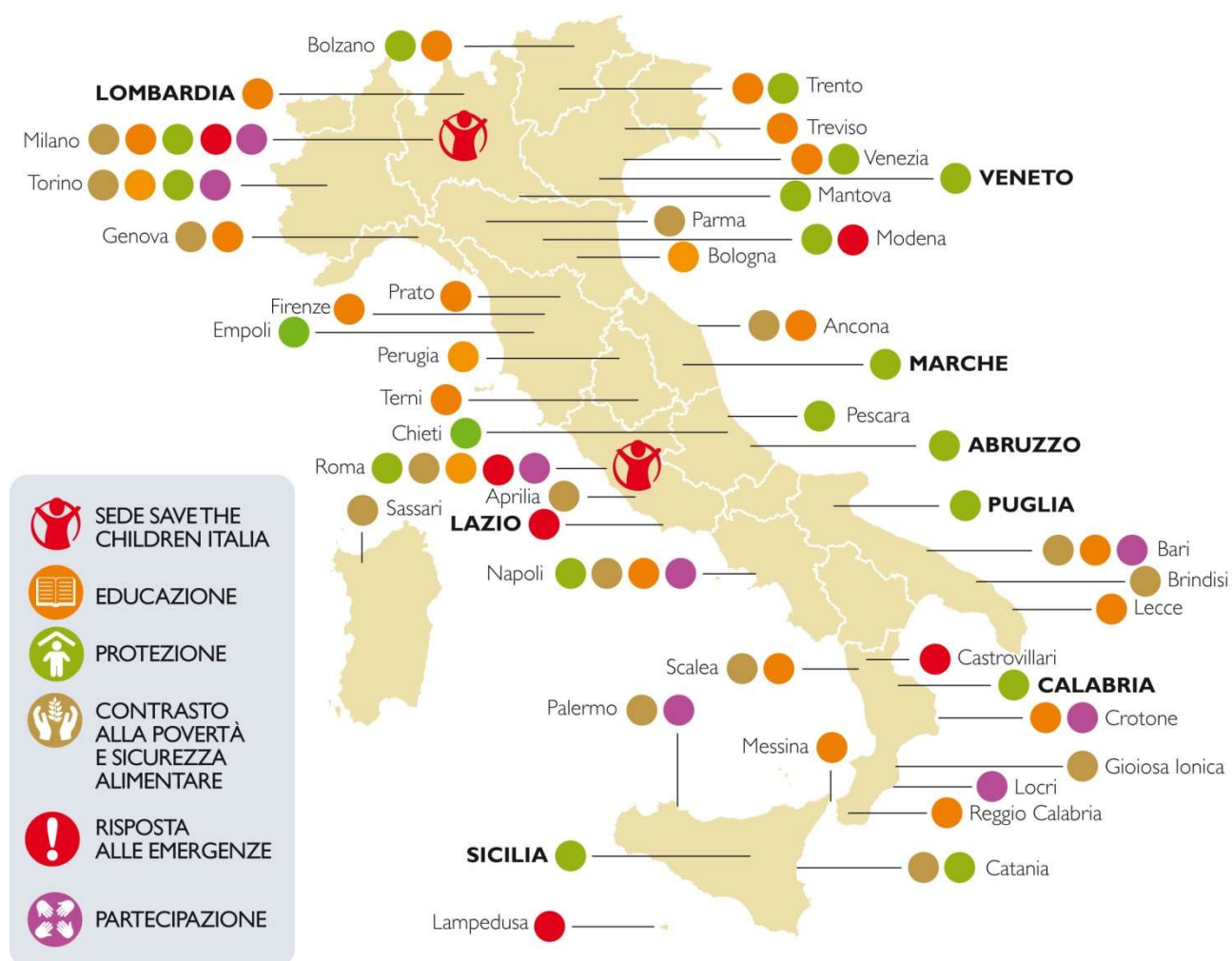
La storia di Gilda

Paola, una ragazza di 14 anni che partecipa al progetto SottoSopra, riferisce alla sua facilitatrice territoriale di essere molto preoccupata per Gilda, una sua amica e coetanea. Gilda ha 13 anni è una ragazza molto triste, piange spesso, ha pochi amici ed esce raramente. Paola è molto agitata e racconta alla nostra collega di aver visto sul profilo Facebook di Gilda alcune scritte come: "voglio morire", "la faccio finita", "lasciatemi tutti stare" oltre ad una foto, dove Gilda ha un braccio pieno di tagli e lividi, accompagnata dalla didascalia "si ricomincia...". Ricevuta la segnalazione il nostro operatore contatta immediatamente la polizia postale che prontamente invia una volante della squadra mobile a casa della ragazza e dei suoi genitori, ignari della situazione della figlia. Confermato il profondo disagio psicologico in cui versava la minore, il caso è stato preso in carico dalle agenzie del territorio al fine di garantire un adeguato intervento di tutela della minore finalizzato al sostegno psicologico della stessa oltre che delle competenze genitoriali di entrambi i genitori.

Ho incontrato Save the Children moltissimi anni fa, prima in Kenya poi a Napoli, e da allora vi è stato sempre un confronto su come analizzare il fallimento formativo e su cosa fare, in concreto, per contrastarlo. Mettere insieme davvero e fare lavorare bene scuole pubbliche e privato sociale, creare linee di finanziamento pubblico-privato che rendano flessibili le misure contro la dispersione scolastica, sollecitare le istituzioni a usare meglio le risorse, a coordinarsi, a svolgere rigorose valutazioni, creare e sostenere esperienze di prevenzione precoce nei quartieri più difficili, soprattutto nel Mezzogiorno: sono questi altrettanti temi intorno ai quali ho avuto il piacere di collaborare sul cosa e come fare, fino alla costituzione della rete Crescere al Sud. Fare tesoro delle esperienze comuni, dibattere tra tantissimi "operatori riflessivi", riguardare con cura i dati, cercare credibili indicatori di esclusione a partire dal vivo delle osservazioni e delle esperienze sul campo: è così che si è arrivati a costruire la definizione della povertà educativa in Italia e degli indirizzi per contrastarla.

Marco Rossi-Doria, già Sottosegretario all'Istruzione 2011-2014

DOVE LAVORIAMO IN ITALIA



034



PUNTI LUCE

CONTRASTARE LA POVERTÀ
EDUCATIVA E ILLUMINARE
IL FUTURO DEI BAMBINI

Un modello innovativo
di interventi sul territorio

LUOGHI DI
INTERVENTO

Bari, Genova,
Torino, Milano,
Brindisi, Roma,
Scalea, Gioiosa
Ionica, Napoli,
Catania, Palermo

AREA
TEMATICA

Povertà
(contrasto alla
povertà educativa)

BENEFICIARI
RAGGIUNTI

2.300

DURATA DEL
PROGRAMMA

25 mesi
(1 maggio 2014 -
30 giugno 2016)



BUDGET

Totale:
€ 4.480.348
2014:
€ 858.031

PRINCIPALI
FINANZIATORI

Donatori individuali,
Reckitt Benckiser
Italia, OVS, Euronics,
Telecom, Vodafone,
Wind, H3G, IKEA,
Poste, Poste
mobile, Scottex,
CREDEM

PRINCIPALI ATTIVITÀ E RISULTATI

I PUNTI LUCE: INTERVENTI
TERRITORIALI E COMUNITARI

- Apertura di **centri ad alta densità educativa** in contesti privi di servizi e di opportunità, aperti ai bambini, agli adolescenti e ai loro genitori, coordinati da figure educative
- Offerta di **attività educative gratuite** che possano costituire opportunità di crescita e di stimolo per la coltivazione di talenti, passioni e inclinazioni dei ragazzi: sostegno scolastico, attività motorie, laboratori artistici e ludico-ricreativi, assistenza alla genitorialità, invito alla lettura

LA DOTE EDUCATIVA: INTERVENTI
INDIVIDUALI SU SPECIFICI BISOGNI

- Un piano individuale di supporto, una dote educativa erogata per la fornitura di beni e servizi a bambini e adolescenti che vivono in condizioni certificate di povertà e che frequentano il Punto Luce



I I Punti Luce
2.300
ragazzi coinvolti

114 doti erogate

tra cui:
iscrizioni a
corsi sportivi,
corsi di musica,
corsi di lingua,
corsi di informatica,
corsi di fotografia,
tornei di pallavolo,
corsi di cucina;
acquisto di
kit scolastici,
kit sportivi,
macchine fotografiche,
strumenti musicali,
PC e pacchetti software;
partecipazioni a
campi estivi;
abbonamenti autobus
per andare a scuola;
certificati medici
per attività sportive

IL CONTESTO

- In Italia **1,4 milioni** di bambini vivono in povertà assoluta
- Un'altra povertà pesa sul futuro dei ragazzi. È la **povertà educativa** l'assenza di occasioni formative ed educative che possano stimolare la loro crescita:
 - **3,2 milioni** di ragazzi tra 6 e 17 anni non hanno letto un libro
 - Solo **1 minore su 4** gioca libero per strada in spazi sicuri
 - Il **53,7%** degli adolescenti non pratica uno sport
 - Il **17%** dei ragazzi si ferma alla terza media

Istat, La povertà in Italia 2013



I PARTNER DEL PROGRAMMA

Partner implementatori: A.P.S. Mama Happy, CSI, Ass. Don Milani Onlus, Uisp, Ass. Inventare Insieme Onlus, Coop Soc SS Pietro e Paolo, Ass. Pianoterra Onlus, Vides Main Onlus, Coop soc Comunità del Giambellino, Ass. Solidarietà e rinnovamento, Libera

Partner strategici nazionali: ANPE, ACP, CSI, CNOAS, SIP, CISMAL, FNISM, LEGAMBIENTE, LIBERA, UISP, SIOI, UCILM, Campi Avventura



Cos' è la povertà educativa?

In Italia sono più di 1,4 milioni i bambini e gli adolescenti che vivono in povertà assoluta. Alla povertà economica si aggiunge una povertà altrettanto insidiosa: la povertà educativa, ossia la privazione della possibilità di apprendere, sperimentare, e sviluppare le proprie capacità, talenti e aspirazioni. Nessun bambino in Italia a causa della povertà, dovrebbe essere privato dell'opportunità di giocare in uno spazio pulito e allegro, di appassionarsi alla lettura, di fare almeno una piccola vacanza nel corso dell'anno, di praticare uno sport, di navigare su Internet in maniera sicura, di scoprire i propri talenti, di andare a scuola sin dal primo giorno con i libri di testo, lo zaino e tutto l'occorrente.

Il Punto Luce qui a Ponte di Nona non è un qualsiasi centro di contrasto al disagio, è un centro che vuole costruire futuro a partire dalle aspirazioni dei bambini. È un centro che vuole promuovere offerte educative e culturali come laboratori creativi, musicali, artistici e teatrali per lavorare sulle passioni, per educare al bello, per richiamare dentro il cuore e la testa dei bambini quelle aspirazioni a diventare grandi ma nel senso di persone mature ed accoglienti.

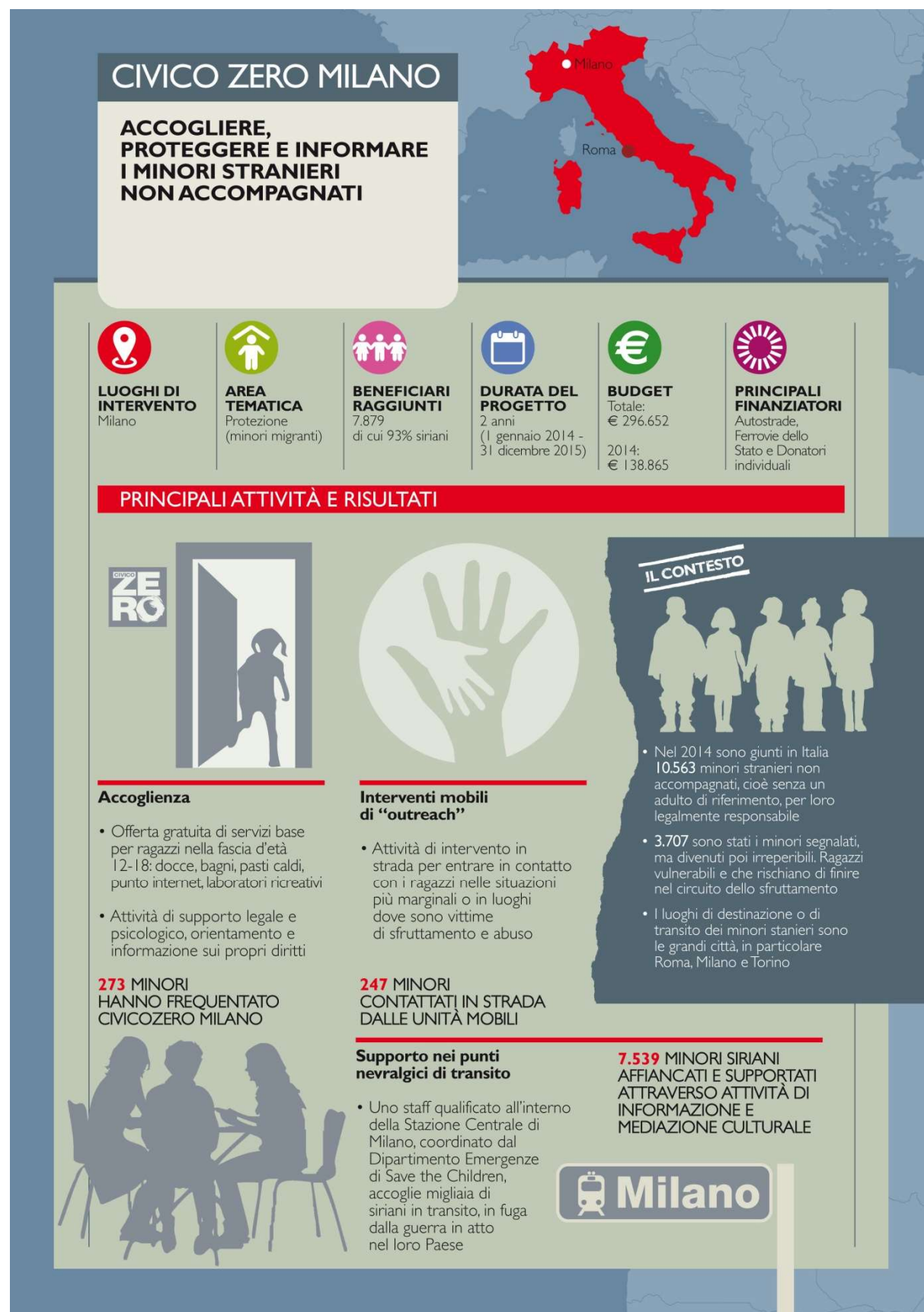
Ci è capitato di incontrare un papà che purtroppo è coinvolto in questioni giudiziarie. Parlando e spiegandogli che cosa è il Punto Luce, ci ha detto "Magari ce l'avessi avuto io da ragazzino un Punto Luce".

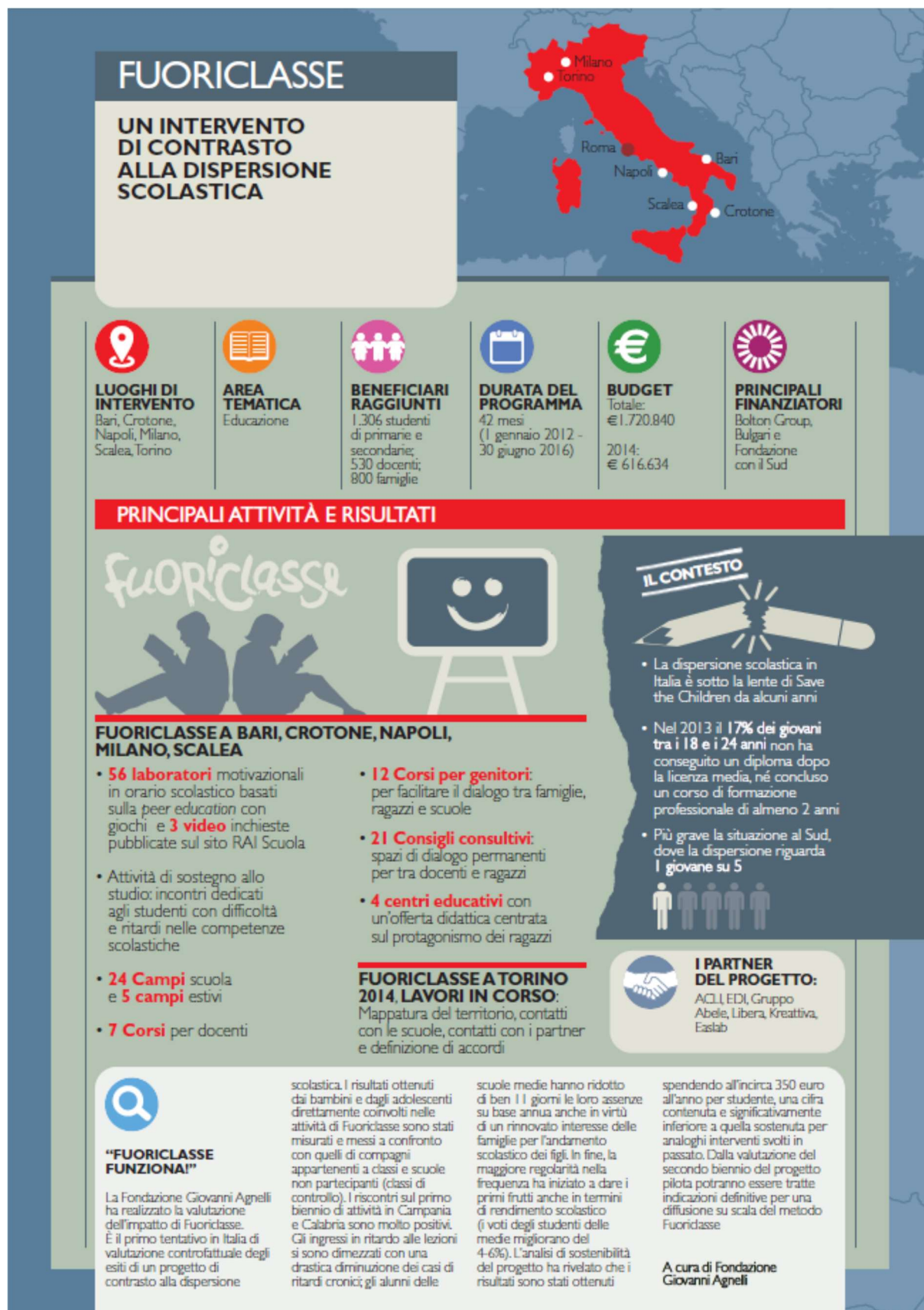
Matteo Mennini, Coordinatore del Punto Luce di Ponte di Nona aperto a novembre 2014.

LA VOCE DEI BAMBINI: IL PUNTO LUCE DI BARI

Tonio ha 14 anni e vive, con la mamma e i due fratelli più piccoli, a casa dei nonni, che si occupano del sostentamento della famiglia. Ha una situazione familiare difficile, peggiorata da quando ha dovuto trasferirsi a Bari e lasciare la sua scuola e i suoi amici. Ha iniziato ad essere più chiuso, demotivato negli studi e ha perso fiducia nelle sue capacità. Poi è arrivato al Punto Luce e qui gli educatori lo hanno accolto e hanno seguito le pratiche di iscrizione a un Istituto Alberghiero. Oggi Tonio va a scuola regolarmente, gli piace la matematica e sta imparando a cucinare, il suo piatto preferito è la carbonara. "Vivo a Bari da 3 mesi, ma non mi piace tanto stare qui. Mi piaceva di più stare nel mio paese, dove vivevo da piccolo, avevo i miei amici. Poi mia nonna mi ha detto del Punto Luce, e allora ho deciso di venire. Mi aiutano per i compiti, mi hanno seguito nell'iscrizione a scuola, mi hanno comprato i libri e la divisa da cuoco per andare a scuola. Penso sempre a cosa farò da grande, vorrei avere un lavoro, fare il fruttivendolo o il cuoco."

**Tonio è un nome di invenzione utilizzato per proteggere l'identità del minore.*





SPAZIO MAMME

**AZIONI DI SOSTEGNO
ALLE GENITORIALITÀ
PER CONTRASTARE
LA POVERTÀ MINORILE**



LUOGHI DI INTERVENTO
Torino, Roma,
Napoli e Bari



AREA TEMATICA
Contrasto
alla povertà



BENEFICIARI RAGGIUNTI
3.972 minori
e 3.486 adulti



DURATA DEL PROGETTO
27 mesi
(1 gennaio 2014 -
30 marzo 2016)



BUDGET
Totale:
€ 1.071.547
2014:
€ 540.195



PRINCIPALI FINANZIATORI
Unilever, 5 per mille,
Donatori individuali

PRINCIPALI ATTIVITÀ E RISULTATI

SPAZIO MAMME

ATTIVI 5 CENTRI PILOTA

Torino (Vallette-Spina Tre),
Napoli (Centro storico e
Soccavo-Pianura), **Roma**
(Tor Vergata) e **Bari** (Libertà),
che propongono: occasioni
d'incontro per genitori e bambini,
attività e servizi informativi,
laboratori e consulenze di
orientamento e sostegno per
rafforzare le competenze
genitoriali nella cura dei figli e
favorire la presa di coscienza
e lo sviluppo di capacità
delle mamme



- Attività giornaliere e laboratori settimanali che hanno visto coinvolti oltre **2500 minori** e **2400 adulti**
- **1946 adulti** si sono rivolti al servizio per ricevere consulenze
- Piani personalizzati di presa in carico per **621 minori** che vivono una situazione di vulnerabilità sociale



LA STORIA DI MARIA

Maria è la giovane mamma di Marta, 4 anni e Luca, 7. L'anno scorso, in seguito ad un ridimensionamento del personale, in poche settimane prima lei e poi suo marito si sono

trovati senza un lavoro. Maria arriva allo Spazio Mamme di Roma grazie ad un'altra mamma e inizia a partecipare al corso di cucito. Presto lo Spazio Mamme diventa un luogo familiare in cui, dopo la scuola, porta anche i bambini a giocare. Insieme agli operatori Maria sta riscrivendo il suo curriculum e

facendo un bilancio delle sue competenze

"Abbiamo due figli da crescere e siamo molto preoccupati per il loro futuro. Rimettermi in gioco non è facile ma devo farlo soprattutto per loro"

NB. Tutti i nomi sono di fantasia al fine di tutelare l'identità degli interessati

IL CONTESTO

- In Italia sono più di **1 milione e 400 mila i bambini** e gli adolescenti che vivono in povertà assoluta, il **13,8%** di tutti i minori del nostro paese
- Sono tante le mamme che oggi in Italia si trovano a fronteggiare, spesso in solitudine, i drammatici effetti della crisi nella vita familiare e lavorativa
- Save the Children ritiene che una strategia fondamentale per combattere la povertà minorile risieda nel potenziamento delle capacità e delle risorse delle mamme



I PARTNER DEL PROGETTO:

Cooperativa L'Orsa Maggiore, A.P.S. Mama Happy, A.P.S. Mitades, Associazione Pianoterra Onlus, Associazione Vides Main Onlus

TUTTOMONDO

**I RAGAZZI E LE RAGAZZE
AL CENTRO PER
PROMUOVERE I DIRITTI E
LA NON DISCRIMINAZIONE**



 LUOGHI DI INTERVENTO Roma	 AREA TEMATICA Protezione; Partecipazione	 BENEFICIARI RAGGIUNTI 400, di cui 90 minori stranieri non accompagnati	 DURATA DEL PROGETTO 7 mesi (1 novembre 2013 - 30 giugno 2014)	 BUDGET Totale: € 168.394 2014: € 153.635	 PRINCIPALI FINANZIATORI Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi Terzi (FEI) e Donatori individuali
--	--	---	--	---	---

PRINCIPALI ATTIVITÀ E RISULTATI



LABORATORI DI GIORNALISMO, FOTOGRAFIA E VIDEO PER RACCONTARE I DIRITTI E LE DISCRIMINAZIONI

- Corso video reportage fotografico di **50 ore** con giornalisti professionisti della Fondazione Basso
- Laboratori giornalistici multimediali tenuti presso **3 scuole di Roma** e presso il centro diurno CivicoZero, divisi in **3 redazioni**: fotografica, video e di scrittura narrativa, per la realizzazione del Gazzettino
- **3 numeri del Gazzettino**, giornalino in cui sono state trattate in modo chiaro le novità legislative in materia di immigrazione e tutela dei diritti
- Redazione radiofonica: **144 ore di produzione radiofonica**, trasversale a tutte le attività del progetto

DIRITTI E INFORMAZIONE LEGALE CHILD FRIENDLY CON I LABORATORI PER I RAGAZZI

- Sportello di informazione legale *child-friendly* online
- **3 newsletter** per la diffusione dei materiali prodotti dai ragazzi e delle novità legislative
- **10 pillole video** sui diritti dei minori realizzate dai ragazzi con gli avvocati della Scuola Superiore dell'Avvocatura
- **3 quaderni** della Collana editoriale curati dalla Fondazione Basso, con il coinvolgimento diretto dei minori. Temi trattati: il sistema di accoglienza, il lavoro minorile e il diritto alla cultura e al tempo libero

IL CONTESTO

- Secondo gli ultimi dati del Dossier Statistico Immigrazione 2014, in Italia gli stranieri residenti alla fine del 2013 sono **4.922.085** su una popolazione di 60.782.668
- I minori sono oltre **1 milione**, di cui **802.785** iscritti all'anno scolastico 2013/2014. È sempre più urgente diffondere una cultura di tutela dei diritti e della non discriminazione, coinvolgendo direttamente nelle attività le giovani generazioni sia nelle scuole sia nel territorio di riferimento

STRANIERI
RESIDENTI
4,9 MILIONI
OLTRE
1 MILIONE
SONO
MINORI

**TALENTI IN MOSTRA:
IL CONCORSO TUTTOMONDO**

È un concorso artistico a tema per audiovisivi, fotografia e scrittura, sul tema dell'integrazione, rivolto a tutti ai giovani fino a 21 anni. Al concorso hanno partecipato con contributi video, fotografie e testi narrativi, 250 ragazzi e ragazze, provenienti da diverse parti d'Italia, tra cui anche alcuni minori stranieri non accompagnati. L'evento di premiazione si è svolto a Roma all'auditorium del Museo Maxxi. I premiati sono stati selezionati da giudici di eccellenza: il regista **Gabriele Salvatores**, lo scrittore **Niccolò Ammanniti** e il fotografo **Marco Delogu**



**I PARTNER
DEL PROGETTO:**

Fondazione Lelio
e Lisi Basso - ISSOCO,
Scuola Superiore
dell'Avvocatura,
Media Aid, CivicoZero

LA VOCE DEI BAMBINI: AL MAMUN, VINCITORE DI TUTTOMONDO CONTEST

Al Mamun ha 18 anni e viene dal Bangladesh. Ha partecipato ai laboratori di videoreportage fotografico del progetto TuttoMondo, scegliendo il video come mezzo di espressione artistica. Non aveva mai tenuto in mano una videocamera prima di incontrare gli operatori del laboratorio, ma la sua curiosità e la voglia di raccontare gli hanno permesso di vincere le difficoltà tecniche e girare il suo primo video, "Acqua che va non torna", premiato come vincitore del Contest dal regista Gabriele Salvatores. Così Al Mamun nel suo video: "Sul fiume Tevere ogni tanto vado a fare una passeggiata. Mi piace ascoltare il rumore dell'acqua, che si confonde con i ricordi della mia infanzia in Bangladesh, dove un piccolo fiume passava accanto al mio villaggio". Il video ha avuto anche una menzione speciale al Festival Detour on the Road: "per aver saputo cogliere con intensità poetica i dati di un paesaggio, rielaborandoli in un'evocazione di un viaggio spazio-temporale nell'esperienza personale dell'autore".

Paesi: 42

Interventi: 58

Beneficiari: 477.326

La risposta alle emergenze nel mondo

Dal conflitto in Siria a quello in Repubblica Centrafricana, dall'epidemia di Ebola in Africa occidentale alla crisi in Sud Sudan, il 2014 è stato un anno di crisi umanitarie complesse e brutali. Save the Children Italia è intervenuta in 58 emergenze di diversa gravità distribuite in 42 paesi di 4 continenti. Queste attività hanno assunto un ruolo sempre più importante in termini di numero di interventi e risorse dedicate.

In ogni situazione di crisi, i bambini sono sempre i più vulnerabili. Attraverso il nostro lavoro facciamo in modo che i minori colpiti da inondazioni, carestie, epidemie e conflitti armati possano beneficiare di interventi salvavita, assistenza sanitaria, ripari sicuri, cibo e acqua nel modo più rapido possibile. Proteggiamo i bambini e li aiutiamo a ricongiungersi con le loro famiglie in caso di separazione, diamo loro un supporto psicosociale e allestiamo luoghi sicuri dove i piccoli possano imparare e giocare. Inoltre, prepariamo i nostri team e le comunità a rischio, in modo da poter agire rapidamente e ridurre i pericoli di catastrofe per i bambini e le comunità in cui vivono.

Il 2014 è stato un anno importante perché, al crescere del numero di interventi e di risorse dedicate, si è affiancata la crescita della capacità di rispondere in modo tempestivo, appropriato e proporzionato al contesto, a supporto dei bambini più vulnerabili e delle loro famiglie.

Molti dei nostri interventi sono stati realizzati a favore di popolazioni di aree molto remote e, anche grazie alla presenza del nostro staff già operativo in loco, hanno consentito di raggiungere un numero sempre maggiore di persone che necessitavano di aiuti immediati.

Le operazioni hanno coperto diverse aree, dalla salute alla nutrizione, dai programmi di protezione dei minori ai progetti di educazione, oltre alle attività di supporto psicologico, intervenendo con tempestività a tutela dei bambini, i soggetti più vulnerabili in situazioni di emergenza.

Agire in maniera tempestiva è risultato fondamentale e siamo riusciti a farlo anche grazie al “Fondo Emergenze” che ci permette di avere subito fondi disponibili per intervenire e portare il primo soccorso in base alle esigenze e al tipo di crisi. Il 2014 è stato il terzo anno della guerra in Siria e della conseguente crescente instabilità regionale. Si calcola che siano quasi 7 milioni i bambini che hanno subito le conseguenze della guerra. I combattimenti hanno provocato la morte di circa 200.000 persone e all'interno del Paese sono più di 12 milioni le persone che continuano ad aver bisogno di assistenza umanitaria. Save the Children ha continuato a lavorare con i rifugiati siriani in Giordania, Libano, Iraq ed Egitto, garantendo istruzione, interventi sanitari e di nutrizione, protezione e riparo. Save the Children Italia ad esempio, attraverso un progetto di educazione nel campo profughi siriano di Za'atari in Giordania, ha garantito l'accesso alla scuola dell'infanzia per migliaia di bambini sotto i 5 anni, realizzando ambienti dove i piccoli possono imparare, giocare e sentirsi sicuri.

Negli ultimi giorni del 2013 è scoppiata l'epidemia di Ebola che velocemente si è diffusa in una vasta area dell'Africa occidentale. Save the Children ha lavorato al cuore della crisi fin dall'inizio, al fianco dei milioni di persone che vivono nei Paesi dove sono collassati i già fragili sistemi sanitari ed educativi. In Sierra Leone, Liberia e Guinea abbiamo contribuito a fermare la diffusione del virus e ridurre il suo impatto sui bambini e sulle loro famiglie. Il nostro staff ha svolto un ruolo fondamentale nel rafforzare la consapevolezza della comunità, conducendo attività di sensibilizzazione all'utilizzo di pratiche e comportamenti per limitare la diffusione del virus. In ambito educativo Save the Children ha lavorato per garantire la sicurezza nelle scuole, la fornitura di acqua e servizi igienico-sanitari, e la formazione degli insegnanti sulle procedure di sicurezza da adottare per contrastare il virus.

Nel corso del 2014 Save the Children ha lavorato incessantemente in Sud Sudan e Repubblica Centrafricana, paesi teatro di sanguinosi conflitti. Il nostro staff ha risposto a queste due emergenze con interventi di protezione, salute e nutrizione.

Nel corso del 2014 siamo intervenuti a sostegno delle popolazioni colpite da inondazioni (Bangladesh, Bosnia-Erzegovina, Etiopia, Indonesia, Mozambico, Nepal, Nicaragua, Paraguay, Somalia, Tanzania, Thailandia), terremoti e incendi (Cile), siccità (Somalia, Sri Lanka), tifoni (Filippine e Vietnam), epidemie (Filippine, Liberia, Repubblica Democratica del Congo, Sierra Leone, Sud Sudan). Abbiamo dato sostegno ai rifugiati e agli sfollati in Colombia, Iraq, Kenya, Mali, Myanmar, Niger, Nigeria, Somalia, Sud Sudan, Thailandia, Uganda. Abbiamo continuato a lavorare in aree colpite da guerre e instabilità politica (Kenya, Myanmar, Repubblica Centrafricana, Ucraina e Sud Sudan). In Nicaragua e in El Salvador abbiamo dato un aiuto alle famiglie e ai contadini che hanno perso le loro piantagioni di caffè a causa di una grave malattia delle colture che ha messo in ginocchio l'economia.

Oltre alle attività di post-emergenza, Save the Children ha promosso attività di “prevenzione e riduzione dei rischi” e ha fornito materiali e attrezzature da utilizzare in caso di disastri naturali al fine di migliorare le capacità delle comunità locali di affrontare e rispondere a potenziali crisi umanitarie mitigandone quindi gli effetti in Albania, Afghanistan, Malawi, Myanmar, Territori Palestinesi Occupati, Pakistan.

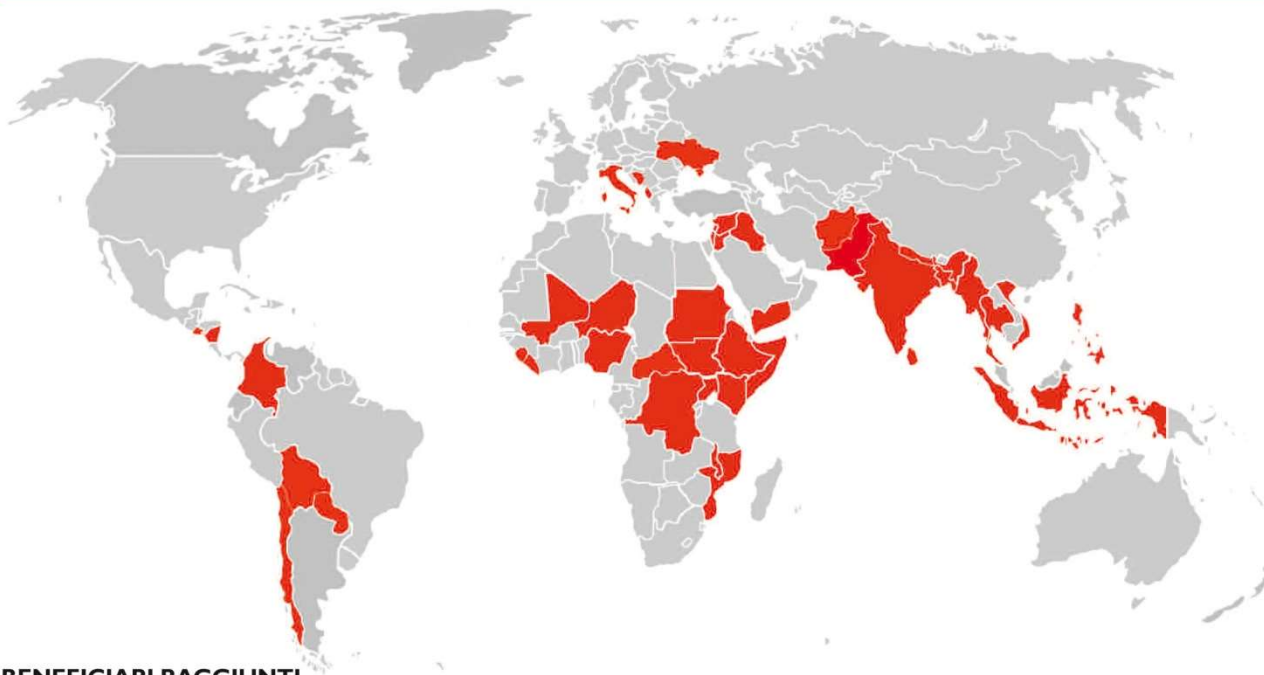
Per quanto riguarda le attività in Italia, nel 2014 si segnala un intervento di risposta umanitaria a favore dei minori siriani in transito presso la Stazione Centrale di Milano. Inoltre, a seguito della tragedia avvenuta a Roma, dove una madre ha ucciso due dei suoi figli e ne ha ridotto in fin di vita un terzo per poi togliersi la vita, il Dipartimento Emergenze ha realizzato un intervento di supporto psicosociale nella scuola frequentata dai bambini vittime degli omicidi.

Si sono svolte attività di formazione in diverse città d'Italia. Sono stati realizzati dei laboratori con i ragazzi volti a incentivare la prevenzione ed identificazione dei rischi presenti sul territorio e la conoscenza e il monitoraggio di tutte quelle procedure che devono essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso.

Nel marzo 2014 è stato presentato il progetto architettonico di un luogo di ritrovo nel comune di Concordia sulla Secchia per giovani di 11 - 18 anni, ideato da un gruppo di ragazzi in collaborazione con un architetto, nell'ambito delle attività di ricostruzione a seguito del sisma del 2012. Infine, sono state realizzate attività formative sul tema del “diritto alla partecipazione e alla protezione del minore” a Lampedusa rivolte a operatori della Caritas, insegnanti ed educatori locali.

La grafica che segue evidenzia l'intervento nel corso del 2014 e i Paesi nei quali Save the Children Italia è intervenuta direttamente a supporto delle popolazioni colpite. Con le schede “Siria” ed “Ebola” ci riferiamo alla risposta complessiva di Save the Children International a due delle principali emergenze del 2014.

RISPOSTE UMANITARIE



BENEFICIARI RAGGIUNTI



TOTALI
477.326



DI CUI
BAMBINI
267.581



RISPOSTE
UMANITARIE
58



PAESI
42



FONDI
RACCOLTI
0,5 MILIONI

FONDI
SPESI
4,6 MILIONI

Il calcolo dei beneficiari raggiunti viene stimato in proporzione alla quota di fondi allocati da Save the Children Italia alla specifica emergenza.

Nel 2014 la differenza tra i fondi spesi e quelli raccolti è stata coperta attraverso le "Riserve per Emergenze", costituite proprio per far fronte a programmi di risposta alle emergenze in Italia e nel mondo.

PAESI

- Afghanistan
- Albania
- Bangladesh
- Bolivia
- Bosnia-Erzegovina
- Cile
- Colombia
- El Salvador
- Etiopia
- Filippine
- Giordania*
- India
- Indonesia
- Iraq*
- Italia

- Kenya
- Libano*
- Liberia
- Malawi
- Mali
- Mozambico
- Myanmar
- Nepal
- Nicaragua
- Nigeria
- Niger
- Pakistan
- Paraguay
- Repubblica Centrafricana

- Repubblica Democratica del Congo
- Sierra Leone
- Siria*
- Somalia
- Sri Lanka
- Sud Sudan
- Tanzania
- Territori Palestinesi Occupati
- Thailandia
- Ucraina
- Uganda
- Vietnam
- Yemen

* Paesi di intervento per l'emergenza in Siria



Come si fa a portare aiuti in Paesi colpiti da guerre e conflitti?

Per lavorare in contesti di emergenza umanitaria servono esperienza, competenze, professionalità e capacità organizzativa. È indispensabile un rigoroso sistema di procedure di sicurezza, anche se è impossibile eliminare completamente i rischi. Quando si interviene in zone di guerra è necessario un continuo lavoro di negoziazione con gli attori locali e con le parti in conflitto ed è decisivo lavorare attraverso una rete di operatori locali in quanto sono gli unici ad avere la comprensione del contesto e della cultura locale per riuscire a portare aiuto ai più colpiti dalle emergenze: bambini e donne.

SIRIA: IL TERZO ANNO DI CONFLITTO

IL CONTESTO REGIONALE

Dal 15 marzo 2011, data dell'inizio del conflitto, le persone fuggite dalla Siria sono state più di **3 milioni***

895.000 è il numero di siriani che nel 2014 hanno lasciato il Paese: una media di **2.500** al giorno

1,9 milioni sono i minori rifugiati: rappresentano più della metà dell'intera popolazione rifugiata



SIRIA

FATTI FONDAMENTALI

12,2 milioni è il numero delle persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria all'interno della Siria

5,6 milioni sono i bambini che hanno subito le conseguenze della guerra

4.465 sono le scuole distrutte o usate come rifugi

500.000 è il numero di bambini che nel 2014 non hanno avuto accesso all'istruzione

I bambini più vulnerabili sono quelli che rimangono all'interno della Siria che, ogni giorno, rischiano morte, malattie, abusi e sfruttamenti. I continui scontri all'interno del Paese rendono lo sforzo umanitario estremamente difficile, ma Save the Children continua a lavorare per dare assistenza ai bambini e alle loro famiglie



BENEFICIARI RAGGIUNTI
597.949*

*Dati al 31 dicembre 2014, riferiti all'intervento di Save the Children International

LIBANO

SIRIA

IRAQ

GIORDANIA

EGITTO

LIBANO

RIFUGIATI

1.147.788*

COSA FACCIAMO



BENEFICIARI ENTRO IL 2015

Attraverso una risposta multisettoriale vogliamo raggiungere **400.000** persone

BENEFICIARI RAGGIUNTI

Dall'inizio del conflitto: **431.090***

108%

EGITTO

RIFUGIATI

137.671*

COSA FACCIAMO



BENEFICIARI ENTRO IL 2015

Attraverso una risposta multisettoriale vogliamo raggiungere **60.000** persone

BENEFICIARI RAGGIUNTI

Dall'inizio del conflitto: **44.666***

73%

GIORDANIA

RIFUGIATI

620.441*

COSA FACCIAMO



BENEFICIARI ENTRO IL 2015

Attraverso una risposta multisettoriale vogliamo raggiungere **700.000** persone

BENEFICIARI RAGGIUNTI

Dall'inizio del conflitto: **496.124***

71%

IRAQ

RIFUGIATI

228.484*

COSA FACCIAMO



BENEFICIARI ENTRO IL 2015

Attraverso una risposta multisettoriale vogliamo raggiungere **150.000** persone

BENEFICIARI RAGGIUNTI

Dall'inizio del conflitto: **87.224***

58%



EDUCAZIONE



PROTEZIONE



SALUTE E NUTRIZIONE



CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE



NON FOOD ITEMS
Beni di prima necessità



RIFUGI TEMPORANEI



ACQUA E IGIENE

LA VOCE DEI BAMBINI: LA STORIA DI NADIA

“Mi mancherà sempre Homs. Andavo a scuola e avevo le mie compagne, avevamo tanti sogni.” L’ultimo ricordo di Homs per Nadia è la sua stanza, “con tutti i miei poster, i vestiti, le bambole di quando ero piccola. Poi un ragazzo ha distrutto il nostro appartamento.”

“Abbiamo lasciato Homs due anni e mezzo e fa, siamo andati a Damasco, poi in Egitto, al Cairo, ma anche lì eravamo in pericolo, così siamo andati in Libia. Abbiamo viaggiato in cinque: mamma, papà, due fratellini di 4 e 10 anni.” In Libia “ogni volta che le persone scoprivano che eravamo siriani ci attaccavano verbalmente o fisicamente. Ci dicevano di tornare al nostro Paese. In particolare, c’era un uomo che mi voleva prendere in moglie. Così ha iniziato a minacciare la mia famiglia, dicendo che avrebbe ucciso tutti se non avessimo acconsentito.” Per questo Nadia è scappata dalla Libia con la sua famiglia. Il viaggio si è trasformato in un vero incubo: tutti i passeggeri ammassati in una barca fatiscente. “Poi sono arrivati i soccorsi italiani, fortunatamente.” Nadia vuole andare in Danimarca, dove vive la zia. “Appena arriveremo io e mio fratello Humam ci iscriveremo a scuola.”

Nadia, una ragazza siriana di 15 anni

“La situazione in Siria è davvero pericolosa, non fa differenza chi supporti. Ricordo che una volta stavo facendo un sopralluogo medico e all’improvviso due gruppi hanno iniziato a combattere tra di loro. Siamo rimasti 7 ore chiusi in un edificio finché, alle 22 hanno interrotto il fuoco. In Siria la notte non puoi spostarti perché è estremamente pericoloso, ma in quel momento non avevamo alternativa. Ci siamo spostati lentamente, silenziosamente. Siamo stati fermati al primo posto di blocco, ci hanno chiesto di spegnere le luci della macchina e continuare senza fari. Sentivamo gli aerei sopra di noi, ad ogni esplosione eravamo con il fiato sospeso. Abbiamo guidato così per almeno 30 km. Anche se ogni giorno affronto enormi difficoltà, continuo a fare il mio lavoro. Questa è la mia gente, non posso lasciarli soli.”

Karim, medico che lavora per Save the Children nel nord della Siria

GIORDANIA

SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLA PRIMA INFANZIA E SOSTEGNO PSICOSOCIALE PER I BAMBINI SOTTO I 5 ANNI

Assicurare il diritto all'educazione in contesto d'emergenza



LUOGHI DI INTERVENTO

Campo profughi siriano di Za'atari



AREA TEMATICA

Risposta alle emergenze; Educazione



BENEFICIARI RAGGIUNTI

Bambini: 3.333
Adulti: 1.079



DURATA DEL PROGETTO

1 anno
(dicembre 2013 - dicembre 2014)



BUDGET

€ 750.000



PRINCIPALI FINANZIATORI

Bulgari, Donatori individuali

PRINCIPALI ATTIVITÀ E RISULTATI



Creazione e miglioramento strutturale di 3 asili del campo, da tende a prefabbricati

- **3.333** bambini iscritti agli asili e che hanno beneficiato del supporto psicosociale e delle attività ludico-educative
- Distribuzione giornaliera di uno snack per la colazione e il pranzo
- Distribuzione di materiale scolastico per imparare a leggere e scrivere e per l'apprendimento di materie di base come l'arabo e la matematica



Formazione e supervisione per gli insegnanti

- Sostegno al personale degli asili per trasmettere e mantenere conoscenze teoriche e competenze pratiche
- Fornitura del materiale scolastico necessario per l'insegnamento (giochi, penne, colori, quaderni)

Attività di sensibilizzazione ai genitori sull'importanza dell'educazione e sulle corrette pratiche igieniche per i bambini

- Consegna di kit igienici contenenti prodotti per la pulizia personale quotidiana
- Distribuzione ai genitori di "kit madre-figlio" da utilizzare a casa, contenenti materiali per il cucito e per svolgere attività creative insieme

IL CONTESTO

- La Giordania ospita **1/3** di tutti i rifugiati siriani presenti nella regione
- Oltre **600.000** sono i rifugiati in Giordania
- A Za'atari è stato costruito uno dei più grandi campi profughi nella regione dove su un totale di **82.328*** rifugiati nel campo il **19%** sono bambini sotto i cinque anni

*Dati al 31 Dicembre 2014

Durante un'emergenza, il maggiore beneficio per i bambini è il ritorno ad una parvenza di normalità. Grazie a questo intervento di Save the Children i piccoli hanno la possibilità di imparare ed esprimere sé stessi in un ambiente sicuro e protetto all'interno del campo





L'EPIDEMIA IN AFRICA SUBSAHARIANA

Sappiamo che l'Ebola è reale, l'unica cosa che dobbiamo fare adesso è prendere tutte le misure necessarie per eliminare il virus. Abbiamo visto ciò che ha fatto Save the Children nel nostro Paese e gliene saremo sempre grati

Testimonianza di un sopravvissuto all'Ebola in Sierra Leone



SIERRA LEONE

Il 26 maggio 2014 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ufficialmente dichiarato la presenza del virus nel Paese

Le persone che vivono nelle zone colpite dall'emergenza sono circa **1,8 milioni**

In Sierra Leone l'Ebola ha causato 2.410 decessi *

LA RISPOSTA DI SAVE THE CHILDREN



SALUTE E NUTRIZIONE

Abbiamo portato avanti campagne per sensibilizzare e mobilitare le comunità sul tema della prevenzione e dell'igiene e formato gli operatori sanitari nella gestione dei casi di Ebola



EDUCAZIONE

Abbiamo creato dei gruppi teatrali per informare i bambini sul problema dell'Ebola, sviluppando attività di prevenzione



PROTEZIONE

Ci siamo concentrati sul supporto ai bambini che hanno perso uno o più membri della propria famiglia a causa dell'Ebola, offrendo loro sostegno psicosociale, finanziario e dove possibile aiutando il processo di ricongiungimento familiare



BENEFICIARI

104.167 PERSONE
DI CUI 52.386 BAMBINI

GUINEA

La Guinea è l'epicentro dell'epidemia di Ebola scoppiata in Africa occidentale nel dicembre 2013

Circa **5,7 milioni di persone** hanno subito le conseguenze della crisi di cui **più di 3 milioni** sono bambini

Circa **1.363 persone** sono morte dopo aver contratto il virus *

LA RISPOSTA DI SAVE THE CHILDREN



SALUTE E NUTRIZIONE

Nel corso del 2014 abbiamo avviato interventi di mobilitazione comunitaria, campagne di sensibilizzazione sulle corrette pratiche igieniche e abbiamo fornito kit igienici per la prevenzione e il lavaggio delle mani alle strutture sanitarie



BENEFICIARI

71.535 PERSONE
DI CUI 7.075 BAMBINI

LIBERIA

Nel marzo 2014 il virus si è diffuso in Liberia

Gli orfani registrati in Liberia a dicembre del 2014 sono stati **4.128 ***

La Liberia ha visto il più alto tasso di mortalità dovuto dall'Ebola: qui **3.423** persone hanno perso la vita *

LA RISPOSTA DI SAVE THE CHILDREN



SALUTE E NUTRIZIONE

Abbiamo avviato campagne di sensibilizzazione, fornito attrezzature mediche e non ai presidi sanitari, cibo e acqua e terapia di supporto ai pazienti e costruito centri per la gestione dei casi di Ebola



EDUCAZIONE

Sono stati formati gli insegnanti sui programmi di formazione a distanza, per assicurare ai bambini un continuum educativo



PROTEZIONE

Abbiamo dato un supporto psicosociale alle famiglie dei pazienti malati di Ebola, agli orfani e ai bambini non accompagnati



BENEFICIARI

16.016 PERSONE
DI CUI 6.275 BAMBINI

*Dati al 31 dicembre 2014, riferiti all'intervento di Save the Children International

LA VOCE DEI BAMBINI

Augusta, 17 anni, dal Mabruaka nella provincia settentrionale della Sierra Leone, due mesi fa ha perso la madre a causa dell'Ebola. Ora vive in una piccola baracca con il patrigno e i suoi cinque figli e sa di non essere la benvenuta. Seduta sui gradini polverosi di una scuola deserta racconta la sua storia. "Spesso se ho bisogno di soldi per mangiare, per vestirmi o per un po' di sapone, i miei nuovi tutori non me li danno perché hanno i propri figli. Sono orfana e loro mi discriminano. L'Ebola ha stravolto tutto, anche le scuole sono chiuse e io mi sento molto sola."

Christiana, 17 anni, ha paura che le sue compagne di scuola, senza la protezione dei genitori e con poco da mangiare, possano essere costrette a sposarsi precocemente e avere figli da uomini più grandi per sopravvivere. Augusta, che cerca di trattenere le lacrime, ha perso la madre, una dei 240 operatori sanitari che sono già morti di Ebola, e attende notizie di suo padre, ricoverato in un ospedale da campo nella zona settentrionale della Sierra Leone a Kailahun.

Augusta e Christiana fanno parte del *Children Forum Network* (CFN), un gruppo nazionale per la difesa dei diritti dei bambini, cui hanno partecipato oltre 1.000 fra ragazze e ragazzi. Il gruppo in partnership con Save the Children è gestito dagli stessi ragazzi e attualmente è dedicato al supporto delle persone colpite dall'Ebola. Questi giovani vanno di casa in casa a informare le famiglie sulle regole da seguire per proteggersi dal virus.

TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI

PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE MICRO EMERGENZE

Supporto alle comunità nella ripresa, in seguito a un'emergenza



LUOGHI DI INTERVENTO

Striscia di Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme est



AREA TEMATICA

Risposta alle emergenze



BENEFICIARI RAGGIUNTI

Bambini: 10.622
Adulti: 6.914



DURATA DEL PROGETTO

6 mesi
(luglio - dicembre 2014)



BUDGET

Totale:
€ 99.825



PRINCIPALI FINANZIATORI

Donatori individuali

PRINCIPALI ATTIVITÀ E RISULTATI

La risposta alle emergenze deve essere immediata e deve rispondere ai bisogni primari delle comunità colpite. La sua efficacia aumenta se vengono svolte attività di preparazione e mitigazione dei rischi per accrescere la resilienza delle popolazioni e ridurre la vulnerabilità. Save the Children lavora con 9 partner su tutto il territorio palestinese nella preparazione e risposta alle emergenze. In particolare, nel luglio 2014, l'Organizzazione ha concentrato i propri sforzi per rispondere ai bisogni immediati della popolazione durante, e dopo, il conflitto scoppiato nella Striscia di Gaza.

LE ATTIVITÀ DI RIDUZIONE DEL RISCHIO RIENTRANO IN 5 PRINCIPALI CATEGORIE:



IL CONTESTO

La popolazione palestinese è colpita continuamente da emergenze: disastri naturali, azioni militari israeliane, demolizioni di case e di infrastrutture. La situazione è aggravata da uno scarso (o nullo) accesso ai mezzi di sostentamento e ai servizi di base; gli attacchi e le violenze contro i bambini minano il loro sviluppo e la resilienza delle comunità già molto vulnerabili.

NEL 2014, **17.536** PERSONE, DI CUI **10.622** BAMBINI, HANNO BENEFICIATO DI INTERVENTI DI PREPARAZIONE E PREVENZIONE A QUESTE CRISI, DI MITIGAZIONE DEI RISCHI, DI AIUTO IMMEDIATO E DI SUPPORTO NEL POST EMERGENZA

MALAWI

ASSISTENZA UMANITARIA ALLE FAMIGLIE VULNERABILI COLPITE DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Approccio innovativo di sostegno
finanziario



LUOGHI DI INTERVENTO

Distretto di Zomba



AREA TEMATICA

Risposta alle emergenze



BENEFICIARI RAGGIUNTI

Bambini: 2.092
Adulti: 1.391



DURATA DEL PROGETTO

1 anno
(novembre 2013 - dicembre 2014)



BUDGET

€ 550.000



PRINCIPALI FINANZIATORI

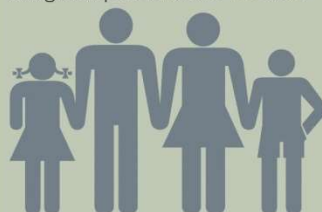
Donatori individuali,
5 per mille

PRINCIPALI ATTIVITÀ E RISULTATI

Per combattere l'insicurezza alimentare Save the Children trasferisce denaro alle famiglie vulnerabili mediante un sistema innovativo

COME FUNZIONA?

1 Individuazione delle famiglie più colpite dai cambiamenti climatici o con membri della famiglia impossibilitati a lavorare



2 Assegnazione di un telefono cellulare per famiglia



3 Ricezione di un sms di notifica che permette alle famiglie di ritirare una somma di denaro presso alcuni agenti specializzati, da spendere a seconda dei propri bisogni

IL CONTESTO



- A causa delle incostanti condizioni climatiche il territorio è spesso colpito da inondazioni e siccità e le famiglie subiscono un'insicurezza alimentare cronica
- Si calcola che nel 2014 più di **640.000** persone abbiano sofferto di insicurezza alimentare

FORMAZIONE E SESSIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

- Formazione per le famiglie sull'utilizzo del telefono e della piattaforma di trasferimento di denaro
- Creazione di gruppi comunitari di risparmio
- Sessioni informative sulle corrette pratiche alimentari per i membri dei villaggi



GRAZIE A QUESTO SISTEMA, NON SOLO LE FAMIGLIE RICEVONO UN AIUTO ECONOMICO, MA INCREMENTANO L'ECONOMIA LOCALE ACQUISTANDO BENI E SERVIZI SUPPORTANDO I MERCATI, ANCH'ESSI COLPITI DALL'EMERGENZA

LA VOCE DEI BAMBINI: LO TSUNAMI 10 ANNI DOPO

A dieci anni dal terribile tsunami che lasciò dietro di sé centinaia di migliaia di morti, vogliamo raccontare la storia di Martunis, sopravvissuto a quella tragedia.

La mattina del 26 dicembre 2004, un tremendo tsunami si è abbattuto sull'Oceano Indiano, causando devastazioni in tredici paesi. Oltre 200 mila persone sono morte e milioni di abitanti di quei paesi hanno perso la loro casa.

Martunis aveva 8 anni il giorno dello tsunami e viveva a Banda Aceh in Indonesia. Stava giocando a calcio in spiaggia coi suoi amici, quando l'onda è arrivata. Si aggrappò ad un albero di mangrovie per salvarsi e sopra quell'albero sopravvisse per tre settimane, mangiando confezioni di spaghetti istantanei e bevendo bottiglie d'acqua portate dalle onde. Suo padre sopravvisse, ma sua madre e i suoi fratelli non sono mai stati trovati. Martunis è stato registrato nel database di Save the Children tra i bambini rimasti soli dopo lo tsunami ed è stato riunito a suo padre dal nostro staff. Martunis, il giorno in cui è stato salvato, indossava la maglia del giocatore portoghese Rui Costa. La sua storia ha fatto il giro del mondo e, quando hanno visitato l'Indonesia, ha potuto incontrare i giocatori Rui Costa e Cristiano Ronaldo che lo hanno invitato per 15 giorni in Portogallo. Martunis dice: "Da quando ero piccolo mi piaceva giocare a calcio. Il calcio fa parte della mia vita e mi piace davvero giocarci. Un giorno spero di diventare un calciatore professionista."

Martunis, sopravvissuto allo tsunami del 2004

ADVOCACY

Al fine di ottenere dei cambiamenti positivi per i minori e una maggiore tutela e attuazione dei loro diritti, Save the Children si impegna perché norme, politiche e prassi nazionali e internazionali siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Le attività di *advocacy* sono volte a sensibilizzare e influenzare le istituzioni che, a livello internazionale e nazionale, con le loro azioni e decisioni, sono in grado di incidere sulla condizione dei bambini e degli adolescenti. In questo modo l'impatto degli interventi concreti realizzati da Save the Children in Italia e nel mondo viene rinforzato e reso efficace e sostenibile nel lungo periodo.

Il ciclo di *advocacy*

Analisi di contesto: quando si pianifica un'azione di *advocacy* si parte da un'attenta analisi e mappatura di contesto, attraverso la raccolta di dati statistici e riferimenti normativi, contestualmente all'identificazione dei diversi *stakeholder* coinvolti.

Ascolto e consultazione dei ragazzi: è un aspetto fondamentale dell'analisi di contesto, che parte dal diritto all'ascolto e alla partecipazione dei bambini e degli adolescenti. Dando ascolto ai ragazzi e includendoli nel processo, oltre a garantire un loro diritto, siamo più capaci di comprendere la realtà di contesto e dar voce con più efficacia ai loro diritti e alle loro specifiche necessità.

Sviluppo di messaggi: parte centrale del nostro piano di azione consiste nello sviluppo di rapporti, dossier, posizionamenti, raccomandazioni e proposte, dirette alle istituzioni internazionali, europee, nazionali e locali, al fine di attuare quel cambiamento di normative, politiche e prassi, che è l'obiettivo ultimo dell'attività di *advocacy*.

Partnership: l'unione fa la forza e questo vale soprattutto per le attività di sensibilizzazione. Per questo motivo diverse azioni strategiche dell'*advocacy* di Save the Children prevedono anche la partecipazione di partner e il lavoro in network. Possono essere interventi promossi all'interno di reti coordinate da Save the Children o di altri network di cui facciamo parte, così come di altre ONG e associazioni, a seconda dell'azione di sensibilizzazione e dei target di riferimento.

Azioni di *advocacy* e *lobby*: è la fase del processo volta a fare pressione e a influenzare le istituzioni e l'opinione pubblica. Tra i principali strumenti utilizzati vi sono gli **eventi pubblici** di presentazione di rapporti, *dossier* e proposte; **gli incontri con le istituzioni** e la partecipazione a **Tavoli istituzionali** e **Osservatori** per promuovere i diritti dell'infanzia e discutere le proposte elaborate; le **audizioni parlamentari**; la promozione di **Protocolli d'intesa**; **campagne** di sensibilizzazione tematiche e **note stampa** mirate. Anche in questo caso è fondamentale, quando possibile, rendere i ragazzi e le ragazze protagonisti dell'azione di *advocacy*, attraverso una loro partecipazione consapevole e la loro **mobilitazione**.

Piero Fassino e la partnership tra ANCI e Save the Children Italia

"Save the Children è sempre stato per ANCI un interlocutore di importanza strategica per la tutela dei diritti dei minori, tema su cui sono impegnati innanzitutto i Comuni, in prezioso partenariato con le associazioni di tutela. Con riferimento ai minori stranieri, voglio ricordare la bella Campagna "18 ANNI IN COMUNE", che ANCI e Save The Children hanno lanciato la prima volta ad ottobre 2011 in collaborazione la Rete G2 – Seconde Generazioni, con la quale abbiamo sollecitato tutti i Sindaci d'Italia ad informare tempestivamente i minori, nati in Italia da genitori stranieri, sulle modalità di acquisizione della cittadinanza al compimento della maggiore età, rendendo così pienamente fruibile un diritto riconosciuto dalla legge".

Piero Fassino, Sindaco di Torino e Presidente dell'ANCI

IL CICLO DI ADVOCACY

Approccio strategico e operativo



IL NUMERI DELL'ADVOCACY

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ 2014



ANALISI DEL CONTESTO

18 RAPPORTI PUBBLICATI
733 RAGAZZI CONSULTATI



SVILUPPO PIANO D'AZIONE

9 DOCUMENTI DI POSIZIONAMENTO
9 OSSERVATORI E TAVOLI ISTITUZIONALI* (partecipazione)
12 NETWORK E PARTNER**



INFLUENZA ISTITUZIONI E OPINIONE PUBBLICA

25 EVENTI E AUDIZIONI
5 CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE
2098 RAGAZZI MOBILITATI

*Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Tavolo coordinamento nazionale per i minori stranieri non accompagnati, Gruppo nazionale di lavoro per il Piano Nazionale d'azione contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza, Protocollo d'intesa con la Protezione civile, Gruppo tematico post-2015 del Tavolo Interistituzionale – Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), Gruppo di lavoro sull'educazione inclusiva nell'ambito del piano d'azione sulla disabilità della Cooperazione Italiana (MAECI)

**Gruppo CRC, Crescere al Sud, Batti il cinque, PIDIDA, Alleanza contro la Povertà, Coalizione Stop ai Bambini soldato, Observing Status OIM Council, Partnership ECHO, CINI, GCAP, Coalizione Italiana della Campagna Globale per l'Educazione, Campagna 005

I PRINCIPALI RISULTATI 2014



ISTITUZIONI SENSIBILIZZATE

945 PARLAMENTARI
31 MEMBRI DEL GOVERNO ITALIANO
31 ISTITUZIONI REGIONALI E LOCALI
8 ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



LE PROPOSTE DI SAVE THE CHILDREN IN PARLAMENTO

66 MOZIONI E INTERROGAZIONI
1 PROPOSTA DI LEGGE

"QUELLO CHE I NUMERI NON DICONO"

I numeri possono quantificare le attività e le singole azioni, ma non riescono a raccontare l'importanza dei risultati che sia a livello nazionale sia internazionale ha raggiunto l'*advocacy* di Save the Children. Risultati che sono il frutto di azioni di lungo periodo e, proprio nell'ottica di processo, ancora oggi in corso.

TRA I RISULTATI PIÙ SIGNIFICATIVI SEGNALIAMO:

Il concetto di "povertà educativa" - elaborato e misurato per la prima volta da Save the Children a maggio 2014 con il rapporto "La lampada di Aladino" - è entrato nell'Accordo di Partenariato tra l'Italia e la Commissione Europea per l'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento europei della programmazione 2014-2020. In virtù di questo inserimento le Regioni potranno finanziare azioni di contrasto alla povertà educativa dei minori.

Nel nuovo Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) per la prima volta sono stati stanziati 77 milioni di euro per offrire pasti a studenti di scuole in aree svantaggiate e 150 milioni per fornire il materiale scolastico necessario (libri di testo scuola secondaria, zaini, cancelleria, vestiario per attività sportive) a studenti della scuola primaria e secondaria appartenenti a nuclei familiari in condizione di grave disagio economico.

Il nuovo accordo tra Governo, Regioni e Comuni per sostenere e potenziare il sistema nazionale di accoglienza e protezione per i minori stranieri non accompagnati siglato l'11 luglio 2014, riprende ed anticipa le proposte di Save the Children presenti nella proposta di legge 1658 in discussione alla Camera dei Deputati.

Save the Children Italia, in quanto *Account Manager* della partnership con l'Organizzazione Mondiale per le Migrazioni (OIM) a nome di Save the Children International, ha partecipato all'OIM Council 2014 con lo status di *Observer*. I nostri messaggi chiave su "*Children on the move*" sono stati condivisi con gli altri Membri del Consiglio e con il Direttore Generale dell'OIM, Ambasciatore Swing.

Nel seminario organizzato il 10 dicembre 2014 con il Ministero degli Affari Esteri, l'Università di Bologna e la Rete italiana disabilità e sviluppo per favorire lo scambio di buone pratiche tra gli attori impegnati in Italia e nel mondo - sul tema dell'educazione inclusiva, è stato presentato il documento di posizionamento "Save the Children Stands for Inclusive Education" e il rapporto "Imparare Insieme" che descrive gli approcci progettuali e i risultati raggiunti nell'educazione inclusiva nei Balcani.

In Etiopia, nell'ambito della campagna *Every One*, Save the Children ha supportato attività di *campaigning*, *advocacy* e *lobby* per garantire i finanziamenti necessari al nuovo Programma di Nutrizione Nazionale e, nell'ambito della salute materno-infantile, l'accesso ai servizi nelle aree pastorali della *Somali Region*. Contestualmente è stata intrapresa un'azione di monitoraggio.

069

Save the Children #WithSyria - solo perché non accade qui, non vuole dire che non stia accadendo.

Il 14 marzo 2014, in occasione della vigilia del terzo anniversario del conflitto in Siria, Save the Children ha coordinato globalmente i suoi sforzi per illuminare monumenti storici in diverse capitali del mondo e attirare così nuovamente l'attenzione sulla tragedia dei bambini siriani. Dalla Tour Eiffel al campo profughi di Za'atari in Giordania, da Trafalgar Square al campo profughi di Dabaab in Kenya, attraverso la campagna #WithSyria, più di 90 organizzazioni provenienti da 22 paesi hanno aderito a quella che è stata la più grande mobilitazione pubblica per la Siria fino ad ora organizzata. A Roma, il Campidoglio si è illuminato di rosso grazie alla collaborazione del Comune di Roma. Si è offerto così un momento durante il quale i cittadini hanno potuto accendere una candela in piazza per dare luce alla tragedia della Siria anche in Italia. Sono intervenuti: Ignazio Marino, Sindaco di Roma; Jolles Laurens, Rappresentante regionale UNHCR Italia; Isabella Ferrari, Ambasciatrice della partnership Save the Children-Bulgari; ha suonato Giovanni Allevi, Ambasciatore di Save the Children. Invitati l'allora Ministro degli Affari Esteri, Federica Mogherini, e l'allora Direttore dell'Ufficio di Coordinamento OIM per il Mediterraneo, José Angel Oropeza. A dare il via alla sensibilizzazione, la diffusione in tutto il mondo di un video virale

(visibile al seguente link <http://www.youtube.com/watch?v=RBQ-LoHfimQ>) per mostrare una devastazione che “solo perché non accade qui, non vuole dire che non stia accadendo”. Il 10 marzo, è stato inoltre diffuso in Italia e a livello globale, il rapporto di Save the Children “Un prezzo inaccettabile: l’impatto di tre anni di guerra sulla salute dei bambini in Siria” sul drammatico impatto del conflitto sulla sopravvivenza e salute dei milioni di bambini in Siria, privati dell’accesso a cure mediche essenziali a causa del conflitto.

CAMPAIGNING

LA SFIDA DEL *CAMPAIGNING*, PER GENERARE UN CAMBIAMENTO VERO E PROFONDO

Il *campaigning* è per Save the Children un **processo di sensibilizzazione** del pubblico di riferimento su una **determinata tematica legata all'infanzia, allo scopo di promuovere cambiamenti concreti** - e dove possibile misurabili - a livello sociale, culturale, politico o giuridico. Questo processo può prevedere una serie di azioni integrate di *advocacy*, mobilitazione, creazione di partnership, comunicazione e raccolta fondi a sostegno dei nostri progetti.

Nel corso degli anni Save the Children ha sentito il bisogno di impegnarsi con sempre maggiori energie nel *campaigning*. Abbiamo sviluppato campagne di sensibilizzazione distintive che ci hanno permesso di portare all'attenzione dei media, delle istituzioni, dei cittadini, dei nostri donatori, temi per noi fondamentali: i bambini, i loro diritti, il loro futuro.

Ferma restando la priorità di consentire cambiamenti reali nella vita milioni di bambini nel mondo, abbiamo capito che il vero risultato non è solo nell'intervento diretto, ma è anche nel cambiamento sociale, culturale, politico, giuridico. E quindi nel coinvolgimento di tutti coloro che possono contribuire in tal senso.

Per questo nel 2014 abbiamo rinforzato ancora di più le nostre attività di *campaigning* sui temi ritenuti più urgenti al fine portare avanti il nostro processo di cambiamento per tutti i bambini che vivono in Italia e nel mondo.

Abbiamo infatti continuato il nostro impegno nel dire basta alla mortalità infantile, attraverso ***Every One***. Abbiamo rinforzato il nostro impegno in Italia, preoccupandoci dei bambini a rischio povertà, con la campagna ***Illuminiamo il Futuro***. Ci siamo attivati per migliorare le condizioni dei **minori migranti** in Italia, non solo attraverso i nostri programmi, ma anche attraverso azioni di *campaigning*, chiedendo alle istituzioni un intervento efficace e urgente rispetto alla drammatica situazione che affligge il sud del Mediterraneo e, in particolare, gli sbarchi in Sicilia. Abbiamo dunque aderito all'appello congiunto al Governo e al Parlamento per la tutela dei minori stranieri non accompagnati in arrivo in Italia e abbiamo raccontato la storia di tanti migranti attraverso un "finto" profilo Facebook in cui un ragazzo eritreo di 15 anni, Bereket, racconta il suo viaggio dall'Africa verso la Germania.

Infine abbiamo continuato il nostro ormai decennale impegno per sensibilizzare i ragazzi ad un uso sicuro delle nuove tecnologie e proteggerli dal pericolo di abusi con la campagna ***Minori e Nuovi Media***.

Il viaggio di Bereket, una campagna per dare voce ai minori migranti

Ogni anno arrivano via mare in Italia almeno 2.000 minori stranieri non accompagnati in fuga dai loro paesi a causa di guerre e povertà. Dal 2008 Save the Children lavora per tutelare i diritti di questi minori, per proteggerli e dare loro assistenza legale. Nella gran parte dei casi questi ragazzi restano invisibili insieme alle loro storie. **Bereket è un immaginario giovane eritreo di 15 anni, in viaggio da solo dall'Eritrea alla Germania, dove lo aspetta lo zio.** Bereket racconta il suo pericoloso viaggio con mezzi di fortuna e senza denaro sufficiente. La sua storia inventata si basa sui veri racconti che i nostri operatori raccolgono quotidianamente da anni. Come ogni adolescente farebbe, Bereket racconta la sua vita su Facebook. Il viaggio di Bereket è durato 40 giorni, che è in media quanto i giovani migranti impiegano dalla traversata dello stretto di Sicilia fino all'arrivo nelle loro destinazioni europee.

A SEGUIRE ALCUNI PASSAGGI DELLA SUA STORIA, CHE È POSSIBILE LEGGERE INTEGRALMENTE SU

www.facebook.com/ilviaggiodibereket



24 MARZO:

Ibrahim mi ha consigliato di aprirmi il profilo così tutti possono sapere cosa succede ai ragazzi come noi che scappano dall'Eritrea. L'incubo che ho vissuto finora... Ho deciso di raccontare i miei ricordi adesso, mentre sono bloccato in Sudan, prima di ripartire...

11 APRILE:

È passata una settimana e siamo ancora in viaggio, ancora nel deserto. Scrivo dal cellulare di un compagno. È dura, fortuna che sono con Ibrahim e ci facciamo coraggio l'uno con l'altro. Di notte fa freddissimo e di giorno il caldo è insopportabile. È morta già una donna. L'hanno seppellita nella sabbia in un punto che nessuno potrà mai più ritrovare.

23 GIUGNO:

Libia. Sono ancora in prigione. Scrivo dal cellulare che hanno dato a un compagno di cella. Il denaro per la mia cauzione è partito 2 giorni fa, perché sono ancora dentro!?

5 LUGLIO:

Non ho mai visto niente del genere. Stiamo per partire, siamo ammassati come bestie. Ho tanta paura, del gommone e del mare. Avevano detto che ci sarebbero stati i salvagenti per tutti, e invece era falso. Hanno picchiato anche Aman, che ha protestato. Pregate per me.

13 LUGLIO:

Sicilia. Brutta notte! Per tutti credo. Molti dei miei compagni hanno perso parenti o amici durante il viaggio. Altri sembra che stanno qui da una vita. È un posto molto strano. Abbiamo cibo e brandine dove dormire, non è certo come le prigioni in cui sono stato... Ma non è facile neanche qui...

21 LUGLIO:

Scrivo dalla Stazione Termini di Roma, Simret ha detto che i miei soldi non gli sono mai arrivati! È un imbroglione! Per andare in Germania mi ha chiesto altri 800 euro! Adesso sta andando a prendere altri ragazzi eritrei, ci porta in un posto dove possiamo stare prima di partire. Sto cercando di chiamare zio Tegsy per raccontargli tutto.

25 LUGLIO:

Siamo partiti. Ci hanno svegliato alle 3 di notte. Sto viaggiando nel portabagagli di un'auto. Arriveremo in Germania passando per l'Austria. Che Dio sia con me. Penso a mia madre, sento come il rumore di lei che mi sta pensando...

La comunità di Facebook, che attraverso Bereket ha compreso le difficoltà quotidiane di questi giovani migranti, ha partecipato con grande coinvolgimento. **Ecco alcuni dei commenti dei fan di Bereket:**

"Se anche questa pagina è di un personaggio inventato, descrive davvero alcune delle peripezie dei migranti, è tutto vero, auguri ai coraggiosi e alle loro famiglie, cordoglio per chi non ce l'ha fatta, e mi vergogno di essere italiana".
Joy Sacco

"La storia di Bereket mi ha molto coinvolta ed ora ogni volta che vedo un ragazzo come lui penso alle mille difficoltà che probabilmente ha dovuto sopportare ed ancora sopporta".
Beatrice Prunetti

"Grazie Save the Children! Avete fatto in modo che conosciamo in maniera diversa e vera la vita di queste povere e persone."
Maria Corea



135 post
7.763 like
83.470 utenti coinvolti

Oltre 2,7 milioni
di utenti singoli
raggiunti

Più di 8 milioni
di visualizzazioni dei
contenuti della pagina

Every One: per dire basta alla mortalità infantile

Ogni anno oltre 6 milioni di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni per malattie curabili come malaria, morbillo, polmonite, complicazioni neonatali o diarrea. La malnutrizione è concausa della metà di queste morti. Sono dati inaccettabili, specie se si pensa che per fermare la mortalità infantile basterebbero soluzioni a basso costo come un sapone, una zanzariera, un vaccino. Per questo nel 2009 Save the Children ha lanciato **Every One**, una grande campagna globale per dire basta alla mortalità infantile e garantire salute e assistenza a mamme e bambini nei paesi più poveri del mondo. *Every One*, perché ad ogni bambino deve essere garantito il diritto di vivere; *Every One* perché ognuno di noi può fare qualcosa per salvare la vita di un bambino e contribuire così a raggiungere il 4° Obiettivo di Sviluppo del Millennio: ridurre di 2/3 il tasso di mortalità infantile entro il 2015.

La campagna è oggi attiva in più di 60 paesi, con interventi sul campo, attività di raccolta fondi, comunicazione, mobilitazione e *advocacy*.

Alcuni interventi Every One

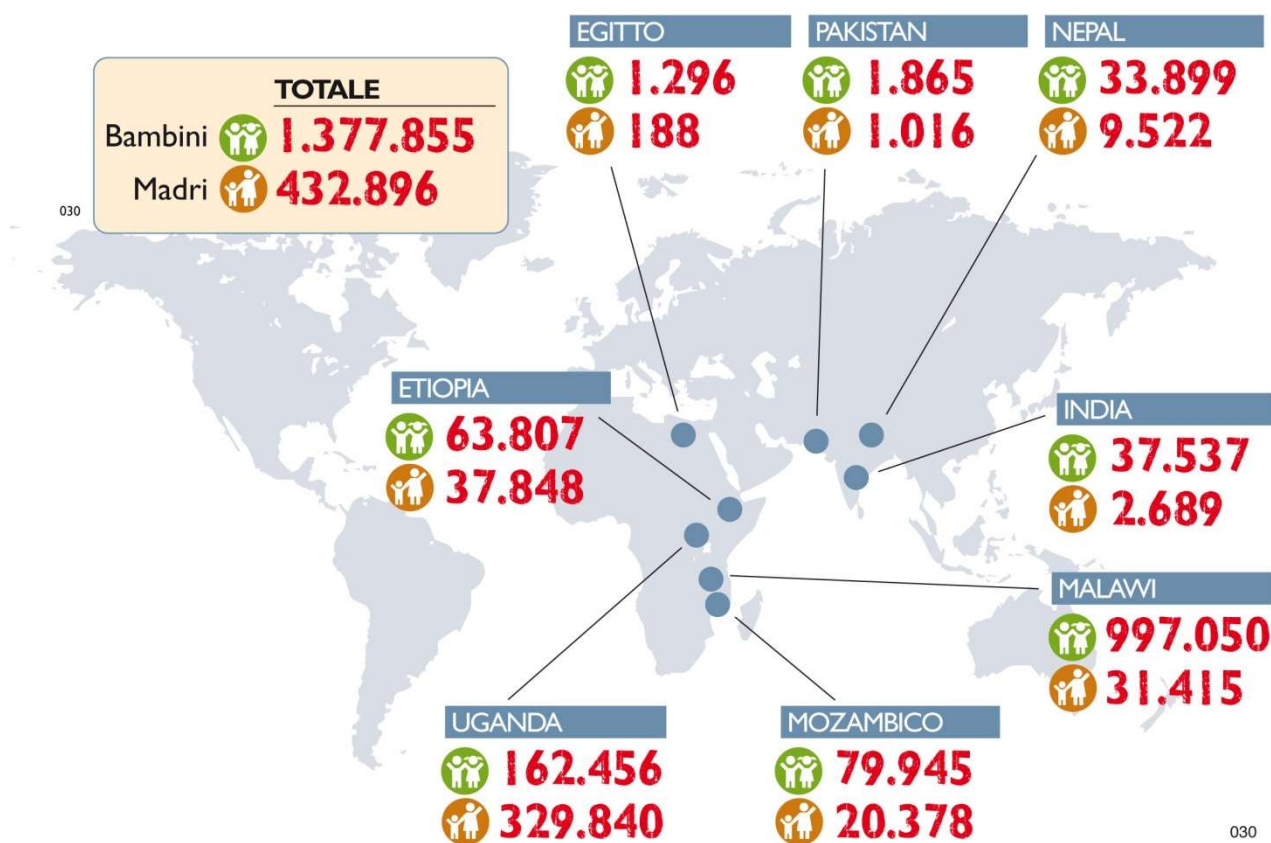
Save the Children sviluppa programmi nutrizionali implementati in collaborazione con i governi, interventi per rafforzare i servizi sanitari e incrementare le spese pubbliche per la salute, in particolare creando un sistema più efficace e accessibile attraverso la formazione di operatori sanitari sul territorio. Save the Children lavora inoltre a stretto contatto con le comunità locali per diffondere corretti comportamenti igienico-sanitari, prevenire la diffusione di malattie e formare gli operatori sanitari.

COSA FACCIAMO SUL CAMPO

 ASSISTENZA ALLA MATERNITÀ	 SAPONE	 ZANZARIERA	 LATTE TERAPEUTICO	 CURE MEDICHE
MATERNITÀ	IGIENE	MALARIA	MALNUTRIZIONE	CURE MEDICHE
• visita alle mamme, ai neonati e ai bambini • diffusione delle corrette pratiche igieniche, sanitarie e alimentari • informazioni alle mamme sulla cura ai neonati	• sensibilizzazione sulle norme igienico-sanitarie di base • costruzione di gabinetti e sistemi di fognature • accesso all'acqua pulita	• distribuzione di insetticidi e zanzariere • test per diagnosticare la malaria e medicine per curarla • supporto all'individuazione e alla bonifica dei siti di riproduzione delle zanzare	• somministrazione di ferro, integratori e vitamina A • promozione dell'allattamento esclusivo al seno • distribuzione di alimenti terapeutici e costruzione di centri per la cura della malnutrizione acuta	• costruzione o ristrutturazione di centri sanitari • formazione di operatori sanitari di comunità, infermieri e ostetriche • campagne di vaccinazione e distribuzione di antibiotici

Esistono soluzioni semplici e a basso costo per contrastare la mortalità materno-infantile, soluzioni però quasi mai distribuite in maniera equa e su scala adeguata, per poter risolvere il problema. Per questo motivo, grazie ad *Every One*, realizziamo programmi concreti, efficaci, ad ampio raggio e di medio-lungo termine. Per ridurre la mortalità materno-infantile contribuiamo a rafforzare e rendere accessibile il sistema sanitario coinvolgendo in tutte le fasi del progetto le istituzioni e le comunità locali.

RISULTATI CAMPAGNA EVERY ONE BENEFICIARI RAGGIUNTI



030

La campagna del 2014: il Villaggio *Every One* e la copertura mediatica

Per raccontare in modo concreto quello che fa Save the Children, abbiamo portato in piazza il Villaggio *Every One* una struttura modulare, realizzata con l'agenzia H+, per spiegare al pubblico il lavoro sul campo dei nostri operatori attraverso installazioni interattive ed esperienze sensoriali. Quest'anno abbiamo incoraggiato i visitatori a diventare "operatori sanitari di comunità" e sperimentare quello che i nostri colleghi provano quotidianamente: la sofferenza di un malato, la fatica di percorrere grandi distanze per portare gli aiuti, le enormi difficoltà nei contesti di emergenza, ma – soprattutto - la gioia straordinaria nel poter salvare la vita di tantissimi bambini.

Il Villaggio, promosso attraverso la campagna curata da *GreyUnited* sul concetto "quello che sente un operatore Save the Children lo sentirai anche tu", è stato a Roma, Bari e Milano in un tour di 27 giorni iniziato il 9 ottobre e conclusosi il 16 novembre. Quasi 13.000 persone hanno conosciuto e sperimentato il lavoro degli operatori sanitari e le soluzioni che possono fare la differenza per la vita di milioni di bambini. Altri eventi di sensibilizzazione sono stati organizzati dalla rete di volontari Save the Children.

Parallelamente, attraverso il sito web della campagna (www.everyone.it) e i social media, anche un tour virtuale ha permesso di visitare il Villaggio e di fruire degli stessi contenuti presenti all'interno dell'installazione reale.

La campagna ha coinvolto complessivamente oltre **813.000 persone**, che si sono schierate a fianco di Save the Children in vario modo, mandando un sms al numero solidale, supportandoci attraverso i canali social o facendo una donazione.

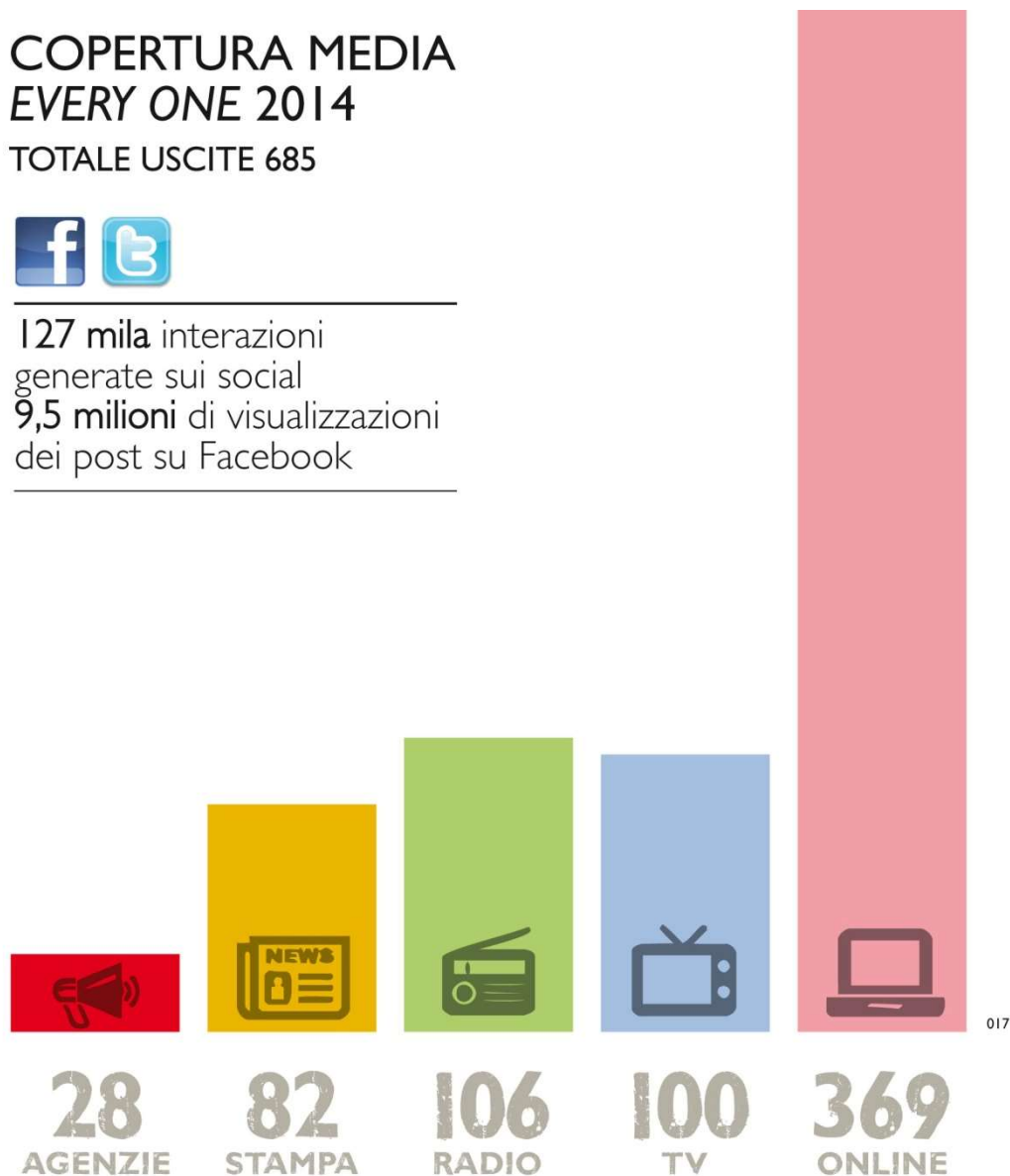
I contenuti della campagna *Every One* anche quest'anno hanno riscontrato grande interesse presso i media italiani e la copertura mediatica si conferma importante, con risultati molto significativi sull'online.

COPERTURA MEDIA EVERY ONE 2014

TOTALE USCITE 685



127 mila interazioni
generate sui social
9,5 milioni di visualizzazioni
dei post su Facebook



Anche quest'anno abbiamo potuto contare sull'appoggio di numerosi **testimonial** che hanno prestato il loro volto e la loro voce per dire basta alla mortalità infantile. Tra questi: Giovanni Allevi, Caterina Balivo, Cesare Bocci, Roberta Capua, Luca Capuano, Roberto Ciufoli, Carlo Conti, Paolo Conticini, Paola Cortellesi, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Irene Ferri, Anna Foglietta, Fabrizio Frizzi, Claudia Gerini, Flavio Insinna, Miriam Leone, Fernando Llorente, Emma Marrone, Marco Mazzocchi, Eva Riccobono, Aurora Ruffino, Lunetta Savino, Andrea Sartoretti, Syria, Anna Valle, Vincenzo Montella e la squadra dell'ACF Fiorentina.

Azioni e risultati di *advocacy* per *Every One*

Nei mesi di rilancio della campagna *Every One* in Italia, Save the Children ha proseguito l'azione di coinvolgimento e sensibilizzazione delle istituzioni nazionali e locali sui temi del diritto alla salute materna e infantile e della nutrizione.

In particolare nel 2014 abbiamo:

- coinvolto i **rappresentanti delle istituzioni locali** - Roma Capitale e Regione Lazio - e del **Governo** nell'evento di rilancio della campagna a Roma, nella visita al Villaggio esperienziale e nella *Race for Survival*;
- coinvolto le **Amministrazioni Locali delle altre città che hanno ospitato il Villaggio** (Bari, con la partecipazione del Sindaco all'inaugurazione e Milano) e alcuni **parlamentari** italiani ed europei.
- elaborato e diffuso a tutti gli *stakeholder* di riferimento il **rapporto “Nati per Morire. L'indice del rischio di mortalità mamma-bambino”**, che analizza il problema della mortalità infantile nel mondo mettendo in evidenza i fattori di rischio legati allo stato di salute della madre e indirizza specifiche raccomandazioni al Governo italiano.

Anche quest'anno il Comune di Roma ha confermato il suo prezioso supporto alla campagna *Every One* ospitando – nella cornice di Piazza del Popolo - il Villaggio esperienziale, dal 9 al 19 ottobre, e la *Race for Survival*, il 18 ottobre, con la partecipazione di oltre 200 ragazzi e dell'Assessore allo Sport Luca Pancalli.

Save the Children ad EXPO Milano 2015

In questi anni abbiamo avuto importanti conferme di come il Villaggio esperienziale *Every One* sia uno strumento estremamente efficace per spiegare al grande pubblico l'importanza del lavoro di Save the Children nella lotta alla mortalità infantile. Approfittando di un lotto ceduto a Save the Children a titolo gratuito e di un grande sforzo di solidarietà da parte di fornitori, partner aziendali e volontari, nel 2015 il Villaggio *Every One* sarà presente all'Expo di Milano sul tema dell'alimentazione e nutrizione per garantire una visibilità davvero significativa alle tematiche salvavita della salute e nutrizione materno-infantile.

Siamo davvero orgogliosi di poter dare il nostro contributo alla realizzazione della campagna Every One. La nostra Società ha creduto fin dall'inizio alla sfida lanciata da Save the Children contro la mortalità infantile; l'attenzione ai bambini ed ai giovani, infatti, è da sempre una priorità per la Fiorentina. I risultati che Save the Children sta raggiungendo nell'ambito del progetto di salute e nutrizione in Etiopia dimostrano quanto è fondamentale riuscire a garantire un sostegno continuativo negli anni. Siamo convinti, inoltre, che lo sport, e il mondo del calcio in particolare, abbiano una grande responsabilità nell'informare e coinvolgere il grande pubblico. ACF Fiorentina ha deciso di farlo sia attraverso la maglia viola, il nostro bene più prezioso, che coinvolgendo i nostri tesserati e tutto il nostro pubblico in importanti eventi di sensibilizzazione.

Gian Luca Baiesi, Direttore Esecutivo ACF Fiorentina

RACCOLTA FONDI E PARTNER AZIENDALI



NUMERO SOLIDALE

NUMERAZIONE UNICA CONCESSA
DAI PRINCIPALI OPERATORI TELEFONICI:
**663.120 SMS SOLIDALI
E CHIAMATE SOLIDALI**

FONDI RACCOLTI:
1.554.954 EURO
+ 11,5% VS 2013



FONDI GENERATI DAI PARTNER CORPORATE

**PIÙ DI 1.2 MILIONI
DI EURO**

MAIN PARTNER



LA FIORENTINA DA 5 ANNI SUPPORTA EVERY ONE

ACF Fiorentina
Partner storico di Save
the Children, dal 2010
ACF Fiorentina
supporta in maniera
organica la nostra
campagna Every One.
Oltre infatti ad una
generosa donazione
con cui ogni anno
sostiene il nostro
progetto di salute
materno-infantile in
Etiopia, la Società
Sportiva coinvolge i
propri tesserati e tutto
il proprio pubblico in

importanti attività di
sensibilizzazione e
raccolta fondi
organizzate da Save the
Children. Il supporto di
ACF Fiorentina si
impresiosisce
ulteriormente con la
decisione di ospitare il
nostro logo sulle divise
ufficiali della squadra.



BULGARI DA 6 ANNI SUPPORTA SAVETHE CHILDREN

Bulgari dal 2009 al
fianco di Save the
Children con un
particolare focus sui
progetti di educazione,
nel 2014 Bulgari
allarga i confini dei
suoi interventi anche
alla salute materno-
infantile, sostenendo
alcuni progetti Every
One che mirano a
salvare la vita dei

neonati e delle loro
mamme. Grazie alle
vendite di un anello e
pendente dedicato alla
nostra organizzazione,
l'impegno finanziario
di Bulgari ha
migliorato
significativamente la
vita per 700.000
bambini tra i più
indifesi ed emarginati
del mondo in 25 Paesi
di cinque continenti.

BVLGARI

ALTRI PARTNER AZIENDALI



10 PARTNER

FONDAZIONE
GIUSEPPE E PERICLE LAVAZZA ONLUS



PARTNER FEDELI DA OLTRE 2 ANNI



PRIMA DONAZIONE 2014

KOCCA



ENEGAN
LUCE E GAS



LUXOTICA

MetLife



SPONSOR TECNICI



SONY
make.believe

065

Illuminiamo il Futuro

Nel 2014 abbiamo deciso di lanciare una campagna per garantire educazione, opportunità e speranza ai bambini che vivono in povertà in Italia. Nel nostro Paese infatti oltre **1 milione di bambini vive in povertà assoluta**, ovvero senza beni e servizi indispensabili per condurre una vita quotidiana accettabile. La povertà materiale si traduce spesso in povertà educativa, ovvero privazione di opportunità educative e dunque mancanza di opportunità per il futuro. Con la campagna **“Illuminiamo il Futuro”**, sviluppata in collaborazione con l'agenzia *GreyUnited* abbiamo acceso i riflettori proprio sul disagio e le privazioni relative alla povertà educativa, mettendo a fuoco alcuni importanti interventi che possono garantire un futuro migliore ai bambini

Il 12 maggio, durante la conferenza stampa di lancio della campagna presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato presentato il **dossier “La Lampada di Aladino”** con dati e mappe sulla povertà educativa in Italia. I messaggi della campagna sono poi stati veicolati e promossi attraverso le principali trasmissioni del palinsesto Rai dal 12 al 18 maggio, la campagna pubblicitaria di *GreyUnited* e il video virale, sviluppato con l'agenzia *The Jackal* e promosso attraverso i nostri canali social.

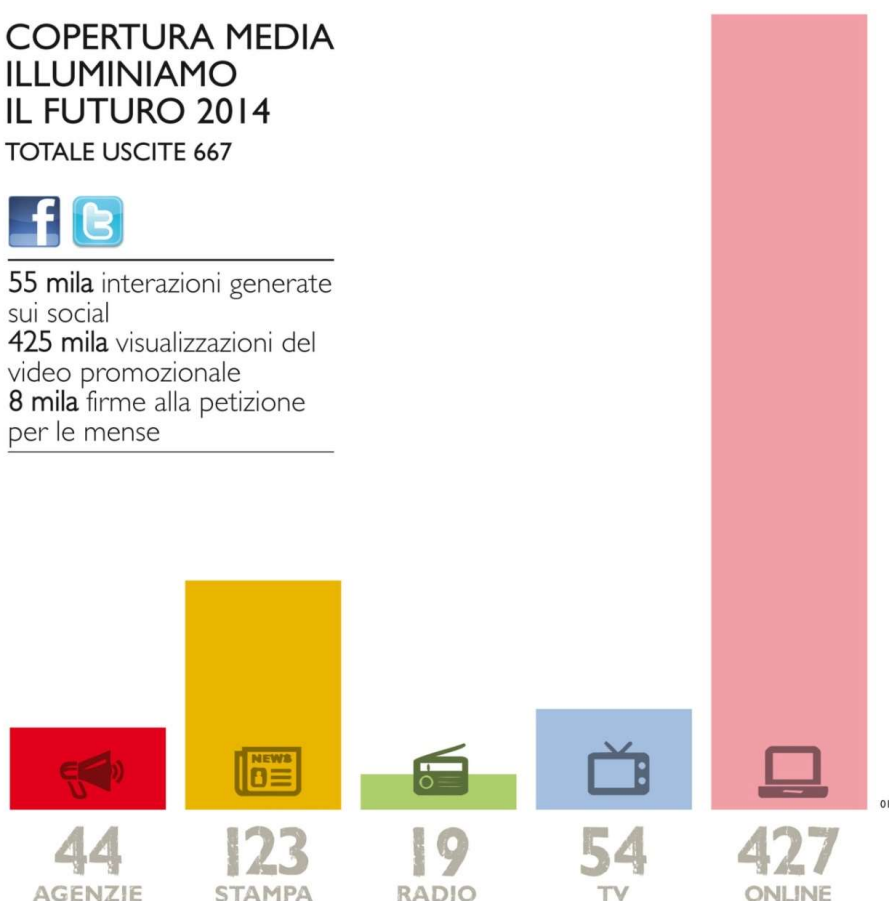
La campagna così strutturata ci ha permesso di presentare il nostro programma di apertura dei **Punti Luce**, ovvero spazi in quartieri svantaggiati delle città dove le famiglie possono usufruire di attività quali il sostegno allo studio, laboratori artistici e musicali, gioco e attività motorie, promozione della lettura, accesso alle nuove tecnologie, educazione alla genitorialità, consulenze pedagogiche, pediatriche e legali.

COPERTURA MEDIA ILLUMINIAMO IL FUTURO 2014

TOTALE USCITE 667



55 mila interazioni generate
sui social
425 mila visualizzazioni del
video promozionale
8 mila firme alla petizione
per le mense



A supporto della campagna volti noti che hanno voluto dar voce ai bambini a rischio povertà in Italia: Cesare Bocci, Alessio Boni, Gianrico Carofiglio, Simona Cavallari, Alessandro Florenzi, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Anna Valle.

Anche numerose aziende hanno supportato la campagna e i progetti di “Illuminiamo il Futuro”. Tra queste segnaliamo in particolare:

POSTE VITA

“Nel 2014 Poste Vita S.p.A. ha deciso, in coerenza con i valori sociali del Gruppo a cui appartiene, di contribuire in maniera concreta alle attività di Save the Children a favore della tutela dei diritti dell’infanzia grazie al prodotto assicurativo “Postafuturo Da Grande”, dedicato al futuro dei propri figli e nipoti.

In questi ultimi anni abbiamo assistito all’aumento drammatico della povertà in Italia. E sono soprattutto i più piccoli a pagarne le conseguenze. Per questa ragione finanziare la campagna “Illuminiamo il Futuro”, ci ha permesso di contribuire alla realizzazione di veri e propri centri a misura di bambino, dove offrire opportunità di crescita e sviluppo. Ne siamo molto orgogliosi, perché crediamo che l’educazione nella sua accezione più ampia sia l’unica chiave per dare a questi bambini un’opportunità di realizzare domani i propri sogni.”

Maria Bianca Farina, Amministratore Delegato Poste Vita S.p.A.

CREDEM

Partner storico dell’Organizzazione, nel 2013 Credem è stata la prima azienda italiana ad aderire alla nostra campagna “Illuminiamo il Futuro” per dare educazione, opportunità e speranze ai bambini che vivono a rischio povertà in Italia. Nel 2014 ha rinnovato il proprio supporto alla campagna, contribuendo a rendere possibile l’apertura di nuovi Punti Luce e l’attivazione di nuove doti educative.

Da oltre 10 anni il Gruppo Credem ha scelto di essere al fianco di Save the Children, un’organizzazione di cui apprezziamo la trasparenza, l’affidabilità e le competenze. Dal 2013 abbiamo scelto di sostenere “Illuminiamo il Futuro” perché siamo convinti che un Gruppo come il nostro, radicato in tutto il territorio italiano, possa e debba dare il proprio contributo per garantire agli oltre 1,4 milioni di bambini che in Italia vivono in condizione di povertà assoluta di riuscire a costruirsi un futuro diverso dal presente in cui sono costretti a vivere. Siamo davvero orgogliosi di sostenere Save the Children in questa sfida fondamentale per tutto il nostro Paese.

Giorgio Ferrari, Presidente Gruppo Credem

Risultati di *advocacy* per Illuminiamo il Futuro

Alla conferenza stampa di lancio della campagna, che si è tenuta il 12 maggio presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio, ha partecipato Franca Biondelli, Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali, con delega alle politiche per l’infanzia, e Paolo Masini, Assessore alle Periferie del Comune di Roma, oltre ad altri esperti e *stakeholder* come l’ex Sottosegretario all’Istruzione Marco Rossi Doria, e l’ex Ministro del Lavoro Enrico Giovannini. Presenti circa 100 ospiti.

Inoltre il 13 maggio è stata presentata alla Camera dei Deputati una specifica interrogazione a risposta scritta che riprendeva il contenuto della Campagna e chiedeva al Governo, e in particolare al Ministero dell’Istruzione, quali iniziative urgenti ed efficaci intendesse adottare per contrastare la povertà educativa e formativa.

Infine la Commissione Bicamerale per l’Infanzia e l’Adolescenza nell’ambito dell’indagine conoscitiva sulla povertà e il disagio minorile, ha ascoltato in audizione il 12 giugno Save the Children sul tema della povertà educativa. Il documento conclusivo, approvato a dicembre 2014, include un capitolo specifico proprio sulla specificità della povertà educativa.

L'obiettivo principale della comunicazione è contribuire a far riconoscere Save the Children in Italia quale **organizzazione leader** nel settore dei diritti dei minori per il lavoro svolto nel nostro Paese e nel resto del mondo. La comunicazione svolge dunque un **ruolo strategico** strettamente funzionale tanto alla raccolta fondi quanto all'attività programmatica creando un ambiente favorevole al raggiungimento dei rispettivi obiettivi. La capacità di informare e il valore del lavoro svolto dall'Organizzazione sono state le premesse fondamentali del **crescente accreditamento** di Save the Children presso i propri *stakeholder*, il mondo dei media e più in generale il grande pubblico.

Negli ultimi anni l'impulso dato dalla comunicazione al **campaigning**, quale slancio sinergico delle migliori forze dell'Organizzazione, ha consentito inedite forme di sensibilizzazione accompagnate da grande partecipazione e riscontro mediatico.

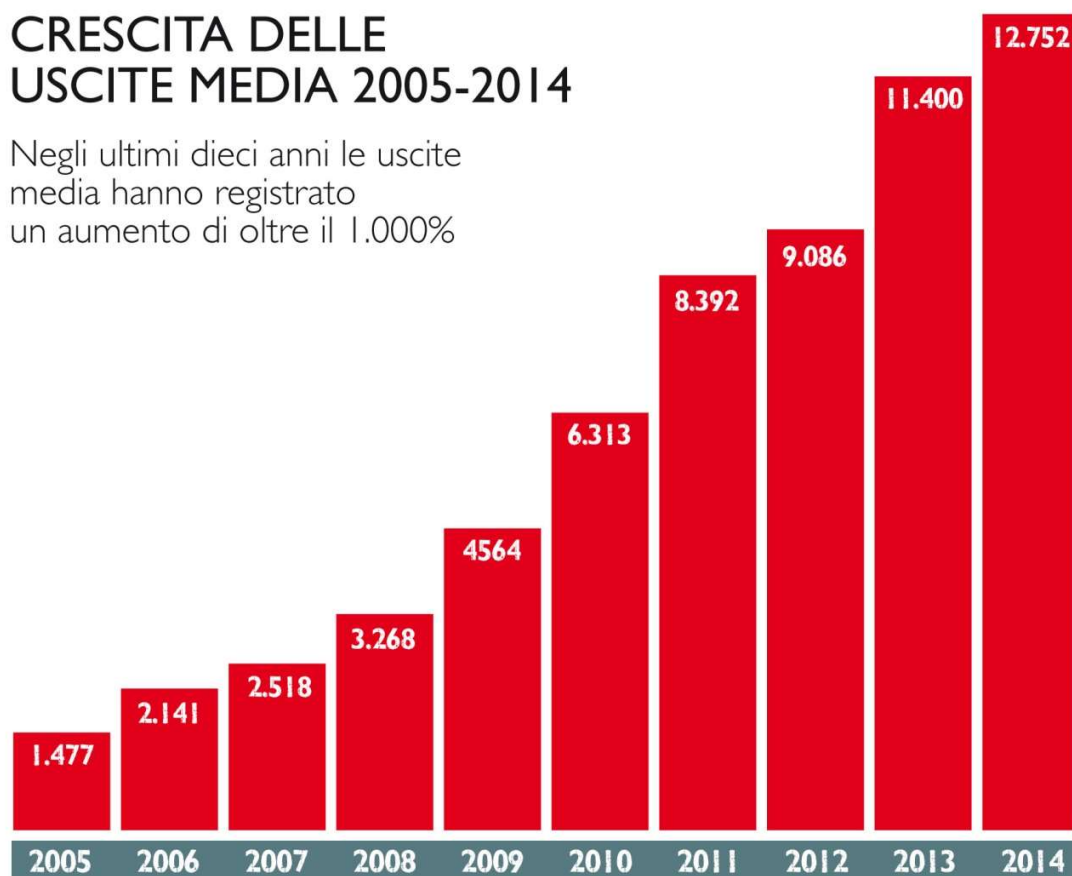
Ogni anno Save the Children commissiona all'autorevole Istituto di Ricerca Ipsos uno studio per monitorare l'andamento della propria **notorietà e reputazione**, e la progressiva crescita dei rispettivi valori riflette lo sviluppo dell'Organizzazione nel nostro Paese.

Negli anni la comunicazione di Save the Children è aumentata esponenzialmente e l'Organizzazione ha sviluppato un'ampia rete di strumenti e materiali per tenere i diversi interlocutori informati sulle proprie azioni e su un diversificato spettro di tematiche legate all'infanzia.

Continua l'aumento dell'interesse dei media nei confronti dell'Organizzazione che segnala sia l'incremento dell'*awareness* che dell'autorevolezza di Save the Children in materia di infanzia. L'Organizzazione registra una presenza significativa su tutte le tipologie di media e la rassegna stampa annuale conta un totale di **12.752 uscite** nel 2014 (+12% rispetto all'anno precedente).

CRESCITA DELLE USCITE MEDIA 2005-2014

Negli ultimi dieci anni le uscite media hanno registrato un aumento di oltre il 1.000%



015

Nel corso del 2014 sono stati diffusi circa 130 comunicati e note stampa, sono state organizzate 11 conferenze stampa/eventi con convocazione media, sono stati lanciati 20 rapporti o briefing tra internazionali e nazionali, nonché 3 ricerche a livello nazionale.

Il pubblico è stato sensibilizzato attraverso i media in relazione a **6 emergenze internazionali** (Siria, Repubblica Centrafricana, Gaza, Iraq, Sud Sudan, Ebola) e **6 anniversari di emergenze** (Haiti, Siria, Rwanda, Abruzzo, Filippine tsunami).

“Pochi giorni dopo il devastante terremoto che ha colpito Haiti nel 2010 ero a Port-au-Prince per raccontare la distruzione, il caos e la disperazione di quei giorni. Intorno a me c’era la morte e lo sconforto dei sopravvissuti. Ciò che ho visto in quei giorni mi ha profondamente scosso e ho sentito che era importante narrare la storia di quel paese non solo mentre era sotto i riflettori. Così è nato il progetto fotografico “Haiti Aftermath”, cinque anni di lavoro su Haiti per descrivere attraverso le immagini cosa è successo dopo il terremoto. In questo viaggio ho incontrato anche tante storie positive, come quelle raccolte visitando i progetti di Save the Children nel Paese a cinque anni dal sisma. Con Save the Children ho ascoltato le storie di uomini, donne e bambini sopravvissuti al terremoto e al colera, che lentamente stanno riprendendo in mano le loro vite, nonostante portino sulla pelle e nell’anima i segni della tragedia che hanno vissuto. Quello di Haiti è un racconto per immagini, dalla devastazione alla rinascita, che purtroppo non è ancora di tutto il popolo haitiano, ma lo è per le tante persone che, grazie al lavoro di organizzazioni come Save the Children, ha avuto una nuova possibilità di ricominciare.”

Riccardo Venturi, Fotografo vincitore del World Press Photo Award

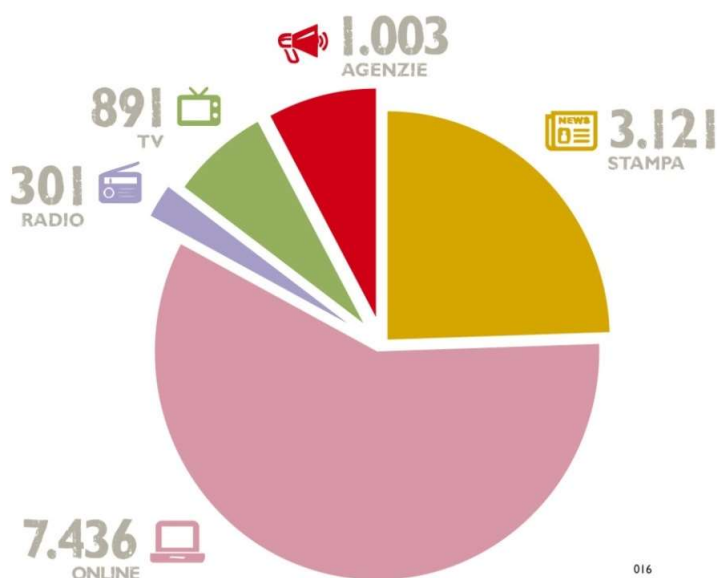
In particolare nel corso del 2014 è anche stata potenziata la copertura dei media internazionali su tematiche seguite da Save the Children Italia, come ad esempio i minori migranti.

Grazie a queste attività ad oggi Save the Children si è guadagnata la considerazione dei media quale fonte autorevole, competente e al contempo proattiva, presente sulla cronaca e attenta all’attualità.

Nel 2014 Save the Children Italia ha prodotto **20 pubblicazioni italiane** e diffuse **11 internazionali**, la maggioranza di carattere divulgativo su tematiche relative ai programmi nazionali. Tutte le pubblicazioni sono disponibili sul sito www.savethechildren.it/pubblicazioni e un estratto delle principali è disponibile nelle pagine successive. Altro importante strumento di aggiornamento è la Newsletter quadrimestrale “*Il Mondo dei Bambini?*” sulle attività dell’Organizzazione che viene spedita in versione cartacea a oltre **200.000 donatori**.

La comunicazione, oltre alla creazione di un ambiente favorevole alla raccolta fondi, svolge un ruolo direttamente strumentale alla promozione di alcune attività di raccolta fondi attraverso lo sviluppo e il coordinamento di **campagne pubblicitarie, annunci stampa, spot radiofonici, affissioni e risorse video per l'utilizzo online**. Save the Children si distingue anche per il supporto di comunicazione nelle partnership aziendali e per aver saputo coltivare negli anni relazioni significative e importanti con innumerevoli personalità italiane del mondo dello spettacolo, della cultura, della musica e dello sport che con entusiasmo e passione donano il loro tempo alle cause promosse dalla nostra Organizzazione. Nel 2014 sono stati **oltre 40 i testimonial** che hanno dato volto e voce a Save the Children in Italia.

**COPERTURA 2014
PER TIPOLOGIA
DI MEDIA
TOTALE USCITE
12.752**



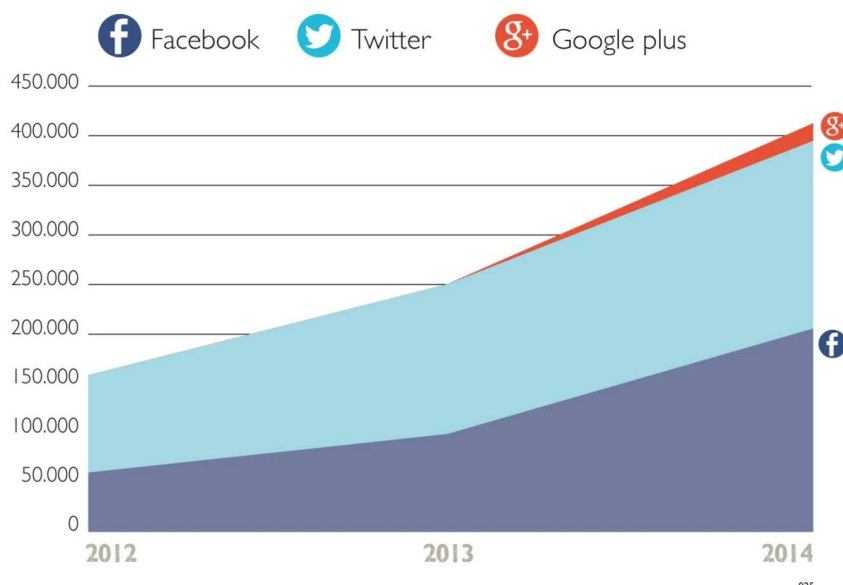
016

L'attività di comunicazione digitale nel 2014 è ulteriormente aumentata e i social media di Save the Children rappresentano oggi canali fortemente strategici per uno scambio continuo con le persone che ci seguono e per misurarne l'interesse in tempo reale.

Il numero crescente di attività che l'Organizzazione ha svolto durante il 2014 e la volontà di rendicontare in modo trasparente i fondi raccolti e l'impatto dei progetti hanno permesso di lavorare in maniera sempre più attiva ed efficace sui principali social network - da Facebook a Twitter, passando per Google+. Questa apertura ci ha permesso di raccogliere le impressioni, le domande, l'apprezzamento e talvolta anche le critiche del nostro pubblico, garantendo così non solo una schietta comunicazione in tempo reale, ma anche la possibilità di interagire in modo diretto e spontaneo con le persone interessate alla nostra Organizzazione e ai temi dell'infanzia.

Alla fine del 2014 i contenuti pubblicati su Facebook, Twitter e Google+ sono stati in totale **3.372** e hanno permesso di registrare un aumento del **+107% dei fan su Facebook**, del **25% dei follower su Twitter**, e di raggiungere **17.635 follower su Google+**, per un totale di **412.579** persone che nel 2014 hanno seguito Save the Children attraverso i canali social.

CRESCITA NEI SOCIAL NETWORK



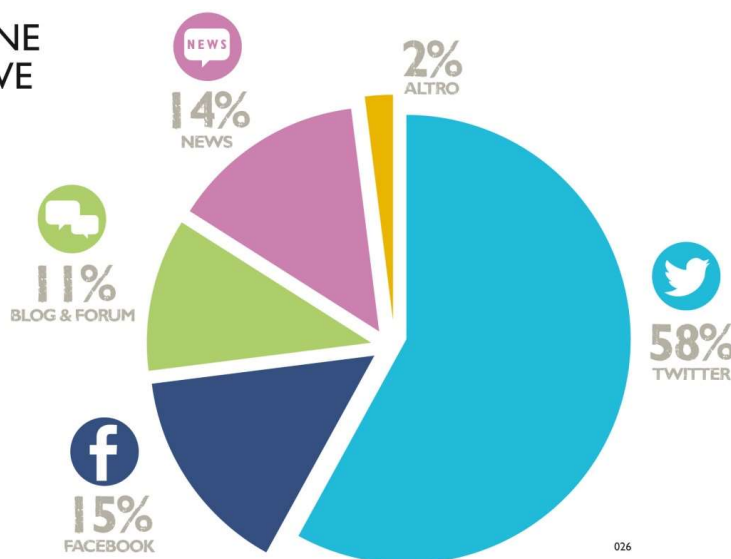
025

Inoltre, a marzo del 2014 è stato inaugurato il **Blog** ufficiale di Save the Children, un ulteriore spazio di condivisione che permette di dare un voce alle tante storie che viviamo ogni giorno, dai beneficiari agli operatori sul campo, passando per i nostri volontari e lo staff. Ancora una volta, l'obiettivo è stato quello di rendere l'Organizzazione trasparente agli occhi dei tanti sostenitori, che hanno trovato un ulteriore canale per scoprire chi siamo e come lavoriamo, spesso proprio attraverso le voci dei protagonisti. A fine del 2014, in poco più di otto mesi, sono stati pubblicati **117 post sul blog**, letti da un totale di circa **51.000 visitatori**, che hanno generato 10.000 condivisioni su Facebook.

Ogni giorno ascoltiamo l'opinione delle persone che ci scrivono e analizziamo i loro commenti al fine di rendere la nostra comunicazione sempre più chiara ed esaustiva.

Nel 2014 abbiamo registrato un totale di **793.525 interazioni** da parte di persone che hanno espresso la loro posizione, richiesto informazioni su progetti e sulle modalità per sostenerli. La potenziale "viralizzazione" di questi contenuti ci ha consentito di misurare anche gli effetti positivi nel più vasto panorama della Rete che ha contribuito a moltiplicare la nostra voce online. Sul web infatti si sono registrate circa **46.833 conversazioni** in cui Save the Children è stata menzionata, un dato tra l'altro parziale, in quanto non considera quegli utenti che hanno attivato, opzioni di *privacy* che non consentono di rilevare tale dato.

DOVE LE PERSONE PARLANO DI SAVE THE CHILDREN



Nel 2014 abbiamo apprezzato particolarmente il ruolo attivo dei nostri volontari, ulteriormente favorito dall'adozione di spazi sociali che hanno rafforzato il lavoro di squadra e l'appartenenza concreta a Save the Children. Ad oggi le attività di comunicazione, soprattutto in occasione di momenti di lancio di campagne o di iniziative di raccolta fondi, possono fare affidamento sulla sinergia che i volontari sanno creare con noi attraverso la rete, supportandoci nella promozione delle nostre attività.

"Sono molto orgoglioso di essere Ambasciatore Save the Children. Soprattutto dopo essere diventato padre, non ho potuto non accorgermi delle difficili, se non impossibili condizioni in cui vivono tantissimi bambini nel mondo. I loro diritti non sono tutelati, sono vittime di sfruttamento e abuso, non possono andare a scuola o addirittura muoiono per cause banali o facilmente curabili. Io credo di aver ricevuto dalla vita molto più di quanto abbia dato, se penso all'affetto del pubblico e all'attenzione che viene rivolta alle mie note. È così che ho deciso di restituire questo dono proprio attraverso la mia musica, per difendere sempre e ovunque i diritti dei bambini, primo fra tutti il diritto alla salute per contrastare la mortalità infantile, il vero scandalo del nostro tempo"

Giovanni Allevi, musicista e compositore, Ambasciatore di Save the Children

LE PUBBLICAZIONI

Ogni anno Save the Children rende disponibili decine di pubblicazioni specifiche, per informare il pubblico sui diritti dei bambini in Italia e nel mondo, sulle principali campagne e i più importanti progetti volti a salvaguardare l'infanzia. Pubblica inoltre rapporti specifici su tematiche quali la salute materno-infantile, l'infanzia a rischio, la protezione dei minori e la risposta dell'Organizzazione alle emergenze. Nel 2014 sono state redatte **20 pubblicazioni italiane** e diffuse **11 internazionali**. Tra di esse:

L'atlante dell'Infanzia (a rischio)



Sempre meno spazi e opportunità per i bambini, stretti fra indigenza, aree metropolitane spesso prive di servizi, una scuola "dimezzata": questi solo alcuni dei dati documentati nel 5° Atlante dell'Infanzia.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/5_atlante_dell_infanzia_a_rischio.html

Imparare insieme



Save the Children opera da anni nei Balcani con programmi volti a garantire a tutti i bambini la piena fruizione del diritto all'educazione e il rispetto del diritto di non-discriminazione.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/imparare_insieme.html

I consigli consultivi del programma Fuoriclasse



I Consigli Consultivi del programma Fuoriclasse sono organizzazioni stabili di dialogo, partecipazione e consultazione tra rappresentanze di studenti e docenti, per confrontarsi sul tema della dispersione scolastica e su possibili azioni per il contrasto.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/i_consigli_consultivi_del_programma_fuoriclasse.html

Fuori dalla rete



Questa pubblicazione illustra le procedure Operative per la tutela delle vittime minorenni di abuso sessuale online.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/fuori_dalla_rete.html

Nati per morire



L'indice di rischio mortalità mamma-bambino, determina i fattori di rischio che possono tradursi in problemi molto seri per il nascituro o neo-nato al punto da comprometterne la sopravvivenza.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/nati_per_morire_indice_di_rischio_mortalita_mamma_bambino.html

Linee guida per gli operatori educativi dei progetti di Save the Children



Approcci teorici e metodologici che guidano il lavoro degli operatori di Save the Children Italia nelle fasi di progettazione, implementazione e valutazione degli interventi educativi.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/linee_guida_per_gli_operatori_educativi.html

Every One – 5° rapporto di aggiornamento



Rapporto di aggiornamento della Campagna *Every One* contro la mortalità infantile.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/rapporto_every_one_2014.html

Rapporto attività 2013



Il rapporto attività racconta i risultati dell'anno e illustra chi sia e come lavori Save the Children Italia, dalla raccolta fondi all'implementazione dei programmi.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/il_rapporto_attività_2013.html

L'Ultima Spiaggia. Dalla Siria all'Europa, in fuga dalla guerra



Le storie dei minori e delle famiglie siriane raccolte nelle aree di sbarco in Sicilia e in Calabria, o nelle città raggiunte per proseguire il viaggio verso l'Europa.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/l_ultima_spiaggia.html

Lavori Ingiusti - Indagine sul lavoro minorile e il circuito della giustizia penale



L'indagine di Save the Children sul lavoro minorile, attraverso una ricerca che ha coinvolto la totalità dei ragazzi che si trovano negli Istituti Penali per Minorenni, nei Centri di prima Accoglienza e nelle Comunità.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/lavori_ingiusti.html

Piccoli schiavi invisibili



Sono 5,5 milioni i minori vittime di lavoro forzato o tratta ai fini di sfruttamento sessuale e lavorativo nel mondo. Un fenomeno complesso che manca di dati più aggiornati.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/piccoli_schiavi_invisibili.html

18 anni ...in Comune! (Edizione giugno 2014)



La pubblicazione informa, nell'ambito della Campagna 18 anni in Comune, i ragazzi e le ragazze di origine straniera nati in Italia sulle modalità di acquisto della cittadinanza italiana una volta compiuti i diciotto anni.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/18_anni_in_comune_edizione_giugno_2014.html

7° Rapporto “I Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza in Italia” CRC



Il rapporto fa emergere la difficoltà cronica da parte delle istituzioni di “mettere a sistema” le politiche per l'infanzia e l'adolescenza nel nostro Paese, così come i tagli ai fondi dedicati.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/7_rapporto_i_diritti_dell_infanzia_e_dell_adolescenza_in_italia_crc.html

La Lampada di Aladino



L'Indice di Save the Children per misurare le povertà educative e illuminare il futuro dei bambini in Italia, elaborato per la prima volta da Save the Children.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/la_lampada_di_aladino.html

Framework for the future



Save the Children presenta la visione per un ambizioso quadro di sviluppo post 2015, guidato da un approccio allo sviluppo sostenibile ispirato all'universalità, equità e ai diritti umani.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/framework_for_the_future.html

15° Rapporto sullo Stato delle Madri nel Mondo



Lo Stato delle Madri nel Mondo di Save the Children stila la classifica dei paesi dove lo stato di salute delle madri, il livello di istruzione, le condizioni economiche, politiche e sociali garantiscono il benessere alle mamme e ai loro figli.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/15__rapporto_sullo_stato_delle_madri_nel_mondo.html

Povertà ed esclusione sociale minorile in Europa – In gioco i diritti dei bambini



Il rapporto fa luce sulle pesanti conseguenze per bambini e adolescenti della crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008 e ancora persistente in Europa.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/poverta_ed_esclusione_sociale_minorile_in_europa.html

Un prezzo inaccettabile: l'impatto di tre anni di guerra sulla salute dei bambini in Siria (versione inglese)



Il rapporto esamina le conseguenze sulla salute dei bambini siriani a 3 anni dallo scoppio della guerra in Siria.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/un_prezzo_inaccettabile.html

Interazioni sessuali tra adulti e adolescenti a partire dalla rete



Gli episodi di mercificazione del corpo (fisico e rappresentato) dell'adolescente devono allarmare l'opinione pubblica e meritano l'attenzione di chi si occupa di giovani, siano essi le famiglie, gli educatori, le organizzazioni, i *policy maker*.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/interazioni_sessuali_tra_adulti_e_adolescenti_a_partire_dalla_rete.html

Safer Internet Day Study – il Cyberbullismo



Dati della ricerca sul fenomeno del Cyberbullismo in Italia.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/safer_internet_day_study_il_cyberbullismo.html

Troppo giovani per sposarsi



Dall'inizio del conflitto in Siria sono raddoppiati i matrimoni precoci tra le bambine rifugiate in Giordania. Uno su 4 coinvolge una minore di 18 anni, la percentuale sale al 48% tra i profughi in Giordania.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/troppo_giovani_per_sposarsi.html

Futuro a rischio (versione inglese)



A quattro anni dall'inizio del conflitto, la Siria ora ha il secondo tasso peggiore di istruzione al mondo. Il tasso di abbandono scolastico nei campi profughi e nelle aree a forte densità di sfollati è addirittura due volte più alto che in altre aree.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/1_accoglienza_dei_minori_in_arrivo_via_mare

Rapporto sulla situazione dei servizi educativi per la prima infanzia in Kosovo



Analisi approfondita della situazione dei servizi educativi per la prima infanzia in Kosovo.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/rapporto_sulla_situazione_dei_servizi_educativi_per_la_prima_infanzia_in_kosovo.html

Intrappolati nei combattimenti



Dall'esplosione guerra civile nel dicembre 2012, numero di ragazzi sotto i 18 reclutati dai gruppi armati nella Repubblica Centrafricana è aumentato di 40%.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/intrappolati_nei_combattimenti.html

Tsunami, dieci anni dopo. Storie di cambiamento



Il rapporto raccoglie le voci dei beneficiari del più ampio intervento umanitario della storia di Save the Children, grazie al quale sono stati raggiunti oltre 1 milione di persone in Indonesia, Sri Lanka, India, Thailandia e Somalia.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/tsunami_dieci_anni_dopo_storie_di_cambiamento.html

Eccomi



Un quaderno per crescere insieme al proprio bambino. Volume illustrato con tutte le informazioni utili per le neonate.

<http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/eccomi.html>

Are we there yet? Children's views on Haiyan recovery and the road ahead (in inglese)



A un anno dal tifone nelle Filippine, gli stessi bambini che lo hanno vissuto raccontano cosa è stato fatto e cosa ancora bisogna fare per tornare a una vita normale.

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/are_we_there_yet.html

Economic Playgrounds (in inglese)



In occasione di Save the Children, nuovo report sulle condizioni dei bambini nei Paesi

http://savethechildren.it/pubblicazioni/2014/economic_playgrounds.html

I NOSTRI SOSTENITORI E AMICI: AZIENDE, FONDAZIONI, DONATORI E PARTNER DELLA COMUNICAZIONE

Anche nel 2014 le attività raccontate in questo documento, sono state realizzate grazie al contributo fondamentale dei nostri sostenitori. Ci riferiamo in particolare a tutte quelle aziende e fondazioni che sono al nostro fianco da molti anni e a tutte quelle che hanno cominciato a collaborare con noi dal 2014. Una menzione speciale la meritano inoltre i nostri sostenitori individuali, persone che con il loro contributo ci permettono di sviluppare ogni giorno progetti in favore dell'infanzia in Italia e nel mondo. Citiamo inoltre i partner della comunicazione, attori fondamentali per il successo delle nostre campagne. Infine, vogliamo ringraziare anche le numerose personalità del mondo dell'arte, dello sport e della cultura che ci hanno affiancato per dare voce ai bambini.

IL SOSTEGNO DEI NOSTRI PARTNER: IMPRESE E FONDAZIONI

Un ringraziamento speciale a tutti i Donatori, Aziende, Fondazioni Bancarie e d'Impresa (di seguito qui sotto in ordine alfabetico) che nel corso del 2014 hanno sostenuto le attività di Save the Children con erogazioni in denaro e/o cessione di beni e servizi:

	ACE Group ACE, uno degli assicuratori multilinea più grandi al mondo nei rami danni, è partner di Save the Children dal 2007. In questi anni ha sostenuto importanti progetti di educazione, salute e risposta alle emergenze; anche nel 2014 ha deciso di supportare la campagna <i>Every One</i> contro la mortalità infantile, sia con una donazione che come sponsor tecnico del Villaggio.
	ACF Fiorentina Partner storico di Save the Children, ACF Fiorentina è anche l'unica squadra di calcio del campionato italiano di serie A a fare del proprio supporto ad una causa sociale anche un forte strumento di sensibilizzazione e coinvolgimento del grande pubblico. Dalla stagione calcistica 2010-2011 il logo di Save the Children sulle maglie della Fiorentina è diventato il simbolo del concreto e tangibile supporto che la Società Sportiva garantisce ai nostri progetti di salute materno-infantile in Etiopia. Il sostegno di ACF Fiorentina si completa con l'attiva partecipazione dei propri calciatori più rappresentativi che, in occasione del rilancio della nostra campagna, si impegnano come principali testimonial nelle attività di promozione, sensibilizzazione e raccolta fondi organizzate da Save the Children.
	American Express Partner storico dell'Organizzazione, l'azienda ospita da oltre 10 anni Save the Children nel proprio programma fedeltà "Membership Rewards®" e i Titolari di Carta American Express in Italia rispondono con generosità ai nostri appelli di devolvere i punti accumulati in favore dei progetti dell'Organizzazione.
	Bolton Group Dal 2013 Bolton Group ha deciso di affiancare Save the Children in un percorso di <i>Corporate Social Responsibility</i> che concretizza l'impegno dell'azienda sul tema dell'educazione, intesa come motore di cambiamento e futuro, nonché diritto di ciascun bambino, in qualunque paese si trovi. Bolton Group ha scelto di sostenere con un'importante donazione per 3 anni i progetti di Save the Children dopo averli visitati sul campo ed essersi confrontata direttamente con il contesto nel quale operiamo e l'approccio con cui pianifichiamo gli interventi.

BONELLI EREDE PAPPALARDO STUDIO LEGALE	Bonelli Erede Pappalardo Dal 2013 lo Studio Legale, da 6 anni partner dell'Organizzazione, ha deciso di sostenere i nostri progetti domestici e nel 2014 è diventato partner della nostra campagna "Illuminiamo il Futuro" per garantire educazione, opportunità e speranza ai bambini che vivono a rischio povertà in Italia.
BVLGARI	Bulgari Dal 2009 Bulgari è al fianco di Save the Children attraverso il supporto di progetti di educazione, protezione e risposta alle emergenze. Bulgari ha realizzato per Save the Children uno speciale anello Bzero1 in argento e ceramica, al quale nel 2014 si è aggiunto anche un pendente. La sua donazione ha superato i 26 milioni di Euro, migliorando la vita di oltre 700.000 bambini in 25 paesi del mondo. Oltre all'impegno economico e all'impatto globale, un altro elemento di successo è il coinvolgimento attivo di personalità del mondo dello spettacolo che contribuiscono a dare visibilità alla partnership. Sono oltre 250 le celebrità italiane e internazionali ritratte dal celebre fotografo Fabrizio Ferri per promuovere le vendite del Bzero1, tra queste: Isabella Ferrari, Naomi Watts, Meg Ryan, Ricky Martin, Willem Dafoe, Sting, Adrien Brody, Pedro Almodovar, Carla Bruni ed Eric Bana.
	Campi Avventura Rinnova anche nel 2014 il sostegno a favore del progetto sul territorio nazionale "Diritti in Campo", rivolto a bambini e ragazzi provenienti da situazioni di disagio e di emarginazione. Attraverso l'esperienza di campi scuola e campi estivi i bambini e ragazzi vivono importanti esperienze didattiche, formative e ludiche mirate all'accettazione dell'altro e alla conoscenza della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
	CoopVoce Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale
	Enegaz Nel 2014 l'azienda fornitrice di luce e gas ha deciso di diventare partner di Save the Children, sostenendo la campagna <i>Every One</i> in Mozambico e sensibilizzando la propria clientela sull'importanza di dire basta alla mortalità infantile.
	Euronics Nel 2014 il gruppo leader nella distribuzione di elettrodomestici ed elettronica di consumo, ha sostenuto la campagna "Illuminiamo il Futuro" contro la povertà educativa, sensibilizzando la propria clientela a donare a Save the Children per migliorare le condizioni di vita dei minori.
	FASTWEB Partner di telefonia fissa nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.

	FIGC Partner pluriennale di comunicazione di Save the Children in occasione del lancio della campagna <i>Every One</i>, nel 2014 FIGC ha scelto di sostenere anche un nostro progetto di educazione ad Haiti.
 fondazione cariplo 	Fondazione Cariplo Insieme a Intesa Sanpaolo, promuove ed è ente sostenitore di <i>Project Malawi</i>, programma di intervento pluriennale iniziato nel 2005.
FONDAZIONE GIUSEPPE E PERICLE LAVAZZA ONLUS	Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Partner storico di Save the Children e dal 2010 al nostro fianco nella Campagna <i>Every One</i>. Anche nel 2014 sostiene generosamente due progetti in India. Il primo si prefigge di combattere la malnutrizione focalizzandosi sui primi 1000 giorni di vita, mentre l'altro mira a formare i giovani adolescenti degli <i>slums</i> offrendo loro nuove alternative di vita.
 Fondazione Vodafone Italia	Fondazione Vodafone La Fondazione ha scelto di sostenere il nostro intervento a tutela dei minori migranti che arrivano via mare a Lampedusa. In particolare, si è concentrata sul ruolo di socializzazione e integrazione svolto dallo sport, finanziando il ripristino e la rivalutazione di un campo da calcio in un centro sportivo poco lontano dal Centro di accoglienza dell'isola.
	Gruppo Credem Da oltre 10 anni al fianco di Save the Children, dal 2013 ha scelto di sostenere la nostra campagna "Illuminiamo il Futuro" ed offrire così un futuro più sereno ai bambini che vivono nel nostro Paese.
	Gruppo Ettore Partner di Save the Children, anche nel 2014 ha deciso di sostenere la campagna internazionale <i>Every One</i> per dire basta alla mortalità infantile.
 Gruppo Editoriale L'Espresso Spa	Gruppo Editoriale l'Espresso In occasione del Natale 2014 le società del Gruppo rinnovano il proprio sostegno alle attività che Save the Children porta avanti in Italia sostenendo la campagna "Illuminiamo il Futuro".
	Gruppo Generali Da anni, in occasione delle festività natalizie, il Gruppo Generali garantisce il proprio supporto a Save the Children coinvolgendo i dipendenti delle diverse società e contribuendo con una donazione alla realizzazione dei nostri progetti.

	Gruppo Porcarelli Anche nel 2014 Logistica Ambientale – azienda del Gruppo Porcarelli – ha scelto di sostenere la campagna <i>Every One</i> attraverso una donazione liberale e un’attività di informazione e sensibilizzazione dei propri principali <i>stakeholder</i> di riferimento.
	IKEA Partner storico dell’Organizzazione, IKEA sostiene i progetti nazionali ed internazionali di Save the Children promuovendo campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi, rispondendo ai nostri appelli di emergenza ed ospitando i nostri dialogatori all’interno dei propri punti vendita. Grazie ai clienti IKEA, ed alla campagna “Un peluche per l’istruzione”, nel 2014 sono stati raccolti 10.1 milioni di euro a livello internazionale per aiutare i bambini in Africa, Asia ed Europa Per ogni peluche o libro per bambini venduto nei negozi IKEA nei mesi di novembre e dicembre, IKEA Foundation ha donato 1 euro a Save the Children e ad Unicef. Dal 2003 a oggi, la campagna “Un peluche per l’istruzione” ha contribuito a migliorare la qualità dell’istruzione di oltre 11 milioni di bambini in 46 paesi. Nel 2014 IKEA ha anche lanciato “Fai spazio al suo futuro e al suo talento”, un’iniziativa di raccolta fondi e sensibilizzazione rivolta ai propri clienti di tutti i negozi d’ Italia per finanziare “Illuminiamo Il Futuro”. Ha inoltre avviato la seconda edizione di “A casa si cresce sicuri”, una serie di incontri gratuiti e aperti a tutti sulla sicurezza in casa, la protezione dei bambini e il primo soccorso in età pediatrica, in collaborazione con Save the Children, EDI Onlus e l’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù.
	Infostrada Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.
	Intesa Sanpaolo Continua l’impegno, insieme a Fondazione Cariplo, per <i>Project Malawi</i>. All’interno del programma di intervento pluriennale Save the Children è attiva dal 2005 nella tutela e nel sostegno dei bambini più vulnerabili e degli orfani da HIV/AIDS.
	Kocca Srl Dal 2013 è partner di Save the Children sostenendo la campagna <i>Every One</i> per dire basta alla mortalità infantile attraverso la creazione di una maglietta dedicata, venduta in tutti i loro negozi in Italia.
	Leading Luxury Group: Le Profumerie Limoni e La Gardenia Dal 2013 le Profumerie Limoni e La Gardenia hanno deciso di stare dalla parte di giovani donne coraggiose supportando “Vie d’Uscita”, un progetto di Save the Children che ha l’obiettivo di proteggere minori vittime di sfruttamento e tratta ed accompagnarle verso percorsi di fuori uscita e reinserimento sociale, offrendo borse di studio o lavoro.

	Luxottica Partner della campagna <i>Every One</i> nell'ambito della quale ha contribuito alla realizzazione di attività di sensibilizzazione e raccolta fondi su tutto il territorio nazionale.
	L'Oréal Nel 2014 all'interno della partnership con il Gruppo LLG, L'Oréal ha promosso un'iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi all'interno delle Profumerie Limoni e La Gardenia, sostenendo il progetto "Vie d'Uscita".
	MetLife Dal 2014 partner di Save the Children, la compagnia assicurativa ha deciso di sostenere la campagna <i>Every One</i> per dire basta alla mortalità infantile, contribuendo a migliorare le condizioni di salute e nutrizione delle mamme e dei bambini del Mozambico.
	Mondelēz International Foundation Sostiene da oltre quattro anni, con un generoso contributo e con il coordinamento di Mondelēz in Italia, il progetto "Pronti, Partenza, Via!", che, in collaborazione con Csi e Uisp, promuove la pratica motoria e l'educazione alimentare di bambini e adolescenti. Ad oggi il progetto ha raggiunto oltre 80.000 beneficiari tra minori e adulti e continuerà anche per tutto il 2015.
	Noverca Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.
	OVS Dal 2010 partner della nostra Organizzazione, nel 2014 OVS ha supportato "Illuminiamo il Futuro" con un'attività di raccolta fondi e sensibilizzazione che ha coinvolto tutta la propria rete commerciale. Questa iniziativa è stata impreziosita dalla partecipazione di Alessia Marcuzzi, madrina d'eccezione della partnership.
	Pedon Dal 2013 azienda partner di Save the Children, anche nel 2014 sostiene la Campagna <i>Every One</i> per tutelare la salute materno-infantile.
	PosteMobile Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.
	Poste Vita La compagnia assicurativa vita del Gruppo Poste Italiane nel 2014 ha deciso di diventare partner di Save the Children sostenendo la Campagna "Illuminiamo il Futuro" per contrastare la povertà educativa in Italia e restituire futuro ed opportunità ai giovani.

	Procter & Gamble - Fater spa – Fameccanica Tra dicembre 2013 e gennaio 2014 le aziende hanno rinnovato il sostegno ai nostri progetti domestici attraverso i “Mercatini di Natale”, un’importante iniziativa di raccolta fondi che ha coinvolto i dipendenti di tutti gli stabilimenti delle 3 aziende in Italia. I fondi raccolti grazie a questa iniziativa sono stati destinati al progetto “Un aiuto concreto per le emergenze”, un intervento utile a rafforzare ulteriormente la capacità della nostra Organizzazione di rispondere ad eventuali emergenze nazionali.
	Reckitt Benckiser Partner a livello internazionale dal 2003, nel 2014 ha confermato il suo impegno con attività di raccolta fondi e di coinvolgimento dei propri dipendenti finalizzate al supporto sia della nostra campagna “Illuminiamo il Futuro”, sia di importanti progetti di igiene e salute realizzati nei paesi più poveri del mondo.
	Scottex A partire dalla fine del 2014 Scottex® ha promosso la campagna "Dona una carezza e ricevi una carezza" per sostenere i nostri Punti Luce, gli spazi creati per dare educazione, opportunità e speranza ai bambini che vivono a rischio povertà in Italia. Nel corso del 2015 questa iniziativa prevede una serie di attività di raccolta fondi e sensibilizzazione dei consumatori Scottex che potranno garantire il loro personale supporto ai Punti Luce.
	Telecom Italia Il Gruppo Telecom è uno dei partner storici di telefonia fissa e mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale. Nel 2014 Telecom ha rinnovato la campagna di sensibilizzazione avviata nel 2012 nei confronti dei propri dipendenti e di quelli delle aziende collegate al Gruppo che ha permesso anche quest’anno l’adesione ai nostri progetti di sostegno a distanza per oltre 400 bambini.
	Teletu Partner di telefonia fissa nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.
	TIM Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.
	3 Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale. Nel 2013 l’azienda ha sostenuto, attraverso un’iniziativa di payroll giving, il nostro intervento di emergenza a supporto delle popolazioni delle Filippine.
	TWT Partner di telefonia fissa nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.

	UNILEVER Anche nel 2014 Unilever è stato partner global di Save the Children nella Campagna <i>Every One</i>. In Italia, Unilever ha inoltre sostenuto lo Spazio Mamme di Roma, con donazioni e attraverso il coinvolgimento di alcuni dipendenti dell'azienda, permettendo così l'ampliamento delle attività e la riqualificazione di un piccolo parco adiacente allo Spazio Mamme.
	Unipol Gruppo Finanziario Anche in occasione del Natale 2014 rinnova il proprio sostegno ai progetti dell'organizzazione con un'importante donazione.
	Vionnet Dal 2014 al fianco di Save the Children con il sostegno di un importante progetto di pianificazione familiare nella provincia di Manica, in Mozambico. Formazione di operatori sanitari sulla salute riproduttiva, supporto agli ambulatori, fornitura di medicine e strumentazioni mediche sono solo alcune delle tante attività portate avanti dal progetto e che hanno raggiunto circa 60.000 beneficiari.
	Vodafone Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.
	Wind Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.

Grazie inoltre a tutte le **aziende** che hanno aderito al nostro programma **“Impresa per i Bambini”**. Tra le più generose: 3I Energia Srl, Achelon Software House Srl, Cavallo Snc Di Amidei Giuliano & C, Cohn & Wolfe Srl, Cova Montenapoleone Srl, Hp, Idromeccanica Bertolini Spa, M.C. Srl, Nicolaus Hotel - Alberghi Bari Srl, Pm Service Srl, Tecnomeccanica Fidenza Srl, Terraria Srl, Tescoma Spa, The Coffee Velluti Srl, The European House Ambrosetti, Ubi Pramerica Sgr Spa, Woon Innovations Italy Srl

Grazie infine a tutte le imprese che hanno aderito alle nostre **iniziative natalizie**. Tra le più generose: A. Manzoni & c. Spa, Axa Investment Italia Sim, Biogen Idec Italy, Bonelli Erede Pappalardo, Brembana & Rolle srl, Bulloneria del toce, Cercato P. & Associati srl, D'amico Società di Navigazione Spa, Elemedia Spa, Emerson industrial Automation, Finegil editoriale Spa, Fluidotech srl, Gianni Versace Spa, Gruppo Editoriale l'Espresso Spa, Koipack Cartotecnica, Nice spa, Officina elettromeccanica Gottifredi srl, Piva Group Spa, Sinv Spa, Technip Italy Spa, Tescoma Spa, Unipol Gruppo Finanziario, Value Transformation Services.

SOSTENITORI INDIVIDUALI

Un grazie di cuore ad ognuno dei 332.504 **sostenitori** che hanno contribuito alla realizzazione dei nostri progetti in Italia e nel mondo. Un grazie speciale a chi ci sostiene regolarmente: le **45.011** persone che

hanno scelto un **sostegno a distanza**, le **63.251** che ci supportano con il programma **Child Guardian**, le **106.802** che sostengono il programma **Io Save the Children**. Un ringraziamento particolare anche alle **117.441** persone che hanno fatto **donazioni una tantum** e a tutti coloro che hanno pensato a Save the Children e ai bambini per ricorrenze importanti o anniversari speciali scegliendo i **regali della Lista dei Desideri, le nostre bomboniere, le liste nozze o regalo e le donazioni in memoria**.

Approfittiamo di questo spazio per dire grazie anche ai nostri **Grandi Donatori**:

Andrea (Roma), Alberto (Como), Alessandro (Milano), Alberto (Roma), Antonella (Trecate), Andrea (Firenze), Adriana (Torino), Anelio (Roma), Bianca Maria (Modena), Carlo (Torino), Christian (Milano), Carlo (Roma), Dario (Marina di Cerveteri), Eva (Piacenza), Eden Martin (Genova), Francesco (Thiene), Flaminia (Roma), Franco (Torino), Fondazione Achille e Giulia Boroli (Milano), Giovanni (Milano), Guido (Oderzo), Giacinto (Lugano), Giovanni (Udine), Giorgio (Dogliani), Gaetano (Niscemi), Girolamo (Roma), Giancarlo (Napoli), Giovanni (Milano), Luisa (Roma), Luciano (Monaco), Maria (Cernusco sul Naviglio), Matteo (Milano), Maria (Cernusco sul Naviglio), Matteo (Milano), Maria Teresa (Modena), Matteo (Milano), Marcello (Roma), Mauro (Località Piaggia), Manlio e Maria Teresa (Roma), Maria Pia (Novellara), Nicola (Milano), Paola (Milano), Pietro (Bovino), Pierluigi e Daniela (Padova), Riccardo (Roma), Roberto (Padova), Rosalia (Trevise), Raffaele (Roma), Sabina (Prato), Susanna (Milano), Sindacato Indipendente Rinnovo (Roma), Tomaso (Milano), Valore D (Milano), Violante (Roma).

Un ringraziamento speciale a:

Agata (Catania), Associazione Lia e Stefano De Gennaro (Roma), Barbara (Milano), Eloisa (Venezia), Fondazione Alberto e Franca Riva (Milano), Fondazione Alta Mane (Roma), Gherardo (Milano), Grazia (Bologna), Lorenzo (Pergine Valsugana), Paolo (Sorbara di Bomporto), Roberto e Mela (Roma), Sandro (Roma), Stefano ed Elena (Santa Croce sull'Arno), Umberto (Roma).

Per il loro importante sostegno, ringraziamo in modo particolare anche i nostri **Partners for Children**:

Bruno (Bologna), Carlo e Piera (Roma), Elena (Padova), Ferdinando (Roma), Fabrizio (Parma), Giorgio (Parma), Gian Filippa (Marina di Cerveteri), Luigi (Roma), Luigi Marco (Olgiate Molgora), Marcello (Roma), Maria Paola (Brugherio), Maurizio (Madonna di Campiglio), Massimo (San Felice), Mauro (Genova), Orlando (Monza), Paolo (Bergamo), Rodolfo e Laura (Roma), Rosetta (Vicenza), Roberto (Roma), Valerio (Segrate).

Infine, un grazie speciale a chi ha scelto di ricordare Save the Children nelle loro **ultime volontà** e alle loro famiglie per aver accolto la scelta con altruismo e generosità.

E ancora grazie a chi ci dedica il suo tempo: i nostri **volontari**, i gruppi e le scuole che ogni giorno ci aiutano a sensibilizzare l'opinione pubblica, a promuovere i nostri valori, a realizzare eventi di raccolta fondi.

PARTNER DI COMUNICAZIONE 2014

È importante per noi menzionare i partner della comunicazione che nel 2014 hanno supportato il nostro lavoro contribuendo al successo delle nostre attività: Accapiù, Ansa, Arti Grafiche Agostini, Daniele Fiore, DotNext, Dimensione Suono Roma, Grey Milano, Enrico Calcagno, Igp Decaux, La 7, La 7 D, Mecki Film, Mediafriends Onlus, Qrnet, Radio Capital, Radio DeeJay, Radio Norba, Radio Popolare, Rocco Patella, Segretariato Sociale Rai, Sky, Spazio Fare, TAR, Telesia, The Family, Riccardo Venturi.

Un riconoscimento particolare va a tutti i quotidiani, periodici, radio, tv, concessionarie di pubblicità, siti, portali e società che, ospitando gratuitamente i nostri annunci, hanno dato visibilità e forza alle nostre campagne e contribuito così a dare un futuro migliore a tanti bambini. Grazie a La Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli di Roma, CSI Bari, Università di Bari, Agesci di Bari associazione Adria, Istituto G. Galilei di Milano con i quali abbiamo organizzato le tappe di Roma, Bari e

Milano del Villaggio *Every One*. Grazie a Fidal Lazio e Associazione Podistica della Solidarietà con i quali abbiamo potuto organizzare la tappa italiana della *Race for Survival*.

Un enorme grazie inoltre alla nostra rete di volontari di tutta Italia che ci sostiene ed è sempre pronta a mobilitarsi ed impegnarsi in prima persona per la nostra causa.

La nostra più sincera gratitudine a tutte le personalità dello spettacolo, dello sport, della musica e della cultura che hanno prestato la loro voce e il loro volto alle nostre campagne:

Giovanni Allevi, Cesare Bocci, Alessio Boni, Rossella Brescia, Roberta Capua, Luca Capuano, Simona Cavallari, Gianrico Carofiglio, Roberto Ciufoli, Carlo Conti, Paolo Conticini, Paola Cortellesi, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Isabella Ferrari, Irene Ferri, Alessandro Florenzi, Anna Foglietta, Fabrizio Frizzi, Claudia Gerini, Miriam Leone, Fernando Llorente, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Paola Minaccioni, Paola Perego, Eva Riccobono, Massimiliano Rosolino, Aurora Ruffino, Andrea Sartoretti, Lunetta Savino, Margot Sikabonyi, Syria, Emilio Solfrizzi, Francesca Valla, Anna Valle e ACF Fiorentina. Grazie anche a Fabio Lovino e Riccardo Ghilardi che li hanno ritratti.

Un grazie speciale ai conduttori Rai e ai protagonisti dei grandi show della Rai: Michela Andreozzi, Caterina Balivo, Giulio Berruti, Milly Carlucci, Antonella Clerici, Carlo Conti, Franco di Mare e Francesca Fialdini, Massimo Giletti, Alessandro Greco, Flavio Insinna, Giancarlo Magalli, Veronica Maya, Ingrid Muccitelli, Cristina Parodi, Paola Perego, Camilla Raznovic, e di Radio Rai: Antonello Dose e Marco Presta, Luca Barbarossa, Serena Dandini, Max Giusti, Giovanni Veronesi. Grazie alla FIGC, a RaiSport e a Marco Mazzocchi e Enrico Varriale, alla Lega Calcio Serie A.

Un sentito ringraziamento per aver dato voce alle nostre campagne anche ai conduttori Mediaset Paolo Bonolis, Barbara D'Urso, Federica Panicucci, ai conduttori La7 Corrado Formigli, Giovanni Floris, Lilly Gruber, Myrta Merlino, Andrea Pancani e Tiziana Panella, agli speaker di Radio DeeJay e Radio Capital.

Infine grazie a Fabrizio Ferri e alle numerosissime celebrità, nazionali e internazionali, che hanno acconsentito all'utilizzo della loro immagine per promuovere la grande raccolta fondi di Bulgari per Save the Children.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2014

ATTIVO		
	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
1. IMMOBILIZZAZIONI	8.004.516	7.735.544
1.1 Immateriali	6.776.465	5.980.478
1.1.1 Concessioni licenze e marchi	172.540	33.709
1.1.2 Altre	6.603.925	5.946.769
1.2 Materiali	110.738	73.224
1.2.1 Altri beni	110.738	73.224
1.3 Finanziarie	1.117.313	1.681.842
2. ATTIVO CIRCOLANTE	17.716.494	15.821.027
2.1 Crediti	3.874.956	1.779.589
2.1.1 Crediti verso clienti	98.912	127.173
Entro 12 mesi	98.912	127.173
Oltre 12 mesi	-	-
2.1.2 Crediti verso altri	3.776.044	1.652.416
Entro 12 mesi	3.776.044	1.652.416
Oltre 12 mesi	-	-
2.2 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.630.441	3.696.546
2.2.1 Altri titoli	5.630.441	3.696.546
2.3 Disponibilità liquide	8.211.097	10.344.892
2.3.1 Depositi bancari e postali	8.195.092	9.720.194
2.3.2 Assegni	1.459	620.510
2.3.3 Danaro e valori in cassa	14.546	4.188
3. RATEI E RISCONTI	96.621	158.005
TOTALE ATTIVO	25.817.631	23.714.576

PASSIVO		
	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
1. PATRIMONIO NETTO	4.226.672	3.745.340
1.1 Fondo di Dotazione dell'Ente	50.000	50.000
1.2 Patrimonio vincolato	3.550.340	3.171.690
1.2.1 Riserva Volontaria	2.298.921	2.145.271
1.2.2 Riserva per Programmi	696.419	696.419
1.2.3 Riserva per Emergenze	555.000	330.000
1.3 Patrimonio Libero	626.332	523.650
1.3.1 Risultato gestionale dell'esercizio in corso	626.332	523.650
1.3.2 Risultato gestionale da esercizi precedenti	-	-
2. FONDO PATRIMONIALE IMPEGNI ISTITUZIONALI	11.483.852	13.972.925
2.1 Programmi internazionali	9.535.774	11.977.988
2.2 Programmi Italia - Europa	1.948.078	1.994.937
3. FONDI PER RISCHI ED ONERI	42.250	42.250
3.1 Fondo rischi	42.250	42.250
3.2 Fondo oneri	-	-
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUB.	848.625	681.130
5. DEBITI	9.201.643	5.238.391
5.1 Debiti verso fornitori	3.758.919	2.029.868
Entro 12 mesi	3.758.919	2.029.868
Oltre 12 mesi	-	-
5.2 Debiti tributari	305.020	223.330
Entro 12 mesi	305.020	223.330
Oltre 12 mesi	-	-
5.3 Debiti verso istituti previdenziali	292.770	255.152
Entro 12 mesi	292.770	255.152
Oltre 12 mesi	-	-
5.4 Altri debiti	4.844.934	2.730.041
Entro 12 mesi	4.844.934	2.730.041
Oltre 12 mesi	-	-
6. RATEI E RISCONTI	14.589	34.540
TOTALE PASSIVO	25.817.631	23.714.576

CONTI D'ORDINE		
	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
Impegni assunti con partner di progetto	30.239.600	16.258.507
Garanzie fidejussorie prestate	155.777	293.960

RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2014

PROVENTI		
	<i>ESERCIZIO</i>	<i>ESERCIZIO</i>
	<i>2014</i>	<i>2013</i>
1. PROVENTI DA PRIVATI	61.309.197	55.950.843
1.1 Sostenitori Individuali	52.337.106	47.590.488
1.1.1 Donazioni una tantum	3.270.287	3.394.802
1.1.2 Programma <i>Child Guardian</i> e Sostegno a distanza	30.694.770	28.655.337
1.1.3 Programma "Io Save the Children"	13.206.736	9.813.341
1.1.4 Special Gifts	1.730.889	1.772.399
1.1.5 Grandi Donatori e Lasciti testamentari	997.022	1.847.813
1.1.6 Cinque per mille	2.437.401	2.106.796
1.1.7 Altro	-	-
1.2 Aziende e Fondazioni	8.972.091	8.360.355
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni	8.365.316	7.716.880
1.2.2 Programma "Natale Aziende"	606.775	643.475
2. PROVENTI DA ENTI ED ISTITUZIONI	5.827.681	3.616.885
2.1 Commissione Europea	2.540.501	1.784.958
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali	1.806.765	1.205.656
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali	1.480.416	626.271
TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI ED ISTITUZIONI	67.136.879	59.567.728
3. PROVENTI ATTIVITA' CONNESSE	106.916	133.363
4. UTILIZZO RISERVE	145.000	370.000
5. PROVENTI FINANZIARI	144.077	161.036
6. PROVENTI DIVERSI E STRAORDINARI	20.850	139.537
TOTALE PROVENTI	67.553.722	60.371.664
PROVENTI DA PRIVATI ENTI E ISTITUZIONI/PROVENTI	99,4%	98,7%

ONERI		
	<i>ESERCIZIO 2014</i>	<i>ESERCIZIO 2013</i>
1. ATTIVITA' DI PROGRAMMA	51.647.692	46.442.158
1.1 Programmi Internazionali	41.825.302	38.043.190
1.1.1 Educazione	19.931.299	15.829.902
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	4.463.141	4.688.189
1.1.3 Salute e nutrizione	9.551.646	9.906.712
1.1.4 Risposta alle emergenze	5.230.536	4.217.496
1.1.5 Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	2.313.878	3.004.942
1.1.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	334.802	395.949
1.2 Programmi Italia-Europa	7.942.672	6.846.416
1.1.1 Educazione	1.613.869	1.232.632
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	2.361.069	1.444.953
1.1.3 Salute e nutrizione	-	-
1.1.4 Risposta alle emergenze	403.860	423.638
1.1.5 Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	2.447.737	2.624.669
1.1.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	1.116.139	1.120.524
1.3 Campaigning	1.115.862	978.931
1.4 Costi indiretti di programma	753.328	560.993
1.5 Costi da attività connesse	10.529	12.628
2. ATTIVITA' DI SVILUPPO	14.847.238	13.105.337
2.1 Comunicazione	711.270	561.279
2.2 Raccolta Fondi	12.354.087	10.900.821
2.3 Supporto Generale	1.781.881	1.643.238
TOTALE ONERI ATTIVITA' DI PROGRAMMA E SVILUPPO	66.494.930	59.547.495
3. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	10.740	7.673
4. ONERI DIVERSI E STRAORDINARI	145.720	65.245
5. ONERI TRIBUTARI	276.000	227.600
TOTALE ONERI	66.927.389	59.848.013
RISULTATO DI ESERCIZIO (AVANZO)	626.332	523.650
ONERI ATTIVITA' di PROGRAMMA/TOTALE ONERI	77,2%	77,6%

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2014

	2014	2013
A Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Avanzo (disavanzo) d'esercizio	626.332	523.650
Imposte sul reddito	276.000	227.600
Oneri finanziari/(proventi finanziari)	- 133.337	- 153.363
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte, interessi e plusvalenze/minusvalenze da cessione	768.995	597.887
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti al fondo patrimoniale per impegni istituzionali	11.349.346	13.596.287
Accantonamenti al fondo rischi	-	- 21.458
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	200.537	169.641
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.229.888	3.841.279
Flusso finanziario prima della variazione del CCN	15.779.771	17.585.749
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti	- 2.095.367	- 184.044
Incremento/(decremento) dei debiti	3.937.139	211.067
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	61.384	3.450
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	- 19.951	15.603
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	1.883.205	46.076
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	133.338	153.363
(Imposte sul reddito pagate)	- 249.887	- 228.517
(Utilizzo fondi)	- 13.838.419	- 8.392.376
(Utilizzo fondo trattamento di fine rapporto)	- 33.042	- 27.060
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	- 13.988.010	- 8.494.590
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	4.443.961	9.735.122

	2014	2013
B Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	- 80.976	- 30.797
(Investimenti)	- 80.976	- 30.797
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	- 4.982.413	- 4.222.011
(Investimenti)	- 4.982.413	- 4.222.011
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	564.529	383.625
(Investimenti)	- 31.882	- 300.566
Prezzo di realizzo disinvestimenti	596.411	684.191
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	- 1.933.895	- 1.696.546
(Investimenti)	- 5.725.239	- 1.896.546
Prezzo di realizzo disinvestimenti	3.791.343	200.000
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B) -	6.432.755	- 5.565.729
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi propri</i>	- 145.000	- 370.000
Utilizzo di riserve del Patrimonio Vincolato	- 145.000	- 370.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C) -	145.000	370.000
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)	- 2.133.795	3.799.393
Disponibilità liquide iniziali	10.344.892	6.545.499
Disponibilità liquide finali	8.211.097	10.344.892

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

Sede in Via Volturmo 58 - 00185 Roma (RM)
Codice fiscale: 97227450158
Partita IVA: 07534071008

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il Bilancio di Save the Children Italia ONLUS (di seguito anche “Save the Children” o “Organizzazione”) corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto tenendo conto delle “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit” approvate dal Consiglio della ex “Agenzia del Terzo Settore” l’11 febbraio 2009, integrate dai principi contabili elaborati dall’Organismo Italiano di Contabilità, ed opportunamente adattate alla specificità ed alle *policy* di Save the Children.

Lo schema di Stato Patrimoniale è stato predisposto tenendo anche conto di quanto richiesto dagli articoli 2424 e 2424 bis del Codice civile.

Si evidenzia che nel 2014 lo schema del Passivo dello Stato Patrimoniale, sulla base delle specificità di Save the Children, è stato riclassificato per dare adeguata chiarezza espositiva alla natura del Fondo patrimoniale per impegni istituzionali. In particolare si è proceduto a modificare la voce “Fondi per impegni e rischi” in due apposite voci di bilancio quali “Fondo patrimoniale per impegni istituzionali” e “Fondo per rischi ed Oneri”.

Lo schema di Rendiconto Gestionale è stato predisposto a sezioni divise e contrapposte, opportunamente adattate alle specificità di Save the Children, al fine di dare una chiara rappresentazione delle attività svolte dall’Organizzazione e dei risultati raggiunti.

La presente Nota Integrativa è stata predisposta sulla base dell’art. 2427 del Codice civile.

Lo Stato patrimoniale, il Rendiconto Gestionale e la Nota Integrativa sono espressi in Euro come previsto dall’art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

È riportato tra gli schemi di bilancio il rendiconto finanziario indiretto in termini di liquidità che riassume le fonti che hanno incrementato i fondi liquidi disponibili per l’Organizzazione e gli impieghi che, al contrario, hanno comportato un decremento delle stesse liquidità.

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile volontaria da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A..

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI REDAZIONE

I criteri fondamentali di valutazione utilizzati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31/12/2014 non si discostano dai medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e divieto di compensazione di partite, nella prospettiva della continuazione sostenibile e di lungo termine dell’attività istituzionale.

I proventi e gli oneri sono stati registrati secondo quanto previsto dal dispositivo normativo in vigore e quanto previsto dalle *policy* di Save the Children (per maggiori dettagli si vedano le voci “proventi” e “oneri”).

Esponiamo nel seguito i criteri che sono stati adottati per le poste più significative in osservanza dell'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori e l'IVA indetraibile, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

L'aliquota di ammortamento delle Immobilizzazioni Immateriali è calcolata su base mensile ed è pari al 33,3%.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, inclusi gli oneri accessori e l'IVA indetraibile, e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate nel Rendiconto Gestionale, sono state calcolate tenuto conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico - tecnica dei beni, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Si riportano di seguito le aliquote d'ammortamento, calcolate su base mensile, relative alle Immobilizzazioni Materiali:

Tipologia dei cespiti	Aliquota ammort.
Mobili ufficio e arredamento	20%
Autovetture	20%
Hardware	33,3%

Riguardo le donazioni di immobili ricevuti da lasciti o eredità, queste sono considerate immobilizzazioni materiali solo se funzionali all'attività istituzionale. In tal caso, al momento dell'acquisto del titolo di proprietà, vengono valutate e contabilizzate al valore di perizia. Per le altre tipologie di donazioni si rimanda a quanto detto più avanti alla voce Proventi.

Finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisizione o sottoscrizione, rettifiche in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore.

Attivo circolante

Crediti

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo di svalutazione.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono iscritte al minore importo tra costo di acquisto e valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono relativi a quote di oneri e ricavi comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei quali è determinata in ragione del principio della competenza economico-temporale.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è stato rilevato al valore nominale originale, al netto degli eventuali utilizzi. Esso è costituito in parte dal fondo di dotazione e dal Patrimonio libero, in parte dal Patrimonio vincolato, destinato alla tutela dell'Organizzazione, a programmi ed emergenze, come da apposite delibere dell'Assemblea dei Soci. L'utilizzo del Patrimonio viene effettuato su delibera del Consiglio Direttivo.

Fondo Patrimoniale per impegni istituzionali

Il fondo in oggetto accoglie oneri non ancora sostenuti alla data di bilancio relativi a specifici progetti sia internazionali sia italiani - europei ai quali l'organizzazione Save the Children Italia ha destinato donazioni liberali, ricevute nell'esercizio in corso o in quelli precedenti. Come indicato nella premessa, al fine di riflettere meglio la natura del fondo, nel 2014 si è ritenuto di cambiare il nome del fondo da "Fondo Impegni" nell'attuale "Fondo Patrimoniale per Impegni Istituzionali" riclassificandolo separatamente in una apposita voce, distinta dal fondo Rischi ed Oneri di seguito riportato.

Fondo per rischi ed oneri

Il fondo per rischi ed oneri è stanziato per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle normative vigenti in materia.

Il fondo è adeguato a fine anno secondo gli indici previsti dalla legge ed è esposto al netto delle anticipazioni corrisposte.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore di estinzione.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono stati iscritti in bilancio al valore nominale desunto dalla relativa documentazione.

Nei conti d'ordine sono indicati in particolare:

1. *garanzie fidejussorie* prestate per la realizzazione di progetti;
2. *impegni assunti con partner* per la realizzazione di progetti: impegni non coperti dal "Fondo patrimoniale per impegni istituzionali" ed assunti con membri di Save the Children o altre organizzazioni per progetti futuri.

Imposte

L'Organizzazione è iscritta all'Anagrafe delle Onlus ai sensi dell'articolo 32, comma 7 della L. 125/2014, settore di attività ONG. Essendo ONLUS di diritto beneficia, ai fini fiscali, delle normative previste dal D. Lgs. 460/97. In particolare, svolgendo attività istituzionali, non è soggetto passivo di imposte.

È soggetto all'IRAP calcolata con il metodo retributivo ed all'IRES per i redditi immobiliari e fondiari di proprietà dell'Organizzazione.

Proventi

In base alla loro natura si distinguono in:

- *Donazioni liberali*

Riguardano le liberalità erogate, con o senza indicazione di destinazione espressa dal donatore.

La loro competenza, stante la natura dell'Organizzazione, è riconosciuta al momento dall'incasso, in quanto in tale momento si concretizza la titolarità del provento. Nel caso di proventi incassati oltre l'esercizio a fronte di campagne di raccolta fondi promosse precedentemente, questi vengono imputati nell'esercizio solo se sono stati allocati a progetti.

- *Grant*

Riguardano i contributi ricevuti da privati ed Enti Istituzionali che sono soggetti a vincolo di destinazione e/o a condizioni imposte dal donatore sulla base di un accordo formale.

Sono contabilizzati secondo lo stato di avanzamento del progetto finanziato, coerentemente con i requisiti formalizzati con il donatore.

- *Lasciti e donazioni in natura*

I proventi derivanti da lasciti, donazioni in natura o eredità sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:

- per i beni non destinati a progetti, la loro contabilizzazione avviene nel momento in cui vengono monetizzati;
- per i beni che vengono destinati a progetti, la contabilizzazione avviene nel momento della loro assegnazione ad un valore prossimo a quello di mercato considerando anche le condizioni del bene.

Per i beni ricevuti ma non ancora monetizzati o assegnati (ad eccezione dei beni di modico valore o utilità), viene riportata informativa in nota integrativa, senza iscrizione di alcun provento.

Utilizzo Riserve

L'utilizzo del Patrimonio Vincolato viene registrato nel "Rendiconto gestionale – Proventi". Tale voce è costituita da avanzi di gestione degli anni precedenti che l'Assemblea Soci ha destinato in sede di approvazione del bilancio a Patrimonio Vincolato e che nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati su autorizzazione del Consiglio Direttivo.

Oneri

Gli oneri comprendono i costi sostenuti dall'Organizzazione, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Tali oneri sono registrati in base alla competenza economica.

Gli oneri comprendono anche gli importi destinati a progetti la cui erogazione finanziaria avverrà oltre l'esercizio. La voce è collegata al fondo patrimoniale per impegni istituzionali a cui si rimanda.

Conversione delle poste espresse in valuta

Le attività e le passività in valuta sono iscritte al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo, sulla base delle rilevazioni effettuate dalla BCE ad eccezione della valute non disponibili che vengono iscritte in base ai dati della Banca d'Italia; i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico tra gli oneri e i proventi finanziari e patrimoniali.

Per i trasferimenti fondi effettuati ai membri del network "Save the Children", il cambio applicato è quello vigente alla data di effettivo trasferimento fondi.

I proventi e gli oneri relativi alle operazioni originariamente denominate in valuta estera sono contabilizzati applicando il cambio corrente esistente alla data nella quale la relativa operazione è

compiuta. A tal fine viene utilizzato il tasso di cambio *inforeuro* rilevato mensilmente dal Ministero degli Affari Esteri.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico puntuale dell'Organizzazione al 31 dicembre 2014, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Dirigenti	1	1	-
Impiegati	77	66	11
Collaboratori a progetto	132	99	33
	210	166	44

La tabella riportata di seguito mostra l'organico impiegato mediamente dall'Organizzazione nel corso del 2014 ed il confronto con il 2013:

Organico	2014	2013	Variazioni
Dirigenti	1	1	-
Impiegati	75	64	11
Collaboratori a progetto	115	87	28
	191	152	39

La crescita dell'organico è stata determinata da scelte precise dell'Organizzazione volte principalmente ad incrementare le attività progettuali sul territorio nazionale.

I costi del personale sono riportati di seguito all'interno della tabella riepilogativa degli oneri per attività e tipologia riportata all'inizio della sezione "Oneri".

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Descrizione costi	Valore netto al 31/12/2013	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore netto al 31/12/2014
Concessioni, licenze, marchi, diritti e simili	33.709	164.267	-	25.436	172.540
Spese di ammodernamento e ristrutturazione	-	-	-	-	-
Campagne dialogo diretto	5.946.769	4.818.146	-	4.160.990	6.603.925
Totale immobilizzazioni immateriali	5.980.478	4.982.413	-	4.186.426	6.776.465

La voce “Campagne dialogo diretto” contiene gli oneri sostenuti per il reclutamento di sostenitori regolari. Questi oneri sono stati considerati oneri pluriennali in quanto, in base ai nostri dati storici, la vita media dei donatori regolari acquisiti fino al 2011¹³ risulta essere di 5,4 anni. Prudenzialmente la quota di ammortamento, come riportato nella sezione “CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI REDAZIONE”, continua ad essere allo stato del 33,3%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni riguardano le seguenti tipologie e sono tutte presenti presso le sedi di Roma e Milano:

Tipologia dei cespiti	Costo storico	Fondo amm. 31/12/2013	Valore netto 31/12/2013	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore netto 31/12/2014
Mobili ufficio e arredamento	280.701	247.481	33.220	19.501	-	12.005	40.716
Autovetture	3.880	3.194	686	5.000	-	1.029	4.657
Hardware	291.636	252.318	39.318	56.475	-	30.428	65.365
Totale immobilizzazioni materiali	576.217	502.993	73.224	80.976	-	43.462	110.738

Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
Investimento immobilizzato	872.623	-	-	572.236	300.387 - 572.236
Crediti immobilizzati	761.997			761.997	-
Depositi cauzionali	41.645	31.882	-	24.175	49.352 7.707
Quote sociali e azioni	5.577	-	-	5.577	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.681.842	31.882	-	596.411	1.117.313 - 564.529

¹³ La vita media dei donatori viene calcolata considerando tutti i donatori acquisiti fino ai 3 anni precedenti alla chiusura dell'esercizio; non risulterebbe infatti significativo il dato relativo alla vita media dei donatori acquisiti negli ultimi 3 anni.

La voce “Investimento immobilizzato” riguarda Titoli di Stato ed obbligazioni emessi da primari istituti bancari, per Euro 100.387, detenuti presso la Banca Unicredit, sia certificati di Credito del Tesoro per Euro 200.000 che la Banca Unicredit detiene come pegno a fronte di due fidejussioni rilasciate per progetti stipulati con il Ministero dell’Interno ed il Ministero degli Affari Esteri. Tali titoli e certificati sono stati a suo tempo acquistati nel rispetto dei principi di prudenza dettati dalla *policy* interna approvata dal Collegio Sindacale e dal Consiglio Direttivo. Tale policy prevede l’acquisto di soli titoli a basso rischio, non speculativi.

Nel corso del 2014 sono stati riclassificati da “Immobilizzazioni finanziarie” ad “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni”, titoli la cui scadenza avverrà nel 2015 per un importo pari ad Euro 572.236.

La voce “Crediti immobilizzati” è composta interamente da crediti verso Save the Children International derivanti dal contratto stipulato tra le parti per la realizzazione dei progetti internazionali da parte di Save the Children International.

Le immobilizzazioni finanziarie sono inoltre composte da:

- depositi cauzionali, per Euro 49.353, per l’affitto e le utenze degli uffici di Roma, Milano, Napoli e per il centro diurno Civico Zero;
- quote sociali della Banca Popolare Etica, per Euro 5.577, con la quale Save the Children Italia ONLUS ha in corso accordi di cooperazione.

ATTIVO CIRCOLANTE

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
Crediti	3.874.956	1.779.589	2.095.367
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.630.441	3.696.546	1.933.895
Disponibilità liquide	8.211.097	10.344.892	-2.133.795
Totale attivo circolante	17.716.494	15.821.027	1.895.467

Crediti

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Crediti verso clienti	98.912	-	-	98.912
Crediti verso altri	3.776.044	-	-	3.776.044
Totale	3.874.956	-	-	3.874.956

Per “Crediti verso clienti” si intendono i crediti relativi alle attività connesse svolte da Save the Children Italia, come stabilite dallo Statuto. Tali crediti al 31 dicembre 2014 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni	
Crediti da attività connesse	-	28.000	-	28.000
Fatture da emettere	98.912	99.173	-	261
Totale	98.912	127.173	-	28.261

I crediti verso altri al 31 dicembre 2014 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni	
Anticipi verso partner di progetto	1.880.427	984.832		895.595
Crediti da Grant	1.687.638	583.398		1.104.240
Crediti diversi	54.482	73.241	-	18.759
Anticipi a fornitori	173.497	29.499		143.998
Anticipi al personale	8.125	4.916		3.209
Fondo svalutazione crediti verso altri	- 28.125	- 23.470	-	4.655
Totale	3.776.044	1.652.416		2.123.628

La voce “Anticipi verso partner di progetto” è costituita principalmente da fondi anticipati a Save the Children International per la realizzazione di progetti (Euro 1.641.620) e da fondi anticipati ad altri partner di progetto (Euro 238.807).

Nella voce “Crediti da Grant” sono registrati i crediti maturati al 31 dicembre 2014 relativi ad attività svolte in relazione a progetti finanziati da terzi e non ancora regolati alla chiusura dell’esercizio.

Le poste creditorie maturate più rilevanti sono relative ai seguenti progetti:

- “Praesidium IX” finanziato dal Ministero dell’Interno (Euro 390.715);
- “Ready, Steady, Go” finanziato da Fondazione Mondelez (308.686);
- “Combattere il lavoro minorile” finanziato dalla Commissione Europea Emergenze (Euro 273.781);
- “Educazione inclusiva” finanziato dal MAE (Euro 156.897);
- “Fuoriclasse” finanziato da Fondazione per il Sud (Euro 85.963).

Il fondo svalutazione crediti verso altri è a presidio di alcune poste creditorie di difficile recuperabilità.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013	Variazioni	
Titoli di Stato	4.053.250	1.891.546		2.161.704
Obbligazioni	1.577.191	1.805.000	-	227.809
Totale	5.630.441	3.696.546		1.933.895

Nel corso dell'anno sono stati acquistati Titoli di Stato e Obbligazioni di elevato rating nel rispetto dei principi di prudenza dettati dalla *policy* interna approvata dal Collegio Sindacale e dal Consiglio Direttivo. Tale policy prevede l'acquisto di soli titoli a basso rischio, non speculativi. Questi titoli sono stati acquistati tenendo conto delle esigenze di liquidità del "Fondo patrimoniale per impegni istituzionali".

Disponibilità liquide

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
Depositi bancari e postali	8.195.092	9.720.194	- 1.525.102
Assegni	1.459	620.510	- 619.051
Denaro e valori in cassa	14.546	4.188	10.358
Totale	8.211.097	10.344.892	- 2.133.795

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Tali ammontari sono costituiti da donazioni raccolte negli ultimi mesi dell'anno 2014 e destinate sia a progetti (si veda anche "Fondo patrimoniale per impegni istituzionali") che alla copertura delle passività correnti.

RATEI E RISCONTI

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
Ratei e risconti attivi	96.621	137.883	- 41.262
Disaggio su acquisto titoli	-	20.122	- 20.122
Totale	96.621	158.005	- 61.384

Nella voce "Ratei e risconti attivi" sono inclusi oneri vari di gestione di competenza dell'esercizio 2015 (Euro 74.220) ed i ratei sulle attività finanziarie (Euro 22.401).

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
Patrimonio netto	4.226.672	3.745.340	481.332

Per una migliore rappresentazione del bilancio ed in ottemperanza alla raccomandazione n. 4 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti – Commissione Aziende Non Profit, di seguito si riporta il prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Destinazione avanzi	Utilizzo riserve	Risultato gestionale d'esercizio	Saldo al 31/12/2014
FONDO DI DOTAZIONE	50.000	-	-	-	50.000
PATRIMONIO VINCOLATO					
Riserva Volontaria	2.145.271	153.650	-	-	2.298.921
Riserva per Programmi	696.419	-	-	-	696.419
Riserva per Emergenze	330.000	370.000	145.000	-	555.000
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	3.171.690	523.650	145.000	-	3.550.340
PATRIMONIO LIBERO					
Avanzi di gestione da esercizi precedenti	-	-	-	-	-
Avanzo di gestione da esercizio in corso	523.650	-	523.650	-	626.332
TOTALE PATRIMONIO LIBERO	523.650	-	523.650	-	626.332
PATRIMONIO NETTO	3.745.340	-	145.000	626.332	4.226.672

Il Patrimonio Libero è composto dall'avanzo di esercizio della gestione corrente.

La “Riserva Volontaria” pari ad Euro 2.298.921, costituita in sede di approvazione di bilancio, è stata classificata nel Patrimonio Vincolato al fine di costituire una riserva fruibile nel caso in cui le donazioni raccolte fossero insufficienti a coprire i fabbisogni generati dalla gestione corrente. La “Riserva per Programmi” e la “Riserve per Emergenze” sono state costituite al fine di disporre di fondi da utilizzare per programmi non previsti e/o prevedibili e per far fronte a programmi di risposta alle emergenze in Italia e nel mondo.

Si rileva che nel 2014 la “Riserva per emergenze” è stata utilizzata per Euro 145.000 per far fronte ad emergenze in India (Euro 100.0000) ed in Italia per l'accoglienza delle famiglie siriane nella stazione di Milano (Euro 45.000).

Si allega di seguito un prospetto riepilogativo che mostra la formazione delle varie componenti del Patrimonio Netto nel corso degli anni:

	Utile a nuovo esercizio	Fondo di dotazione	Riserva Volontaria	Riserva per Programmi	Riserva per Emergenze	Totale Patrimonio Netto
anni da 1999 a 2008	534.810	50.000	813.732	-	300.000	1.698.542
anno 2009	-	-	148.250	-	-	1.846.792
anno 2010	135.746	-	240.000	-	-	2.222.538
anno 2011	- 670.556	-	491.717	1.350.000	-	3.393.699
anno 2012	-	-	451.572	- 653.581	400.000	3.591.690
anno 2013	-	-	153.650		-	3.745.340
anno 2014	626.332	-	-	-	- 145.000	4.226.672
Totale	626.332	50.000	2.298.921	696.419	555.000	4.226.672

FONDO PATRIMONIALE PER IMPEGNI ISTITUZIONALI

Il “Fondo patrimoniale per impegni istituzionali” comprende le donazioni raccolte e destinate dall’Organizzazione a specifici progetti in corso di realizzazione o da realizzare in ambito internazionale ed italiano-europeo.

Si riporta di seguito il prospetto di movimentazione del fondo nel corso dell’esercizio:

Fondi patrimoniale per impegni istituzionali	Importo al 31/12/2013	Utilizzo	Accantonamento	Importo al 31/12/2014
Programmi internazionali	11.977.988	11.902.247	9.460.033	9.535.774
Programmi Italia - Europa	1.994.937	1.936.172	1.889.313	1.948.078
Totale	13.972.925	13.838.419	11.349.346	11.483.852

Il dettaglio, al 31 dicembre 2014, per area tematica del “Fondo patrimoniale per impegni istituzionali”, viene riportato nella tabella che segue:

Area tematica	Programmi internazionali	Programmi Italia - Europa	TOTALE
Educazione	3.435.429	128.600	3.564.029
Protezione dall'abuso e sfruttamento	1.149.425	289.397	1.438.822
Risposta alle emergenze	2.265.451	193.165	2.458.616
Salute e nutrizione	2.170.676	-	2.170.676
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	402.251	1.246.916	1.649.167
Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	112.542	90.000	202.542
Fondo patrimoniale per impegni istituzionali	9.535.774	1.948.078	11.483.852

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Con riferimento al “Fondo rischi”, si riporta di seguito il prospetto di movimentazione nell’esercizio:

Descrizione	Importo al 31/12/2013	Accant.	Utilizzo	Riclass.	Rilascio	Importo al 31/12/2014
Fondo rischi	42.250	-	-	-	-	42.250

Si rileva che nel corso dell’esercizio è sorto un contenzioso con una terza parte per una controversia che verrà definita nel corso del 2015 e per le quali non si è ritenuto dover stanziare alcun accantonamento a fondo rischi in quanto non si rilevano rischi significativi.

Il fondo alla fine dell’esercizio riflette la migliore stima possibile delle passività potenziali alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio ed approvazione dello stesso.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo accantonato rappresenta l’effettivo debito dell’Organizzazione al 31/12/2014 verso i dipendenti in forza a tale data, così come previsto dal CCNL per i “dipendenti del terziario, commercio, distribuzione e servizi”.

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	848.625	681.130	167.495

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo avvenuta nel periodo:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	681.130
Accantonamento esercizio 2014	200.537
Utilizzo	- 7.323
Imposta su TFR	- 1.122
Importo inviato a Fondo di categoria	- 24.597
Saldo T.F.R. al 31/12/2014	848.625

DEBITI

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
Totale Debiti	9.201.643	5.238.391	3.963.252

I debiti sono valutati al loro valore nominale la cui scadenza è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	3.758.919	-	-	3.758.919
Debiti tributari	305.020	-	-	305.020
Debiti verso istituti di previdenza	292.770	-	-	292.770
Altri debiti	4.844.934	-	-	4.844.934
Totale debiti	9.201.643	-	-	9.201.643

I debiti al 31/12/2014 risultano così costituiti:

Debiti verso fornitori	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2013	Variazioni
Fornitori	2.978.065	1.572.817	1.405.248
Fornitori fatture da ricevere	1.358.247	779.747	578.500
Note credito da ricevere	- 577.393	- 322.696	- 254.697
Totale	3.758.919	2.029.868	1.729.051

Il debito verso fornitori, che al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 3.758.919, è dovuto per la quasi totalità alle attività di raccolta fondi volte all'acquisizione di nuovi donatori attraverso campagne di Natale, campagne di "dialogo diretto" ed altre iniziative lanciate nell'ultimo trimestre del 2014.

Debiti tributari	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2013	Variazioni
Erario c/ritenute	259.798	204.203	55.595
Acconti su imposte	- 230.778	- 208.473	- 22.305
IRAP	276.000	227.600	48.400
Totale	305.020	223.330	81.690

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Debiti verso istituti di previdenza	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2013	Variazioni
INPS	202.498	175.404	27.094
INAIL	3.348	1.039	2.309
Altri istituti previdenziali	86.924	78.709	8.215
Totale	292.770	255.152	37.618

La voce “Debiti verso istituti di previdenza” accoglie i debiti verso l’INPS pagati attraverso modello F24 il 16 gennaio 2015, i debiti verso l’INAIL ed i contributi maturati sugli accantonamenti di fine anno.

Altri debiti	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2013	Variazioni
Anticipi da Grant	2.376.338	2.167.894	208.444
Debiti verso partner di progetto	2.138.406	157.251	1.981.155
Debiti verso personale	282.285	253.589	28.696
Debiti diversi	47.905	151.307	- 103.402
Totale	4.844.934	2.730.041	2.114.893

La voce “Anticipi da Grant” è composta da anticipi della Commissione Europea e di altri Donatori Istituzionali per progettualità in corso o che iniziano nel 2015.

La voce “Debiti verso partner di progetto” è costituita principalmente da debiti maturati nei confronti di Save the Children Federation per il “Sostegno a distanza”.

La voce “Debiti verso personale” compresa in “Altri debiti” è costituita principalmente dall’accantonamento di ferie, permessi, ex festività maturati e non goduti, ratei della quattordicesima mensilità maturati al 31 dicembre 2014.

RATEI E RISCONTI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
Ratei e risconti passivi	4.299	5.489	- 1.190
Aggio su acquisto titoli	10.290	29.051	- 18.761
Totale	14.589	34.540	- 19.951

CONTI D'ORDINE

Descrizione	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2013	Variazioni
Impegni assunti con Partner	30.239.605	16.258.507	13.981.098
Garanzie fidejussorie prestate	155.777	293.960	- 138.183
Totale	30.395.382	16.552.467	13.842.915

Come evidenziato nella Relazione di Missione (si veda paragrafo RACCOLTA FONDI), l'Organizzazione può contare sulla fedeltà dei suoi donatori ed in particolare sulle erogazioni liberali di circa 215.000 donatori regolari. Il loro costante supporto ha consentito di dare continuità negli anni alle progettualità prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi di missione. A questo scopo, ed alla luce del fatto che l'implementazione dei progetti viene realizzata sempre più con *partner* strategici, anche sul territorio nazionale, si è deciso di formalizzare accordi con *partner* nazionali ed internazionali per destinare parte della futura raccolta a programmi ritenuti strategici che richiedono la realizzazione di attività di medio - lungo periodo e garantirne la sostenibilità.

La tabella che segue riporta il dettaglio degli impegni più significativi suddivisi per partner, paese ed anno. L'incidenza complessiva degli impegni, che ammontano ad un totale di Euro 30.239.605, costituisce meno del 13% della previsione di raccolta relativa al prossimo triennio.

Partner	Paese	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2017	Importo al 31/12/2018	TOTALE
Save the Children International	Malawi	3.677.805	2.682.489	1.295.804	1.985.794	9.641.892
Save the Children International	Etiopia	2.188.794	1.659.515	1.430.241	1.234.188	6.512.738
Save the Children International	Mozambico	1.958.205	731.594	-	-	2.689.799
Save the Children US	Paesi diversi	2.500.000	-	-	-	2.500.000
Save the Children International	Albania	1.201.480	313.078	130.449	-	1.645.007
Save the Children International	Nepal	1.489.152	125.873	-	-	1.615.025
Save the Children International	Egitto	927.826	411.248	148.088	-	1.487.162
Save the Children International	Costa d'Avorio	407.352	400.000	-	-	807.352
Save the Children International	Bosnia	584.200	-	-	-	584.200
Save the Children International	Uganda	163.260	210.115	176.625	-	550.000
Save the Children International	Vietnam	113.267	133.388	133.388	-	380.043
Save the Children India	India	225.717	150.000	-	-	375.717
Save the Children International	Bolivia	307.757	-	-	-	307.757
Save the Children International	Ruanda	250.000	-	-	-	250.000
Save the Children International	Afghanistan	154.375	20.000	-	-	174.375
Save the Children International	El Salvador	155.753	-	-	-	155.753
Altri Partner Italia-Europa	Italia	84.811	40.800	-	-	125.611
Save the Children International	Giordania	100.000	-	-	-	100.000
Oxford Policy Management	Malawi	41.874	41.874	-	-	83.748
Save the Children International	Cina	59.787	-	-	-	59.787
Piano Terra	Italia	56.033	-	-	-	56.033
Libera	Italia	55.474	-	-	-	55.474
Cooperativa Sociale EDI	Italia	23.857	23.857	-	-	47.714
Cooperativa Sociale Civico Zero	Italia	17.945	-	-	-	17.945
Save the Children UK	Malawi	11.491	4.982	-	-	16.473
Totale impegni assunti con Partner		16.756.215	6.948.813	3.314.595	3.219.982	30.239.605

L'Organizzazione ha inoltre ricevuto due fidejussioni rilasciate da Banca Unicredit per Euro 80.000 ed Euro 75.777, a garanzia di anticipi pagati per progetti stipulati con il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e dal Ministero degli Affari Esteri.

DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE

PROVENTI

PROVENTI		
	<i>ESERCIZIO</i>	<i>ESERCIZIO</i>
	<i>2014</i>	<i>2013</i>
1. PROVENTI DA PRIVATI	61.309.197	55.950.843
2. PROVENTI DA ENTI ED ISTITUZIONI	5.827.681	3.616.885
TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI ED ISTITUZIONI	67.136.879	59.567.728
3. PROVENTI ATTIVITA' CONNESSE	106.916	133.363
4. UTILIZZO RISERVE	145.000	370.000
5. PROVENTI FINANZIARI	144.077	161.036
6. PROVENTI DIVERSI E STRAORDINARI	20.850	139.537
TOTALE PROVENTI	67.553.722	60.371.664

Proventi da Privati, Enti ed Istituzioni

Si riporta di seguito la suddivisione dei “Proventi da Privati, Enti ed Istituzioni” raccolti nel 2014 per tipologia di donazione ed il confronto con l’esercizio 2013.

PROVENTI				
	<i>Donazioni liberali</i>	<i>Grant</i>	<i>ESERCIZIO</i>	<i>ESERCIZIO</i>
			<i>2014</i>	<i>2013</i>
1. PROVENTI DA PRIVATI	60.424.707	884.491	61.309.197	55.950.843
1.1 Sostenitori Individuali	52.337.106	-	52.337.106	47.590.488
1.1.1 Donazioni una tantum	3.270.287	-	3.270.287	3.394.802
1.1.2 Programma <i>Child Guardian</i> e Sostegno a distanza	30.694.770	-	30.694.770	28.655.337
1.1.3 Programma "Io Save the Children"	13.206.736	-	13.206.736	9.813.341
1.1.4 Special Gifts	1.730.889	-	1.730.889	1.772.399
1.1.5 Grandi Donatori e Lasciti testamentari	997.022	-	997.022	1.847.813
1.1.6 Cinque per mille	2.437.401	-	2.437.401	2.106.796
1.1.7 Altro	-	-	-	-
1.2 Aziende e Fondazioni	8.087.601	884.491	8.972.091	8.360.355
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni	7.480.826	884.491	8.365.316	7.716.880
1.2.2 Programma "Natale Aziende"	606.775	-	606.775	643.475
2. PROVENTI DA ENTI ED ISTITUZIONI	1.295.713	4.531.969	5.827.681	3.616.885
2.1 Commissione Europea	-	2.540.501	2.540.501	1.784.958
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali	-	1.806.765	1.806.765	1.205.656
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali	1.295.713	184.703	1.480.416	626.271
TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI ED ISTITUZIONI	61.720.420	5.416.459	67.136.879	59.567.728

Proventi da donazioni liberali

Una descrizione delle diverse tipologie di donazioni con particolare riferimento alle donazioni liberali, è riportato nella “RELAZIONE DI MISSIONE”, paragrafo “RACCOLTA FONDI” a cui si rimanda.

A seguire vengono riportati delle tabelle di dettaglio per alcune voci più peculiari.

Proventi da contributo 5 per mille

Il contributo del “5 per mille del 2012” è stato erogato da parte dalla Ragioneria Generale dello Stato nel mese di agosto del 2014, ed è stato destinato a progetti nazionali ed internazionali in continuità con l’allocazione del “5 per mille 2011”.

Nel paragrafo “RACCOLTA FONDI” viene riportata una tabella che riepiloga la destinazione dei fondi raccolti attraverso il “5 per mille” del 2011 e 2012.

Proventi da Aziende partner e Fondazioni

Save the Children Italia riceve ogni anno donazioni liberali da aziende partner e fondazioni. Tra le voci più significative rientrano anche le società telefoniche che ricevono da Save the Children il mandato ad incassare, per suo nome e conto, donazioni liberali tramite l’invio di sms solidali.

Nel corso del 2014 l’Organizzazione ha incassato per il tramite di diverse società di telefonia, la somma di Euro 922.838 (relativi alle campagne 2013 per Euro 859.653 e 2014 per Euro 63.185). In relazione alle attività promozionali di fine anno 2014, le compagnie telefoniche hanno comunicato impegni per donazioni da erogare all’Organizzazione in circa Euro 1.554.000. Queste donazioni verranno esposte in bilancio nell’anno 2015 quando vedranno monetizzato il provento.

Proventi tramite Lasciti testamentari

Nel corso del 2014 l’Organizzazione ha registrato una raccolta pari a 241.612 Euro. A seguire un quadro delle pratiche ereditarie nel corso del 2014:

PRATICHE EREDITARIE	Numero Pratiche	Importo Proventi
Pratiche in corso al 31/12/2013	13	
<i>di cui:</i>		
<i>Pratiche acquisite negli anni precedenti che non hanno generato incassi nel 2014</i>	7	
<i>Pratiche parzialmente incassate durante l’esercizio 2014</i>	3	42.947
<i>Pratiche acquisite negli anni precedenti chiuse durante l’esercizio 2014</i>	3	82.108
Numero Pratiche anni precedenti aperte al 31/12/2014	10	
Pratiche acquisite durante l’esercizio 2014 e non definite	2	
Pratiche acquisite durante l’esercizio 2014 e chiuse	2	116.556
Totale Proventi 2014		241.612
Pratiche in corso al 31/12/2014	12	

Tra i proventi più significativi si segnala un lascito testamentario di Euro 76.556 relativo ad una polizza vita incassata nei primi mesi del 2014.

Tra le pratiche più significative aperte e non ancora definite, risulta un legato relativo ad un immobile del valore stimato di Euro 200.000; stante la mancata definizione di questa pratica, tali proventi non sono stati iscritti nel bilancio 2014 in quanto non ancora monetizzati.

Proventi da Grant

La tabella che segue riporta il dettaglio dei Grant per categoria di donatori.

GRANT	PROGETTO	PAESE	AREA TEMATICA	2014 (valori in €)
1. PROVENTI DA PRIVATI				884.491
1.2 Aziende e Fondazioni				884.491
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni				884.491
MONDELEZ	Pronti, partenza, via	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	526.630
BANCA INTESA	Ridurre la vulnerabilità dei bambini colpiti direttamente o indirettamente dall'HIV/AIDS-Project Malawi Fase III	Malawi	Salute e Nutrizione	196.538
AUCHAN	Fiocchi in ospedale	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	85.809
FONDAZIONE SAN PAOLO	Torino BeBi	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	50.396
SISAL	A più Voi	Italia	Educazione	24.116
ALTRE AZIENDE	Altri progetti	Italia	Protezione	1.002
2. PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI				4.531.969
2.1 Commissione Europea				2.540.501
	Innovative approaches to cash transfer delivery in Malawi	Malawi	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	534.501
	Combattere il lavoro minorile	Territori Palestinesi	Protezione	335.469
	CLAIM - Child Law: Action for an Innovative Metodology	Italia	Protezione	318.239
	Strengthening Community Child Protection Systems to fight violence against children in Malawi	Malawi	Protezione	311.137
	Every child is my child (VAC): combattere la violenza sui minori	Mozambico	Protezione	262.805
	Protection first: early identification, protection and assistance of child victims and at risk of trafficking and exploitation	Italia	Protezione	218.291
	ENACSO III - European Ngo Alliance for child safety online	Italia	Protezione	177.792
	ENACSO IV- European Ngo Alliance for child safety online	Italia	Protezione	22.393
	Safer Internet Centre (SIC)	Italia	Protezione	199.785
	Implement a child-rights based methodology to identify and support children sexually abused and exploited in the online environment - DICAM II	Italia	Protezione	83.424
	'Count Us In': Ensuring Social Indusion for Roma and Egyptian Children in Albania	Albania	Protezione	67.168
	Altri progetti	Italia	Protezione	9.496
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali				1.806.765
Ministero degli Affari Esteri				1.029.686
	Indusione dei bambini con disabilità nella scuola dell'infanzia e primaria del Kosovo	Kosovo	Educazione	491.587
	Rafforzamento dei sistemi di assistenza e supporto per gli orfani e gli altri bambini vulnerabili e le loro famiglie – Provincia di Gaza	Mozambico	Salute e Nutrizione	322.361
	Educazione indusiva per bambini con bisogni educativi speciali in Albania	Albania	Educazione	41.715
	Ambiente più sicuro per i bambini (SEC)	Egitto	Protezione	158.662
	Ambiente più sicuro per i bambini (SEC II)	Egitto	Protezione	15.362
Ministero dell'Interno				747.613
	Prasidium IX	Italia	Protezione	576.146
	Tuttomondo	Italia	Protezione	140.754
	Promoting Family Reunification and transfer to Unaccompanied Minor Asylum Seekers under Dublin Regulation (PRUMA)	Italia	Protezione	30.714
Regione Friuli Venezia Giulia				29.465
	Educazione Indusiva per i bambini con disabilità	Albania	Educazione	29.465
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali				184.703
Fondazione con il Sud				
	Fuoridasse	Italia	Educazione	86.829
	Crescere al Sud	Italia	Diritto e Partecipazione	23.485
Save the Children Svezia				
	Connect: identifying good practices in, and improving, the connections between actors involved in reception, protection and integration of Unaccompanied children.	Italia	Protezione	22.789
ISMA				
	Civico Zero	Italia	Protezione	51.600
TOTALE GRANT				5.416.459

Proventi da attività connesse

Della voce “Proventi da attività connesse” la componente più rilevante è costituita dalla vendita di biglietti natalizi per un totale di Euro 94.541.

Utilizzo riserve

La voce “Utilizzo riserve” è costituita interamente dalla movimentazione della “Riserva per emergenze” per far fronte a programmi di risposta alle emergenze in India (100.000 Euro) ed all'emergenza legata all'arrivo in Italia di famiglie siriane (45.000 Euro).

Proventi Finanziari

Della voce “Proventi Finanziari” si riportano di seguito gli importi più rilevanti:

- Euro 102.022 di proventi da investimenti finanziari;
- Euro 39.445 di interessi attivi da conti correnti bancari.

Proventi Diversi e Straordinari

La voce “Proventi Diversi e Straordinari” si riferisce principalmente all'adeguamento di stime effettuate nell'esercizio precedente, sulla base delle migliori informazioni disponibili, manifestatesi dopo la chiusura del precedente bilancio per fenomeni non prevedibili.

ONERI

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa di tutti gli oneri suddivisi per attività e tipologia.

	ATTIVITA' DI PROGRAMMA	ATTIVITA' DI SVILUPPO	TOTALE ONERI
	TOTALE	TOTALE	
COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI	42.429.284	57.422	42.486.706
COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)	3.613.428	3.317.467	6.930.895
VIAGGI	324.550	97.224	421.774
ONERI DI GESTIONE	1.715.190	1.677.998	3.393.189
COMPENSI A TERZI PER SERVIZI	3.552.860	5.479.618	9.032.478
AMMORTAMENTI	12.381	4.217.508	4.229.888
TOTALE ONERI ATTIVITA'	51.647.692	14.847.238	66.494.930
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI			10.740
ONERI STRAORDINARI			145.720
ONERI TRIBUTARI			276.000
TOTALE			66.927.389

Oneri per Attività di Programma

La voce “Oneri per Attività di Programma” si compone come segue:

ONERI ATTIVITA' DI PROGRAMMA		
	<i>ESERCIZIO 2014</i>	<i>ESERCIZIO 2013</i>
1. ATTIVITA' DI PROGRAMMA	51.647.692	46.442.158
1.1 Programmi Internazionali	41.825.302	38.043.190
1.2 Programmi Italia-Europa	7.942.672	6.846.416
1.3 Campaigning	1.115.862	978.931
1.4 Costi indiretti di programma	753.328	560.993
1.5 Costi da attività connesse	10.529	12.628

Gli oneri per “Programmi Internazionali” e per “Programmi Italia-Europa” sono comprensivi degli accantonamenti pari ad Euro 11.349.346. Per il dettaglio per area tematica, si veda il “Fondo patrimoniale per impegni istituzionali”.

Nella voce “Programmi Internazionali” vengono inclusi tutti gli oneri sostenuti per finanziare i programmi internazionali, per monitorare l'effettivo avanzamento degli stessi e tutti gli oneri relativi al

tempo direttamente dedicato dal personale del dipartimento programmi per portare avanti tali progetti. Una grande percentuale di tale costo è costituita dai fondi per programmi implementati da altre organizzazioni, tra cui Save the Children International ed altri membri di Save the Children. I costi delle attività dei programmi internazionali sono stati suddivisi per area tematica in base al principale focus dei programmi.

Nella voce “Programmi Italia-Europa” vengono inclusi tutti gli oneri relativi ai programmi nazionali quali: fondi per programmi implementati da altre organizzazioni partner, costi del personale dipendente, costi relativi alle consulenze ed alle collaborazioni necessarie per lo svolgimento dei singoli programmi, costi di viaggio e di spostamento, costi relativi alla produzione di materiale cartaceo o magnetico prodotto come risultato delle attività dei singoli programmi, costi necessari per lo svolgimento di meeting ed eventi. Tali costi sono stati suddivisi per area tematica, in base al principale focus dei programmi.

Nella voce “Campaigning” sono inclusi tutti i costi sostenuti per la realizzazione di campagne sociali, cioè attività rivolte al pubblico per promuovere una particolare causa (quale il diritto all’istruzione o alla salute materno-infantile). In particolare sono inclusi i costi relativi alle consulenze e alle collaborazioni varie, i costi relativi alla produzione del materiale cartaceo o magnetico e della divulgazione.

Nella voce “Costi Indiretti di Programma” vengono inclusi tutti i costi indiretti a supporto dell’attività dei programmi, cioè tutti i costi che non sono direttamente imputabili ad un particolare programma/progetto ma che si considerano trasversali su tutto il dipartimento programmi. In particolare ci si riferisce ai costi di gestione amministrativa delle spese dei progetti e di supervisione dei progetti, ai costi relativi a consulenze specifiche, ai costi di assicurazione, alle spese di viaggio e di spostamento, ai costi delle utenze, alle spese di manutenzione ed ai costi per l’affitto degli uffici.

Nella voce “Costi da Attività Connesse” vengono inclusi tutti gli oneri sostenuti per servizi connessi alle attività di programma svolti su richiesta di Istituzioni ed Enti Pubblici. Tali oneri sono pertanto coperti dai proventi per attività connesse come riportato nello schema relativo ai proventi.

La tabella che segue riporta gli oneri relativi ad Attività di Programma per tipologia di costo.

ATTIVITA' DI PROGRAMMA 2014						
	PROG INTERNAZ	PROG NAZIONALI	CAMPAIGNING	COSTI INDIRETTI	ONERI DA ATTIVITA' CONNESSE	TOTALE
COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI	37.911.847	4.502.975	11.795	2.666	-	42.429.284
COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)	1.058.500	1.993.612	122.920	435.445	2.950	3.613.428
VIAGGI	115.096	174.370	24.989	8.295	1.800	324.550
ONERI DI GESTIONE	363.606	818.669	228.345	298.850	5.720	1.715.190
COMPENSI A TERZI PER SERVIZI	2.372.012	445.067	727.652	8.071	59	3.552.860
AMMORTAMENTI	4.241	7.979	161	-		12.381
TOTALE ONERI ATTIVITA'	41.825.302	7.942.672	1.115.862	753.328	10.529	51.647.692

Oneri per Attività di Sviluppo

La voce “Oneri per Attività di Sviluppo” si compone come segue:

ONERI ATTIVITA' DI SVILUPPO		
	<i>ESERCIZIO</i> <i>2014</i>	<i>ESERCIZIO</i> <i>2013</i>
2. ATTIVITA' DI SVILUPPO	14.847.238	13.105.337
2.1 Comunicazione	711.270	561.279
2.2 Raccolta Fondi	12.354.087	10.900.821
2.3 Supporto Generale	1.781.881	1.643.238

Nella voce “Comunicazione” vengono inclusi i costi che riguardano le attività di comunicazione e di ufficio stampa. In particolare, ci si riferisce ai costi sostenuti per il personale dipendente, per i collaboratori e i consulenti (professionisti area comunicazione).

Nella voce “Raccolta Fondi” vengono inclusi tutti i costi relativi alle attività di primo contatto e di aggiornamento di tutti i donatori privati, sia individui che aziende e fondazioni. In particolare, ci si riferisce ai costi del personale dipendente e dei collaboratori e consulenti, ai costi di viaggio, ai costi relativi ai compensi agenzie per la creatività e produzione degli appelli da inviare ai sostenitori, ai costi postali e di spedizione, ai costi relativi alla campagna di dialogo diretto e di telemarketing comprensivi della relativa quota di ammortamento (si veda anche quanto riportato nel paragrafo “Immobilizzazioni Immateriali”).

Nella voce “Supporto Generale” vengono inclusi tutti i costi generali dell’Organizzazione. In particolare, ci si riferisce ai costi sostenuti dalla Direzione Generale, dai dipartimenti Finanza & Pianificazione e Risorse e Sviluppo Organizzativo. In particolare, ci si riferisce ai costi del personale, dei collaboratori, delle consulenze (legale, fiscale, sicurezza sul lavoro, *payroll*), alle spese per i viaggi del personale, alle spese di meeting ed eventi, alle spese per training e ricerca del personale. Sono inclusi anche tutti i costi di gestione della sede (tra cui, utenze, affitti, manutenzione, pulizia, forniture materiali di cancelleria) e gestione dei sistemi informativi.

La tabella che segue riporta gli oneri relativi ad Attività di Sviluppo per tipologia di costo.

ATTIVITA' DI SVILUPPO 2014				
	COMUNICAZIONE	RACCOLTA FONDI	SUPPORTO GENERALE	TOTALE
COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI	387	56.223	812	57.422
COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)	469.470	1.723.978	1.124.019	3.317.467
VIAGGI	11.692	68.791	16.741	97.224
ONERI DI GESTIONE	83.896	1.070.707	523.396	1.677.998
COMPENSI A TERZI PER SERVIZI	144.830	5.263.374	71.414	5.479.618
AMMORTAMENTI	994	4.171.014	45.499	4.217.508
TOTALE ONERI ATTIVITA'	711.270	12.354.087	1.781.881	14.847.238

Oneri Finanziari e Patrimoniali

La voce “Oneri Finanziari e Patrimoniali” è principalmente costituita da perdite su cambi.

Oneri Diversi e Straordinari

La voce “Oneri Diversi e Straordinari” è principalmente costituita da differenze su stime di costo degli anni precedenti, manifestatesi dopo la chiusura del precedente esercizio per fenomeni non prevedibili.

Oneri Tributari

La voce “Oneri Tributari” è composta essenzialmente dall'IRAP.

Compensi amministratori e sindaci

Si rileva che i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non hanno ricevuto alcun compenso nel corso dell'esercizio 2014 e l'Organizzazione non ha sostenuto spese nello svolgimento della loro attività.

EVENTI SUCCESSIVI

Sulla base delle nostre migliori informazioni, ad oggi non si ritiene vi siano eventi significativi rilevare.

DELIBERA RISULTATO GESTIONALE DI ESERCIZIO

Signori Soci,

il presente bilancio, composto da Relazione di Missione, Schemi di Bilancio e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato gestionale dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2014 così come presentato, che espone un avanzo di gestione pari ad Euro 626.332.

Vi chiediamo inoltre di poter destinare tale avanzo come segue:

- Euro 481.332 a Riserva Volontaria,
- Euro 145.000 a Riserva per Emergenze.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.



Claudio Tesauro

Presidente del Consiglio Direttivo